IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — FONDATO NEL 1881

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

ANNO 128 - NUMERO 84
SABATO 11 APRILE 2009
€ 1,00

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

DALLA MORTE ALLA SPERANZA

di GIANFRANCO BETTIN

Un funerale è una preghiera, un pianto, un addio, uno smarrimento. Un funerale di oltre 200 vittime è tutto questo e, insieme, un momento corale di coscienza, quella che matura dentro il dolore e, perciò, è più autentica e profonda di qualsiasi altra.

● Segue a pagina 2

OLTRE DUECENTO BARE ALLINEATE SUL PIAZZALE A L'AQUILA PER I FUNERALI SOLENNI DELLE VITTIME. L'ITALIA SI FERMA

Terremoto in Abruzzo, il giorno dello strazio

Berlusconi: «Le mie ville a disposizione dei senza tetto». Indagini sul cemento con la sabbia marina

L'AQUILA Oltre 200 bare allineate sul piazzale di una caserma. Attorno, migliaia di familiari, amici, conoscenti, semplici cittadini, soccorritori professionisti e volontari, autorità. Tutti in lacrime. A L'Aquila è il momento dello strazio, consumatosi durante l'addio solenne alle vittime del terremoto. Presente Silvio Berlusconi: «Lo giuro - dice - il governo non lascerà nessuno da solo. E le mie ville sono a disposizione dei senza tetto». Intanto la procura indaga sulle case costruite con il cemento fatto con la sabbia marina e perciò friabile.

● Alle pagine 2, 3 e 4

MAGGIORANZA E INCIDENTI DI PERCORSO

EQUILIBRI PRECARI TRA LA LEGA E IL PDL

di RENZO GUOLO

La bocciatura in Parlamento delle norme del decreto sicurezza che stanno più a cuore alla Lega, ronde e permanenza prolungata degli immigrati nei Cie, rivela tensioni destinate a segnare il rapporto tra il Carroccio e il Pdl. Berlusconi minimizza; garantisce personalmente che i rimpatri si faranno; sui vigilantes promette che tutto si risolverà rinviando al disegno di legge. Normale: il Cavaliere vuole che il governo duri l'intera legislatura e, se le circostanze lo imponessero, intende puntare al Quirinale. In entrambi i casi ha bisogno del sostegno leghista. Ma la nascita del Pdl produce dinamiche nuove nella maggioranza.

Una fusione, come dimostra il caso del Pd, non è mai pacifica: gli apparati di partito hanno logiche diverse da quelle, unificanti, dell'elettorato. Forza Italia era un partito personale; inglobando la componente aennina questa dimensione appare più problematica. Una buona parte di An, quella che guarda a Fini depurata dai "berluscones", ormai transitati in pianta stabile nell'orbita del Cavaliere, non condivide pienamente né la linea di Berlusconi, né la sua arrendevolezza nei confronti del Carroccio.

Una volta che in Parlamento si è votato a scrutinio segreto, questa componente ha fatto sentire il suo peso, unendo il suo voto a quella dell'opposizione e infliggendo un pesante schiaffo alla Lega.

Come al solito Berlusconi cerca di rassicurare, facendo capire che il malcontento nel suo partito riguarda le amministrative, nelle quali la Lega corre spesso da sola al primo turno o impone suoi candidati. Forse il Cavaliere meglio avrebbe fatto a riferirsi a elezioni future, dato che il vero contenzioso riguarda essenzialmente la partita delle regionali del prossimo anno: con il Carroccio deciso a guidare regioni ora in quota azzurra. In realtà "l'incidente di percorso" ha radici più solide. E non riguarda solo Fini, ormai distante anni luce da Berlusconi e la Lega su temi come immigrazione, laicità dello Stato, ruolo del Parlamento, testamento biologico.

● Segue con i servizi a pagina 5

CRISI

Graffi Brunoro (Bcc) «Le imprese stanno rialzando la testa»

FIUMANÒ A PAGINA 9

ECONOMIA

Bankitalia e Ocse «La recessione allenta la presa»

I SERVIZI A PAGINA 8

GARE DI TUFFI ALLA "BIANCHI"

Tania Cagnotto, campionessa innamorata. «Sì, di Trieste»

● Esposito a pagina 32

IN FVG REBUS CANDIDATURE PER IL CENTRODESTRA

Elezioni europee, Dipiazza si tira indietro «Andare a Strasburgo non m'interessa»

Roberto Dipiazza

TRIESTE «Non ho alcuna intenzione di presentarmi alle europee». Dopo essere stato tentato a lungo ed essere anche stato tirato per la giacca, dopo aver scatenato una ridda di voci sul possibile suo successore in municipio, Roberto Dipiazza parla in maniera chiara e definitiva e dice no all'Europarlamento. Aggiunge: «Sono l'uomo del fare, che ci vado a fare a Strasburgo?». Il sindaco di Trieste si tira indietro e lascia il Pdl regionale alle prese con il rebus delle candidature per le ormai imminenti elezioni europee.

● Ballico a pagina 10

FISCO, L'ANALISI DEI DATI SUI REDDITI

Metà dei triestini dichiara 20mila euro

E il 12% non raggiunge i 10mila all'anno. Il comune più ricco è Sgonico

TRIESTE Più della metà dei contribuenti triestini dichiara meno di 20mila euro lordi all'anno. E il 12% dei residenti tenuti a pagare l'Irpef non raggiunge la soglia dei 10 mila. Cifre che scendono ancora se si si tiene conto, oltre che dei contribuenti, anche delle fasce meno abbienti della popolazione.

● Rebecca a pagina 18

Francesco Peroni

A MAGGIO IL RINNOVO DEI VERTICI A TRIESTE

Università, il rettore vuole riprovarci

TRIESTE Nel mezzo di una delle più tormentate stagioni per l'università italiana, il tempo del lavoro per il rettore Francesco Peroni è schizzato via: son passati tre anni dalla sua elezione, che lo annunciò come il rettore più giovane d'Italia, 42 anni.

Nel frattempo si è ritrovato un ministro ancor più giovane, Mariastella Gelmini, 37. Dice: «Mi ricandido per un secondo mandato».

● Ziani a pagina 16

La stangata sui bagni, aria di rinvio

Concessioni: i previsti rincari scatterebbero nel 2010. Trieste «spiaggia agevolata»

TRIESTE Governo e Parlamento starebbero per ritrattare e sedare la rivolta dei gestori di stabilimenti balneari, campeggi e locali sul mare. In questi giorni, infatti, indiscrezioni rimbalzate da Roma a Trieste dicono che la stangata sui canoni demaniali approvata alla Camera e attesa all'esame del Senato - che prevede aumenti dal 400 al 1400%, sarebbe in odore di moratoria fino a dicembre. Ma il problema potrebbe ripresentarsi nel 2010. Per i gestori triestini, che oggi pagano dai 20 ai 30mila euro di concessione annuale, i rincari potrebbero essere più contenuti, nell'ordine del 40%, rispetto al resto d'Italia. Dipenderà dalla Regione: il Comune suggerisce di riconoscere la «specificità del litorale triestino».

● Rauber a pagina 13

La storia

Una specie di "guida Michelin"

Nell'hit parade delle Messe a Trieste due a quattro stelle

di LAURA TONERO

TRIESTE Ma chi ha detto che le messe sono tutte uguali? Nella speciale "hit parade", tratta da un libro fresco di stampa, rientrano anche due riti celebrati a Trieste: la funzione domenicale delle 10.30 nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù di via del Ronco *(nella foto)* e quella delle 11.30 officiata nella chiesa dedicata a San Pio X di via Revoltella. A stilare questa sorta di "guida Michelin" per fedeli ci ha pensato il giornalista Camillo Langone. Negli ultimi anni ha percorso in lungo e in largo il nostro paese visitando chiese e santuari partecipando a centinaia di liturgie.

● A pagina 19

TERREMOTO
IL BILANCIO

Ancora rinvenimenti di cadaveri sotto le macerie dell'Aquila
Secondo gli esperti la città si è spostata di 15 centimetri

Nuove scosse di terremoto, morti saliti a 290

Recuperati i corpi di mamma e figlia. Nel pomeriggio falso allarme di persone ancora vive

L'AQUILA I morti del terremoto salgono ufficialmente a 290. Ieri sono stati estratti altri tre cadaveri. Mentre nella scuola della Guardia di finanza iniziano i funerali delle vittime del terremoto, le macerie continuano a restituire vittime del terremoto: in via Roma, nel centro dell'Aquila, i vigili del fuoco individuano due corpi. Sono quelli di una donna di 53 anni e di sua figlia di 18 anni. La scomparsa delle due sarebbe stata segnalata soltanto giovedì sera e si è iniziato a scavare in nottata.

Si tratta di Luisa Fusari di 53 anni e di Patrizia Fabaro, 18 anni.

Nel pomeriggio viene estratto un altro corpo dalle macerie di una palazzina in via XX Settembre all'Aquila. Nello stesso punto i vigili del fuoco hanno continuato a scavare ancora per il timore che il cadavere trovato sia quello del componente di una famiglia che potrebbe essere rimasta interamente coinvolta nel crollo.

Nel pomeriggio si è sparsa la voce di persone vive sotto le macerie di una palazzina in via D'Annunzio. I cani e gli strumenti dei soccorritori avrebbero confermato l'esistenza di questi segnali. «Abbiamo sentito un ticchettio - ha detto il comandante dei vigili del fuoco - un rumore costante, ma potrebbe essere dell'acqua o un rumore di un frigorifero e anche quello che hanno fiutato i cani potrebbe essere l'odore delle tracce lasciate dalle persone già recuperate. Continueremo a scavare fino a quando non avremo certezze assolute, ma non ci facciamo illusioni». Del resto dopo quasi una settimana, «non è impossibile trovare ancora qualcuno vivo» sotto le macerie, assicura Antonio Miletto, direttore del dipartimento emergenza del Cto di Torino. Un giovane, spiega, può anche resistere dieci giorni senz'acqua. Meno, molto meno per un bimbo piccolo o un anziano.

Le due donne recuperate ieri non sono morte in seguito alla forte scossa di giovedì, lo assicurano i carabinieri. L'altro ieri, dopo il terremoto, era stato detto che un'abitazione era crollata in via Roma e che, all'interno, potevano esservi due donne, morte in seguito a quel crollo. In realtà, ricostruiscono ora i carabinieri, il terremoto di ieri ha fatto definitivamente venire giù una casa già in parte crollata la notte della prima scossa, quando le due donne sono morte. La loro scomparsa è stata però segnalata un parente solo giovedì: le ricerche sono state subito attivate fino al loro ritrovamento.

Intanto il sisma continua a farsi vivo. Una nuova scossa di terremoto, alle 17.46, di magnitudo 3.3, è stata registrata nella provincia dell'Aquila: secondo la Protezione civile la scossa è stata «lievemente avvertita dalla popolazione». Le località prossime all'epicentro sono L'Aquila, Lucoli e Tornimparte. Un'altra è stata nettamente avvertita dalla popolazione dell'Aquila, di Scoppito e Villagrande alle 17.07. Secondo i dati della protezione civile, il sisma ha avuto un'intensità di 2.9 gradi sulla scala Richter. Replica ulteriore alle 21,07, con magnitudo 3.1.

Dopo una scossa di magnitudo 6 ci sono necessariamente scosse di magnitudo 5 e magnitudo 4, che possono riprodursi a distanza di mesi: «È una sequenza che si ripete». Lo dice il sismologo dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), Thomas Brown, spiegando che «le repliche continuano» che «c'è da aspettarsi altre scosse», e che «per gli Appennini è abbastanza normale ed è un comportamento classico».

Inoltre, il terremoto ha spostato la zona dell'Aquila di 15 centimetri, mentre ora l'attenzione degli esperti è al movimento delle faglie. Risulta dai dati rilevati dai satelliti Cosmo SkyMed, di Agenzia spaziale italiana (Asi) e ministero della Difesa.

Uomini del soccorso alpino osservano le macerie di palazzi distrutti e sotto una donna mentre tenta di recuperare qualcosa

PRIMO PROCESSO IN ITALIA

Sciacallaggio, arrestati e subito assolti 4 romeni

Erano sospettati di voler rubare 100mila euro a un anziano su suggerimento della badante

di ROBERTA RIZZO

L'AQUILA Quattro romeni, due uomini e due donne, sono stati arrestati e processati per direttissima con l'accusa di furto aggravato e ricettazione. Si è trattato del primo processo per sciacallaggio in Italia, un reato odioso che secondo alcuni testimoni era stato compiuto nella terra martoriata del terremoto. Ma il giudice li ha assolti tutti perché il fatto non sussiste. Si tratta di Elena Vicu, 51 anni, il figlio Daniel Ianel di 29 anni, Jan Pope, 34 anni e Jan Stefanu, 32 anni. Tutti con il permesso di soggiorno e da tempo vivevano in Abruzzo.

Ieri, tarda sera, al termine del processo, è stato lo stesso pubblico ministero a chiderne l'assoluzione da tutte le accuse. Secondo la segnalazione i quattro stavano per rubare 100 mila euro ad un anziano sfollato. Fatto risultato poi falso. Una storia, questa, che si aggiunge alla tragedia immane che ha colpito L'Aquila. I romeni erano stati segnalati da un operatore della Protezione Civile, Alessandro Lazzarini, il quale, assieme ad altri tre colleghi, avevano seguito i romeni perché una delle due donne, che svolgeva il lavoro di badante presso un anziano signore, aveva chiesto le chiavi dell'appartamento proprio al suo datore di lavoro che si trova nel campo d'accoglienza.

La segnalazione è arrivata ai carabinieri dell'Aquila i quali hanno bloccato i quattro romeni nella casa dell'anziano, a San Panfilo, una farzione vicino ad Onna. Ad entrare nell'abitazione è stata proprio Elena Vicu, la badante che aveva le chiavi e ben conosceva le stanze e dove si trovavano denaro e preziosi. La donna aveva accudito l'anziano fino a domenica scorsa giorno della grande scossa, e non aveva mai dato problemi.

La badante ha dunque lasciato l'anziano, che si trova nella tendopoli, e si è recata nell'appartamento assieme ad altri tre connazionali. Secondo la segnalazione i quattro romeni stavano rubando. Così i carabinieri li hanno bloccati con gioielli, 1000 euro in contanti e attrezzi usati da scasso, compreso un piede di porco. Le manette sono scattate immediatamente e tutti e quattro sono stati portati nella Scuola della Guardia di Finanza, a Coppito, e in una stanza è stato allestito un tribunale volante che li ha processati per direttissima.

I quattro romeni hanno dichiarato la loro innocenza davanti a Giuseppe Romano Garganella, giudice unico del tribunale del capoluogo abruzzese. L'accusa era rappresentata dal pm Fabio Picuti mentre gli imputati sono stati difesi dall'avvocato d'ufficio, Gian Luca Totani.

Le due donne hanno continuato ad urlare sostendendo che erano entrate nella casa per prendere cose necessarie all'anziano che si trovava nella tendopoli. Insomma, i romeni hanno ribadito che non sono dei ladri. Le due donne hanno anche inveito contro le forze dell'ordine gridando che era una vera ingiustizia averle arrestate. Ad aggravare i sospetti, poi rivelatisi infondati, è stato anche il ritrovamento nell'auto di Daniel Vicu, di attrezzi da scasso e una mazza da baseball. Per lui la condanna è stata di sei mesi di reclusione ma con la pena sospesa e beneficio della non menzione.

Una delle donne fermate

NUOVO IMPEGNO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Berlusconi: «Un dolore lancinante, metto a disposizione degli sfollati le mie case»

L'AQUILA «Mi è stato chiesto da tutti di non lasciarli soli. E io l'ho promesso davanti alle bare: il governo assume su di se la responsabilità di assistere chi è stato colpito». La solenne frase di Berlusconi arriva nel giorno dei funerali, e viene pronunciata davanti ai volti sofferenti dei parenti delle vittime. Berlusconi ha seguito gran parte del rito in mezzo a loro, con loro ha pianto «per un dolore lancinante, quello di un padre», e a loro, «davanti alla sfilata di bare», ha promesso molto. Ha detto ancora una volta che «nessuno verrà lasciato solo», ha scommesso su una «ricostruzione rapida», ha giurato che i fondi arriveranno, ha offerto le sue case: «Già molte persone hanno offerto le proprie case agli sfollati, lo farò anche io mettendo a disposizione le mie».

È fondamentale, per il premier, togliere la gente dalle tende e metterle o in albergo o in abitazioni. A un giovane ingegnere che gli si era rivolto paventando il rischio di una futura ghettizzazione risponde: «La new town è stata richiesta dal vostro sindaco. È un quartiere nuovo, per giovani, che sarà costruito con il linguaggio architettonico locale». Saranno dei ghetti? «Ma che ghetti, sarà tutto assolutamente integrato. Vada a vedere Milano 2 e Milano 3 e ditemi se sono ghettizzati».

Con i giornalisti fa il punto sulla situazione dei soccorsi, dell'assistenza e delle prospettive della ricostruzione: «Dal 6 aprile ad oggi si sono registrate 806 scosse, 9 delle quali di magnitudo tra 4 e 5 della scala Richter. Solo ieri le scosse sono state 186. E qualcosa che non dà tregua e questo non può non preoccupare». Il premier parla della macchina organizzativa, elogia i vigili del fuoco che «si sono superati per salvare la gente».

Poi affronta il tema ricostruzione per fugare alcuni equivoci. Le abitazioni danneggiate o distrutte, spiega, potranno essere rimesse in piedi in vari modi. «Se ad esempio ci sono dei privati che vogliono iniziare a sistemare le proprie case, la formula migliore è che lo facciano con il sostegno economico dello Stato, magari anche con un mutuo agevolato». L'altro sistema, aggiunge, è quello delle parcellizzazioni: «Cioè individuare delle zone da assegnare ad ognuna delle province italiane, a seconda delle loro possibilità. Mi piacerebbe che le province pensassero a tutto l'iter della ricostruzione, loro hanno tecnici e possono reperire aziende e fondi, certo sotto il controllo di un coordinamento nazionale. E chi non rispetta i patti sarà additato al ludibrio».

Il terzo punto riguarda i beni artistici e culturali. Abbiamo avuto, dice il premier, decine di offerte da parte dei paesi stranieri. «A chi mi ha chiamato ho detto: se volete fare qualcosa, dare un segno di solidarietà, adottate un monumento, una chiesa, un palazzo di un'istituzione e prendetevene cura e magari dategli il nome». Poi, per farsi capire meglio, aggiunge: «Per esempio qui vicino c'è il Forte Spagnolo. Potrebbe essere un'idea se Zapatero se ne caricasse una parte».

Berlusconi lancia anche un invito al dialogo all'opposizione: «Di fronte ad accadimenti come questi l'unità politica non solo è necessaria, ma indispensabile».

Infine annuncia che tornerà presto in città: «Bertolaso non vuole, dice che mi devo riposare, ma io voglio esserci a Pasqua e Pasquetta». *(a.c.)*

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi consola un parente delle vittime durante funerali svoltisi ieri a Coppito

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Marco Moroni, Giannola Nonino, Massimo Paniccia, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 3,90 - 4,90 - 7,50 per parola; croce € 24,00; (Partecip. € 4,80 - 7,30 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 10 aprile 2009 è stata di 41.750 copie.
Certificato n. 6481 del 4.12.2008

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

DALLA PRIMA

Dalla morte alla speranza

Un funerale, poi, che tutto il Paese guarda, si trasforma in una epocale occasione di rispecchiamento e ripensamento. Così, certamente, è in queste ore. Sarà così anche nei prossimi tempi? Riuscirà a resistere, questo naturale sforzo di consapevolezza e di misura umana tragicamente ritrovata, al tempo che passa, alla vita che continua e presenta i suoi conti e riapre le sue vie? Viene da pensarlo, di fronte allo spettacolo triste e dignitoso di questa mattina abruzzese, di questa mattina italiana.

Una mattina che, plasticamente, in quel sobrio, eloquente, allinearsi di bare, e in quell'alternarsi di piccole bare bianche, le bare dei bambini, straziante, alle lunghe file di bare color mogano, così tante da togliere il fiato, evidenzia come la morte, e soprattutto quella da catastrofe naturale, affratelli le persone, chiunque esse siano. C'era la bara di tanta gente comune, in quella spianata della caserma della Finanza che ha ospitato il rito e le migliaia di persone che l'hanno seguito con tutte le autorità. C'era la bara del nazionale di rugby, c'erano quelle degli studenti fuori sede, sepolti dalla loro casa per universitari crollatagli addosso. C'era la bianca cassa del più piccolo di tutti, Anton Iovan, romeno di tre mesi, deposta sopra quella della mamma Marinca e accanto a quella del padre, muratore di Timisoara venuto in Italia a cercare una speranza. C'erano le bare dei cattolici, quelle dei senza religione, e quelle dei musulmani, per i quali - per loro ma anche per tutti gli altri, come ha voluto specificare - ha pregato, durante la messa funebre, un imam.

Natura matrigna, che colpisce indifferente. Natura che l'insipienza umana aiuta a falciare i destini: l'insipienza e l'avidità e la corruzione, tutto ciò che fa spesso di noi l'esatto contrario di quello che abbiamo visto durante il funerale di ieri. Tutto ciò che, di fronte a queste vittime, a queste rovine, a questo vuoto angosciante che il sussulto della terra ha provocato, dovrebbe rappresentare, definitivamente, il passato.

Era Venerdì santo, ieri, il giorno dei giorni, per il lutto cristiano. Superato soltanto, per suggestione e forza catartica, da quello che sarà, domani, il giorno di Pasqua, di Resurrezione. Non risorgeranno, domani, quei piccoli, quei vecchi, quegli uomini e quelle donne, quei ragazzi. Ma il giorno di resurrezione può aiutare a pensare che è possibile risorgere come comunità capace di speranza e come Paese capace di rigenerazione. Il ritorno della vita, perciò, un giorno, sarà davvero tale se saprà essere anche un giorno di cambiamento. «Sperare senza cedere allo sconforto», ha detto Benedetto XVI, nella lettera letta da padre Gorge durante il rito funebre. Non essere sconfortati significa non solo non arrendersi al dolore ma pensare che, accanto alla fede, chi ce l'ha, e alla coscienza, tutti, solo una nuova religione civile potrà davvero aiutare. Qualcosa che, rivelatasi a ognuno di fronte all'ennesima conferma della nostra fragilità, e precarietà, e fallibilità, sa esprimersi in un senso civile nuovo capace di profondità e trascendenza insieme, com'è di una religione. Solo questo, oggi, può reggere, insieme al peso del lutto, il compito di ricostruire, la sfida a cambiare, e essere fratelli e sorelle non solo nella morte ma anche oltre, di fronte al presente, di fronte al futuro.

Gianfranco Bettin

TERREMOTO
I FUNERALI

Gremito all'inverosimile il piazzale della scuola della Guardia di finanza
Giocattoli accanto alle venti piccole vittime. 150 salme al cimitero dell'Aquila

In cinquemila a dare l'addio alle duecento bare

Padre Georg legge il messaggio del Papa: «Non cedete allo sconforto». Il premier tra i volontari

di ALESSANDRO CORBI

L'AQUILA La più piccola, bianca, è di Antonio, un bambino di soli cinque mesi. E' appoggiata su quella della mamma, Darinca, accanto a quella di papà Laurentiu. Insieme alle loro sono disposte nell'immenso piazzale della scuola della guardia di Finanza di Coppito altre 204 bare. Allineate su 4 file lunghe ciascuna trecento metri e appoggiate su un tappeto di velluto rosso, guardano le cinquemila persone, 1600 i parenti, arrivati dall'Aquila e dai paesi vicini per rendere loro l'ultimo saluto.

Il tempo è clemente, contrariamente alle previsioni, il silenzio assoluto, quando alle undici in punto del mattino il segretario personale del papa, padre Georg, legge il messaggio del Pontefice prima che il cardinal Bertone insieme all'arcivescovo della città Giuseppe Molinari diano inizio alla messa, unica eccezione del venerdì santo ammessa dal Vaticano.

Per tutta la notte i finanzieri della scuola di Coppito hanno lavorato per allestire il grande palco azzurro con l'altare e disporre migliaia di sedie. Dalle 8 e 30 del mattino iniziano a entrare nella caserma i primi parenti e amici, al massimo otto per vittima. Ognuno viene accompagnato nel posto assegnato, vicino alla bara del proprio caro. Chi porta un mazzo di fiori, chi un anello, chi depone un giocattolo su una piccola bara bianca. In tutto ce ne sono venti di cui quattro appoggiate, come quella di Antonio, sopra quella della mamma. Sono quelle dei bimbi più piccoli, il più grande di loro, Andrea, avrebbe compiuto tre anni fra due giorni.

Sulla bara del rugbista Lorenzo Sebastiani è appoggiata la maglia della nazionale di rugby. Parenti e amici abbracciano e accarezzano le casse di legno, piangono nella compostezza che hanno sempre dimostrato in questi giorni.

Arrivano le autorità. Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, i presidenti di Camera e Senato Gianfranco Fini e Renato Schifani, il segretario del Pd Dario Franceschini accompagnato da Piero Fassino, il leader di Rifondazione comunista Paolo Ferrero, Rosy Bindi e Franco Marini. Ci sono anche il ministro dell'Interno Roberto Maroni e i sottosegretari Gianni Letta e Paolo Bonaiuti. Berlusconi, per quasi tutta la cerimonia non occupa il posto che gli è stato assegnato, fra le autorità, ma assiste fra i volontari e i parenti, a mani giunte.

Il piazzale è per metà pieno. Ci sono le divise verdi dei vigili del fuoco, quelle fosforescenti dei volontari, quelle grigie dei finanzieri. Centinaia di religiosi, i vescovi abruzzesi, i volontari della croce rossa, sindaci e assessori di centinaia di città con i loro gonfaloni. E poi centinaia di giornalisti e fotoreporter da tutto il mondo.

Il segretario del Papa, padre Georg Gaenswein, legge il messaggio del papa agli abruzzesi. Scritto la sera prima, invita la popolazione a «non cedere allo sconforto e a continuare a sperare. Perchè questo è il momento dell'impegno in sintonia con lo Stato». Il papa promette che verrà presto in Abruzzo: «Sono certo - legge le parole di Ratzinger padre Georg - che con l'impegno di tutti si può far fronte alle necessità più impellenti».

La messa solenne inizia con la lettura del Vangelo di Giovanni del venerdì santo fatta dal segretario di Stato vaticano, monsignor Tarcisio Bertone. Nell'omelia parla di un'«Italia solidale e fraterna» che si è riunita attorno alle bare e esorta la gente a riprendere il cammino. Ai parenti delle vittime strappate crudelmente ai loro familiari, il cardinale chiede di reagire: «Deve tornare la voglia di ripartire e di progettare, la voglia di sognare».

Dopo essersi scambiati il segno della pace, è iniziata la fila per fare la comunione. L'arcivescovo dell'Aquila Giuseppe Molinari con il cardinal Bertone asperge e benedice le bare delle 205 vittime.

La cerimonia è finita, le autorità vengono accompagnate alle macchine con gli autisti. Entrano nel piazzale i carri funebri. Le bare vengono caricate su. Almeno 150 vengono trasportate al cimitero dell'Aquila, in attesa di raggiungere la tomba di famiglia nei rispettivi cimiteri. I carri lasciano la scuola della Guardia di Finanza a gruppi di 15, seguiti dai parenti in macchina e dagli sguardi tristi e desolati della gente che li ha voluti salutare per l'ultima volta.

Antonio, 5 mesi, accanto a mamma e papà

Il dolore dei parenti

L'AQUILA Sarà difficile dimenticare quella interminabile fila di bare e, poco dopo, quella altrettanto impressionante, ma ordinata e silenziosa fila di carri funebri che guadagnava l'uscita per l'ultimo viaggio. Ieri il distacco è stato ovviamente uno dei momenti più lunghi e strazianti della giornata. Ma difficile, soprattutto, sarà dimenticare quella piccola bara bianca che apriva la prima fila a sinistra, davanti all'altare. Non c'è persona che non si sia fermata a guardarla: poco più di 50 centimetri, sistemata su quella della mamma e accanto a quella del papà. Dentro il corpo della più giovane vittima di questa tragedia: Antonio Iovan, romeno, di appena cinque mesi, è un po' il simbolo di questa tragedia. Sua mamma era venuta a partorire all'Aquila perchè aveva problemi di salute e temeva di perdere il bambino. Tutti e tre sono state le uniche vittime del sisma nel comune di San Demetrio. Li veglia l'anziana nonna, rimasta sola, senza più parenti nè casa.

Tanti i frammenti di storie di dolore che ricompaiono nel giorno del distacco quando assieme al dolore si mescola la speranza di un'esistenza che possa riprendere. Come dice con lo sguardo Franca, giovane madre dell'Aquila, ha perso la mamma e il papà sotto le macerie, ma, in mezzo a tante giovani vite spezzate, si trattiene dal mostrare il suo dolore. Così come è composto il dolore di Giustino Parisse, capo della redazione aquilana de quotidiano Il Centro, che sotto le macerie di Onna ha perso i suoi due figli, oltre al papà. Doveva essere uno dei primi sul campo a raccontare questa tragedia e, invece, ci si è trovato dentro. Al collega che lo abbraccia dice: è dura stare da questa parte.

TERREMOTO
L'INCHIESTA

Da sinistra, la tabella del Pronto soccorso spunta tra le macerie dell'ospedale dell'Aquila completamente inagibile. Al centro il Palazzo del Governo crollato su se stesso e a sinistra l'ultima foto alla palazzina che non c'è più.

DOPO GLI ARTICOLI DI DENUNCIA DEL QUOTIDIANO «LA REPUBBLICA» INTERVIENE LA PROCURA DELL'AQUILA

Indagine sui palazzi costruiti con la sabbia marina

Il pg Rossini: «Dobbiamo dare una risposta sugli edifici crollati come castelli di carta alla prima scossa»

di GIGI FURINI

ROMA «Indagheremo sugli edifici costruiti con la sabbia marina». Dopo gli articoli apparsi ieri mattina sul quotidiano «la Repubblica», il procuratore generale dell'Aquila, Alfredo Rossini, ha deciso di aprire un'inchiesta «sui materiali e sui metodi di costruzione usati per diversi edifici del capoluogo abruzzese crollati come castelli di carta alla prima scossa di terremoto nella notte fra domenica e lunedì».

«Dobbiamo dare una risposta immediata alle vittime e ai loro parenti - dice il magistrato - che, comunque, fin dal primo giorno aveva aperto un'inchiesta per disastro e omicidio colposo. L'inchiesta, fino ad oggi, procede contro ignoti» Cioè, non ci sono per adesso persone iscritte al registro degli indagati. Si studia, si cerca, si vuole capire perché quei palazzoni sono crollati, sono «implosi», si sono prima «seduti» sulle propria fondamenta per poi accartocciarsi al suolo sotto il proprio peso.

Non solo, c'è da capire se alcuni palazzi sono crollati non per difetti al momento della costruzione ma per «manomissioni» successive, dovute a rifacimenti o ristrutturazioni eseguiti non a regola d'arte.

«L'indagine che comincia adesso - si dice a palazzo di giustizia - potrebbe finire per individuare le persone da imputare di quei reati».

Dai problemi di stabilità a quelli di criminalità. Ora che si dovrà ricostruire, all'Aquila si temono infiltrazioni mafiose. «Siamo in contatto con la procura nazionale antimafia - dice Rossini - poichè la ricostruzione potrebbe attirare gli appetiti mafiosi che vedono in questi lavori la possibilità di sviluppare i propri affari».

Il Pg Rossini, a quanto si è saputo, vorrebbe iniziare con una serie di perizie su alcuni dei crolli più impressionanti e più inaspettati. La Casa dello studente, il tribunale e l'Ospedale San Salvatore sono alcuni degli edifici che verranno sottoposti ad attenta verifica per capire come possano aver offerto così poca resistenza alla scossa di magnitudo 5.8 della scala Richter.

Ieri sulle pagine del quotidiano era intervenuto un portavoce del gruppo Impregilo, la grande società (è capofila per la costruzione del Ponte di Messina) che nel 1991 si aggiudicò la gara per la messa in funzione dell'ospedale dell'Aquila. «Non siamo stati noi - ha chiarito il portavoce - a realizzare le opere di cemento armato, non siamo stati noi a impastare quel calcestruzzo».

Gli esperti, chiamati a L'Aquila da tutta Italia, sono concordi nell'affermare che se le opere fossero state costruite a regola d'arte, avrebbero dovuto reggere all'urto del sisma. Dicono che un buon cemento dovrebbe essere in grado di sopportare un peso di 250-300 chilogrammi per centimetro quadrato. E che questa regola dovrebbe valere per gli edifici costruiti dopo il 1970, quando entrarono in vigore le prime norme antisismiche.

Qualcosa, però, non ha funzionato e adesso si cerca di capire se anche a L'Aquila, come in altre città, per fare il calcestruzzo è stata utilizzata la sabbia di mare (anziché la sabbia di cava) che costa molto meno ma che contiene il cloruro di sodio, cioè il sale, che con il tempo corrode i tondini di ferro.

E di sabbia di mare ha parlato anche Luisa Todini, vicepresidente della Fiec, federazione industria europea delle costruzioni. «Bisogna ragionare bene sulla ricostruzione - ha detto - facendo tutti un esame di coscienza. Non tutte le case sono state costruite con la sabbia di mare, tanto è vero che alcuni palazzi, come la caserma della Guardia di Finanza, sono rimasti intatti».

Il vigile del fuoco triestino Claudio Antoniutti assieme al pastore tedesco Kira

IL RACCONTO DEL VIGILE DEL FUOCO APPENA RIENTRATO A TRIESTE

«Salvare una vita è bellissimo»

Antoniutti: «Fondamentale il ruolo del pastore tedesco Kira»

di TIZIANA CARPINELLI

TRIESTE «Salvare una vita umana è bellissimo, ma non è solo un'esistenza che si strappa alla morte: tirando fuori dalle macerie Eleonora, noi soccorritori abbiamo reso felici i suoi genitori, il suo fidanzato, i suoi amici e tutte le altre persone che l'hanno conosciuta e hanno condiviso con lei delle esperienze. Tutto questo è indescrivibile e non smette di emozionarmi». Se glielo chiedi le riassume così, il vigile del fuoco triestino Claudio Antoniutti, quelle terribili, interminabili, ore trascorse a scavare sommerso dalla polvere in via Poggio Santa Maria, nel centro di L'Aquila. Istanti alternati dalla disperazione, quando a essere estratti sono stati due cadaveri, e dalla gioia, quando a emergere dai mattoni frantumati è stata, martedì sera, Eleonora Calesini, la ragazza riminese di 21 anni rimasta per 42 ore intrappolata all'interno di una palazzina crollata.

«Non l'ho più rivista, però mi tengo informato sulle sue condizioni – dice Antoniutti dopo aver fatto ritorno, venerdì all'alba, a Trieste -: so che è in coma farmacologico e sarebbe un peccato se dopo averle dato questa speranza non ce la dovesse fare». Il 33enne vigile del fuoco ha prestato soccorso in Abruzzo assieme all'unità cinofila di Mestre e naturalmente assieme a Kira, il suo pastore tedesco di 2 anni e 8 mesi che ha personalmente addestrato per la ricerca delle persone. Sono stati proprio Kira e Tobia (il labrador di Antonietta Sinibaldi, vigile del fuoco veneta, ndr) a fiutare che sotto quel cumulo di detriti una vita stava ancora pulsando. «L'esperienza abruzzese, sotto il profilo professionale, mi ha arricchito molto e mi ha fatto comprendere quanto in gamba è Kira – spiega –, ma anche l'importanza di addestrare i cani al salvataggio delle persone: a breve altre quattro unità cinofile triestine concluderanno il percorso e finalmente anche la nostra regione potrà avere un nucleo cinofilo nel corpo». Al momento, infatti, Kira è accorpata al nucleo di Mestre. Al ritorno a Trieste, la prima cosa che a fatto Antoniutti è stato dormire per 10 ore di fila: non ha praticamente chiuso occhio per quattro giorni, accumulando uno stress notevole. Ma la pausa durerà poco: è già stato messo in preallarme e nelle prossime ore potrebbe trovarsi con Kira nel Trevigiano, dove ieri è caduto un ultraleggero. Se i soccorritori non dovessero rintracciare le vittime, lui dovrebbe rindossare la casacca verde e precipitarsi là.

«In ogni caso il giorno di Pasqua sarò in servizio al comando di Gorizia, dove lavoro in attesa del trasferimento a Trieste – aggiunge –: da quando si è verificato il sisma il corpo nazionale ha deciso di raddoppiare i turni, così opererò per 24 ore interrotte». Antoniutti non è nuovo alle calamità: nel 2002 ha preso parte ai soccorsi per l'alluvione verificatasi a Bergamo e la scorsa estate è intervenuto a Grado, devastata da una tromba d'aria. «Era la prima volta che mi recavo sul luogo di un sisma – afferma – ed è stato durissimo constatare come i sacrifici di una vita intera possano andare perduti in pochi istanti: sono morte così tante persone... Non sono un tecnico, ma sono rimasto francamente perplesso nel constatare come certe colonne di cemento si siano sgretolate al pari di un grissino».

IL CASO

Sulmona nel panico per il sisma annunciato

La profezia di un esperto terrorizza la popolazione che scappa in strada

SULMONA Parcheggi pubblici presi d'assalto, area di sosta attrezzate piene, posti auto nei supermercati con più «clienti» di notte che di giorno. Anche se a Sulmona la scossa di terremoto del 6 aprile e lo sciame sismico che va avanti da un mese non hanno provocato danni ingenti, in città la paura di subire una replica del terremoto che ha messo in ginocchio L'Aquila si respira in ogni angolo. Sono centinaia le famiglie che ogni sera, cuscino in mano, lasciano le proprie abitazioni e decidono di trascorrere la notte in auto. Un numero sempre più consistente che ha spinto il Comune di Sulmona ad aprire i cancelli del campo sportivo Potenza. Una vera e propria psicosi che in questi giorni è stata alimentata da previsioni più o meno accreditate. Tutto è cominciato lo scorso 29 marzo, quando dopo la scossa del mattino di magnitudo 3.8, Giampaolo Giuliani, il tecnico esterno dell'Istituto di fisica nucleare che opera nei laboratori sotto il Gran Sasso, aveva annunciato entro la serata un pesante evento sismico. Una profezia che gli è costata una denuncia. Ieri il geologo Antonio Moretti docente di Scienze Ambientali all'Università dell'Aquila e Ricercatore Gruppo Nazionale Difesa dai Terremoti, in diretta su Radio Anch'io, non si è sbilanciato sui tempi, così come aveva fatto Giuliani, ma ha confermato sostanzialmente la previsione. «Sulmona come l'Aquila ha un gap sismico che dura dal 1706: si è accumulata energia e ci aspettiamo anche lì un evento analogo a quello dell'Aquila» ha spiegato Moretti. Parole che a Sulmona hanno di nuovo gettato nel panico la popolazione che si appresta a vivere gli eventi della Pasqua passando la notte per strada.

IL TRAUMA

«Ora dormo solo con le porte aperte»

Il violinista monfalconese Simone D'Eusanio

«Sono vivo per un miracolo»

La storia del violinista monfalconese Simone D'Eusanio

TRIESTE Ha sentito il pavimento che cedeva, come carta bagnata, sotto i suoi piedi. E poi il buio, le urla, la fuga per guadagnare l'uscita attraversando di corsa i quattro piani del palazzo, mentre l'ascensore si schiantava a terra in un fragoroso boato e le pareti si sgretolavano tutt'attorno come gesso. Si sente un «miracolato», il violinista monfalconese Simone D'Eusanio. Il superstite di una disavventura che, se non fosse tragicamente vera, potrebbe sembrare la scena di un film d'avventura proiettato al cinema. Ma a l'Aquila, Simone D'Eusanio, il musicista che lavora a Roma e in passato ha collaborato con Battiato e Alice, ha perso tutto: la macchina, sepolta dalle macerie, i mobili e la casa dove risiedeva da appena un anno con la fidanzata abruzzese Lucia. «Sono fortunato, perché a differenza di tante altre persone, non ho visto mancare i miei familiari – racconta – e poi sono perfino riuscito a salvare il "Professore"!».

Il «Professore» è il suo amatissimo violino: un Marinus Capicchioni del 1957, fabbricato da un abile liutaio emiliano. «Lo chiamo così perché apparteneva al mio primo maestro triestino, Mario Simini – spiega –: alla sua morte è finito nelle mie mani e da allora non me ne sono mai separato. Per una curiosa circostanza, forse presagendo il peggio, anziché lasciarlo in giro per l'appartamento l'ho voluto riporre nella sua custodia: il provvidenziale gesto ha fatto sì che il giorno dopo potessi recuperarlo». Simone D'Eusanio - violino di spalla in varie orchestre sinfoniche regionali (Naonis, San Marco, Karmelos) e attualmente impegnato con Elio, il cantante di Elio e le Storie Tese, al Teatro dell'Opera di Roma nel «Re nudo» di Luca Lombardi - dopo il violento sisma ha fatto rientro a Monfalcone, per cercare di recuperare assieme alla sua compagna un po' di tranquillità. «È stato terribile – dice –: mi basta sentire il rumore della centrifuga della lavatrice per sobbalzare. La notte dormo con le porte aperte e sopporto con difficoltà il buio: è un trauma».

Fino a qualche giorno fa, D'Eusanio abitava in zona Pettino, alla periferia di L'Aquila: «Verso le 23 di domenica scorsa – ricorda - abbiamo avvertito una violenta scossa e così io e Lucia siamo scesi in centro, per raggiungere gli amici. Lì per lì abbiamo quasi scherzato su questa cosa, ma la madre della mia compagna, che abita da sola vicino alla stazione ed è anziana, si è spaventata molto e ci ha chiesto di dormire da lei per quella notte. Abbiamo acconsentito e, per sicurezza, ci siamo coricati vestiti tra le lenzuola. Alle 3, il sisma, ci ha colto tutti di sorpresa. A piedi nudi ci siamo alzati dal letto, ma tremava tutto e non c'era la luce: spostarsi risultava molto difficoltoso. A fatica, dopo aver buttato già con una spallata la porta rimasta incastrata dal catenaccio, ci siamo trovati sul pianerottolo: l'ascensore è piombato a terra dal quarto piano e così abbiamo iniziato la fuga lungo le scale. Al secondo piano, ormai ricoperti interamente dalla polvere, abbiamo trovato il passaggio ostruito, poiché i muri erano crollati. Per un attimo ho pensato che non ce l'avremmo mai fatta ma alla fine abbiamo trovato un varco e ci siamo arrivati, sani e salvi, all'aperto».

«Purtroppo alcuni nostri amici non sono stati altrettanto fortunati – aggiunge –. La nostra casa è rimasta in piedi, ma le pareti interne non ci sono più: non so cosa faremo, forse ci trasferiremo a Roma». «Ho sentito quel che si dice di Giuliani alla tv – conclude –: io lo conoscevo di vista perché è del posto e secondo me lui c'aveva azzeccato. Per questo ci disse di mettercì in salvo. Le scosse, lo so bene, si avvertivano da un po'». (*t.c.*)

La solidarietà, la speranza

Il gruppo editoriale L'Espresso-Repubblica con 100.000 euro apre una sottoscrizione popolare in collaborazione con le Casse di Risparmio dell'Aquila, di Pescara e di Teramo per aiutare le famiglie aquilane sconvolte dal tremendo sisma del 6 aprile

Chiunque volesse contribuire con una somma in denaro può farlo utilizzando i numeri di conto corrente sotto elencati:

Banca CARISPAQ SpA
"Vittime terremoto L'Aquila"
Codice Iban: IT 53 Z 06040 15400 000 000 155 762

Banca CARIPE SpA
"Raccolta fondi pro terremotati d'Abruzzo"
Codice Iban: IT 19 B 06245 15410 000 000 000 468
presso Banca Caripe Spa, Sede Pescara, corso Vittorio Emanuele 102/104 - Pescara

Banca TERCAS SpA
"Raccolta fondi pro terremotati d'Abruzzo"
Codice Iban: IT 48 L 06060 15300 CC 090 005 35 65
presso Banca Tercas Spa, Sede Teramo, corso San Giorgio 36 - Teramo

Banca CARICHIETI SpA
"Ministero della Protezione Civile - Pro terremotati d'Abruzzo"
Codice Iban: IT 31 H 06050 15500 CC 001 0083 000
presso Banca Carichieti, sede di Chieti

IL CARROCCIO AGITA LA MAGGIORANZA

Sicurezza e referendum: ultimatum della Lega

Maroni: «Governo a rischio se le norme sui clandestini saranno ancora bocciate»

ROMA Sicurezza e referendum elettorale. I temi che agitano la maggioranza sono ancora questi, il giorno dopo l'incontro chiarificatore tra i vertici della Lega e Silvio Berlusconi. Il Carroccio si chiude in un freddo silenzio, incassa l'impegno personale del premier, ma resta pronta a dare battaglia, in qualsiasi momento.

Lo dice chiaramente Roberto Maroni, per un giorno voce dell'intero partito: «La sorte del governo sarebbe a rischio», se ancora una volta le norme sui clandestini venissero bocciate dagli alleati.

Mentre sulla possibilità, ventilata da Berlusconi, di tenere il referendum in un unico «election day» con le europee, il ministro dell'Interno si limita a pronunciare un sibillino: «Il premier sa come la pensa la Lega».

Il ministro Maroni

Al centro delle preoccupazioni leghiste, ancora i Centri di identificazione ed espulsione. Il discorso non è affatto chiuso, dal momento che resta ancora da stabilire come la norma sui tempi di permanenza, bocciata mercoledì alla Camera, verrà ripresentata. In un'intervista al Sole 24 Ore Maroni dice di aver chiesto a Berlusconi di assumersi personalmente «la responsabilità politica e istituzionale di trovare una via d'uscita». Il ministro chiede di fare in fretta ed esclude un compromesso al ribasso con l'opposizione (da sei a quattro mesi al massimo nei Cie) alzando il tiro: «La norma si ispirerà alla direttiva Ue, che considera fino a 18 mesi di permanenza».

L'altro tema caldo è poi quello del referendum. Il presidente del comitato promotore, Giovanni Guzzetta, accusa il partito di Bossi di usare la propria posizione nel governo per lanciare un «minaccioso avvertimento politico» per il boicottaggio di una consultazione che è fermamente contrario.

Ma un argomento potrebbe averla vinta sulle resistenze dei leghisti: il risparmio, da sfruttare per l'emergenza terremoto, che l'election day garantirebbe. Perciò Maroni torna a ripetere: si spenderebbero solo 173 milioni in meno (non 400 come sostiene il Pd).

L'apertura di Berlusconi alle ragioni del risparmio, promosse dal Partito democratico, ridà fiato a tutta quella parte del Pdl, proveniente da An, che il referendum l'ha firmato, appoggiato e continua a sostenerlo. Il tema, ha promesso, il premier, sarà affrontato dal Consiglio dei ministri.

Ma la maggioranza è attraversata anche da altri malumori, tutti interni al Pdl, legati alla laicità del nuovo partito e ai temi etici.

Nasce tutto da un'intervista a Liberal di Benedetto Della Vedova dal titolo: «Con Fini batteremo il Pdl ratzingeriano». Il deputato difende l'idea di un Pdl «aperto e inclusivo» e non «mono-etico».

Ma dal fronte cattolico piovono subito le reazioni piccate di Carlo Giovanardi («vetero e malmostoso anticlericalismo») e Maurizio Gasparri («il Pdl non è nato relativista e agnostico»). E se Della Vedova parla di «accuse semplicemente ridicole», interviene da paciere il capogruppo Fabrizio Cicchitto per il quale sarebbe «un errore grossolano» parlare di uno scontro fra anticlericali e integralisti cattolici. Ma sullo sfondo restano i temi etici, che minacciano di spaccare il partito su quel testamento biologico che attende di iniziare il suo percorso alla Camera.

LA RICETTA

Larussa: tre votazioni insieme il 7 giugno È una proposta che può ridurre i costi

ROMA «Ricordo che non è stata data dalla sinistra ancora nessuna risposta alla mia proposta di ridurre a un solo giorno le tre consultazioni elettorali». Così replica il ministro della Difesa e coordinatore del Pdl, Ignazio La Russa cercando di fornire una ricetta che stemperi le polemiche e le discussioni.

All'indomani dell'apertura di Silvio Berlusconi alla possibilità di tenere il referendum nell'election day, La Russa ricorda la propria proposta ancor più avanzata: «Mettere insieme le tre votazioni (europee, amministrative, referendum) il 7 giugno, prevedendo i ballottaggi solo nel caso non venga superato il 40%».

A questa idea, lanciata da tempo, il ministro lamenta di non aver avuto nessuna risposta dal Pd, che invece sta facendo una campagna per tenere il referendum il 7 giugno. «La carità non può essere pelosa» dice La Russa.

Se l'obiettivo è risparmiare e destinare i risparmi alle popolazioni colpite dal terremoto, «discutiamo sulla mia proposta che ridurrebbe ancor di più le spese» aggiunge.

A chi gli obietta che la Lega sarebbe contraria all'accorpamento, il ministro dice che «il problema ora non è la Lega, ma il Pd». «Se avanzo una proposta che può ridurre i costi - ribadisce - perchè non se ne parla nemmeno?».

Quanto al ministro dell'Interno, Roberto Maroni, che ha detto che «la sorte del governo sarebbe a rischio» se ci fosse un altro voto negativo sulla sicurezza, La Russa dice: «Non ho letto le sue parole. Lui credo che sia amareggiato perchè la cosa riguarda il suo ministero, ma io sono ancor più amareggiato».

La Russa durante una manifestazione a Trieste

«L'equivoco con la Lega è stato chiarito ieri - sottolinea il ministro della Difesa - Il rapporto è molto saldo. È privo di fondamento e sarebbe un errore sostenere che ci sia una Lega che vuole la norma che prolunga i tempi di permanenza nei Cie e il Pdl che ha fatto blocco. Non c'è all'interno della coalizione - assicura - nessuno, nemmeno quei 12 sciagurati che hanno votato con l'opposizione, che pensa che quella norma vada cancellata».

IN GERMANIA

I lefebvriani sugli ebrei non seguono il Papa

Hanno voluto pregare per la conversione del popolo ebraico

BERLINO Nuove preoccupazioni per il Papa, dal fronte lefebvriano, e dalla Germania: i lefebvriani tedeschi non rinunciano a pregare per la conversione degli ebrei e ieri, Venerdì santo, non hanno letto la preghiera in latino nella versione riformulata da Benedetto XVI nel 2008, bensì hanno usato la formula preconciliare che, auspicando la conversione del popolo ebraico, oltre ad essere in contrasto con gli orientamenti papali, crea fratture con l'ebraismo. «Ogni uomo ha il diritto di formulare le proprie preghiere come glielo suggerisce la sua fede personale», ha scritto in un comunicato il superiore dei lefebvriani tedeschi, Franz Schmidberger. «Non vogliamo - hanno spiegato i tradizionalisti - che venga tolta alla Chiesa la possibilità di pregare perchè questo popolo (gli ebrei, ndr.) trovi quella salvezza che il Messia ci ha donato». La sezione tedesca della fraternità sacerdotale San Pio X si è già attirata negli ultimi mesi la critica sia del «Zentralrat der Juden» (l'associazione ebraica tedesca) che dei vescovi cattolici tedeschi per le sue posizioni sugli ebrei, e anche la presa di posizione di ieri potrebbe suscitare polemiche su tutti i fronti. La preghiera sugli ebrei del Venerdì santo è tornata in uso con la liberalizzazione della messa in latino realizzata da Papa Ratzinger nel 2007, ma l'anno successivo - colpito dalle reazioni negative del mondo ebraico che leggeva nel testo latino una intenzione proselitista cattolica nei propri confronti - il Papa ha riformulato il testo. Già Papa Giovanni, nel 1959, aveva tolto dall'«Oremus» del Venerdì santo il riferimento ai «perfidi giudei» (dove perfidi voleva dire «senza fede», ndr), ma erano rimasti i riferimenti all'«accecamento» del popolo ebraico, eliminati da Ratzinger. La nuova formula latina del 2008 invoca Dio perchè «illumini» i cuori degli ebrei «perchè riconoscano Gesù Cristo salvatore di tutti gli uomini» e perchè «tutti gli uomini si salvino e giungano alla conoscenza della verità». Anche questa formulazione non è risultata gradita a una parte del mondo ebraico.

Papa Ratzinger

INTERCETTAZIONI

Tra le varie consulenze anche stragi e omicidi

Archivio Genchi, sequestro annullato

Lo ha deciso il tribunale del Riesame. La procura: ricorreremo in Cassazione

ROMA Il presunto «archivio segreto» di Gioacchino Genchi, l'ex consulente dell'ex pm Luigi De Magistris, non è più sotto sequestro, anzi non lo è mai stato. Sembra una contraddizione ma non lo è: nel senso che i milioni di dati custoditi nei server chiamati uno «Ciampi» e l'altro «Gifuni» sono sempre rimasti nella disponibilità dello stesso Genchi e delle procure che si avvalevano dei suoi servigi di esperto informatico.

Il dispositivo del Tribunale del riesame di Roma ieri ha annullato i provvedimenti chiesti dai pm della Capitale ed eseguiti dai carabinieri del Ros il 13 marzo scorso che acquisirono l'intero data base nei computer del consulente di decine di pm di mezza Italia. La decisione del Riesame contro la quale la Procura è pronta al ricorso per Cassazione, una volta lette le motivazioni, non restituisce tuttavia a Genchi il suo archivio. L'ex vicequestore, sospeso dalla polizia, ne ha infatti sempre mantenuto la disponibilità.

Il sequestro, sollecitato al gip dai procuratori aggiunti Nello Rossi e Achille Toro e dal pm Andrea De Gasperis, infatti era probatorio: non entrava nel merito delle indagini svolte da Genchi come consulente privato per conto delle procure, compresa quella di Roma, e non poteva essere altrimenti. I dati sono stati infatti sigillati e «blindati» dai magistrati romani.

Gioacchino Genchi, il consulente dell'ex pm di Catanzaro Luigi De Magistris, in una immagine d'archivio

Il sequestro serviva piuttosto a provare le accuse ipotizzate dai pm nei confronti del superpoliziotto: abuso d'ufficio - in relazione all'acquisizione di tabulati di parlamentari senza la previa autorizzazione della Camera e in violazione della legge Boato - e accesso abusivo a sistema informatico per quanto attiene alle «incursioni» fatte da Genchi nell'Anagrafe della Agenzia delle Entrate.

Da piazzale Clodio si ostenta tranquillità e si assicura decisione nel proseguimento delle indagini: «Il sequestro era mirato a provare i reati contestati e fatto nel pieno rispetto delle accuse ipotizzate». Insomma il provvedimento del Riesame appare, allo stato, alla Procura di difficile lettura dal punto di vista sostanziale e si pensa ad un problema formale, ma rappresenta indubbiamente uno stop alla tesi dell'accusa.

Per conoscere le ragioni della decisione del collegio presieduto da Francesco Taurisano (lo stesso giudice che ha scarcerato Loyos e Racz, i due romeni accusati ingiustamente dello stupro del parco della Caffarella a Roma) occorrerà attendere il deposito delle motivazioni. Il capo d'accusa mosso dalla Procura di Roma a Genchi fa anche riferimento alla acquisizione di «tabulati telefonici relativi ad utenze in uso ad appartenenti ai Servizi segreti, senza il rispetto delle relative procedure (opposizione del segreto di Stato), con danno per la sicurezza dello Stato».

«Sono contento come può essere contento un uomo che ha sempre creduto nella giustizia. La mia sofferenza per quanto subito è stata soppiantata dalla tragedia che ha afflitto la popolazione abruzzese; ed è la riprova che il mio lavoro è stato sempre lecito», ha commentato Genchi. «Nei dati che mi avevano sequestrato - ha aggiunto il consulente - ci sono files riservatissimi che riguardano indagini in corso promosse da varie procure compresa quella di Roma ed ancora da varie procure calabresi, di quella di Catania e altre procure siciliane». Nel cosiddetto archivio vi sarebbero consulenze che riguardano indagini per stragi (compresa quella di via D'Amelio) e reati di omicidio. «Il mio operato era assolutamente legittimo - ha concluso Genchi - come lo era quello dei magistrati di Catanzaro e di Salerno per i quali stavo lavorando e ho continuato a lavorare anche dopo il sequestro».

Ventiduenne perseguitava un minore arrestata dai carabinieri per stalking

TORINO Dal luglio scorso uno studente di 15 anni era diventato l'ossessione di una giovane di 22 anni, residente nel suo stesso quartiere, zona Pellerina. Lei ha cominciato a tempestarlo di telefonate, sms, minacce, fino a quando, giovedì i carabinieri, più volte chiamati in aiuto, hanno deciso di arrestare la giovane per stalking. I protagonisti di questa storia sono una ragazza difficile, che sta seguendo un corso professionale, figlia unica in una famiglia di gente perbene, genitori impiegati, non particolarmente avvenente e dai modi un pò grezzi e un ragazzo noto come il bello del quartiere, corteggiato e circondato di amici. Sempre attivo, amato da conoscenti e familiari, gentile e affabile lui, solitaria e con grande difficoltà di relazione lei. Ai carabinieri che ieri l'hanno arrestata, la giovane, chiamata per convenzione Maria, ha detto: «Volevo che Andrea (altro nome di fantasia, ndr) diventasse mio amico, non riesco ad avere amici, sono sempre sola».

Eluana, autopsia: concessi altri 40 giorni per i risultati

UDINE Il procuratore capo della Repubblica di Udine, Antonio Biancardi, ha concesso ulteriori quaranta giorni per la consegna degli esami autoptici sul corpo di Eluana Englaro morta il 9 febbraio dopo 17 anni di stato vegetativo persistente. Lo si è appreso ieri dallo stesso Biancardi.

La richiesta era stata avanzata a inizio settimana dall'anatomopatologo Carlo Moreschi, nominato dalla Procura quale coordinatore degli esami autoptici sulla salma. Moreschi aveva chiesto la proroga di concerto con gli altri consulenti incaricati dalla Procura, il medico legale Daniele Rodriguez e il tossicologo Rino Froldi, per mettere a punto tutti gli elementi raccolti e fornire alla Procura un quadro dettagliato e completo degli esami istologici e tossicologici svolti.

Beppino Englaro

Eluana Englaro venne trasferita da Coma a Udine il 3 febbraio. Alla casa di riposo La Quiete venne assistita da una equipe medica, coordinata dall'anestesista Amato De Monte, che applicò il protocollo per il distacco dell'alimentazione forzata come previsto dal decreto della corte d'appello di Milano.

Per l'ipotesi di reato di omicidio volontario della donna la Procura di Udine ha iscritto nel libro degli indagati 14 persone fra le quali papà Beppino, l'anestesista Amato De Monte, che guidò l'equipe medica per il distacco del sondino e dodici infermieri che avevano accettato di assistere la donna nella casa di riposo udinese dove è stato attuato il protocollo per l'interruzione dell'alimentazione e idratazione artificiale della donna.

DALLA PRIMA

Equilibri precari tra la Lega e il Pdl

Certo, il presidente della Camera si sta ritagliando uno spazio che gli consentirà, quando sarà aperta l'altra successione, quella a Berlusconi, di porsi come riferimento di quanti vogliono sanare l'anomalia del Pdl, espungendone il populismo carismatico berlusconiano e le pulsioni antistataliste e rendendolo più simile a un classico partito conservatore di massa: come la Dc tedesca, i conservatori inglesi, i post-gollisti francesi. La componente finiana diventerà sempre più una spina nel fianco dell'asse Berlusconi-Bossi. La confluenza nel Pdl obbliga i quadri di matrice aennina a garantire la continuità della loro cultura politica, pena la loro irrilevanza. Lo si vedrà quando il Cavaliere dovrà cominciare a considerare il partito non più un giocattolo personale e far funzionare gli organismi dirigenti.

Le evidenti inquietudini suscitate nel Pdl dal decreto sicurezza non derivano, però, solo dagli strappi finiani. Gli umori pesantemente ostili nei confronti delle ronde che circolano tra le burocrazie della sicurezza, che pure dipendono dal Ministero dell'Interno a guida leghista; così come l'incubo del vizio di anticostituzionalità già anticipato dal parere del Csm sulle parti del decreto care al Carroccio, consigliano prudenza.

Nella Lega vi è chi ritiene che la marcia indietro del Pdl possa spalancare praterie elettorali: permettendo al Carroccio di presentarsi come l'unico autentico paladino dei bisogni di sicurezza dei cittadini. Una differenziazione che consentirebbe alla Lega di continuare a recitare il ruolo di "partito di governo e di lotta". Ipotesi valida, forse, sul breve periodo; ma destinata a trasmettere un' immagine meno coesa della coalizione di governo sin qui premiata dagli elettori. Anche perché, passata la sbornia del trionfo elettorale, gli interessi divergenti che compongono il blocco sociale dell'attuale maggioranza sono destinati a riemergere. Ridisegnati dalla crisi economica, o da emergenze come il terremoto.

Tra gli imperativi di quel "sindacato territoriale sotto forma di partito" che è la Lega e gli interessi del Pdl a Sud, vedi il faraonico progetto del Ponte sullo Stretto in un Paese che non solo ha infrastrutture ottocentesche ma è a perenne rischio sismico, la contraddizione è evidente. E i patti di potere non sempre riescono a temperarli. Non sempre sarà possibile replicare scandalose operazioni come il ripianamento dei debiti di alcune città del Sud care al Pdl. Oltretutto anche Berlusconi sa che la Lega non deve crescere troppo: la stessa apertura all'election day mira a metterla in difficoltà. Facendo maliziosamente trasparire all'opinione pubblica che il balzello a carico della collettività sotto forma di Bossi-tax è una scelta del Carroccio: per evitare il quorum in un referendum che spazzerebbe via la sua rendita politica. Mentre quei soldi, come propone l'opposizione, andrebbero meglio utilizzati per la ricostruzione in Abruzzo. Mosse che mostrano come il chiarimento per definire i rapporti di forza nella maggioranza non sarà né breve né semplice.

Renzo Guolo

BLITZ DELLE TESTE DI CUOIO

Somalia, i francesi liberano gli ostaggi dello yacht

Rimane ucciso uno dei rapiti. I pirati chiedono due milioni dollari per il capitano della nave Usa

MOGADISCIO La Francia ha reagito alla pirateria. Un ostaggio che si trovava sullo yacht francese «Tanit» catturato sabato scorso da pirati somali è rimasto ucciso e gli altri quattro - fra i quali un bambino - sono stati liberati sani e salvi dalle «teste di cuoio» delle forze armate francesi. Lo ha annunciato l'Eliseo. E Sarkozy ha rilanciato sottolineando che la Francia non intende cedere al terrorismo. Nel corso dell'operazione due pirati sono stati uccisi e altri tre sono stati fatti prigionieri.

Nel suo comunicato l'Eliseo spiega che erano state «avviate delle trattative per convincere i pirati a rinunciare alla loro iniziativa criminale», ma «ieri di fronte a minacce più precise da parte dei pirati e al loro rifiuto delle proposte fatte, è stata decisa l' operazione per liberare gli ostaggi».

Intanto, per liberare il capitano americano Richard Phillips, tenuto in ostaggio da quattro pirati somali su una scialuppa a centinaia di miglia dalla costa somala, i suoi sequestratori chiedono un riscatto di due milioni di dollari. Lo hanno reso noto fonti somale vicine alla banda criminale.

Nella notte fra giovedì e ieri il capitano americano ostaggio di pirati somali aveva tentato di fuggire, ma era stato ricatturato.

Il capitano si era gettato in mare cercando di nuotare in direzione della nave militare americana Uss Bainbridge, che segue la vicenda da vicino. I pirati lo avevano però ripreso a nuoto e riportato sul canotto, che da l'altroieri sarebbe rimasto senza carburante.

> Il comandante ha tentato di fuggire ma è stato subito ripreso dai criminali. Nella zona sono arrivate tre unità della Marina statunitense

Secondo la fonte citata da alcuni media, Phillips non è ferito. Uno dei pirati, Abdi Garad ha nel frattempo confermato da un telefono satellitare la richiesta di un riscatto per la sua liberazione: «Chiediamo un riscatto e di poter tornare sani e salvi a casa prima di liberare il capitano», ha detto Garad. La cifra ammonterebbe a due milioni di dollari.

Richard Phillips è il capitano della nave portacontainer americana Maersk Alabama, della compagnia danese Maersk, con 20 membri di equipaggio statunitensi e un carico di aiuti alimentari del Pam, l'agenzia per l'alimentazione dell'Onu.

L'arrembaggio dei pirati, avvenuto in alto mare a circa 500 km a sud-est del porto somalo di Eyl, è fallito perchè l'equipaggio ha ripreso il controllo della nave dopo qualche ora. I pirati sono tuttavia riusciti a prendere in ostaggio Phillips.

Seguiti dalla nave da guerra Usa e temendo possibili blitz militari, i pirati hanno detto di «non aver paura degli americani» e assicurano di volersi «difendere se attaccati».

Il Pentagono ha confermato che una seconda unità navale americana, la fregata Halyburton, è giunta nella zona dell'Oceano Indiano antistante la Somalia. Il portavoce del Pentagono, Bryan Whitman, si è limitato a riferire che la fregata «è in zona» e che «è dotata di elicotteri», ma non ha precisato a quale distanza si trovi dall'altra unità navale già operante sul posto, l'incrociatore lancia-missili Bainbridge. In quella zona dell'Oceano Indiano si trova anche una terza unità navale americana, il Boxer, ma il Pentagono non ha fornito al riguardo ulteriori dettagli.

L'incrociatore lanciamissili «Bainbridge»: gli Stati Uniti controllano a distanza i pirati somali

STATI UNITI

Demjanjuk verso l'estradizione

Respinto l'appello presentato «per motivi di salute»

NEW YORK Più vicina l'estradizione del criminale nazista Demjanjuk. Una commissione per l'immigrazione americana ha respinto l'ultimo appello di John Demjanjuk, l'ex operaio del Colorado che la Germania vuole mettere sotto processo per il suo ruolo nello sterminio di 29 mila ebrei Damjanjuk è conosciuto come il boia di Sobibor, un campo di concentramento in Polonia.

La decisione di ieri del Board of Immigration Appeals di Falls Church in Virginia rende sempre più probabile l'estradizione dell'uomo che ha 89 anni e aveva chiesto la revoca dell'ordine di espulsione per motivi di salute.

I parenti delle vittime del campo di sterminio nazista di Sobibor premono per un processo veloce, in Germania. L'uomo, che oggi ha 89 anni, e vive negli Stati Uniti di America ormai da decenni, a Cleveland, era atteso in Baviera la settimana scorsa. L'estradizione in Germania è stata bloccata da un suo appello contro l'estradizione. L'appello però ieri è stato respinto.

Nei Paesi Bassi si è formato un gruppo costituito da coniugi, fratelli e figli delle vittime del lager di Sobibor. Alcuni di loro vogliono costituirsi come parti civili al processo che inizierà in Germania contro il presunto aguzzino.

Ma la decisione della commissione immigrazione non significa automaticamente che Demjanjuk sarà espulso: John Demjanjuk Jr., il figlio del criminale nazista, ha annunciato che farà ricorso alla corte d'appello federale di Chincinnati nell'Ohio. Demjanjuk è di origine ucraina ed è arrivato negli Stati Uniti negli anni Cinquanta.

IN UN ISTITUTO DI ATENE

Grecia, studente spara su tre persone e si suicida: «A scuola mi vessano»

ATENE Si riteneva vessato dai suoi compagni e così ieri mattina si è presentato all'istituto di formazione tecnica dove studiava ad Atene, ha sparato contro un altro studente e contro due operai edili e poi si è suicidato.

Lo hanno reso noto fonti della polizia e del ministero della sanità greco.

Il giovane, di 18 o 20 anni a seconda della fonti, era di etnia greca ed era emigrato ad Atene dall'Abkhazia, la repubblica secessionista della Georgia.

Armato di due pistole di piccolo calibro, il giovane studente prima ha sparato contro un suo compagno nel cortile dell'istituto, poco prima dell'inizio delle lezioni, ferendolo al torace. Poi è uscito dall'edificio e ha aperto il fuoco contro due operai che lavoravano in un cantiere vicino, ferendoli alle gambe, e quindi si è sparato alla testa.

Il giovane è morto in ospedale mentre era sotto i ferri dei chirurghi, secondo il ministero della sanità. Il suo compagno, di 19 anni, è stato ricoverato in condizioni critiche mentre i due operai hanno riportato ferite leggere.

Lo studente greco suicida

La scuola, un istituto di formazione statale per disoccupati, situato in un viale nell'Ovest di Atene, è stato sgomberato dopo la sparatoria.

Secondo la polizia, il giovane abkhazo aveva con sè un biglietto in cui denunciava vessazioni da parte dei suoi compagni.

«È la prima volta che in Grecia accade una cosa del genere, non si era mai vista una cosa così», ha commentato con i giornalisti uno psichiatra del ministero della sanità che si occupa delle vittime, Dimitris Souras.

Il mondo scolastico greco è rimasto choccato dall'avvenimento, poiché i fenomeni del bullismo e anche del nonnismo nelle scuole sono sempre stati guardati forse con una certa tolleranza e certamente anche con troppa sufficenza.

Iraq e Afghanistan, Obama chiede più fondi

Sollecitato uno stanziamento di 83 miliardi di dollari. Mossul: kamikaze uccide 5 soldati Usa

NEW YORK Oltre 83 miliardi di dollari supplementari per le guerre in Iraq e in Afghanistan: li ha chiesti al Congresso degli Stati Uniti il presidente Barack Obama, attirandosi le ire di diversi deputati del suo partito, quello Democratico.

In sintesi l'accusa è questa: caro Obama, ti stai comportando come George W. Bush, il tuo predecessore, che hai ripetutamente criticato proprio sull'Iraq. Non solo: hai rifiutato a più riprese di votare, da senatore dell'Illinois, a favore dei budget supplementari di guerra, convinto che così facendo si nascondevano i costi reali della guerra, mantenendo le spese al di fuori del bilancio pubblico degli Stati Uniti.

La Casa Bianca respinge le accuse: innanzi tutto si tratta dell'ultima volta, e poi la decisione è stata presa a budget iniziato, l'ultimo stilato da Bush. Negli Usa, infatti, l'anno fiscale inizia il primo ottobre.

Washington, allarme alla Casa Bianca presa d'assalto da uno sciame di api

Michelle Obama

WASHINGTON Gli uomini del Secret Service impegnati a vigilare 24 ore su 24 sulla sicurezza della Casa Bianca hanno dovuto fronteggiare un attacco speciale: la minaccia di uno sciame d'api. Lo ha riferito un fotografo della Cnn presente al momento dell'allarme. Le api hanno attaccato l'ingresso Nord-Ovest della Casa Bianca e gli uomini del Secret Service si sono visti costretti a lanciare l'allarme. L'allarme è cessato per intervento di un carpentiere che alla Casa Bianca cura anche le arnie volute dalla first lady. Protetto da un'armatura, il carpentiere ha affrontato lo sciame, è riuscito ad individuare l'ape regina e a metterla in una scatola di cartone. Poi le altre api hanno seguito la regina.

Presto inizierà infatti il ritiro dall'Iraq, con il grosso delle operazioni che dovrà concludersi entro il 31 agosto 2010, quando in loco dovrebbero rimanere tra i 35 e i 50mila militari contro gli oltre 135mila attuali. L'ultimo militare americano dovrebbe lasciare il paese alla fine del 2011.

Diverso è il discorso per l'Afghanistan, che secondo Obama è stato trascurato negli anni Bush, come se si fosse dimenticato che Osama Bin Laden, il cervello degli attacchi dell'11 Settembre, aveva organizzato tutto da lì, ospite dei talebani.

La stragrande maggioranza degli 83,4 miliardi di dollari chiesti da Obama al Congresso è destinata alla forze armate per le due guerre; soprattutto per l'Iraq, di gran lunga la più costosa.

Ma le spese in Afghanistan, dove Obama ha deciso di rafforzare la presenza militare americana con diverse migliaia di uomini in più, rischiano di lievitare, temono in molti a Capitol Hill, e tra questi soprattutto i democratici.

Frattanto un attentatore suicida, alla guida di un camion stracarico di esplosivo, ha causato la morte di cinque soldati americani e due iracheni a Mossul, la città nel Nord dell'Iraq dove Al Qaeda continua a resistere all'offensiva antiterrorismo che nel resto del Paese ha invece portato da mesi a una notevole riduzione della violenza.

«C'erano oltre mille chilogrammi di esplosivo sul camion», secondo quanto ha detto il portavoce del ministero degli interni iracheno, il generale Abdul Karim Khalaf, aggiungendo che il kamikaze non si è fermato ad un posto di blocco, da dove è stato quindi aperto il fuoco contro di lui. E forse proprio questo ha evitato un bilancio ben più grave. L'esplosione è infatti avvenuta a 50 metri dal vero obiettivo: il quartier generale della polizia nella parte meridionale della città.

OPERAZIONE DELLA POLIZIA INGLESE IN TUTTO IL PAESE

Terrorismo, sventata strage di Pasqua a Manchester

Catturati 12 presunti attentatori: 10 sarebbero studenti pachistani. A Liverpool un deposito di esplosivi

LONDRA I 12 presunti terroristi arrestati in Gran Bretagna pensavano probabilmente a una strage in quattro siti di Manchester durante le vacanze pasquali: lo testimonierebbero conversazioni in chat e e-mail intercettate dalla polizia, che hanno portato al blitz, fatto in pieno giorno e in anticipo sul previsto, a causa della gaffe del capo dell'antiterrorismo Bob Quick. Il dirigente, che si è dimesso l'altroieri da capo delle Special Operations di Scotland Yard, aveva mostrato inavvertitamente alle telecamere dettagli dell'operazione mentre entrava a Downing Street.

Dopo gli arresti in vari luoghi dell'Inghilterra nordoccidentale, è scattata una frenetica caccia al laboratorio dove erano probabilmente in preparazione gli esplosivi: la polizia, in particolare, sta setacciando dalla notte scorsa un isolato in stato di degrado a Highgate Street, in un quartiere popolare di Liverpool. La zona è stata isolata, ed enormi quantità di materiali (e anche esplosivi) sono stati sequestrati per essere esaminati, riferisce il Times. Gran parte degli appartamenti sono affittati a studenti stranieri.

Eccezionali le misure di sicurezza a Manchester

Secondo la stampa britannica, si sta anche cercando di capire il meccanismo per il quale 10 dei presunti terroristi, di nazionalità pachistana, abbiano ottenuto i visti da studenti per entrare nel Regno Unito, apparentemente un tallone d'Achille per le frontiere britanniche.

Il premier Gordon Brown ha chiesto al governo pachistano di «fare di più» per sradicare il terrorismo: ma una risposta, attraverso l'Alto commissario di Islamabad (non c'è un ambasciatore in quanto il Pakistan è parte del Commonwealth, e ha come capo di Stato la regina Elisabetta) Wajid Shamsul Hasan, è stata: «Spetta a voi fare più controlli su chi chiede i visti, dato che non permettete a noi di farli».

I giovani arrestati, che vengono interrogati in varie stazioni di polizia del paese, vengono tutti dalla provincia nordoccidentale del Pakistan, cuore delle attività di Al Qaeda e dei suoi alleati nel paese asiatico. Il «complotto di Manchester», se verrà confermato, rappresenterebbe un drastico cambiamento nelle strategie dei gruppi terroristici basati in Pakistan, intenzionati a colpire il Regno Unito: tra il 2002 e il 2006, numerosi piani sventati - ma anche le stragi del 7 luglio 2005 sulla metropolitana e i bus londinesi - mostravano come la tecnica fosse quella di addestrare giovani britannici di origine pachistana a colpire. Ma ora sembra che le formazioni vicine ad Al Qaida preferiscano «esportare» i loro militanti.

Gli uomini arrestati si erano ripetutamente fotografati o filmati davanti a quattro siti di Manchester nell'ultimo mese, tra cui i centri commerciali Trafford Centre, Arndale Centre e la vicina zona di St. Annès Square.

Ma da un mese avevano addosso gli occhi di agenti dell'MI5. «Non abbiamo certezza sugli obiettivi - ha detto al Daily Mirror una fonte della polizia - ma queste foto erano molto sospette. Era una minaccia assai credibile».

Altre fonti hanno confermato al Daily Telegraph, quanto fosse alto ed imminente il rischio di stragi: «Poteva essere per i prossimi giorni, nel weekend. Al massimo sembra che si fosse a dieci giorni dagli attentati».

PRESIDENZIALI

Algeria, Bouteflika stravince le elezioni

ALGERI Il presidente uscente algerino Abdelaziz Bouteflika si è aggiudicato il 90,24% dei voti. Lo ha reso noto in una conferenza stampa ad Algeri il ministro dell'Interno Yazid Zerouhni. Bouteflika, in carica da 10 anni, ha così ottenuto il preannunciato plebiscito assicurandosi un terzo mandato presidenziale che lo manterrà alla guida del Paese maghrebino fino al 2014.

Al secondo posto l'unica donna leader del Partito dei lavoratori, Louisa Hanoune, con il 4,22%. Segue Moussatouati del Fronte nazionale algerino con il 2,31%. Poi Mohammed Younsi del partito islamico El islah con l'1,37%, Ali Rebaine del piccolo Ahd54 con lo 0,93% e Mohammed Said dell'Islamico moderato Partito per la giustizia e libertà con lo 0,92%. L'affluenza alle urne è stata del 74,54%.

«I risultati delle elezioni presidenziali sono inaccettabili». Lo ha detto il portavoce dello storico partito d'opposizione, il Fronte delle Forze socialiste (Ffs), Nassim Fadeg. «Stiamo assistendo ad una frode massiccia e su scala nazionale», ha aggiunto Fadeg annunciando «una contestazione ufficiale» dei risultati delle elezioni vinte da Abdelaziz Bouteflika. I dati sull'affluenza alle urne «sono stati gonfiati enormemente», ha aggiunto, «il 74,54% è lontano dalla realtà. Noi abbiamo constatato un tasso di partecipazione che non supera il 18%».

La dicitura «Parenzo» entra nello statuto municipale

Una suggestiva veduta dall'alto di Parenzo

PARENZO A chiusura dell'attuale mandato amministrativo, il consiglio comunale ha apportato un' importante modifica allo Statuto municipale, che riguarda da vicino la Comunità nazionale italiana. Per la precisione nella dicitura ufficiale la città non si chiamerà' piu solo «Grad Porec» ma «Grad Porec-Parenzo». La relativa proposta era stata avanzata agli inizi del mese dal sindaco Edi Stifanic e subito appoggiata dalla sua giunta. A favore della modifica hanno votato 16 consiglieri, un solo voto contrario. Va inoltre aggiunto che all' iter parlamentare per la ratifica della modifica dello Statuto è stata allegata la richiesta della Comunità degli italiani di specificare ancora meglio la dicitura adottando la formula «Grad Porec – Città di Parenzo», come già avviene per Rovigno e Dignano. E saranno ufficialmente bilingui anche i nomi di sei Comitati di quartiere su dieci, come da loro espressamente chiesto. Ci riferiamo ai comitati di «Maio Grando», «Mate Balota», «Joakim Rakovac», «Anka Butorac», «Foscolin» e «Mompaderno». *(p.r.)*

Fiume sbarca sul web con la pianta digitale

Fiume a portata di mouse

FIUME Presentazione a Palazzo municipale a Fiume della nuova applicazione web della mappa interattiva della città, realizzata dall'Istituto per le attività informatiche della municipalità in collaborazione con le imprese KvarnerCAD e Teb. Attraverso la mappa interattiva è adesso possibile ottenere informazioni turistiche sugli ambiti più suggestivi e interessanti di Fiume, come ad esempio biblioteche, teatri, musei e monumenti. Si possono effettuare anche ricerche mirate su indirizzi o itinerari personalizzabili. Dalla mappa interattiva del capoluogo quarnerino si potrà accedere ad altri contenuti e servizi della municipalità. Tra questi il piano urbanistico generale e la rete delle linee di trasporto pubblico espletate dall'impresa «Autotrolej». La cartina di Fiume è ovviamente «attiva» e presenta molte funzioni utili per il navigatore: si può ingrandire o ridurre a piacimento, scegliere la visualizzazione come mappa o come foto dal satellite ed infine cliccando direttamente sulla cartina ci si può spostare da un punto all'altro della città evidenziando l'itinerario più comodo.

AMMINISTRATIVE

Jakovcic si ricandida alla presidenza regionale

Il candidato della Dieta sostenuto da socialdemocratici e popolari punta su un'Istria «multiculturale»

Ivan Jakovcic

PARENZO Ivan Nino Jakovcic è da ieri anche ufficialmente il candidato della Dieta democratica istriana a presidente della Regione, alle elezioni amministrative del 17 maggio prossimo, un appuntamento elettorale importante per il futuro dell'area istriana investita dalla crisi economica.

Annunciando ai giornalisti la candidatura, Jakovcic ha sottolineato che intende riconfermarsi presidente della regione per portare avanti l' attuazione dei progetti già avviati. E considerati i tempi di crisi e recessione, ha annunciato grande battaglia per il mantenimento dell'attuale livello occupazionale. «Voglio che l' Istria - ha detto - continui a essere una regione sicura per i suoi cittadini e i turisti, un'Istria multiculturale e tollerante».

La candidatura di Jakovcic è appoggiata dal Partito socialdemocratico e da quello dei Popolari, ma anche dalle associazioni delle minoranze nazionali,tra cui quella italiana. le elezioni amministrative che si terranno tra un mese si collacano in un momento socio-economico particolare per la regione istriana. Le maggiori preoccupazioni riguardano la tenuta dei posti di lavoro. La stagione turistica 2009 si profila incerta e ad aumentare il clima di incertezza anche il rallentamento di tutta l'attività immobiliare connessa alla crisi finanziaria mondiale. Tutti temi che entreranno nel vivo della campagna elettorale nelle prossime settimane alla luce dei progetti di sviluppo formulati negli anni scorsi per il bacino istriano e che ora attendono una conferma nonostante le difficoltà generali. (*p.r.*)

AVANZA LA PRIVATIZZAZIONE, TIMORI PER L'OCCUPAZIONE

Croazia, cantieristica in profondo rosso

Le perdite ammontano a 950 milioni di euro. In attivo solo lo Scoglio Olivi

FIUME In attesa dell'agognata privatizzazione, che dovrebbe risolvere i problemi del settore, la cantieristica navale croata sta navigando in cattive acque che rischiano di farla colare a picco da un momento all'altro. Bastano un paio di cifre per illustrare la situazione: i sei maggiori cantieri navali croati (Pola, Fiume, Portoré, Traù e due a Spalato) hanno chiuso l' anno scorso con un disavanzo di un miliardo e 300 milioni di kune, circa 177 milioni di euro, buco che fa salire a 7 miliardi di kune (950 milioni di euro) le perdite complessive. Numeri «pesanti» che descrivono compiutamente un quadro diventato insostenibile per un comparto votato all'export, da decenni (assieme al turismo) la principale attività economica nelle regioni adriatiche della Croazia.

Va detto che dei sei stabilimenti, solo il polese Scoglio Olivi (Uljanik in croato) ha archiviato il 2008 in attivo. Il gigante istriano ha registrato utili per 40 milioni di kune, sui 5 milioni e 400 mila euro, confermando di essere l' unica nota positiva nel tormentato settore cantieristica.

Il primatista in fatto di perdite è stato il cantiere spalatino Brodosplit, con un passivo di ben 541 milioni di kune (73,5 milioni di euro). Al secondo posto in questa poco invidiabile graduatoria si è piazzato il fiumano Tre Maggio, con 340 milioni di kune (46 milioni di euro) di perdite, con in «zona medaglie» pure il Brodotrogir di Traù, capace di accumulare un deficit di 300 milioni di kune, 40,7 milioni di euro. E stato di «soli» 102 milioni di kune (13,9 milioni di euro) il buco denunciato dallo stabilimento di Portoré (Kraljevica). Ai pessimi risultati, si aggiunge la lentezza con cui la cantieristica sta andando incontro al processo di privatizzazione, uno dei paletti che Bruxelles ha posto alla Croazia nella sua marcia di avvicinamento all'Unione europea. Le trattative fra la Commissione europea e Zagabria sono sempre in alto mare e pertanto resta ancora un mistero quale sarà il modello di privatizzazione. E' noto che due mesi fa Bruxelles ha posto nuove condizioni alla Croazia nei concorsi per la scelta dei nuovi titolari dei cantieri. In poche parole, la Commissione europea pretende che il migliore fra gli stabilimenti navalmeccanici croati, lo Scoglio Olivi, sia privatizzato alle stesse condizioni degli altri cantieri.

Cantieri croati in crisi: nella foto lo stabilimento di Portoré

Tra le altre cose, ciò significherebbe impedire l' «istrianizzazione» del colosso polese in quanto non sarebbe possibile vendere quote azionarie ai dipendenti di Scoglio Olivi. Il cantiere istriano andrebbe esclusivamente al miglior offerente, in barba alle volontà dei suoi lavoratori. Come risaputo, i sindacati di Scoglio hanno già fatto sapere che non intendono assolutamente accettare un simile modello. E mentre il tempo stringe, i direttori generali dei cantieri si sono riuniti d'urgenza l'altro giorno, chiedendo al proprietario degli stabilimenti, lo Stato, di fare la sua parte, ossia di procedere alla ristrutturazione del comparto (leggi depennare buona parte dei debiti) e quindi di dare il via al procedimento di privatizzazione. I cantieri hanno firmato commesse per un valore di 2 miliardi e 900 milioni di dollari e dunque hanno bisogno di denaro fresco per onorarle, altrimenti sarebbe la fine. La verità è che a fine giugno arrivano le tranche creditizie da pagare – importi per centinaia di milioni di euro – e quindi c' è il timore fondato che alla fine, per assurdo, non ci sia più nulla da privatizzare. Il settore della cantieristica dà lavoro in Croazia a circa 12 mila maestranze, più decine di migliaia di subfornitori e un suo crack avrebbe conseguenze inimmaginabili per il Paese.

Andrea Marsanich

LE CIFRE

Al Brodosplit di Spalato passivo di 73,5 milioni di euro, seguito dal Tre Maggio con perdite per 46

L'INCHIESTA È PARTITA DAL REPARTO DI GINECOLOGIA E OSTETRICIA

Fiume, «buco» nella cassa ospedaliera

In carcere un'impiegata accusata di aver intascato ticket per un milione di kune

FIUME L'ammanco nelle casse del Centro clinico – ospedaliero di Fiume è di almeno 750 mila kune, poco più di 100 mila euro, ma potrebbe anche superare il milione di kune.

E' quanto emerge dalle indagini degli investigatori della questura fiumana dopo che è stata fatta luce sul clamoroso scandalo finanziario in seno agli ospedali del capoluogo quarnerino, per l' esattezza nella clinica di ginecologia e ostetricia. In poche parole, chi era incaricato di incassare il ticket e il rimborso per le varie prestazioni mediche invece di versare i soldi nelle casse ospedaliere li dirottava nelle sue tasche. È stato così che la polizia ha fatto scattare le manette ai polsi alla responsabile dell' Ufficio accettazioni della clinica di ginecologia e ostetricia, Anamarija Pribanic, 43 anni, sospettata di appropriazione indebita.

Nei confronti della donna, dopo il fermo di 24 ore, è stato disposto un mese di carcerazione preventiva poiché sussiste il pericolo di inquinamento di prove. Le forze dell'ordine avevano fermato mercoledì scorso anche la 49. enne Jasna Kovacevic, incaricata della gestione della casa della clinica e il cui operato nion sarebbe in regola con la legge. La Kovacevic, su disposizione del Tribunale regionale di Fiume, è stata scarcerata e potrà pertanto difendersi a piede libero.

> Fermata e poi rilasciata anche la funzionaria che gestisce la casa della clinica

Lo scandalo finanziario è scoppiato dopo che il direttore generale degli ospedali fiumani, dottor Herman Haller, aveva sporto denuncia contro ignoti, allarmando così la polizia. Assieme ai suoi più stretti collaboratori, Haller aveva condotto un' indagine interna dopo aver notato che qualcosa non quadrava con gli importi nella cassa della clinica di ginecologia e ostetricia.

Gli inquirenti si sono messi subito al lavoro, scoprendo che nel periodo fra il 5 settembre 2008 e il primo aprile di quest' anno, la Pribanic avrebbe intascato centinaia di migliaia di kune, derivanti dal ticket e dal pagamento delle prestazioni ospedaliere. In pratica, si sarebbe impossessata di parte del denaro confluito nella cassa della clinica, per un totale di 750 mila kune. Per quanto riguarda invece la Kovacevic l'accusa è di non aver controllato la movimentazione degli ordini di pagamento, procurando il danno al centro clinico–ospedaliero. Da rilevare, che gli investigatori hanno rinvenuto nell'Ufficio accettazione della clinica diverse note di pagamento ma la relativa somma non sarebbe mai stata versata né alla cassa della clinica, né alla cassa principale del Centro.

L'ospedale di Fiume

L' «affaire», probabilmente, non finisce qui. Anche se la polizia quarnerina mantiene la bocca cucita, preferendo non sbilanciarsi, stando a voci ufficiose lo scandalo finanziario potrebbe allargarsi e coinvolgere altre cliniche e soprattutto altre persone. Nuovi sviluppi dell'inchiesta potrebbero giungere già nei prossimi giorni, ma ormai appare quasi certo che il denaro sottratto potrebbe facilmente superare il milione di kune.

(*a.m.*)

Zagabria: ricomparso Ante Jelavic, forse è stato pagato un riscatto

ZAGABRIA Ante Jelavic, ex membro croato della presidenza collegiale bosniaca, è ricomparso a Zagabria a 24 ore da un presunto sequestro di cui sarebbe stato vittima. Stando a quanto reso noto dai siti web di due quotidiani croati, Jutarnji List e Vecernji List, Jelavic stesso ha telefonato ai familiari per comunicare loro di essere stato rilasciato dai suoi rapitori. Un portavoce della polizia, Krunoslav Borovec, ha invece detto che si trova in un commissariato dove viene sottoposto a interrogatorio «per chiarire le circostanze della sua scomparsa». La moglie dell'ex uomo politico aveva fatto sapere ai mezzi di informazione che il consorte era stato rapito nel pomeriggio nel centro di Zagabria, dove la coppia vive. Alcuni media hanno ipotizzato che i sequestratori abbiano chiesto e forse ottenuto un riscatto di un milione di dollari. Jelavic si è rifugiato in Croazia nel 2005 subito dopo essere stato condannato per corruzione in Bosnia, dove deve scontare una pena detentiva e dove è tutt'ora ricercato.

Fiumano racconta: «Multato a Trieste perché senza l'adesivo del bebè a bordo»

FIUME Singolare denuncia di un automobilista croato che ha raccontato al «Novi List» di Fiume di essere stato multato a Trieste perchè sulla sua autovettura non compariva l'adesivo con la scritta «Bebè a bordo». Il caso che ha dell'incredibile in quanto non esiste in Italia nè tantomeno a Trieste l'obbligo di un tale adesivo ha per protagonista un fiumano di 42 anni, Ivan A. che ha raccontato al giornale croato di aver pagato una multa di 78 euro perchè non aveva segnalato la presenza a bordo dell'auto del figlioletto con il quale, assieme alla moglie - così la sua versione - si era recato a Trieste per acquisti. «Stavo rientrando quando all'uscita da Trieste sono stato fermato dai carabinieri. Sapevo di non essere in regola perché non avevo la cintura allacciata, quando ho però visto che mi veniva contestata una seconda multa mi sono allarmato ed ho chiesto spiegazioni. Un traduttore mi ha spiegato che l' agente mi ha appioppato un'ammenda di 78 euro per non avere la vignetta indicante la presenza del bimbo a bordo». Non è chiaro cosa abbia capito l'automobilista croato che comunque sommando le due multe ha detto di aver sborsarto 152 euro, «una vera mazzata».

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Nave	Provenienza	Orario
MSC ALESSIA	da Istanbul a molo VII	ore 6.30
BUXSTAR	da Capodistria a Molo VII	ore 12.00
CUNEYT SOLAKOGLÙ	da Istanbul a orm. 31	ore 12.00
RAVENNA	da Capodistria a orm. 15	ore 14.00
ULUSOY 5	da Cesme a orm. 47	ore 15.30
MSC ANTONIA	da Ravenna a molo VII	ore 16.00
ITAL OCEANO	da Taranto a molo VII	ore 23.59

IN PARTENZA

Nave	Destinazione	Orario
MSC PROVIDER	da molo VII a Venezia	ore 2.00
VENEZIA	da Medcom per Ravenna	ore 9.00
AEGEAN FREEDOM	da Siot 4 per ordini	ore 9.00
VENEZIA	da orm. 22 per Durres	ore 13.00
SEAPACIS	da Siot 1 per ordini	ore 14.00
VIGO	da A.F. Servola per ordini	ore 16.00
UND ATILIM	da orm. 39 per Ambarli	ore 20.00
CUNEYT SOLAKOGLU	da orm. 31 per Istanbul	ore 20.00
RAVENNA	da orm. 15 per Durres	ore 20.00

PRIMI SEGNALI DI ALLENTAMENTO DELLA CRISI SECONDO WASHINGTON E VIA NAZIONALE

Bankitalia e Ocse: la recessione rallenta

Obama: barlumi di speranza. Il tasso di disoccupazione nei 30 Paesi dell'area Ocse è salito al 7,3%

ROMA Più disoccupati e prospettive di crescita economica mondiale in peggioramento, anche se dall'Italia e ancora più timidamente dalla Francia, arrivano cenni positivi, che tuttavia non vanno enfatizzati. È questo lo scenario delineato dagli ultimi dati dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, riferiti a febbraio. Anche per Bankitalia «si intravedono alcuni segnali» di «allentamento della forza della recessione». Per la Casa Bianca l'economia americana comincia a intravedere una luce in fondo al tunnel della recessione, che ormai affligge l'Azienda America da 16 mesi: «Iniziamo a vedere dei progressi» su diversi fronti. Si intravedono «barlumi di speranza» afferma il presidente Barack Obama invitando comunque a non allentare la presa visto che l'economia resta «ancora sotto un severo stress».

OCSE. Il tasso di disoccupazione nei 30 paesi dell'area Ocse è salito al 7,3%, segnando un incremento dello 0,3% rispetto a gennaio e dell'1,7% rispetto ad un anno prima. Allo stesso tempo, continua a ripiegare l'evoluzione dei cicli economici, con una prospettiva di «forte rallentamento» per tutti i Paesi, compresi i grandi del G7. Il relativo superindice, per l'intera area, è infatti risultato in calo di 0,6 punti a quota 92 rispetto al mese precedente e di 9,7 punti su febbraio 2008.Secondo l'Ocse per l'Italia, così come per la Francia, si evidenzia al contrario una crescita dell'indicatore, nel confronto con il mese precedente: in particolare, per il nostro Paese, l'indice è salito di 0,4 punti rispetto a gennaio, ma è risultato più basso di 4,1 punti rispetto ad un anno prima. La Francia ha invece segnato un incremento mensile di 0,1 punti, ma un arretramento di 4,7 punti su base annua.

Sebbene, dice l'Ocse, alcuni segnali provvisori di miglioramento nel quadro della crisi si stanno rilevando in alcuni Paesi, in particolare in Italia e Francia, esplicita l'Organizzazione, questi stessi segnali non vanno enfatizzati. Il quadro per tutti i Paesi resta «debole» ed in particolare le prospettive di crescita negli Usa, Canada, Giappone e nelle altre maggiori economie dei paesi che non fanno parte dell'Ocse stanno «ulteriormente peggiorando».

Nell'area euro, il tasso di disoccupazione si è invece attestato a febbraio

Mario Draghi

all'8,5%, con un incremento dello 0,2% su base mensile e dell'1,3% su base annua. In Francia è salito all'8,6%, (+0,1% su mese e +1% su anno), tra i più alti dopo Spagna (15,5%) e Irlanda (10%); quanto all'Italia, è riferito l'ultimo dato disponibile di dicembre 2008, quando il tasso si attestò al 6,9% (stabile su mese e +0,5% su anno).

BANKITALIA. Per Bankitalia la situazione economica resta grave, il Pil del primo trimestre si chiuderà con un quarto calo consecutivo «dell' ordine di quello registrato nello scorcio del 2008» (-1,9% nel quarto trimestre 2008) ma tuttavia «si intravedono alcuni segnali» di «allentamento della forza della recessione». Il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, lo aveva anticipato la settimana scorsa all'Ecofin informale di Praga ora i segnali di cauto ottimismo dell'istituto centrale si leggono nero su bianco sul Bollettino Economico. L'analisi da parte degli esperti di Via Nazionale è tuttavia dura: rileva incertezze sui tempi della possibile ripresa che non potrà più contare sulla ripartenza dell'export e rimarca peraltro come, nonostante il calo dell'inflazione (che scenderà fino all' estate) e dei tassi di interesse che aiutano a sostenere i conti, le famiglie, da sempre primo motore dei consumi, restano pessimiste per il 2009 a causa delle incertezze sul lavoro. La disoccupazione è in costante aumento così come il ricorso alla cassa integrazione. I segnali positivi sono quindi pochi ma da valutare.

I MERCATI NON TEMONO NUOVE EMERGENZE

Borse, le banche trainano il recupero

MILANO Le Borse europee sperano nel Toro, simbolo di un aumento solido dei mercati, e Milano appare la piazza azionaria più ottimista. Dai minimi dell'inizio di marzo, che segnavano i livelli più bassi degli ultimi sedici anni, sui mercati in effetti sembra cambiato il clima. Il recupero per l'indice Dj stoxx 600, che fotografa l'andamento dei principali titoli quotati sui listini europei, è stato del 20%, mentre per lo S&P/Mib di Piazza Affari, che comunque è stata la Borsa più penalizzata dallo scivolone di inizio anno, il rialzo è stato del 37% in un mese.

La settimana che si è appena conclusa, corta per la festività del Venerdì Santo, è stata la quinta di crescita per le Borse del Vecchio continente, la più lunga striscia di recuperi dall'ottobre del 2007. Ma quel che più conta è che gli investitori non hanno avuto paura a tenersi in tasca titoli acquistati mentre crescevano con forza nell'ultima seduta, pur sapendo che vi sarebbero stati quattro lunghi giorni di stop delle contrattazioni, compreso il prossimo lunedì di Pasquetta.

A scatenare l'entusiasmo, secondo gli operatori che stanno chiudendo i terminali prima del lungo ponte, è stata la sensazione che la grande paura sulle banche si sia ridotta, pur con le dovute cautele. La prima delle temute trimestrali delle società statunitensi, quella del gruppo finanziario Wells Fargo, è stata infatti molto migliore delle previsioni

Le Borse in recupero

e lo 'stress test' che il Tesoro Usa ha applicato in queste settimane alle banche sembra aver dato risultati incoraggianti.

Ma non è solo Oltreoceano - dove comunque la vicenda di Chrysler e dei suoi tanti creditori non è conclusa - che i mercati europei guardano. Anzi, la Banca centrale europea nel suo bollettino di aprile per la prima volta dall'inzio della recessione usa toni meno pessimistici, seguita dalla Banca d'Italia, secondo la quale «si intravedono alcuni segnali di allentamento della forza della recessione».

Martedì è atteso l'andamento delle vendite al dettaglio negli Stati Uniti, i dati societari di Goldman Sachs e di Intel, oltre a un intervento del presidente della Federal Reserve, Ben Bernanke. Ma il giorno dopo si rimetterà l'obiettivo sull'Europa, con i prezzi all'ingrosso in Germania e quelli al consumo in Spagna. E c'è attesa anche per capire se l'idea del ministro delle finanze tedesco, Peer Steinbrueck, per liberare le banche dai titoli spazzatura attraverso un sistema di 'bad banks' sarà qualcosa più di un progetto.

Ma i mercati hanno mostrato anche di saper andare per la loro strada, che non tutti vedono così rosea. Secondo alcuni operatori i segnali incoraggianti dalle banche arrivano in un momento in cui i tassi sono estremamente bassi e la stima massima da quattro mila miliardi del Fondo monetario internazionale sull'ammontare dei titoli tossici potenzialmente in pancia agli istituti di credito continua a fare paura.

Banchieri, meno bonus e compensi milionari

Nel 2008 in testa alla classifica Innocenzi e Modiano

MILANO Calano i compensi dei banchieri italiani nel 2008, l'anno più tormentato per il sistema finanziario internazionale, ma l'assegno di chi si trova ai vertici di una banca si mantiene milionario. In testa alla lista dei compensi 2008 si collocano l'ex direttore generale di Intesa Sanpaolo, Pietro Modiano, (5,14 milioni) e l'ex consigliere delegato del Banco Popolare, Fabio Innocenzi (4,16 milioni), grazie alle buonuscite straordinarie concordate in sede di chiusura del rapporto. In un anno che si è chiuso con utili e azioni in forte calo, tagli alle cedole, ricorso a misure di sostegno (Tremonti bond), la mannaia della crisi ha intaccato soprattutto la parte variabile dei compensi, quella legata al raggiungimento dei risultati, non scalfendo invece quella fissa.

Il compenso di Alessandro Profumo, amministratore delegato di Unicredit, è quello che più ne ha risentito. Per quest'anno il banchiere, terzo nella lista dei più pagati (ma primo al netto delle buonuscite), si è dovuto accontentare di circa 3,5 milioni contro i 9 del 2007, anno in cui aveva beneficiato di un maxi-bonus di 5,5 milioni. In Piazza Cordusio però pagano pegno tutti i dirigenti con responsabilità strategiche, a cui sono andati 40,7 milioni contro i 92 milioni del 2007.

Per Intesa Sanpaolo, l'altra grande banca italiana, il taglio dei bonus è stato del 50%. Al consigliere delegato Corrado Passera sono andati compensi per 3,06 milioni di euro, di cui 750 mila euro a titolo di bonus (contro i 3,79 del 2007 anno in cui il bonus era di 1,5 milioni). Sempre in casa Intesa hanno compensi stabili a 1,35 milioni il presidente del consiglio di sorveglianza, Giovanni Bazoli, e il presidente di quello di gestione, Enrico Salza.

Premio variabile ridotto a 454 mila euro per Antonio Vigni, direttore generale di Mps che ha percepito 1,42 milioni contro i 3,2 milioni del 2007, anno in cui ha beneficiato di premi per 2,3 milioni. Sotto il milione di euro il compenso del presidente Giuseppe Mussari (866 mila euro). Resistono invece i bonus di Mediobanca (anche se i dati disponibili sono quelli del bilancio chiuso 30 giugno 2008). Ai manager Renato Pagliaro e Alberto Nagel sono andati 3,15 milioni, inclusivi di due milioni di premi a testa. Cesare Geronzi ha ricevuto, in qualità di presidente dell'ormai scomparso consiglio di sorveglianza, 3,25 milioni.

NUOVA MISSIONE DI MARCHIONNE NEGLI USA

Fiat-Chrysler, resta il nodo del debito

Ancora tensione a Bruxelles. Torino: nessun rapporto con chi sequestra

NEW YORK Nuova missione di Sergio Marchionne negli Stati Uniti per definire un possibile accordo con Chrysler. Mentre al salone dell'auto di New York la Fiat 500 viene premiata come 'World Car Design 2009', l'amministratore delegato di Fiat sbarca negli Usa per incontri fra Detroit e Washington con banche e sindacati, a caccia di un'intesa che consenta una chiusura favorevole dell'accordo. I creditori di Chrysler sono al lavoro con il Tesoro per giungere a una soluzione sulla ristrutturazione del debito della casa automobilistica prima del 30 aprile. A tre settimane dalla scadenza fissata dall'amministrazione Obama, per Marchionne si tratta della seconda visita in una settimana e, in vista del 30 aprile, non è escluso che una volta passate le festività pasquali Marchionne sia costretto a tornare - secondo indiscrezioni - una o più volte.

Il presidente americano Barack Obama intanto ribadisce ancora una volta il proprio impegno e sostegno a favore di un' industria automobilistica americana forte: e lo fa velocizzando l'acquisto di 17.600 auto nuove made in Usa e verdi per modernizzare la flotta go-

Sergio Marchionne

vernativa. Una decisione che punta a sostenere la domanda, molto debole negli ultimi mesi tanto da causare, solo nel primo trimestre 2009, la chiusura di 271 concessionari. Il nodo maggiore da sciogliere per la sopravvivenza di Chrysler è quello della ristrutturazione del debito e, di conseguenza, dell'assetto proprietario della casa automobilistica, che potrebbe essere diviso fra le banche creditrici, il sindacato e la Fiat. Un nuovo incontro fra le banche e il Tesoro si sarebbe svolto giovedì: «Siamo impegnati in trattative con il Tesoro e la Chrysler. Continueremo a lavorare diligentemente per raggiungere una soluzione prima della scadenza del 30 aprile», spiega in una nota il comitato dei creditori di Chrysler, composto da Citigroup, Goldman Sachs, Elliott Management, JPMorgan e Morgan Stanley.

Tensione a Bruxelles. Secondo giorno di tensione alla Fiat di Bruxelles. Una trentina di sindacalisti e dipendenti di uno dei centri vendite nella città belga ha presidiato per tutto il giorno il quartier generale dell'azienda, occupando uffici dell' amministratore delegato Martin Rada. Se ne sono andati nel tardo pomeriggio, pacificamente. Ieri nel centro vendite, in un edificio di fronte agli uffici, erano stati trattenuti in una stanza, per ore, tre manager, un italiano e due belgi, nell'ambito di una trattativa per 24 esuberi su un totale di 90 lavoratori. L'azienda ha stigmatizzato le iniziative: «Sono state - afferma - violate le norme del vivere civile. La Fiat esclude per il futuro la possibilità di tenere rapporti con organizzazioni sindacali che avallino simili forme di protesta».

PROROGA DI CINQUE GIORNI

Safilo, liste dei sindaci

MILANO I soci di Safilo, l'azienda di occhialeria al centro di un piano di ristrutturazione, hanno ancora cinque giorni per il deposito delle liste dei candidati per l'integrazione del collegio sindacale.

La proroga, spiega una nota, è stata concessa perchè alla scadenza del termine non è stata presentata alcuna lista di minoranza.

L'assemblea del gruppo veneto di occhialeria è convocata per il 24 aprile in prima e per il 27 in seconda convocazione.

IL SISTEMA BANCARIO E LA CRISI

LE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DEL FVG

Graffi Brunoro: famiglie alla finestra, mutui in calo Le imprese rialzano la testa, impieghi +8,3%

Il presidente delle Bcc regionali: «Nel 2009 la recessione si farà sentire ma ci sono i primi segnali di ripresa»

di PIERCARLO FIUMANÓ

Giuseppe Graffi Brunoro

■ I CONTI 2008 DELLE BCC DEL FVG	
Impieghi alla clientela	4,3 miliardi di euro (+6%)
Raccolta diretta complessiva	5,1 miliardi (+9,7%)
Raccolta indiretta	2,3 miliardi (-6,7%)
Massa operativa complessiva delle 16 Bcc regionali	11,7 miliardi (+4,8%)
Depositi	+9%
Prestiti alle imprese	+8,3%
Prestiti alle famiglie	+6,6%
Finanziamenti alle imprese non finanziarie	+14,3%
Finanziamenti alle famiglie	+12,3%

TRIESTE Giuseppe Graffi Brunoro da gennaio è il nuovo presidente della Federazione delle Bcc del Friuli Venezia Giulia. Dottore commercialista, 46 anni, sposato con due figlie, Graffi Buonoro, già presidente della Bcc Friuli Centrale, raccoglie il testimone da Italo Del Negro che ha presieduto la Federazione regionale per 12 anni.

Presidente Graffi Buonoro, lei assume questo incarico mentre infuria la crisi. Cosa si propone di fare nei prossimi dodici mesi?

L'obiettivo principale sarà quello di mantenere la credibilità del sistema cooperativo nei confronti della clientela. Le Bcc sono rimaste immuni al disastro finanziario e non hanno mai perso la fiducia della clientela. In secondo luogo vogliamo dare una risposta adeguata alla domanda di credito da parte degli imprenditori, soprattutto quelli medio-piccoli, che stanno subendo in modo più grave la crisi. Infine intendiamo sostenere chi rischia di perdere il posto di lavoro.

Che effetto le fa vedere i grandi gruppi riposizionarsi su modelli organizzativi che replicano la banca sotto casa sul modello Bcc?

È la dimostrazione che il nostro modello non è superato, come qualcuno sosteneva. Anche in Friuli Venezia Giulia è aumentata la pressione competitiva nel sistema territoriale del credito. Noi ci sentiamo cooperatori di credito: il bancario dietro i numeri del bilancio vede le cifre e gli aspetti economici e finanziari, noi sappiamo che dietro i numeri c'è il sudore delle persone.

Nelle Bcc non è mai spuntato alcun asset tossico?

In un mondo così complesso come il nostro è possibile che in qualche piccola Bcc ci sia stata qualche obbligazione a rischio, ma sono percentuali infinesimali. Nel complesso il credito cooperativo non ha mai piazzato sul mercato derivati a rischio.

Le previsioni per il 2009?

Nel 2009 anche il credito cooperativo soffrirà nei conti economici. La mutata struttura dei tassi di banche come le nostre, che vivono sul margine di interesse, si farà sentire. Nel 2009 mi aspetto un calo degli utili del 50 per cento. La capacità del credito cooperativo di generare finanziamento nel 2009 subirà inevitabilmente una contrazione.

Come valuta l'impatto della crisi sulle famiglie risparmiatrici?

In regione le famiglie hanno una propensione al risparmio superiore alla media nazionale, hanno tenuto duro in previsione di tempi difficili. Tuttavia il sistema economico sconterà nei prossimi mesi gli effetti delle ristrutturazioni aziendali. Ci saranno perdite di posti di lavoro.

Difficoltà a pagare le rate del mutuo?

Le famiglie che non sono in grado di pagare le rate del mutuo sono poche. Esiste un incremento delle sofferenze ma molto contenuto. Le sofferenze rimangono ancora sotto il 2%. La richiesta di mutui ipotecari per l'acquisto di immobili è tuttavia calato in modo significativo. Oggi, fra fisso e variabile, c'è una maggiore flessibilità nell'offerta. I prestiti alle famiglie sono aumentati del 6,6%.

Il risparmio gestito?

Le famiglie accumulano liquidità e puntano su prodotti sicuri e liquidi. I titoli di Stato restano molto appetibili, le obbligazioni del credito sono più garantite delle altre (alle Bcc c'è un fondo di garanzia degli obbligazionisti, ndr.). Certo, i rendimenti sono minimi. Ma oggi si cerca solo sicurezza.

L'economia regionale rallenta. Quali segnali dalle imprese?

Indubbiamente c'è stato un rallentamento, molte aziende soffrono. Nei prossimi mesi ci aspettiamo un incremento del numero di procedure concorsuali per le imprese in difficoltà. Dobbiamo trovare soluzioni per ricomporre il tessuto imprenditoriale, aiutando le aziende a non fallire.

Chi sopravviverà?

Sopravviverà chi già ha una mentalità imprenditoriale solida. Le nostre imprese devono puntare su prodotti innovativi in grado di ricostituire una quota di ricavi adeguata, non devono restare immobili sul mercato.

Previsioni?

Da qualche settimana si respira un po' di aria nuova e si guarda al futuro con più ottimismo. Gli imprenditori notano che il costo delle materie prime è diminuito. C'è chi aspetta il momento di ripartire. Ci sarà ancora qualche onda anomala. D'altra parte i numeri negativi di oggi nascono dalle scelte imprenditoriali di tre-quattro anni fa. Ora si ricomincia, con cautela, a fare piani di investimento.

Cosa pensa dell'Osservatorio sul credito istituito da Tremonti e guidato dai prefetti?

Può avere una sua utilità per consentire ai nostri governanti di avere informazioni adeguate per poter decidere. Dubito però che la valutazione del merito creditizio si possa trasferire dalle stanze di una banca ai tavoli della prefettura.

E' d'accordo sulla proposta di creare un tavolo che metta assieme banche, imprenditori e Regione per affrontare la crisi?

Sì alla concertazione purchè non sia un pretesto per scaricare le responsabilità.

Nel 2008 le Bcc registrano impieghi per 4,3 miliardi di euro (+6%). Qual è la tendenza nei primi mesi del 2009?

Il trend di crescita è più contenuto, determinato dalla domanda stagnante. Da parte delle Bcc non c'è alcun razionamento del credito. I prestiti alle imprese sono aumentati dell'8,3%.

Pensate di tagliare i costi come hanno fatto altri grossi gruppi bancari?

Cercheremo di razionalizzare al massimo la struttura dei costi ma senza fare drammi. Abbiamo la fortuna di non avere azionisti che pretendono il dividendo ogni anno.

A cosa pensa?

Oggi in regione ci sono 16 Bcc: la distribuzione sul territorio è sufficientemente delineata. Tuttavia saranno possibili fusioni fra filiali consorelle dove ci sono sovrapposizioni.

Nel 2008 le Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia hanno erogato crediti alla clientela per 4,3 miliardi di euro, 247 milioni in più rispetto al 2007 (+6%). Sono aumentati di più i prestiti alle imprese (+8,3%) rispetto a quelli erogati alle famiglie (+6,6%). I mutui e gli affidamenti in conto corrente, che segnano un +9,7%. Dall'analisi per settori, i finanziamenti più vivaci sono stati quelli alle imprese non finanziarie (+14,3%) e alle famiglie produttrici (+12,3%). Tra i settori di attività economica, i prestiti all'agricoltura segnano +8,8%, quelli ai servizi +8%.

«Di fronte a una congiuntura economica difficile - spiegato Gilberto Noacco, direttore della Federazione delle Bcc del Fvg - è necessario serrare le fila e fare rete con gli attori del sistema regionale». Nel 2008 i depositi delle Bcc sono cresciuti del 9% e le obbligazioni dell'11%, per una raccolta diretta complessiva che, con 5,1 miliardi di euro, aumenta del 9,7%. La raccolta indiretta si è attestata sui 2,3 miliardi di euro, in calo del 6,7%. La massa operativa complessiva delle Bcc regionali, pari a 11,7 miliardi di euro, segna una crescita del 4,8% sul valore di dicembre 2007.

Cassintegrazione, il fondo aumenta di 16 milioni

Nuovo balzo della Cig trimestrale da 207mila a 1,5 milioni di ore

TRIESTE Il fondo per gli ammortizzatori sociali in deroga aumenta di altri 16 milioni di euro, concessi dallo Stato al Friuli Venezia Giulia. Lo ha reso noto l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, che firmerà nei prossimi giorni a Roma il relativo accordo con il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi. Una prima tranche del finanziamento era stata concessa a inizio anno, per l'importo di 4 milioni di euro, ai quali ora si aggiungono altri 16 milioni, portando quindi il totale ai livelli previsti dalla Regione. Il Fvg si era infatti presentato ai tavoli prevenitvamente uno stanziamento da parte dello Stato pari almeno ai 16 milioni di euro previsti nella finanziaria regionale. Lo schema di accordo è stato concordato nella Conferenza Stato-Regioni dello scorso 8 aprile.

Le risorse finanziarie verranno individuate su fondi nazionali e sul Fondo sociale europeo per gli ammortizzatori sociali in deroga e politiche attive a favore dei lavoratori beneficiari di questi trattamenti. L'accordo prevede due tipi di ammortizzatori: il trattamento di mobilità e la cassa integrazione guadagni (Cig). Il trattamento di mobilità in deroga viene concesso per un massimo di 4 mesi e ne possono beneficiare i lavoratori subordinati che, nel 2009 abbiano subito un licenziamento. La Cig può venir concessa, nelle stesse modalità, per i lavoratori sospesi che non siano destinatari di trattamenti di integrazione salariale straordinaria, e ne possono beneficiare tutti i lavoratori subordinati, compresi apprendisti, somministrati (interinali) e soci lavoratori che abbiano instaurato con le cooperative un rapporto di lavoro subordinato. Nel frattempo, l'osservatorio della Cgil Fvg ha rilevato l'andamento delle richieste di cassa integrazione per il primo trimestre del 2009, evidenziando il fortissimo aumento negli interventi ordinari già registrato nei mesi precedenti, a fronte di una lieve riduzione degli interventi straordinari. Più nel dettaglio, la Cig è salita dalle 207mila ore del primo trimestre 2008 a oltre 1,5 milioni di ore nello stesso periodo di quest'anno. *(e.o.)*

Pasta Zara, piano da 30 milioni a Muggia

Bragagnolo: entro il 2013 porteremo la produzione da 205 a 320mila tonnellate

Il presidente Furio Bragagnolo

TRIESTE Entra nella prima fase operativa il piano di investimenti deciso da Pasta Zara per il suo stabilimento di Muggia. Un piano da 30 milioni di euro, da spalmare in quattro anni, fino al 2013, concordato con il socio Friulia. Si comincia con le nuove assunzioni, che andranno ad integrare il personale attuale (106 maestranze). Da qui al 2013 a Muggia sono previste 40 nuove assunzioni e sono già scattate le procedure per la selezione dei primi 13 addetti. «Il piano d'investimento a Muggia che è uno dei pastifici più all'avanguardia tecnologicamente a livello mondiale - spiega Furio Bragagnolo, presidente di Pasta Zara - rientra nell'obiettivo di portare, entro il 2013, la produzione a 320mila tonnellate annue tra i due stabilimenti di Riese Pio X e di Muggia. Oltre alle nuove assunzioni, il piano prevede, per Muggia, l'installazione di due nuove linee produttive, che andranno ad affiancare le quattro già esistenti, la costruzione di un nuovo magazzino spedizioni e un silos-stoccaggio per la materia prima. Oggi per essere competitivi bisogna investire continuamente, tanto più noi che dobbiamo difendere delle posizioni importanti nel settore, visto che siamo i primi esportatori italiani di pasta. Vendiamo in 97 nazioni e stiamo crescendo un po' dappertutto, mercato italiano compreso. Continua, inoltre, la collaborazione triestina con Autamarocchi, per la logistica, e i Grandi Molini, per la fornitura di semola di grano duro».

Nel 2008 Pasta Zara ha prodotto 205mila tonnellate di pasta e il fatturato (209 milioni) è risultato anomalo per lo spropositato aumento delle semole di grano duro che hanno portato la pasta a costare di più. Il riferimento per il fatturato 2009, quindi, non sarà quello del 2008, bensì quello del 2007. Si prevede un leggero aumento, intorno ai 140-142 milioni.

«Per il 2009 contiamo di aumentare leggermente la produzione - continua Furio Bragagnolo -, restando quindi in linea con quelle che sono le nostre aspettative. L'export della pasta italiana, secondo fonti Unipi, l'associazione dei pastai, lo scorso anno è andato benissimo, con punte addirittura del 50% in più in alcuni Paesi e le indicazioni dicono che anche nel 2009 le vendite cresceranno. Ci sono dei mercati dove fino a ieri la pasta era poco conosciuta, ma adesso i consumi stanno aumentando decisamente. E' il caso, per Pasta Zara, dell'India».

L'India rappresenta oggi un importante mercato per il cibo di importazione, pari a 8 milioni di euro l'anno. Mercato che è, appunto, in rapida crescita. Gli indiani che vivono nelle zone urbane spendono oltre il 43% del loro reddito per il consumo di cibo, in crescita annualmente di circa il 10%. Il cibo italiano è attualmente molto richiesto. Tra questo, la pasta, il cui tasso di crescita è arrivato al 26% annuo. «E' un mercato molto interessante, quello indiano, in forte espansione - conclude Bragagnolo -. Noi siamo già presenti da tempo col marchio Pasta Zara e prevediamo di esserlo maggiormente, anche perché abbiamo appena firmato un accordo con la Bharti Del Monte India, la quale ha deciso di inserire nella sua linea food anche la pasta di semola di grano duro. Pasta che produrremo noi a Muggia».

WALL STREET JOURNAL

Yahoo! e Microsoft: tornano a trattare

NEW YORK Yahoo! e Microsoft avrebbero ripreso le trattative per un'eventuale partnership nel settore della ricerca on line e della pubblicità: secondo indiscrezioni riportate dal Wall Street Journal, le negoziazioni sarebbero riprese nelle scorse settimane, anche con un incontro ai vertici fra l'amministratore delegato di Microsoft Steve Ballmer e quello di Yahoo! Carol Bartz.

Le trattative sarebbero in fase preliminare e non riguarderebbero la possibilità che il colosso di Redmond possa acquistare il secondo motore di ricerca al mondo: al centro delle discussioni ci sarebbero le possibili relazioni commerciali che le due società potrebbero avere in futuro.

«Con la forte quota di mercato di Google, le due società hanno bisogno di collaborare lasciandosi alle spalle il passato» sottolineano alcuni osservatori, riferendosi alle tensioni fra Yahoo! e Microsoft e al braccio di ferro sull'offerta avanzata lo scorso anno da Redmond per acquistare Yahoo!.

Il cambio ai vertici del motore di ricerca sembrerebbe favorire le trattative, così l'assunzione di Qi Lu, ex Yahoo!, in casa Microsoft per guidare gli sforzi della società nel settore on line.

PROMEMORIA

Enti pubblici e privati, in possesso dei requisiti richiesti, possono presentare sino al 30 aprile le domande di contributo per la realizzazione di residenze o alloggi per studenti universitari. Per informazioni rivolgersi al Servizio università, ricerca e innovazione, in via San Francesco 37 a Trieste, tel. 040 3775035 o 040 3775042.

Venerdì 17 aprile, alle 14.30, a San Vito al Tagliamento si terrà il convegno «Cure primarie, salute in rete sul territorio». Lo promuove Federsanità Anci Fvg d'intesa con Regione, Ceformed e Federfarma, in collaborazione con il Comune di San Vito.

IL PDL ALLE PRESE CON IL REBUS ELETTORALE DOPO LA NOMINA DEI VERTICI

Dipiazza: «Non mi candido alle europee»

«Sono l'uomo del fare». Ma Menia e Saro insistono: «È il più forte». Coordinatori, Marini protesta

di MARCO BALLICO

TRIESTE «Non ho nessuna intenzione di candidarmi alle europee». Roberto Dipiazza non lo aveva mai detto in maniera così chiara. Sembrerebbe definitiva visto che aggiunge: «Sono l'uomo del fare, che ci vado a fare, quindi, in Europarlamento?». Il sindaco di Trieste si tira fuori. Eppure, nello stesso giorno, c'è chi insiste più di prima. Sia gli allineati (Roberto Menia) che i ribelli (Ferruccio Saro) del Pdl.

IL PASSO INDIETRO Dipiazza, stavolta, non pare lasciare varchi. Non parla di telefonate dell'ultima ora, magari di Silvio Berlusconi. Le europee? «Se se ne parla, è aria fritta». Il sindaco sa di essere l'asso in mano al Pdl, non nasconde «una evidente visibilità» ma aggiunge di «non voler tradire Trieste» e di intendere portare a termine il mandato, «se ce la farò», fino al 2011. Infine, per fissare ulteriormente il passo indietro: «La politica parlata la lascio agli altri, gli europarlamentari hanno poche possibilità di intervento, io, al contrario, voglio continuare a essere l'uomo del fare».

SARO INSISTE Archiviata l'ipotesi? Chissà. Se Dipiazza si defila c'è chi, invece, insiste perché tocchi proprio al sindaco. Convinto che si possa trovare un'alternativa vincente a Trieste per le eventuali elezioni anticipate della primavera 2010. Di sicuro, tra questi, c'è Saro, sempre polemico in casa Pdl, contrarissimo all'indicazione di Isidoro Gottardo coordinatore regionale, e ancor più deciso del sostenere la carta Dipiazza alle europee. «Mi batterò perché il candidato sia lui – dice il senatore di Martignacco –, finalmente potremmo avere in Europa una persona in grado di difendere gli interessi del Friuli Venezia Giulia».

Il sindaco Roberto Dipiazza, in piazza Unità, tra Giulio Camber e Isidoro Gottardo

MENIA A FAVORE Saro, pure su questa partita, non intende mollare: «Voglio vedere chi non ci sta, sarebbe molto grave che qualcuno non si impegni a candidare l'unico che può farcela inventandosi – Saro si riferisce alla possibile indicazione di un imprenditore veneto – i Cancian di turno, con il sostegno pure di qualche regionale». Non manca, per la candidatura di Dipiazza, il favore di Menia. Che già aveva detto: «Dopo otto anni alla guida di Trieste, credo che la sua candidatura rafforzerebbe la presenza della città in Europa». E adesso aggiunge: «Dipiazza è un candidato, forse l'unico, che può farcela. Dipende solo da lui: se vuole fare questo passo, sa che c'è una città pronta a sostenerlo con un base di almeno 25-30mila voti, cui si aggiungono almeno altri 10mila friulani. Io, come gli ho già detto, lo sosterrei con grande impegno».

LE NOMINE Europee a parte si discute pure delle nomine berlusconiane di giovedì sera. Menia, il vice Gottardo, conferma di essere soddisfatto. E ribatte le critiche di Saro: «Ha fatto di tutto per impedire a Gottardo di farcela. Prenda atto che ha perso e rispetti le regole». Da Udine anche Paolo Ciani dice che «va bene così. Gottardo e Menia hanno fatto un ottimo lavoro e sono stati legittimamente confermati».

TRIESTE DISSENTE Mentre a Trieste, al di là dei nomi, si dissente sul metodo. «Sono contento per Gottardo e Menia – commenta Bruno Marini – il resto è uno scandalo». Quello che non convince il consigliere regionale è l'imposizione dall'alto dei coordinatori provinciali: «Così non va, non è un bel modo di partire. Si trattasse di una modalità non transitoria, sarei realmente sconfortato e non scommetterei un centesimo sul buon futuro di questo partito. Se il progetto vuole avere un senso, deve presupporre un minimo di democrazia interna».

SCONTENTO IN FRIULI Marini interviene pure su Saro: «Non condivido la sua battaglia personale contro Gottardo e nemmeno il suo interferire sulle questioni triestine». Ma tra gli scontenti ci sono anche i friulani. Nessuno dichiara a microfoni aperti ma l'accoppiata Marchetti-Virgili non convince troppo i pidiellini udinesi.

Berlusconi affida gli enti locali a Collino

«Incarico importante in un partito che si basa sugli eletti»

TRIESTE Giovanni Collino era il responsabile degli enti locali di An, adesso lo è pure del Pdl. Il suo vice, anche questa una decisione finale di Silvio Berlusconi, è l'azzurro Mario Valducci, presidente della commissione Trasporti alla Camera. Una nomina, per il senatore friulano e presidente della commissione paritetica Stato-Regione, che è un buon motivo per dirsi «felice». Una sorta di ricompensa per il mancato ingresso al governo. Un riconoscimento «in un settore dove lavorare per un valore in cui credo molto: il senso civico». Proprio ieri mattina una telefonata con Gianfranco Fini è servita per i reciproci ringraziamenti.

Senatore Collino, tocca a lei.

È un ruolo di grande impegno, sarà un lavoro pesante, ma ne sono molto contento. Quello di responsabile degli enti locali del più grande partito italiano è un incarico primario perché è la filosofia stessa del Pdl che si basa sugli eletti.

Giovanni Collino

Che ne pensa di Isidoro Gottardo coordinatore e di Roberto Menia vice?

È una scelta equilibrata e che rende merito a due persone che hanno lavorato molto bene nell'ordinaria e nella straordinaria amministrazione. Vincere le elezioni regionali come le hanno vinte Gottardo e Menia non è da tutti.

Perché Gottardo numero uno e non Menia?

Anche in questo caso per equilibrio. Ad An è toccato il Veneto, inevitabile che nella nostra regione sia andata così.

An, sul provinciale, è soddisfatta?

Senz'altro sì. Penso in particolare alla scelta di Marchetti a Udine, nella provincia più popolata. È una fase di transizione che richieda intelligenza e capacità: sono state scelte le persone giuste. E l'anima del partito ne esce molto bene.

C'è però aria di polemica nel Pdl che nasce. Ferruccio Saro ha di nuovo fatto sentire la sua voce.

Saro ha tanti difetti ma non manca di intelligenza politica. Ci sono le stagioni delle vittorie e delle sconfitte ma non si perde mai definitivamente. Capirà anche lui che il Pdl va oltre le scelte del momento e crede in un progetto indipendente dalle nomine.

Correte il rischio delle correnti?

Dividere e fomentare non sono comportamenti opportuni. Perché sono azioni che fanno appunto male al progetto generale senza entrare nel merito delle cose. *(m.b.)*

PROMOZIONE DI TRE MESI RIVOLTA A CHI PERDE IL LAVORO

Spesa scontata del 10% per i disoccupati

Nei negozi Coop Nordest a partire da martedì. Risparmio massimo: 6 euro a settimana

PORDENONE Spesa con uno sconto del 10 per cento per chi è senza lavoro. La potranno fare disoccupati, cassintegrati, persone con contratto di solidarietà, nei 36 negozi gestiti da Coop consumatori Nordest in Friuli Venezia Giulia. La promozione – valida dal 14 aprile al 5 luglio per un massimo di tre mesi – consentirà un risparmio procapite sino a 72 euro. La rete di Coop consumatori Nordest può contare in regione su 208 mila soci (sui 550 mila totali) e mille dipendenti (sui 4.100 che lavorano negli 82 negozi sparsi nel nordest).

I BENEFICIARI Secondo le prime stime della cooperativa in regione potranno essere interessate 28.500 persone. «Partendo dai dati su cassa integrazione e mobilità, legati alla crisi – ha spiegato ieri a Pordenone il vicedirettore Roberto Sgavetta -, abbiamo calcolato che ci potranno essere 12 mila persone interessate a Pordenone, 10 mila a Udine, 2500 a Gorizia e 4 mila a Trieste». I lavoratori dovranno essere stati messi in cassa integrazione, licenziati per riduzione o cessazione dell'attività o ancora aver stipulato un contratto di solidarietà negli ultimi sei mesi.

Una cliente in un supermercato

LO SCONTO La promozione prevede uno sconto del 10 per cento – cumulabile con tutte le altre promozioni – su una spesa settimanale di 60 euro. Il cliente risparmierà sei euro a settimana, quindi in tre mesi 72 euro. «Abbiamo calcolato che un carrello tipo per tre, quattro persone – ha aggiunto Sgavetta – costa 98,03 euro se ci si orienta sui prodotti di marca. Scegliendo prodotti coop si può scendere a 74,56 euro ai quali già noi applichiamo, fino a fine maggio, un 20 per cento di sconto (che diventa del 30 sui freschi), con la promozione "Noi per voi"». Questo ulteriore sconto farebbe arrivare la spesa a 53,59 euro.

COME FARE Per ottenere lo sconto i clienti dovranno essere soci – chi non lo è può diventarlo in ogni momento - il lavoratore dovrà recarsi all'ufficio soci di qualunque punto vendita con un documento di identità e una dichiarazione del datore di lavoro, oppure una lettera di licenziamento. «Abbiamo verificato se ci fossero altri modi per attestare la condizione lavorativa ma al momento non ne esistono» ha affermato Sgavetta. Una volta compiuta questa formalità il lavoratore riceverà dei tagliandi – uno a settimana – che indicano lo sconto del 10 per cento da applicare sulla spesa. Si tratta di buoni che non avranno indicazioni identificabili – «per non mettere a disagio i clienti» – e che saranno cumulabili con le altre promozioni, prima tra tutte quella del 20 per cento di sconto sui prodotti Coop (che dura fino a fine maggio).

TERREMOTO In ambito di solidarietà, Coop promuove anche un'iniziativa per le vittime del terremoto: i soci potranno devolvere i punti spesa ai centri colpiti dal sisma. *(m.mi.)*

VERSO IL VOTO

Pd, Rosato «tifa» Serracchiani

«Ci dà energia pulita» Ma il Veneto vuole Zanonato capolista

TRIESTE Debora Serracchiani capolista del Nordest alle europee? L'ipotesi, a Roma, gira. Ma il Veneto lancia Flavio Zanonato, sindaco di Padova, e pure Vittorio Prodi è in corsa: l'ultima parola spetta alla direzione nazionale che deciderà il 21 aprile. Di sicuro, però, la trentottenne friulana diventata il simbolo del nuovo Pd, dopo l'intervento all'assemblea dei circoli, ha già molti tifosi d'eccezione. Ettore Rosato, deputato ed ex sottosegretario triestino, afferma che la candidatura alle europee della Serracchiani «non è un episodio simbolico», ma «è l'energia pulita che farà correre più veloce il motore del Pd. Rosato aggiunge che la Serracchiani è una «giovane professionista che parla la lingua comune del riformismo e del pragmatismo, saprà trasmettere un messaggio di fiducia ai nostri elettori, che reclamano parole chiare, volti nuovi e azioni in cui riconoscersi». Ricordando l'entusiasmo di circoli e singoli militanti, Rosato aggiunge che la candidatura «è anche una bella sfida per il Pd del Friuli Venezia Giulia che ha la concreta possibilità di mandare a Strasburgo un corregionale».

Debora Serracchiani

IN BREVE

IL 18 E 19 APRILE

Assemblee provinciali per Sinistra e Libertà

UDINE Si è riunito a Udine il primo Coordinamento regionale di Sinistra e Libertà, la nuova lista unitaria della sinistra che si presenterà il 6 e 7 giugno alle europee e alle amministrative, sostenendo Zanin alle provinciali di Pordenone. Sinistra e Libertà organizzerà quattro assemblee provinciali sabato 18 e domenica 19 aprile, dando avvio a Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone il percorso di scelta delle candidature regionali alle elezioni europee.

A UDINE

Incontro tra Tondo e i socialisti liberali

UDINE I socialisti liberali, con le due associazioni guidate da Enrico Bulfone e Alessando Perelli, hanno incontrato giovedì sera, a Udine, il presidente Renzo Tondo. Alla riunione, cui era presente un centinaio di persone tra cui il fratello di Beppino Englaro, Tondo si è soffermato sulla crisi: «È necessario uno sforzo generale affinchè siano attivate tutte le misure possibili».

PREVENZIONE

Responsabilizzati i direttori tecnici

Una gara di culturiste professioniste: molto spesso i dilettanti per raggiungere questi risultati usano con leggerezza sostanze dopanti che danneggiano gravemente la salute. Ora ci penserà una legge

Palestre, passaporto anti-doping

Proposta di legge unificata in Regione: banca dati sui non professionisti

di MARTINA MILLIA

TRIESTE Arriva il passaporto medico sportivo, una banca dati per fotografare lo stato di salute degli sportivi non professionisti e per prevenire la diffusione del doping. A promuoverlo la proposta di legge unificata, uscita dal comitato ristretto della sesta commissione (che riunisce le due proposte di legge presentate da centro destra e centro sinistra).
LE NOVITA' «La Regione promuove la realizzazione in via sperimentale di un progetto diretto all'istituzione del Passaporto medico del praticante sportivo. Il progetto – si legge nel testo - è diretto all'attivazione, nel rispetto della normativa sulla protezione e il trattamento dei dati personali, di un sistema informatico di raccolta e monitoraggio dei dati e delle informazioni sanitarie dell'ambito del Servizio sanitario regionale». La chiave d'accesso sarà la carta regionale servizi. Uno sforzo sarà poi fatto per potenziare l'informazione: saranno attivati un numero verde e un sito web dove gli sportivi potranno ricevere consulenza anonima e gratuita sui rischi per la salute derivanti dall'uso di sostanze dopanti o dall'abuso di farmaci e di integratori. La Regione, inoltre, assegnerà annualmente un certificato ad associazioni, società sportive e palestre che aderiscono ad attività di prevenzione e lotta al doping. Il certificato varrà poi come priorità nell'assegnazione di contributi da parte di tutti gli enti locali, incentivando così le società a partecipare ai programmi regionali di prevenzione.

Emilio Felluga

PREVENZIONE «Il testo- ha spiegato Massimo Blasoni, primo firmatario della proposta - agisce soprattutto sulla prevenzione e sull'informazione, istituendo misure concrete che responsabilizzino non solo gli atleti ma anche i responsabili delle squadre e i direttori tecnici delle palestre». Quest'ultime, infatti, se coinvolte in situazioni di traffico di medicinali dopanti rischieranno la sospensione dell'attività. «Da rafforzare,poi, la collaborazione con scuole ed università – aggiunge Blasoni - per raggiungere in maniera mirata quella fascia della popolazione giovanile particolarmente esposta a questa problematica e per promuovere studi e ricerche su questo argomento".
I CONTROLLI La proposta ingloba anche quella del centro sinistra, ma i consiglieri di Pd e Idv non sembrano così contenti delle soluzioni trovate. «Presenteremo degli emendamenti – anticipa Paolo Menis – perché soprattutto la parte relativa ai controlli ci convince poco. Ci sono manifestazioni che coinvolgono migliaia persone, pensiamo alla Bavisela o alla maratonina di Udine, dove i controlli non ci sono. Sarebbe importante mettere a disposizione degli atleti, prima della gara, la possibilità per chi vuole di verificare il proprio stato fisico. Fare prevenzione significa questo». Controlli significa anche presidiare le palestre «magari con l'aiuto dei Nas».
LE AUDIZIONI Il presidente della sesta commissione, Piero Camber, ha convocato per il 23 aprile le audizioni. Tra gli esperti ci sarà il presidente del Coni regionale, Emilio Felluga. «Oggi le difficoltà applicative nel dimostrare il doping in ambito amatoriale – spiega Felluga – stanno nel fatto che i controlli devono essere fatti sul posto e da personale medico abilitato. Questo ha dei costi molto alti».

UN GESTO CHE HA SAPORE DI VENDETTA

Gorizia, tagliano le gomme a tutte le auto dei vigili urbani

di FRANCESCO FAIN

GORIZIA Vigili urbani «appiedati» ieri mattina a Gorizia. Non si tratta di un nuovo servizio inaugurato dal Comando per la sicurezza in città. Ad appiedarli, nel vero senso della parola, sono stati i vandali che con precisione chirurgica hanno tagliato le gomme a tutti e sette i mezzi utilizzati dalla polizia municipale di Gorizia.
Un vero e proprio raid che si è verificato tra le 3.15 e le 4.15 di venerdì mattina. I malviventi sono entrati nel parcheggio interno del Comando in corte Sant'Ilario, scavalcando con ogni probabilità il cancello o la recintazione. Approfittando dell'oscurità e della totale assenza in quella zona delle telecamere, si sono sfogati contro le auto e il furgone della Polizia municipale. «Devono aver usato un punteruolo o un cacciavite - spiega il tenente Fabio Zotti -. Non hanno risparmiato alcun mezzo: sette le auto con le ruote a terra, dieci gli pneumatici che dovranno essere sostituiti. Ad accorgersi del fatto è stata una guardia giurata che durante la notte svolge servizio di sorveglianza in municipio. Alle 3.15 le gomme erano intatte, un'ora più tardi danneggiate».
Il Comune ha sporto denuncia ai carabinieri contro ignoti. «Chi può essere stato? Uno, nessuno, centomila. Siamo perfettamente consapevoli che il nostro mestiere ci porta ad essere, molte volte, al centro dell'attenzione ma, francamente, non ho proprio idea di chi possa essere il responsabile», aggiunge il comandante dei vigili urbani, Marco Muzzatti. L'altra mattina c'è stata una veemente protesta di un cittadino che non condivideva una multa, «ma episodi di questo tipo sono ricorrenti e non si può mettere in correlazione un atto vandalico di questo tipo con la rabbia per una contravvenzione».
I vigili urbani, ritrovatisi di punto in bianco senza mezzi, si sono organizzati alla bell'è meglio. «Utilizzando le gomme di scorta siamo riusciti a rendere "operative" due vetture che abbiamo utilizzato per l'attività di *routine*. Per il restante parco-macchine, è stato necessario rivolgersi a un gommista». Fortunatamente i servizi erano ridotti a causa della chiusura delle scuole per le vacanze pasquali, «altrimenti - aggiunge il tenente Zotti - sarebbero stati dolori».
Questo episodio ha evidenziato la vulnerabilità del parcheggio delle auto delle polizia municipale, tant'è che l'amministrazione comunale sta seriamente pensando di installare due telecamere che - oltre a tenere sotto controllo le auto - sorveglierebbero anche i movimenti notturni nei pressi della scuola materna di Corte Sant'Ilario.
L'ufficio mobile realizzato sulla base di un furgone Opel Vivaro aveva due pneumatici a terra, «peraltro - fanno sapere i vigili urbani - sostituiti da poco». Inutilizzabili anche le due Fiat Brava (3 gomme forate sulle due vetture), tre Fiat Punto (4 pneumatici inservibili) e la Panda utilizzata quotidianamente dall'ufficio del traffico (una gomma a terra).

LA GITA FUORI PORTA

Ristoranti senza crisi

Tutto esaurito per Pasqua anche nel Goriziano

GORIZIA Almeno per un giorno, a Pasqua, goriziani e ospiti sembrano non voler sentir parlare di crisi. A confermarlo sono le prenotazioni per la giornata di festa nella maggior parte dei ristoranti della città e dei dintorni. «Ormai da oltre un mese abbiamo fatto segnare il tutto esaurito – dicono al ristorante "Ai tre soldi goriziani" di corso Italia, dove però in passato le prenotazioni arrivavano con maggiore anticipo rispetto ad oggi -: come sempre nei giorni di festa non c'è crisi che tenga». Per il pranzo di Pasqua, in media, nei locali di Gorizia e dintorni si spenderà dai 30 ai 60 euro a persona, a seconda dei locali e, soprattutto, delle pietanze a base del menù. «Quest'anno abbiamo notato una lieve flessione nelle prenotazioni al ristorante – dicono alla "Transalpina" -, ma in compenso c'è stato un incremento per quanto riguarda i pernottamenti nell'albergo. Da segnalare, poi, il crescente successo del nostro servizio di ristorazione per asporto, che ogni anno viene scelto da molti goriziani». Tutto esaurito da tempo, per il giorno di Pasqua, anche all'Enoteca Majda e al ristorante 101, che non ha più posti disponibili nemmeno nell'annessa Locanda.
«La gente sceglie magari di risparmiare in altre occasioni, ma durante le grandi feste prevale la tradizione – spiegano alla Trattoria Gostilna Devetak di San Michele del Carso.

Biblioteca: una tassa sulle chat

MONFALCONE Da martedì l'uso di Internet in Biblioteca sarà gratuito, ma solo per scopi "culturali". Come invece finora non è stato, se non in misura molto limitata, visto che a un'analisi del servizio informatico del Comune solo il 5% delle navigazioni ha avuto finora come meta ricerche bibliografiche o siti di natura culturale e istituzionale. Il resto? Chat, mail, videogiochi, neanche che la Biblioteca fosse un Internet point. Da qui la decisione del Comune di mettere ordine.

GORIZIA, EPISODIO DEL 1809: IL CASO DEL CONTE ENRICO

L'eroe dimenticato

Capitano sabaudo, espugnò il presidio francese

GORIZIA Chi conosce il parco della Villa Attems di Piedimonte avrà sicuramente notato un monumento, costituito da una lapide centrale scritta in tedesco e due laterali, in italiano e sloveno, che fu eretto nell'ottobre 1909 a ricordo di un eroico fatto d'armi di un secolo prima. Era, infatti, l'aprile del 1809 e da tre anni, mentre Gorizia era austriaca, tutta la riva destra dell'Isonzo era Regno d'Italia, Distretto di Passariano. L'esercito napoleonico presidiava il Ponte del Torrione con circa 80 uomini e fra gli ufficiali del Reggimento di fanteria austriaco «Arciduca Francesco Carlo» militava un capitano sabaudo, il conte Enrico Faverges. Fra il 10 e l'11 aprile Faverges si distinse in modo particolare per un'azione sull'Isonzo sotto gli occhi del suo generale. «Nonostante avesse ricevuto una comunicazione sull'inaccessibilità del fiume presso Gorizia con un gruppo di soldati scelti passò a nuoto l'Isonzo, raggiungendo la riva nemica, per prendere la Torre presidiata da 80 francesi. Così, assieme a 50 fanti mise in atto questa arrischiata azione e raggiunse la sponda nei pressi della cartiera di Podgora». Nella Torre c'erano oltre 20 soldati dell'esercito napoleonico che cantavano e il capitano Faverges «espugnò in Podgora la torre occupata dal presidio francese fortificandovisi», come ricorda la lapide.

Stefano Cosma

PROMEMORIA

Horti Tergestini: mostra mercato di piante e arredi per il giardino sabato 18 e domenica 19 al parco di San Giovanni. La manifestazione è arrivata alla sua quarta edizione. Previste lezioni e dimostrazioni sul campo. Saranno coinvolti i più piccoli con iniziative specifiche.

Oggi alle 10 nella sala matrimoni di piazza Unità incontro con gli atleti partecipanti al trofeo di Primavera della «Trieste Tuffi». Saranno presenti Tania Cagnotto e gli altri nazionali italiani protagonisti degli ultimi campionati europei.

IL SOLLIEVO DEI GESTORI DEGLI STABILIMENTI: IL GOVERNO OPTERÀ PER UNA MORATORIA

Bagni, la stangata può attendere

I rincari sulle concessioni scatteranno dal 2010 ma li regolamenterà la Regione

di PIERO RAUBER

Governo e Parlamento stanno per ritrattare e sedare la rivolta dei gestori di stabilimenti balneari, campeggi e locali sul mare. In questi giorni, infatti, indiscrezioni rimbalzate da Roma a Trieste dicono che la stangata sui canoni demaniali approvata alla Camera - che prevede aumenti dal 400 al 1400 per cento da subito con tanto di effetto retroattivo per il biennio 2007-2008 - è in odore di moratoria fino a dicembre. Una proroga, in altre parole.

LE CIFRE Il ri-sorpasso della linea del sottosegretario con delega al turismo Vittoria Brambilla, su quella del superministro Tremonti, rimanderebbe di fatto un problema destinato a ripresentarsi, puntuale, nel 2010. Ma i gestori triestini, che oggi pagano dai 20 ai 30mila euro di concessione annuale, dalla prossima stagione potrebbero cavarsela comunque meglio. Come? Subendo rincari più contenuti rispetto ai colleghi del resto d'Italia, nell'ordine del 40%.

LA STRATEGIA Dipenderà se la Regione intenderà recepire con una legge ad hoc un suggerimento del Comune che punta a riconoscere la «specificità del litorale triestino», dove l'assenza di spiagge per un comodo accesso al mare rende necessaria la collocazione di strutture fisse. Ebbene, se solo quelle piattaforme gestite (e spesso costruite) dai privati venissero inquadrate dalla Regione sotto la voce «aree scoperte», queste scalerebbero automaticamente di categoria nel novero delle tariffe fissate dallo Stato. Da qui la scappatoia.

L'INCONTRO Se n'è parlato ieri nel summit fra i rappresentanti dei comuni costieri e l'assessore regionale alle infrastrutture Riccardo Riccardi, cui hanno partecipato per Trieste l'assessore al demanio Claudio Giacomelli e il consigliere regionale Piero Tononi, titolare in Municipio della delega di Giacomelli fino al 2008. L'occasione, in realtà, era la revisione del Pud regionale, il Piano di utilizzazione del demanio marittimo con finalità turistico-ricreative. Ma Riccardi, su pressing degli interlocutori, e non da ieri, si è detto disposto ad avviare un confronto sui canoni. Questione definita «estremamente complessa», anche alla luce della *devolution* di competenze sul demanio marittimo dallo Stato alla Regione, che proprio dallo scorso primo aprile è il soggetto cui devono essere versati i canoni, fissati però a Roma.

GLI UMORI «La Regione - ha assicurato Riccardi - si rende conto che ci sono alcune storture e che è necessario intervenire sul piano legislativo per superarle. Abbiamo a cuore lo sviluppo turistico e i nostri imprenditori, ma anche il rispetto delle leggi». Da qui l'ipotesi di lavorare non sull'entità dei canoni, ma sulla classificazione delle strutture. «L'assessore Riccardi - ha riferito a fine incontro Giacomelli - ha dimostrato di conoscere molto a fondo la materia e di condividere peraltro l'impostazione delle "aree scoperte" avanzata dal Comune. Abbiamo portato, a supporto delle nostre istanze, anche dei pareri di Ministero e Capitaneria che già a fine anni Novanta individuavano la necessità di trattare la costa triestina secondo criteri di "specificità". Ma, tecnicamente, non è possibile inserire una norma dedicata già nel Pud. Serve costruire una legge e l'obiettivo è quella di farla entrare in vigore prima della stagione balneare 2010». «Legge che - ha precisato Tononi - potrebbe essere approvata tra novembre e gennaio». Ecco che - davanti al bisogno di tempo della Regione - le notizie di una probabile moratoria, allo studio del governo nazionale, s'incastrerebbe con puntualità disamante.

I GESTORI «Se l'assessore Riccardi ha detto che si impegna a fare una legge, credo nelle sue parole», predica cauto ottimismo Paolo Salviato, gestore del bagno Sticco e referente provinciale del Sindacato italiano balneari. «A questo punto - aggiunge Salviato - non possiamo che aspettare, confidando che si comprenda l'illogicità di un gestore che, in proporzione, per il suo arenile a Lignano paga un euro quando a Trieste ce ne vogliono dieci. E intanto io mi lecco ancora le ferite dell'ultima mareggiata invernale, che mi è costata 27mila euro di danni, e vengo alle sette e mezza di mattina a dipingere le ringhiere»

Ma, qualora andasse tutto a rotoli e arrivasse subito la stangata, i gestori aumenteranno i prezzi d'ingresso? O ci penseranno due volte prima di aprire gli stabilimenti? «Qui da noi - replica Salviato - il costo dei biglietti resterà in ogni caso lo stesso degli ultimi due anni. E apriremo comunque».

LE TARIFFE

Oggi pagano dai 20 ai 30mila euro all'anno, gli aumenti il prossimo anno saranno del 40%

Riccardo Riccardi

L'INCONTRO

All'assessore Riccardi spetta il compito di revisionare il piano di utilizzazione del demanio marittimo

A rischio la riapertura dell'area Castelreggio Ret: «Non c'è una data»

Niente data certa per la riapertura di Castelreggio. La riunione svoltasi ieri mattina in Regione per la definizione del Pud, il piano di indirizzo relativo all'utilizzo del demanio turistico, non ha chiarito nel dettaglio i tempi necessari alla riapertura dello stabilimento balneare con l'annesso ristorante-albergo, che resta chiuso e all'incuria del tempo.

«Non ci sono tempi certi» conferma il sindaco di Duino Aurisina Giorgio Ret. E non è ancora chiaro se una concessione temporanea potrà essere bandita per "salvare" la stagione balneare. «Ci siamo impegnati per tenere aperta la spiaggia, almeno i bagni e le cabine - dice il sindaco - ma la Regione dovrà decidere, dopo la realizzazione del Pud, se realizzare un bando di concessione temporanea o avviare subito una concessione di lungo periodo». Incertezza per l'estate, insomma, mentre per il lungo periodo le scelte sono già definite: «Ho chiesto alla Regione - spiega il sindaco Ret - che nel Pud Castelreggio sia contraddistinto da una serie di importanti caratteristiche: diventi zona da infrastrutturare e non zona infrastrutturata come in passato, affinché possiamo negli spazi antistanti il ristorante dare sede alle società nautiche con una nuova costruzione, e che la concessione sia ultrasessennale, di lungo periodo, perché i lavori di ristrutturazione dello stabile esistente dovranno essere radicali e quindi costosi: nessuno potrebbe ammortizzare tali costi in soli sei anni».

Fin qui le richieste dell'amministrazione comunale di Duino Aurisina, che ora dovranno essere integrate nel documento della Regione, ed effettuare un iter amministrativo sia in Regione che in Comune, che per quanto veloce - dice il sindaco - non potrà impiegare meno di due, tre settimane. Con buona pace della stagione turistica praticamente già iniziata, perché oltre al bel tempo, all'apertura di tutti gli altri esercizi pubblici della Baia di Sistiana, dalla prossima settimana scatta anche un calendario di manifestazioni turistiche che puntano a portare nella zona un elevato numero di persone. Sul fronte della possibilità di avviare una concessione temporanea - come chiesto dal precedente gestore, la famiglia Ferrarese, che è in lite legale con le amministrazioni pubbliche e attende ancora una serie di sentenze di fronte al tribunale amministrativo regionale - il sindaco ha ripassato la palla alla Regione: «Aspettiamo indicazioni». *(fr.c.)*

> In futuro negli spazi vicini al ristorante le sedi delle società nautiche

Quello che rimane a Barcola del locale la Voce della luna

C'È ANCHE IL CASO DELLA «VOCE DELLA LUNA»

Via libera ai lavori di adeguamento dei moletti dai Filtri a Sistiana

Per i canoni si vedrà. Come si vedrà - ha fatto intendere Riccardi - se è il caso di rivedere la legge regionale 22 del 2006, che ha modificato le procedure d'assegnazione delle concessioni, da affidamento diretto a bandi di gara, seminando tra gli imprenditori del settore reticenze sull'opportunità di mettere sul piatto grossi investimenti. Sugli adattamenti tecnico-normativi di alcuni precisi tratti di costa - inseribili da subito nel Pud, che dopo l'incontro di ieri entrerà in vigore in un paio di settimane - la Regione si sente invece libera di intervenire in tempo reale. È il caso dei moletti oggi esistenti dai Filtri a Sistiana, che il Comune ha chiesto e ottenuto di classificare come «zone da infrastrutturare». Qui i concessionari potranno intervenire per eseguire determinati lavori di adeguamento di servizi e accessi agli specchi d'acqua e, in parallelo, sarà consentito loro di movimentare via mare le merci e i materiali utili ai lavori stessi. Altra misura ad hoc per Barcola, dove è assodato che non si faranno stabilimenti privati. Eccezione: La Voce della Luna, il celebre locale con terrazza a mare rilanciato da Marcello Di Finizio e distrutto nel giugno scorso da un incendio doloso. Nel Pud il sito finisce alla voce «da infrastrutturare» e la futura concessione, dal 2010, supererà la soglia dei sei anni, in maniera tale da permettere a chi si aggiudicherà la gara di disporre di un periodo congruo per ammortizzare gli investimenti. Una prospettiva che Di Finizio, giunto al 19.mo giorno di sciopero della fame, vive come l'ultimo colpo al cuore, nonostante i solleciti agli uffici regionali e le lettere inviate al governatore Renzo Tondo.

«Ci sono degli investitori - dice il titolare della Voce della luna - pronti a intervenire per consentirmi di ricostruire il locale, ma chi si espone se sa che nel 2010 rischia di dover mollare dopo aver speso tanto? Non chiedo favoritismi né soldi. Chiedo solo che la Regione mi restituisca la concessione firmata nel 2004, che prevedeva sei anni più sei rinnovabili automaticamente. La stessa concessione che aveva giustificato quegli sforzi che tutti nel corso degli anni mi hanno riconosciuto. Non riesco ad accettare che una legge regionale (la 22 del 2006, *ndr*) faccia decadere i rinnovi automatici delle concessioni, in maniera retroattiva e senza appello. Tutto questo mi ricorda molto lo stile dittatoriale di qualche paese dell'America latina. Eppure pensavo di essere in Italia». *(pi.ra.)*

Grado, operatori preoccupati: devono fare i business-plan senza certezza sulle spese

Continua l'attesa, ma anche la preoccupazione tra gli operatori di Grado. Sull'Isola gli stabilimenti balneari, Git compresa, versano oggi circa 300mila euro annui per canoni demaniali. La società d'area, in particolare, quest'anno paga 180 mila euro. Ma il problema non riguarda solo i canoni: in ballo c'è anche la legge 22 del 2006, che modifica le procedure di assegnazione dei tratti di litorale, passando da un affidamento diretto ad una gara. I vincitori delle concessioni devono però presentare obbligatoriamente un piano economico-finanziario con la previsione degli investimenti. Per i concessionari che anche a Grado si preparano a gestire i tratti di litorale assegnati per i prossimi 6 anni (le sottoscrizioni non sono ancora avvenute), il previsto aumento dei canoni demaniali significa dover modificare i propri piani d'investimento. «È una cambiale in bianco - osserva il consigliere regionale Roberto Marin - che pone in grave difficoltà i concessionari».

«A Miramare rifiutato l'aiuto di Acegas»

Dipiazza sull'immondizia nel parco: «Ma i tempi della Soprintendenza sono diversi»

È terminata l'emergenza rifiuti che, per più di una settimana, ha costretto i visitatori del parco di Miramare a dribblare cartacce e lattine sparse in tutto il parco. Da ieri, infatti, è ripresa regolarmente l'attività di asporto delle immondizie, rimasta sospesa per dieci giorni a seguito di alcune complicazioni nel rinnovo dell'appalto con l'impresa incaricata.

La situazione, tuttavia, avrebbe potuto tornare alla normalità ben prima. Dal Comune, infatti, era arrivato un aiuto offerto ai vertici del museo per far fronte alle difficoltà straordinarie.

«La scorsa settimana mi ha chiamato la direttrice Rossella Fabiani - spiega il sindaco Roberto Dipiazza -. C'erano le prime avvisaglie dell'accumulo di immondizie e avevo proposto di investire l'Acegas nel caso la situazione fosse peggiorata. Il parco di Miramare non è del Comune, ma da cittadino e da sindaco lo sento mio. Non mi va che un simile gioiello possa essere ridotto in quelle condizioni, neanche per un giorno»

L'offerta arrivata dall'amministrazione municipale, però, era stata declinata. «La Soprintendenza è molto formale - continua il primo cittadino -. Inevitabilmente sono più ingessati rispetto a un sindaco che può contare su una maggiore autonomia. Non punterei il dito contro il soprintendente Magani e la direttrice del castello Fabiani. Per me, in ogni caso, la polemica è chiusa. Le pulizie nel parco sono state fatte e l'aiuto dell'AcegasAps non è servito».

Il caso, invece, è tutt'altro che chiuso per la Lega Nord. «La giunta comunale - osserva l'esponente del Carroccio Pierpaolo Roberti - si preoccupi dell'operato della Soprintendenza anziché perdere tempo prezioso in inutili scontri con la Regione per contrastare i vincoli imposti alle aperture domenicali dei negozi. Più che a proteggere gli interessi di pochi commercianti con delibere come quella su "Trieste città d'arte" che penalizzano le famiglie dei dipendenti dei negozi, l'amministrazione dovrebbe dedicarsi ad un patrimonio di tutta la città come Miramare. Patrimonio che va tutelato a beneficio non solo dei triestini, ma delle migliaia di visitatori che ogni anno vengono ad ammirarlo. La Soprintendenza - conclude Roberti - non può e non deve permettere che l'incuria abbia il sopravvento. Il Comune si erga pertanto a garante del nostro patrimonio culturale e ambientale, spronando il soprintendente a porre rapidamente rimedio alla situazione di emergenza».

Secca la replica del sindaco. «Me ne sono interessato già alcuni giorni fa, ma quanto sostenuto dall'esponente della Lega mi sembra sciacallaggio. Non mi piace attaccare le persone che lavorano, come il soprintendente e la direttrice. Anzi - conclude Dipiazza - le rispetto perché chi lavora ha sempre ragione. Altra cosa è criticare, ma adesso basta polemiche».

I rifiuti escono da Miramare a bordo di un camioncino

LA POLEMICA
CASO DIPLOMATICO

Dopo la lettera inviata a Dipiazza dal ministro di Lubiana che lamenta quotidiani fatti ingiuriosi contro gli sloveni

Mocnik: Žekš ha ragione, razzisti impuniti

Ma gli altri politici della minoranza non sono d'accordo: «Nessuna tensione»

di SILVIO MARANZANA

È stato un dossier fotografico che gli è stato presentato a far ritenere colma la misura al ministro di Lubiana **Boštjan Žekš** e a indurlo a scrivere la lettera al sindaco Roberto Dipiazza in cui lamenta che a Trieste avvengono quasi quotidiani «incidenti rivolti contro gli appartenenti alla minoranza slovena e contro gli sloveni in genere». «Io quelle foto le ho raccolte in un dischetto - rivela **Peter Mocnik**, segretario provinciale della Slovenska skupnost - e ritraggono quaranta scritte razziste rivolte per la maggior parte contro gli slavi, ma anche contro gli ebrei e altri gruppi etnici o religiosi, che compaiono solo in città, escluse dunque quelle del Carso, e che non sono mai state cancellate. Le ultime tre le ho viste in strada di Fiume, a Barcola e addirittura dentro il cimitero di Sant'Anna».

Secondo Mocnik l'intervento di Zeks non solo è comprensibile, ma anche condivisibile, anche se all'interno della stessa comunità slovena di Trieste, perlomeno a livello di alcuni dei suoi massimi esponenti politici, questo giudizio non viene sottoscritto. «Da anni - riferisce Mocnik, che di professione fa l'avvocato - presentiamo esposti su monumenti imbrattati e su offese di vario genere subite, ma forze dell'ordine, Digos in particolare, e magistrati non muovono un dito. Eppure per una scritta contro la Trieste Trasporti, una persona è stata indagata in base alla perizia calligrafica, ma mai perizie calligrafiche sono state fatte sulle scritte fasciste e razziste».

Mocnik ricorda che l'epiteto "s'ciavo" scritto o pronunciato è un reato punibile in base al codice penale e in particolare all'articolo che riguarda l'istigazione all'odio razziale. «Ma nessun procedimento - sostiene - è mai stato aperto per questo motivo, né alcun arbitro ha mai sospeso una partita allo stadio Rocco come avrebbe dovuto fare quando, ed è accaduto più di una volta, si sono verificati episodi del genere».

Non solo polizia e magistratura nel mirino dell'Unione slovena, ma anche il Comune e per certi versi l'intera città. «È vero che gli imbrattamenti e le offese sono opera esclusiva di gruppetti e per giunta noti - continua il segretario della Slovenska Skupnost - ma la città non fa abbastanza per isolarli». E nuove difficoltà a livello politico, sempre secondo Mocnik, sarebbero rappresentate dal decreto Tondo di attuazione della legge di tutela che sulla toponomastica prevede scritte bilingui solo all'entrata e all'uscita dei vari paesi e non al loro interno. «E Tondo lo ha emanato - sostiene Mocnik - dopo aver sentito i sindaci, anche Dipiazza».

Intanto il ministro Žekš in persona è in arrivo in provincia di Trieste. «L'avevamo già precedentemente invitato a visitare il nostro comune - riferisce il sindaco di San Dorligo-Dolina, **Fulvia Premolin** - e ora ci è stato comunicato che l'invito è stato accolto e la visita verrà fatta venerdì prossimo. Gli riferiremo anche che il tono della lettera ci è sembrato eccessivo e che il clima tra italiani e sloveni è anzi migliorato negli ultimi tempi». Premolin replica indirettamente anche a Mocnik sostenendo che al contrario il territorio è ben sorvegliato da carabinieri e polizia che sono punti di riferimento anche per la comunità slovena. «Nemmeno noi nel nostro comune - riferisce anche - siamo riusciti ancora a cancellare le scritte dell'ultimo raid, ma perché tracciate con un tipo di spray nuovo che ha bisogno di un procedimento particolare per essere cancellato senza danneggiare i monumenti stessi».

«Che vi sia periodicamente qualche segnale di intolleranza è innegabile - commenta la senatrice del Pd **Tamara Blazina** - tanto che io stessa ho fatto un'interrogazione parlamentare sulle tabelle imbrattate, ma mi sembra che il ministro Žekš sia andato sopra le righe. Gli imbrattamenti sono purtroppo un fenomeno presente da sempre, ascrivibile a ristrettissime sacche di intolleranza». **Milos Budin**, senatore sloveno del Pd fa addirittura balenare l'ipotesi che Žekš sia stato mal consigliato. «Probabilmente - commenta - non era sua epressa intenzione usare quei toni perché il più grave errore che si possa fare è quello di dare importanza alle solite provocazioni di frange estremistiche che non riflettono minimamente il clima concorde e costruttivo che c'è a Trieste tra italiani e sloveni». Anche da Budin indiretta risposta a Mocnik. «Ieri gli sloveni in Italia erano più tutelati dell'altro ieri e oggi lo sono più di ieri».

Sopra il ministro per gli sloveni all'estero Boštjan Žekš; a sinistra la caduta dei confini salutata a Fernetti da una festa per l'ingresso della Slovenia nell'Ue

Peter Mocnik

L'ACCUSA

«Trieste non isola gli estremisti, polizia e giudici non fanno indagini per identificarli»

Milos Budin

LA REPLICA

«La minoranza non è mai stata tanto tutelata Guai dare visibilità a frange estreme»

LE REAZIONI

Sasco (Udc): «Necessario un chiarimento da Roma»

IL SOTTOSEGRETARIO ALL'AMBIENTE VA GIÙ PESANTE

Menia: «Da Lubiana accuse ridicole»

Rosato (Pd): «La comunità è integrata, oltreconfine notizie errate»

Roberto Menia

«Trieste può dare lezioni sulla buona convivenza. Da noi non succedono fatti come quello accaduto a Corgnale. La minoranza slovena è trattata bene in Italia, non lo diciamo noi, ma l'Unione europea. Credo che quella di Žekš sia una propaganda ridicola e bolsa. Inoltre, dimostra di avere una concezione del proprio paese come di una repubblichetta: di solito, un ministro si rivolge ai governi, non scrive al sindaco di una città. Una scelta patetica. Dovrebbe imparare questa regola, ma si vede che il primo sole di primavera fa male...». Ci va giù pesante il sottosegretario all'Ambiente e neo-vicecoordinatore regionale del Pdl, **Roberto Menia**, intervenendo sul caso della lettera inviata dal titolare del Ministero per gli sloveni all'estero, Boštjan Žekš, al sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza.

Perplesso anche il deputato del Pd, **Ettore Rosato**: «Temo che il ministro sloveno abbia enfatizzato le notizie arrivategli, peraltro non completamente supportate da situazioni reali. Certo, ci sono ancora dei passi da fare, sia in Italia che in Slovenia, lo sappiamo, ma a Trieste la comunità slovena è integrata e i rapporti fra i due paesi sono buoni. Certo, come capita anche fra i migliori vicini, non si può essere d'accordo su tutto».

COSOLINI

«Il primo cittadino ha fatto bene a chiarire la vocazione della nostra città e dei suoi abitanti»

«Fuori tempo e fuori luogo». Questa l'unanime definizione della missiva giunta da Lubiana, da parte degli esponenti locali del centrodestra. «L'unica giustificazione che dò alla lettera - è il pensiero del vicesindaco **Paris Lippi** - è che in alcuni comuni minori della provincia vi saranno a breve le elezioni. Quindi, non basando la loro attività su cose concrete, certi rappresentanti politici puntano sull'allarmismo, per cercare voti e mantenere la leadership. Sono posizioni ancorate a cinquanta, sessanta anni fa». «L'imbrattamento di monumenti, come quello di muri, è da imputarsi a quattro deficienti - dice il capogruppo forzista in Consiglio comunale e consigliere regionale del Pdl, Piero Camber -. Rossi, neri o bianchi che siano, esistono dappertutto. Ma Trieste, la nostra città, è un'altra cosa». Concorda il collega tra gli scranni di piazza Oberdan, **Piero Tononi**, che torna su quanto accaduto a Basovizza: «Atti del genere sono frutto delle azioni dell'idiota di turno. Lo stesso dicasi per chi cancella i nomi italiani delle varie località sui cartelli stradali. L'uscita del ministro Žekš è fuori luogo». Il capogruppo dell'Udc in Consiglio comunale, **Roberto Sasco**, esprime solidarietà a Dipiazza e manda un messaggio a Roma: «È necessario che la Farnesina intervenga immediatamente per un chiarimento in merito». Ma non solo, da Sasco giunge pure un suggerimento a Žekš: «In segno di riparazione al grave errore commesso, partecipi alla manifestazione del prossimo 25 aprile alla Risiera di San Sabba organizzata dal Comune di Trieste, con sosta alla Foiba di Basovizza. Tale gesto sarebbe apprezzato e condiviso da tutta la comunità cittadina italiana e slovena».

Dal centrosinistra, ecco poi la riflessione del segretario provinciale del Pd, **Roberto Cosolini**: «Spero che il ministro, nell'esprimere queste sue preoccupazioni, volesse evidenziare il rischio legato ad azioni di frange minoritarie che non identificano assolutamente il pensiero dell'intera città. Bene ha fatto il sindaco a chiarire come la vocazione di Trieste e dei suoi abitanti non sia questa».

Una proposta per stemperare gli animi è firmata, infine, dall'Unione degli Istriani: una convocazione, da parte del sindaco Dipiazza, di una riunione formale in municipio con le associazioni della minoranza e i rappresentanti dell'Unione stessa. «Sarebbe un primo passo deciso e concreto - spiega il presidente **Massimiliano Lacota** - verso un raffreddamento della situazione, con il coinvolgimento delle vere rappresentanze riconosciute sul territorio: salotti e interventi improvvidi di esponenti che appartengono ai vari mondi, ma non li rappresentano, non possono costituire vie alternative durature». *(m.u.)*

IL NUOVO VICECOORDINATORE PROVINCIALE

Balletto a due nel Pdl: alla fine Lippi dice no, la nomina va a Tononi

Paris Lippi o Piero Tononi? Quasi un giallo, tra voci di corridoio, ufficializzazioni via web e riferimenti a regole non scritte ma tacitamente approvate. Il dubbio sul nuovo numero due del Pdl a Trieste è durato lo spazio di qualche ora, spazzato via dal nuovo vicecoordinatore regionale, Roberto Menia: «Sarà Piero Tononi, il suo nome l'ho fatto io, visto che Lippi mi aveva detto di non avere interesse a ricoprire quell'incarico. Ci teneva solamente ad essere l'ultimo presidente provinciale del partito (An, *ndr*)». Prima che il movimento finisse inglobato nel maxi-partitone berlusconiano. «Giovedì pomeriggio, però - riepiloga Menia -, avevo telefonato a Lippi dicendogli che sarebbe potuto capitargli di ritrovarsi in quel ruolo, visto l'indirizzo dato a livello nazionale. Alla fine, si è deciso per Tononi, il vice, la scelta più naturale. Non c'è nulla di strano». Spetta quindi al consigliere regionale pidiellino andare a completare la seconda casella del duo di vertice di locale, con la forzista Sandra Savino coordinatrice cittadina.

Piero Tononi

Paris Lippi

Ma il balletto tra i nomi di Lippi e Tononi è stato davvero tale per qualche giorno. Tra la posizione manifestata appunto dal vicesindaco e la volontà di Silvio Berlusconi di optare per la via della continuità, scegliendo i coordinatori uscenti di Forza Italia e Alleanza Nazionale per i nuovi ruoli. Poi, il chiarimento definitivo, confortato dalla pubblicazione ufficiale del nome di Tononi, peraltro vice di Lippi nel panorama triestino di An, sul sito Internet del Popolo della libertà. «Sì, il mio interesse rimane quello di portare avanti il ruolo di vicesindaco», conferma Lippi che, poco prima, aveva comunque dichiarato di «non aver ricevuto alcuna comunicazione sulla questione». Comunicazione che, qualche minuto dopo, è evidentemente arrivata. Per Tononi nessuna preoccupazione: «Deduco che il sito riporti la posizione ufficiale del partito. In ogni caso, io e Lippi siamo amici e tra noi, qualunque fosse stata la soluzione finale, non ci sarebbe stato alcun problema».

Negli ambienti politici locali, qualcuno ha anche ipotizzato sottovoce (ma dai diretti interessati non è arrivata alcuna conferma) come la decisione di Menia di proporre il nome di Tononi potesse nascondere, in realtà, una punizione nei confronti di Lippi per le lite di oltre due mesi fa con il collega, di partito e di giunta, Franco Bandelli. Un confronto a due divenuto pubblico, cosa che aveva mandato su tutte le furie il sottosegretario all'Ambiente. Il quale avrebbe infatti voluto che la questione fosse risolta privatamente. *(m.u.)*

DA ANALIZZARE 1411 CASI

Incontro alla Farnesina sui beni abbandonati

È stata convocata per venerdì prossimo alla Farnesina la riunione tecnica coordinata dal ministero degli Esteri nell'ambito del Tavolo di coordinamento Governo – esuli istriani, fiumani e dalmati, che verterà sugli argomenti della tutela delle sepolture italiane in Slovenia e Croazia e sulla restituzione dei beni abbandonati

L'Unione degli Istriani, «da sempre molto attenta ad entrambe le tematiche», aveva avanzato proposte concrete in merito già in occasione dell'apertura formale del Tavolo lo scorso 5 febbraio.

«Il tema delle restituzioni, in particolare - si legge in una nota - è il nodo cruciale delle aspettative del mondo degli esuli e rappresenta la richiesta prioritaria della Libera provincia dell'Istria in esilio.

L'Unione degli Istriani auspica che la riunione di venerdì dia l'avvio ad un programma serio di analisi concreta dei 1411 casi di proprietà restituibili ed avvii le conseguenti pratiche per la restituzione.

PER IL 730 E MILLE ALTRE PRATICHE

La Cna mette a disposizione il suo Caf alle cooperative

Le possibili sinergie tra Confederazione nazionale dell'artigianato (Cna) e Legacoop del Friuli Venezia Giulia sono state al centro di un primo incontro a Trieste, organizzato con i rappresentanti delle cooperative per esaminare la possibilità di usufruire di alcuni servizi del Caf della Cna. Il presidente regionale di Legacoop, Renzo Marinig, ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra le due organizzazioni in modo da ottimizzare i costi per le imprese in questi momenti economicamente così difficili, Tiziana Clarot della Cna ha illustrato i servizi disponibili da ora (in gran parte gratuitamente) anche per soci lavoratori e dipendenti delle cooperative, specie per la compilazione del modello 730 (anche nelle aziende).

«Caf Cna – ha affermato Clarot – grazie alla convenzione con il Comune di Trieste, è in grado di assistere le imprese e le persone anche per l'accesso alle agevolazioni previste da Stato, Regione e Comuni ("bonus famiglia", "bonus energia"). Inoltre, offre la sua consulenza per la compilazione di modelli Unico-mini, Unico e Red, per le detrazioni previste per i familiari a carico e per le domande Ise e Isee (Università, Carta famiglia, Carta acquisti)».

Con Epasa (patronato del Cna) le cooperative potranno poi accedere a servizi su pensioni, assicurazioni, invalidità civile, pratiche di successione, denunce di infortuni, richiesta di assegni familiari e di disoccupazione. Myriam Taucer ha poi illustrato ulteriori consulenze sulla sicurezza nei posti di lavoro.

IL PICCOLO ■ SABATO 11 APRILE 2009

L'INTERVISTA

IL RETTORE

I progetti del numero uno dell'università di Trieste dopo il ciclone-Gelmini

Nato nel 1961 a Brescia, vissuto a Pavia, Francesco Peroni è a Trieste dal 1992. Professore ordinario di Procedura penale, è stato preside di Giurisprudenza (2003-2006) e nel maggio 2006 è stato eletto rettore battendo l'uscente Domenico Romeo, e Walter Gerbino che gli subentrò come sfidante.

Il rettore Francesco Peroni durante l'inaugurazione dell'anno accademico

Peroni: «Un mandato non basta. Mi ricandido Avevo già tagliato io tutti i corsi inutili»

di GABRIELLA ZIANI

Nel mezzo di una delle più tormentate stagioni per l'università italiana, il tempo del lavoro per il rettore Francesco Peroni è schizzato via: son passati tre anni dalla sua elezione, che lo annunciò come il rettore più giovane d'Italia, 42 anni. Nel frattempo si è ritrovato un ministro ancor più giovane, Mariastella Gelmini, 37. E il ministro alle Politiche giovanili, Giorgia Meloni, più giovane di entrambi.

Panorama che cambia, ha perso il primato?

Ma loro sono nominate, è una cosa diversa.

Pentito di aver volontariamente scelto il vertice dell'ateneo, viste le tribolazioni, tagli ministeriali, obbligo di accorpamenti, fiato dei politici sul collo?

L'aspetto più inedito che ho dovuto fronteggiare in realtà è la complessità del mondo universitario, la grande ricchezza di relazioni, di risorse umane e strutturali.

Non lo sapeva da prima? Era già preside.

In verità ho scoperto l'ateneo solo da rettore. Solo questa carica fa percepire questo regno su cui non tramonta mai il sole. Non solo per la quantità di sedi e interlocutori interni, soprattutto per le relazioni esterne. Un rettore ha tantissimi interlocutori istituzionali di ogni sorta e di ogni posizione geografica, anche non italiani. Cosa di cui, fuori da questa stanza, non ci si accorge.

Fatiche e sorprese, dunque.

Anche un grande stimolo, una straordinaria esperienza cognitiva. Il lavoro è sempre anche studio, e dunque ho imparato molto, ogni rapporto ha in sè un proprio linguaggio, propri obiettivi, modi di vedere il mondo diversi, sensibilità anche molto distanti.

Che sintesi ha tratto da tutto ciò?

Mi sono dovuto presto rendere conto che in questo campo si erano accumulati ritardi e che erano state trascurate alcune linee di relazioni, che l'università era diventata opaca in certi rapporti, distaccata dalla città sia per la gente sia per le istituzioni. Era una cosa che sta lì, in alto.

E che cosa ha fatto?

Ho sentito urgente superare l'isolamento. Da un lato con una regola aurea: favorire al massimo un dialogo franco, aperto, morbido, e con morbido intendo pronto all'ascolto degli altri punti di vista, per farne poi una sintesi. La seconda forte azione sono state le proposte concrete con attori comuni. Progetti, insomma.

E come è andata, poiché siamo anche ai bilanci?

È diventato un traguardo di sistema, permanente: da due anni disponiamo di una rete di attori istituzionali che attraverso un'intesa e sulla base dell'azione promotrice di Comune e Università convergono su una progettualità per la Trieste universitaria e per Trieste città della scienza.

Di fatto, dopo la «card» per gli iscritti?

Abbiamo appena preso due importanti decisioni. Apriremo uno «sportello casa» su Internet per gli studenti. Università e Erdisu hanno appena stipulato un accordo con la rete delle agenzie immobiliari associate alla Fimaa (Federazione italiana mediatori e agenti di affari della Confcommercio) che prevede assistenza tecnica per gli studenti che cercano casa, garanzie di impianti a norma, due mensilità anziché tre di anticipo dell'affitto, e una mensilità anziché due come prezzo di mediazione all'agenzia. Per tutto questo ci sarà Internet ma anche uno sportello fisico.

La seconda?

In autunno riusciremo ad attivare il servizio psicologico per gli studenti, cosiddetto di «counseling universitario», con l'Erdisu e con l'Azienda sanitaria. I giovani, dove c'è, lo gradiscono molto. Per noi è finanziato da un progetto del ministero delle Politiche giovanili cui abbiamo partecipato col Comune e che è risultato vincitore, e che porterà molte migliaia di euro. Il titolo era «Trieste, città universitaria senza confini». Uno dei contenuti è il «counseling», ma poi ce n'è molti altri che fanno riferimento alle collaborazioni instaurate, alla «rete» messa in campo, nell'ottica della città universitaria.

Veniamo al punto. Lei si ricandida?

Mi ricandido. Ho già palesato la mia disponibilità. In una congiuntura simile impegnarsi ancora è inevitabile, un mandato è troppo breve. Se mi è piaciuto questo lavoro? Diciamo che mi ha arricchito, ma vorrei restare non per ulteriore arricchimento, bensì perché le azioni intraprese richiedono continuità e, anzi, accelerazione.

Ma lei saprà che il Pd ha speso il suo nome come possibile candidato sindaco, se Dipiazza lasciasse per Strasburgo. Accetterebbe?

Io ho solo visto articoli di giornale, non ci sono candidature espresse da forze politiche. Sui «se» non posso dir nulla, viaggiamo su piani vaghi e irrealistici, su generiche speculazioni. Io sono candidato a rettore, il mio impegno è fare il rettore, è nell'università.

I decreti Tremonti-Gelmini sembravano aver messo a terra le università, questa in particolare.

Le linee che indicavano come ineludibile una necessità di ristrutturazione sono di qualche anno fa, la questione vera resta quella finanziaria, mai in precedenza di era vista una tale criticità come dopo la finanziaria Tremonti. Da mesi la Conferenza dei rettori interloquisce col governo per indurlo a correggere quei tagli.

E ottiene qualcosa, o solo chiede?

C'è un importante segnale politico, uno spiraglio di luce. Lo scorso 24 marzo il ministro Gelmini ha comunicato una disponibilità di Tremonti a correggere i tagli. A patto che i rettori prendano per mano i processi di riforma e li portino avanti. Se le modifiche non arriveranno, dal 2010 sarà difficile pagare tutti gli stipendi.

E come siete dunque con la riforma interna?

Abbiamo già ridotto rami secchi e superfluità, è dalla riforma Moratti che ci stiamo lavorando. In due anni l'offerta formativa è calata del 20%. Cioé sono stati chiusi più di 20 corsi su quasi 100. Altri interventi sono in programma per il 2010 e 2011, anno in cui tutto dovrà essere a regime.

Altri tagli, dunque, ancora segreti?

Piuttosto un gran lavoro di tessitura in chiave interfacoltà. Certi corsi sono stati messi in comune tra Scienze e Ingegneria, o Medicina, altri progetti sono in corso. Poi si sono realizzate opzioni «interateneo» con Udine.

Siamo già alle fusioni?

Certe lauree magistrali, cioé di biennio, sono state in parte condivise con Udine. Un accorpamento, sì. Per il Dams, poi, pensiamo a una struttura qualificata assieme a Udine, che ha già sede a Gorizia.

Dunque il Dams esce da Lettere e va con Udine a Gorizia. E il famoso trasferimento del triennio di Architettura?

Abbiamo notizia di una prossima formalizzazione dei finanziamenti da parte delle istituzioni goriziane. Il Senato accademico ha chiesto una comunicazione ufficiale entro il 21 aprile.

Si può capire dove sta l'interesse di Trieste a portare Architettura a Gorizia?

Un fattore di qualità. Primo, strutturale. L'offerta formativa a Gorizia andrebbe a situarsi in un ambito di grande pregio e oggi sottoutilizzato, quindi uno spreco da contenere (l'ex seminario di via d'Alviano), mentre qui per avere la nuova sede in via dell'Università 7 si dovrebbe aspettare qualche anno. Poi per motivi di docenza. A Gorizia sono stati previsti finanziamenti aggiuntivi per chiamare anche docenti dall'estero, Slovenia e Austria.

Spostando il triennio però si delocalizza l'intera facoltà. O no?

Purtroppo per adesso Udine non si è detta disposta a contribuire a questo coagulo dell'offerta regionale di Architettura a Gorizia. Udine non si sposta. Noi deliberiamo il triennio, la scommessa è provocare nel tempo un completamento della facoltà unica a Gorizia. Che poi è baricentrica tra Trieste e Udine.

Vogliamo chiarire la lunga, tormentata vicenda di Interculturalità? Cassata definitivamente o, come chiede la docente che l'ha creato, ha i requisiti per essere riammesso?

La facoltà di Lettere ha votato di nuovo per la non attivazione. Io ho registrato la replica delle iniziali intenzioni. Intanto l'ateneo l'anno scorso ha aperto alla Scuola superiore per interpreti e traduttori una laurea magistrale in Scienze per la cooperazione interculturale allo sviluppo.

Quindi il corso di laurea è stato già sostituito altrove?

Si sposta il «focus» sulle figure professionali utili alle grande organizzazioni internazionali no-profit. È stato piacevole riscontrare che ha attratto qualche decina di iscritti, che non è un piccolo numero, e soprattutto abbiamo notato che provengono da lauree triennali di altri atenei. Quindi attrae.

Su tutto è calato poi l'accorpamento d'autorità delle scuole di specializzazione medica. Una sollevazione generale, anche di voi rettori.

Una riorganizzazione repentina e irrazionale, che ha sottratto anche scuole uniche per la regione. La riforma esprime solo fabbisogni del ministero, difformi da quelli del territorio, così come prima i posti venivano stabiliti a prescindere dalle richieste. Una spirale interna al ministero, appunto.

E qualche medico docente «ordinario» a Trieste protesta anche perché ora si troverà subordinato a un «associato», a Udine. Dice che un fante non può comandare il comandante...

Un momento, l'Università non è una caserma, non ha questi sistemi gerarchici. È casomai una questione di autorevolezza scientifica, ma qui una direzione di scuola ha solo compiti amministrativi. E quelli organizzativi saranno sciolti dagli organi collegiali delle scuole che si ritrovano federate.

Si tagliano corsi, ma gli organi istituzionali, amministrativi? Senato accademico e Consiglio di amministrazione non si sovrappongono?

Si sovrappongono in maniera patologica a seconda di come li si guida. Io ho cercato di marcare una certa differenza. Il Senato come organo di indirizzo, il Cda come organo di vigilanza sulla spesa. La riforma peraltro marca molto la differenza tra le due «Camere», facendo del Senato l'organo della massima espressione democratica sugli indirizzi strategici dell'ateneo, e del Cda un collegio più snello, composto da tecnici esterni.

Si parla di finanziamenti aggiuntivi in base alla migliore valutazione delle Università, ma c'è già chi valuta?

Il ministero non ha ancora emesso un regolamento coi criteri di valutazione. Esisterà un'agenzia, che riprende quella creata in precedenza (Anvur), che non ha mai funzionato. Chi ne farà parte? Non si sa.

A quanti soldi si può aspirare avendo una buona valutazione?

Al 7% in più di finanziamento.

Chiarisca un pezzo di storia. Il Collegio universitario con ingresso «per merito» previsto al secondo Gregoretti nel parco di San Giovanni è stato cassato dalla giunta Tondo o dall'Università?

L'Università ha finito per rifinalizzare il finanziamento regionale promesso perché aveva altre priorità urgenti, per le quali la Regione (giunta Illy) aveva solo espresso un impegno politico a reperire ulteriori fondi. L'assessore Roberto Cosolini aveva promesso fondi prioritariamente per il Collegio, dicendo che alla Regione il progetto interessava come strategia per il territorio. Poi aveva assicurato copertura alle nostre già notificate emergenze. Caduta la giunta Illy, la promessa di Cosolini era rimasta tale, il finanziamento non era stato deliberato. Non polemizzo col suo successore Alessia Rosolen, nessuno può esigere che chi viene dopo faccia propri gli impegni personali di chi lo ha preceduto. Rosolen mantiene un impegno politico, ma i soldi disponibili sono stati riposizionati. C'era anche, sul Collegio, un accordo di programma, e questo impone che entro un certo numero di mesi si arrivi a un progetto preliminare. Non ci sarebbe stato più il tempo, e quindi l'accordo sarebbe comunque decaduto.

SI VOTA

Le elezioni l'11 maggio

È fissato per l'11 maggio l'avvio delle elezioni per il rinnovo del rettore dell'Università di Trieste. Dal 12 al 14 si svolgeranno le operazioni di scrutinio, l'eventuale ballottaggio avverrà il 21. Il rettore Francesco Peroni, in carica dal maggio 2006 (e dall'anno accademico 2006-2007) per proporre la propria candidatura presenterà un documento di bilancio e di programma a tutta la comunità accademica e poi farà «campagna» in ogni facoltà. Antagonisti? «Almeno a me, per ora, non ne risultano...» dice.

> Abbiamo appena preso due due importanti decisioni: apriremo a breve uno sportello casa su Internet. Istituiremo anche un servizio psicologico per gli studenti

> Questa nuova esperienza mi ha arricchito, ma tutte le azioni intraprese richiedono continuità. Acceleriamo le riforme per riuscire a pagare tutti gli stipendi

Scuole mediche, l'ospedale non trova specialisti

Zigrino: «Dobbiamo sempre ripetere i bandi. Arnez? Osteggiato perché straniero»

Il manager ospedaliero Franco Zigrino

Trieste perde la direzione di importanti scuole di specializzazione medica (Udine ancora di più) e intanto l'ospedale è in affanno costante per trovare specialisti da assumere. «Già ora le nostre scuole fornivano troppo pochi medici - osserva il manager ospedaliero Franco Zigrino -, per certe specialità siamo costretti a riaprire i bandi e solo raramente succede che il numero dei partecipanti al concorso sia superiore ai posti richiesti. Teniamo conto che l'ospedale può assumere esclusivamente medici specializzati».

I reparti più in affanno sono il Pronto soccorso (ma da quest'anno il ministero ha istituito d'obbligo una scuola di specializzazione in Medicina d'urgenza in tutte le facoltà italiane), l'Ortopedia (nonostante l'Università dichiari che qui i posti concessi dal ministero siano sempre superiori al fabbisogno dichiarato), la Neurochirurgia (dove l'ospedale ora deve rifare il bando per assenza di concorrenti), Anestesia e rianimazione, e Radiologia.

E proprio la Radiologia è stata causa di un forte scontro tra politica regionale e manager della Sanità, per la legge recentemente votata che impone, a fronte di liste d'attesa troppo lunghe, di far lavorare i radiologi «anche 12 ore al giorno». Zigrino s'era pubblicamente ribellato, ora ribadisce: «Non solo siamo impegnati per dovere, e non per legge, a ridurre i tempi di attesa, ma come possiamo far lavorare 12 ore i radiologi se non si trovano medici e tecnici per rinforzare gli organici?».

Trieste fronteggia casi di clamorosa e inattesa bocciatura di scuole di specializzazione come Urologia e Anatomia patologica, ma un caso ancora a sè è Chirurgia plastica la cui direzione è passata a Udine. L'altro giorno in consiglio comunale il preside di Medicina, Secondo Guaschino, facendo una relazione del problema alla prima commissione, ha anche affermato che risulta «poco limpida» la vicenda che di fatto declassa il direttore triestino di Chirurgia plastica Zoran Arnez, professore di prima fascia, che diventa subordinato del collega udinese, professore di seconda fascia: «È sloveno, molta difficoltà già nel farlo arrivare in Italia». Arnez stesso si è sentito offeso, e ha minacciato: «Come ho detto a suo tempo ai politici sloveni prima di andarmene, quando la politica mette il naso nella medicina e nell'università le cose non funzionano più».

Zigrino, che dell'arrivo di Arnez, un vero luminare di fama europea e già consulente del governo sloveno, aveva fatto una bandiera di eccellenza per Cattinara, ora ammette: «Non sta né in cielo né in terra il declassamento, e anch'io avevo avuto sentore che c'erano state difficoltà a far arrivare Arnez in Italia. Ma non perché sloveno, semplicemente perché straniero: questo turbava i sogni consolidati di qualcuno, e poi si sa che tanto più uno è bravo e tanto più è osteggiato».

Intanto, mentre si attende che la Regione gestisca il problema al tavolo tecnico che (a decreto già firmato e operativo) è stato istituito per rimettere qualche ordine nella materia, si moltiplicano le proteste politiche. Alle interrogazioni dei parlamentari Saro (Pdl), Monai (Idv) e Strizzolo (Pd) si aggiunge quella, a risposta scritta, indirizzata al ministro Gelmini dai senatori Carlo Pegorer, Flavio Pertoldi e Tamara Blazina (Pd), che sottolineano anche come gli atenei di Trieste e Udine «hanno da tempo avviato positive collaborazioni al fine di garantire una corretta utilizzazione delle risorse e una sempre più qualificata offerta formativa». I senatori chiedono anche «se siano stati attentamente valutati gli effetti conseguenti ai possibili tagli dei finanziamenti». *(g.z.)*

ECONOMIA
LE CIFRE

I dati riferiti al 2006 forniti dai ministeri degli Interni e delle Finanze
Nell'intera provincia solo il 2,8% supera la soglia dei 70mila euro

Redditi, metà dei triestini non arriva a 20mila euro

E il 12% dei contribuenti dichiara meno di 10mila euro. I più ricchi sono gli abitanti di Sgonico

di MADDALENA REBECCA

Più della metà dei contribuenti triestini dichiara meno di 20mila euro all'anno. E il 12% dei residenti tenuti a pagare l'Irpef non raggiunge neanche la soglia dei 10 mila. Cifre che scendono ancora se si allarga il raggio d'azione e si tiene conto, oltre che dei contribuenti, anche delle fasce meno abbienti della popolazione, quelle cioè esentate dal pagamento delle imposte in virtù dei magri guadagani. In questo caso, infatti, le disponibilità economiche si abbassano notevolmente e il reddito medio si attesta su un valore di poco inferiore ai 14.500 euro all'anno.

È la fotografia che emerge dai dati dei ministeri degli Interni e delle Finanze elaborati dal Centro studi Sintesi di Venezia. Dati riferiti al 2006, quando ancora non c'era la crisi, che consentono di radiografare il territorio e mappare con precisione il grado di ricchezza, o di povertà a seconda dei punti di vista, di ogni realtà comunale.

Considerando il reddito medio per contribuente - dato calcolato sulla base dell'imponibile Irpef ai fini delle addizionali -, si scopre che il Comune più ricco della provincia è Sgonico. Lì i residenti hanno dichiarato mediamente 23.549 euro annui. Appena 34 euro in più rispetto a quanto denunciato dagli abitanti di Monrupino e 91 euro in più di quelli di Duino Aurisina. Nel Comune di Trieste, invece, il reddito medio del 2006 è stato di 22.549 euro, mentre a Muggia e San Dorligo i residenti hanno guadagnato 20.124 e 21.101 euro. Valori che portano la media provinciale a 22.321 euro, cifra ben più alta quindi rispetto alla media regionale, 20.862 euro, e a quella nazionale, pari a 20.886 euro.

La stessa tendenza al rialzo è confermata anche dall'analisi dei redditi medi per abitante. In questo caso il valore provinciale si attesta sui 14.473 euro, a fronte dei 12.997 percepiti dai cittadini del Friuli Venezia Giulia e dagli appena 10.787 dichiarati mediamente dalla popolazione italiana. La maglia nera di questa classifica va a San Dorligo, Comune in cui ogni abitante percepisce annualmente 12.874 euro, contro i 12.934 di Muggia e i 14.312 di Duino. Trieste, con i 14.617 guadagnati in media dai propri abitanti, sale sul terzo gradino del podio, preceduta da Sgonico, 14.989 euro, e dal «ricco» Comune di Monrupino, dove il reddito medio raggiunge quota 15.686.

Un quadro ancora più eloquente emerge poi dalla distribuzione dei contribuenti per fasce di reddito. A Trieste la classe più rappresentata è quella compresa tra i 10 e i 20 mila euro (40% dei contribuenti). Il 39,1% ha dichiarato invece compensi tra i 20 e i 40 mila euro, e il 6,2 guadagni tra i 40 e i 70 mila euro. Le sorprese più amare arrivano dagli estremi della classifica: i «poveri» sono 4 volte più numerosi dei «ricchi». L'11,8% dei contribuenti triestini ha infatti guadagnato meno di 10 mila euro, a fronte del 2,8 che ha sfondato il tetto dei 70 mila. Soglia di reddito superata invece dal 3,5% dei contribuenti di Monrupino e solo dall'1,6% dei residenti di Muggia.

I REDDITI DEI TRIESTINI

PROVINCIA DI TRIESTE
Reddito medio per contribuente - Anno 2006

Comune	Valore in €
SGONICO	23.549
MONRUPINO	23.515
DUINO AURISINA	23.453
TRIESTE	22.458
MUGGIA	20.214
SAN DORLIGO DELLA VALLE	20.101
PROVINCIA DI TRIESTE	**22.321**
FRIULI VENEZIA GIULIA*	20.862
ITALIA	20.886

PROVINCIA DI TRIESTE
Reddito medio per abitante - Anno 2006

Comune	Valore in €
MONRUPINO	15.686
SGONICO	14.989
TRIESTE	14.617
DUINO AURISINA	14.312
MUGGIA	12.934
SAN DORLIGO DELLA VALLE	12.874
PROVINCIA DI TRIESTE	**14.473**
FRIULI VENEZIA GIULIA*	12.997
ITALIA	10.787

PROVINCIA DI TRIESTE
Contribuenti per 100 abitanti - Anno 2006

Comune	Valore
MONRUPINO	66,7
TRIESTE	65,1
SAN DORLIGO DELLA VALLE	64,0
MUGGIA	64,0
SGONICO	63,6
DUINO AURISINA	61,0
PROVINCIA DI TRIESTE	**64,8**
FRIULI VENEZIA GIULIA*	62,3
ITALIA	51,6

PROVINCIA DI TRIESTE
Distribuzione percentuale dei contribuenti per classe di reddito - Anno 2006

Comune	Fino a 10.000 €	Da 10.000 a 20.000 €	Da 20.000 a 40.000 €	Da 40.000 a 70.000 €	Oltre 70.000 €
DUINO AURISINA	10,1	38,4	40,7	7,4	3,4
MONRUPINO	10,8	37,9	39,7	8,1	3,5
MUGGIA	11,5	44,1	37,8	5,0	1,6
SAN DORLIGO DELLA VALLE	11,7	45,3	36,9	4,4	1,7
SGONICO	9,8	38,8	41,8	6,6	2,9
TRIESTE	11,8	40,0	39,1	6,2	2,8
PROVINCIA DI TRIESTE	**11,7**	**40,3**	**39,1**	**6,2**	**2,8**
ITALIA	15,3	42,4	33,7	5,8	2,7

Il reddito medio si basa sull'imponibile Irpef ai fini delle addizionali - (*) dato di fonte Ministero dell'Interno - Elaborazione Centro Studi Sintesi su dati Dipartimento delle Finanze

A Monrupino poche esenzioni dalle tasse

È il Comune in cui sono meno rappresentate le fasce più basse della popolazione

Un campo di Monrupino

Serve a misurare il grado di «attività fiscale» della popolazione di un territorio. È il rapporto tra il numero di contribuenti e il numero degli abitanti. Perché non tutti i residenti di un certo Comune sono tenuti a versare l'Irpef e a pagare le addizionali. Esiste infatti una fetta consistente della popolazione, destinata tra l'altro a crescere per effetto della crisi, che beneficia di esenzioni determinate dai bassi redditi.

Nella nostra provincia gli abitanti «fiscalmente più attivi» sono quelli di Monrupino: 66,7 contribuenti per 100 abitanti. Rapporto che scende a 65,1 a Trieste, a 64 nei Comuni di San Dorligo e Muggia, e a 63,6 a Sgonico. Chiudono la classifica i residenti di Duino Aurisina (61 contribuenti).

A livello provinciale il rapporto è quindi di 64,8 contribuenti ogni 100 abitanti. Un valore lievemente più elevato rispetto al dato regionale (62,3) e, soprattutto, significativemente superiore rispetto a quello nazionale. In Italia infatti poco più della metà della popolazione è tenuta a pagare le imposte.

■ COS'È SINTESI

Il Centro Studi Sintesi è un gruppo di ricerca che si dedica da anni allo studio dei principali fenomeni di natura sociale ed economica del Paese. Le competenze del centro, noto anche per le indagini realizzate per conto della Cgia di Mestre, spaziano dalla finanza all'ambiente, dal welfare alla politica industriale e alla demografia.

È in Carso il buen retiro dei "Paperoni" triestini

Gutty, Dukcevich e Lanza oltre a politici in carriera come Budin e la Blazina

Saranno l'aria buona e i panorami suggestivi. O forse la privacy garantita dalla lontananza dal centro. Fatto sta che la zona di Sgonico, prima nella classifica dei redditi medi per contribuente, continua ad esercitare uno straordinario fascino sui nomi che contano e, soprattutto, sui portafogli che pesano.

Industriali, professionisti, politici di spicco che nella località carsica hanno scelto di prender casa - o meglio villa con tanto di parco e in qualche caso pure piscina - riversando così in quel territorio parte dei loro significativi guadagni. Un circolo virtuoso che consente a Sgonico di fregiarsi con orgoglio del titolo di Comune più ricco della provincia.

La lista dei «Paperoni» che hanno trovato il loro buen retiro tra il verde di quella porzione di altipiano è lunga e succosa. Hanno residenza a Sgonico per esempio manager del calibro di Gianfranco Gutty, ex presidente della multiutility isontina Iris e un passato in Generali alle spalle. Industriali come Mario e Sonia Dukcevich, a capo del prosciuttificio «Principe» noto in mezzo mondo, e i Lanza, proprietari dello storico mobilificio sulla statale 202.

E non mancano neppure i politici di lungo corso. È il caso di Milos Budin, ex sottosegretario al Commercio internazionale nel passato governo Prodi, e Tamara Blazina, l'unica donna triestina a sedere attualmente tra i banchi di palazzo Madama nella fila del Pd.

Rappresentanti insomma di quella «Trieste che conta» che fa fatica a conquistare invece San Dorligo, Comune che si piazza all'ultimo posto sia nella classifica dei redditi medi per contribuente sia in quella per abitanti. «La spiegazione? Credo vada cercata nel carattere dei residenti - commenta il sindaco Fulvia Premolin -. La nostra è una comunità modesta, fatta di gente semplice che si è sempre dedicata alle piccole cose. Una particolarità che ci ha spinti a portare avanti una sorta di politica "protezionistica": ognuno ha pensato sempre a difendere e salvaguardare il proprio patrimonio, senza mai strafare. Una scelta su cui ha sicuramente pesato anche il forte attaccamento alle tradizioni. Lo stesso - conclude Premolin - che ci ha spinti a tutelare in maniera particolare il nostro paesaggio e il nostro ambiente. Da noi, insomma, le grandi ville non ci sono e difficilmente ci saranno in futuro». *(m.r.)*

In fondo alla lista San Dorligo
Il sindaco Fulvia Premolin:
«Siamo gente semplice»

GLI ARRESTI

In manette due cittadini marocchini

Intercettato l'hashish destinato a Trieste

Sequestrati dalla guardia di Finanza a Padova 120 kg di droga

Un ingente carico di stupefacenti recuperato dopo un recente blitz della Guardia di finanza

Centoventi chilogrammi di hashish provenienti dalla Spagna e destinati in gran parte ai mercati di Trieste e Lignano. Li hanno intercettati l'altra notte a Padova gli uomini del Gruppo operativo antidroga della Guardia di finanza della nostra città assieme ai colleghi di Ventimiglia. In manette sono finiti un uomo di 40 e una donna di 43 anni, entrambi originari del Marocco e affiliati ad una potente organizzazione criminale gestita sempre da nordafricani.

A mettere gli investigatori sulle tracce del clan maghrebino è stata una «soffiata», arrivata una decina di giorni fa. Grazie alle indicazioni fornite dall'informatore, gli investigatori delle fiamme gialle hanno saputo dell'imminente arrivo di un carico di stupefacenti alla frontiera di Ventimiglia. La droga, che una volta immessa sul mercato avrebbe fruttato ai trafficanti circa 250 mila euro, viaggiava nascosta nel cofano di una Citroen C5 con targa italiana, guidata da Nacir Ezine, il quarantenne marocchino poi arrestato.

L'uomo, alla vista dei finanzieri, non solo non ha opposto resistenza, ma ha addittura scelto di collaborare con gli inquirenti. Scelta che dovrebbe consentirgli ora di beneficiare di sconti di pena.

Fingendo quindi di aver superato senza intoppi il passaggio alla frontiera, il corriere, in realtà guardato a distanza dagli uomini del Goa, si è presentato puntuale all'appuntamento concordato per la consegna della partita di hashish. Luogo scelto per il passaggio del prezioso carico, un parcheggio lontano da occhi indiscreti nella zona industriale di Padova, a poche centinaia di metri dal casello autostradale. Come previsto dal piano studiato nel dettaglio dai componenti del cland di trafficanti, in quel parcheggio si è presentata a notte fonda la donna incaricata di ritirare la droga, una quaranatreenne marocchina, sorella di altri pezzi grossi dell'organizzazione criminale già finiti in passato nella rete degli investigatori. Quarantatreenne accolta però non soltanto dal connazionale ingaggiato per portare a termine la consegna, ma anche una ventina di finanzieri partiti da Trieste e Ventimiglia. Immancabili, a quel punto, sono scattati gli arresti dei due maghrebini, e il sequestro dei 120 chilogrammi di hashish. Tutti avvolti in decine di giri di cellophane azzurro e impacchettati a mo' di valigette. Sotto sequestro è finita ovviamente anche l'automobile usata per il trasferimento. Auto, hanno accertato le successive verifiche, che in passato aveva già messo a segno con successo una decina di viaggi simili.

Più che un punto d'arrivo, tuttavia, il sequestro dell'altra notte rappresenta una base di partenza per gli investigatori della Finanza. Si tratta infatti di capire adesso con precisione chi avrebbe dovuto smerciare la droga in Italia e, più precisamente, nelle piazze di Trieste, Lignano e, in misura minore, Saronno. Indicazioni utili potranno arrivare nelle prossime settimane dall'analisi delle decine di numeri di telefono e riferimenti emersi nel corso della prima tranche d'indagine. Dati che verranno messi in relazione con quelli già acquisiti in occasione degli altri recenti maxi sequestri di droga in arrivo dalla Spagna A gestire le spedizioni dei fiumi di droga provenienti dalla penisola iberica, infatti, sembrano essere sempre trafficanti riconducibili ad organizzazioni nordafricane. *(m.r.)*

L'INDAGINE DELLA SQUADRA MOBILE

Carte clonate, un business da 80mila euro al mese

Aveva raggiunto un «fatturato» di oltre 80 mila euro al mese la banda malese scoperta dai poliziotti della Squadra mobile durante il blitz a Forlì della scorsa settimana. Per raggiungere questo livello di affari avevano clonato oltre 5mila carte di credito.

Ieri gli investigatori coordinati dal pm Federico Frezza *(nella foto)* hanno effettuato una serie di perquisizioni in appartamenti di Roma, Treviso e Vicenza dove abitano altri componenti della banda. È stata acquisita documentazione di grande interesse investigativo. È emerso che ogni componente del gruppo percepiva un salario di 1500 euro al mese oltre all'un per cento del «fatturato» per effettuare gli acquisti utilizzando le carte clonate nei centri commerciali di svariate città in Italia.

Intanto sono in corso accertamenti in collaborazione con l'Interpol per verificare le modalità utilizzate dai malviventi per acquisire i codici delle carte di credito utilizzate in ogni parte del mondo dai legittimi titolari.

In carcere sono finiti il capo della banda - Chong Kok Loon - gli organizzatori e i componenti dell'organizzazione. In tutto undici arresti. Tutti malesi accusati di clonazione e utilizzo di arte di credito contraffatte. A loro gli investigatori triestini sono arrivati al termine di un'indagine scattata lo scorso novembre. Nell' operazione sono stati sequestrati 12 passaporti in bianco e cinque computer. Il blitz era scattato venerdì scorso: a Forlì in un appartamento dove abitava una famiglia di origine malese. Ieri all'aeroporto di Tessera è stato effettuato l'ultimo arresto. Si tratta del cinese Li Feng che era evaso dai domiciliari. *(c.b.)*

I LEGITTIMI PROPRIETARI POSSONO CONTATTARE IL COMMISSARIATO DI SAN SABBA

Cinque biciclette rubate trovate in città dai poliziotti della Squadra volante

Ladri di biciclette: viene da pensare allo storico film di Vittorio De Sica. Sono passati quarant'anni da allora e le biciclette continuano ad essere oggetto di furto. Molte bici spariscono dalle zone vicino alla stazione dove - seppur chiuse con lucchetti e catene - vengono prese di mira dai ladri.

Basta una tenaglia per rompere il lucchetto e rubare la bicicletta. Sono infatti decine le denunce di furto che vengono presentate quotidianamente alla polizia o ai carabinieri.

Questa volta gli agenti della squadra volante hanno ritrovato cinque biciclette abbandonate dai ladri.

Si tratta di una Bianchi modello. Flumen di colore rosso bordeaux, di una mountain bike marca Willer Triestina di colore blu, di un altro modello simile di marca Active di colore verde e anche una marchiata Freestyle di colore bianco e nero. Infine completa la lista una city bike da donna marca Vicini colore nero.

Chiunque ne avesse denunciato il furto nelle scorse settimane o comunque fosse in grado di comprovarne la proprietà, è invitato a contattare il Commissariato di polizia di San Sabba al numero telefonico 0408322100.

Una delle biciclette rubate

L'IMPIANTO SPORTIVO
E L'ITER DELLA RIQUALIFICAZIONE

Per la pista di atletica verso un accordo con la ditta che realizzò quella delle Olimpiadi di Pechino 2008

Grezar, in due mesi completata la tribuna

Il Comune prevede di ultimare entro fine maggio questa fase dei lavori

di MATTEO UNTERWEGER

Entro la fine di maggio la tribuna coperta del rinnovato stadio Grezar sarà completata. Questo, almeno, dice il cronoprogramma del Comune di Trieste. Il terzo stralcio del secondo lotto di lavori per la realizzazione della nuova versione dell'impianto, intanto, prosegue: in questi giorni sono apparsi, sul versante che confina con lo stadio Rocco, i pilastri portanti e il muro di contenimento, all'altezza del quale si concluderà l'area degli spalti. Questi garantiranno agli spettatori circa duemila posti a sedere, tutti al coperto: il tetto verrà realizzato in legno, attraverso alcune soluzioni avveniristiche.

Sopra i piloni portanti della tribuna in via Valmaura, a destra le gradinate ultimate sul lato via Flavia (Foto Lasorte)

«Non c'è nessun problema, sul Grezar le cose stanno procedendo per il meglio - afferma il vicesindaco e assessore allo Sport del Comune, Paris Lippi - e la Regione ci ha assicurato il finanziamento per gli interventi sugli impianti sportivi. Confidiamo di inaugurare lo stadio entro la fine del 2010». E, a quel punto, la struttura potrà ritornare a dare ospitalità ai proseliti del mondo dell'atletica locale. Ma non solo: «Oltre ad un possibile campo da calcio alternativo per la Triestina - prosegue Lippi -, la zona centrale sarà utilizzabile anche per il rugby fino a determinate categorie». A proposito di Regione, nell'autunno scorso, l'ente guidato dalla giunta Tondo aveva sottoscritto, assieme al Comune, un accordo di programma con il quale è stato garantito un supporto complessivo da 4.850.000 euro. Una boccata d'ossigeno che ha permesso di pianificare con maggiore certezza le tappe del cronoprogramma.

Intanto, «sono stati appaltati anche i lavori per il primo e secondo stralcio del terzo lotto, che verranno eseguiti dall'impresa Scarcia&Rossi e per i quali è prevista una spesa da cinque milioni e 800 mila euro. L'opera completa, insomma, costerà alla fine 16 milioni», spiega l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Franco Bandelli. La ditta in questione si occuperà della realizzazione della struttura dove troveranno spazio gli spogliatoi («attaccati» al muro che cinge il PalaTrieste) e della parte interna del campo. La pista di atletica, infatti, sarà oggetto di un ulteriore intervento a parte, che entro il prossimo luglio verrà appaltato. «Stiamo effettuando una serie di riflessioni con alcune ditte specializzate - dice Bandelli al riguardo -. Tra queste c'è anche quella che ha confezionato la pista in tartan di Pechino per le Olimpiadi del 2008». A conclusione, l'impianto sportivo sarà completato con la posa dei seggiolini sulle tribune e con le dotazioni tecniche interne alla palazzina. Per l'ultima fase dei lavori (pista inclusa), il costo sarà di altri due milioni di euro.

Gli addetti dell'impresa Mattioli di Padova stanno procedendo nel frattempo alla sistemazione delle basi della tribuna sul lato Rocco: sono dieci le voragini rettangolari nelle quali si innestano i pilastri di cemento. A scavatrici e ruspe, il compito di creare gli spazi nel sottosuolo: li passeranno anche tubature e collegamenti alla rete elettrica. Lungo l'altro versante, quello su via Flavia, la situazione è ben diversa: sono già stati ultimati da tempo, come programmato, gli interventi per la creazione della gradinata. I lavori per la rimessa a nuovo dello stadio dedicato a Pino Grezar sono iniziati il 1° settembre del 2005: in poco più di cinque anni, quindi, lo storico impianto cittadino dovrebbe essere restituito alla sua funzione.

LA STORIA

SEGNALATE IN UN LIBRO

A Trieste due messe "a quattro stelle"

di LAURA TONERO

Ma chi ha detto che le messe sono tutte uguali? Nella speciale "hit parade", tratta da un libro fresco di stampa, rientrano anche due riti celebrati a Trieste: la funzione domenicale delle 10.30 nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù di via del Ronco e quella delle 11.30 officiata nella chiesa dedicata a San Pio X di via Revoltella.

A stilare questa sorta di "guida Michelin" per fedeli ci ha pensato il giornalista Camillo Langone. Negli ultimi anni ha percorso in lungo e in largo il nostro paese visitando chiese e santuari partecipando a centinaia di liturgie.

La chiesa di via del Ronco

Nel libro "Guida alle messe - Quella da non perdere: dove e perché" edito da Mondadori, le messe vengono recensite utilizzando candele e i messali al posto di forchette e stellette. I primi a testimoniare la bellezza dell'arredamento, i secondi a segnalare l'efficacia dell'omelia.

«Fondandosi sulla roccia della verità - scrive Langone nella premessa - la Chiesa può concedere a se stessa molte libertà e così ogni prete, ogni comunità, ogni fedele si comporta più o meno come gli pare». Così prendono vita messe di due ore, altre di soli 25 minuti, messe cantate, in latino o italiano. E poi messe servite dai chierichetti, altre senza. Celebrazioni durante le quali si brucia un quintale di incenso, altre prive di profumi. Durante alcune funzioni, al momento dello «scambiatevi un segno di pace», la gente si stringe la mano, altre volte si abbraccia, in altri contesti si bacia.

Insomma chiesa che vai, messa che trovi. Ma per cosa si sono distinte quelle segnalate da Langone che si officiano a Trieste? Spicca la messa celebrata nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù: tre messali, tre candele. «C'è un'idea di Trieste città vecchia ed egoista, - scrive Langone - un'idea letteraria, molto novecentesca, di ebrei che non vanno in sinagoga, e quindi non sono più ebrei, e di cristiani che vanno dallo psicanalista, e quindi non sono più cristiani. Ma la realtà del terzo millennio è diversa. La chiesa del Sacro Cuore di Gesù è sempre strapiena». L'autore sottolinea la particolarità dei chierichetti di entrambi i sessi.

La chiesa San Pio X

E poi c'è l'intensità dell'omelia, la capacità di coinvolgimento. «È vero, i miei fedeli sono sempre numerosi e mi accorgo che seguono, che stanno attenti e non si distraggono - precisa padre Giuseppe Amigoni, parroco della chiesa di via del Ronco - credo di aver ricevuto da Dio il dono della comunicabilità. L'omelia deve nascere dal cuore del prete, dal suo vissuto - sottolinea - e il mio compito è quello di tradurre la parola di Dio, di farla capire a tutti». Chi assiste alla messa di don Giuseppe, sempre ricca di giovani fedeli, racconta che più che tenere una predica, preferisce colloquiare con i fedeli. «Lui parla con noi come se fosse un amico - racconta una fedele - lo stesso atteggiamento è colloquiale e non da predica».

Della messa nella chiesa di San Pio X, - tre candele, tre messali - il libro sottolinea la capacità dell'officiante di non essere troppo esuberante: «Predicatori troppo estroversi - scrive Langone - tendono a prendere il sopravvento sulla parola di Dio». Un accento viene posto sulla "meraviglia della cera ardente di lumi e lumini che in una chiesa fredda come questa, panettone di cemento postbellico, non ci aspettavamo».

GLI EROI CHE ILLUMINARONO LO STADIO DI VALMAURA

Dal giocoliere Colaussi a De Falco

Ma ospitò anche il discobolo Oberweger e l'ostacolista Svara

di BRUNO LUBIS

Parlare del vecchio stadio Grezar, chiamato semplicemente Valmaura e, prima ancora, stadio Littorio, è come camminare per un parco della rimembranza. Nato nel lontano 1932 per dare sede degna all'attività del fòtbal che vedeva la Triestina in serie A, lo stadio ha visto passare campioni affermati, talenti in erba e volonterosi sportivi seguaci più della volontà che di una reale vocazione.

Intanto cominciava a farsi conoscere Nereo Rocco, uno dei cannonieri (si diceva così anticamente) alabardati scavalcato solo da De Falco in tempi recenti (si fa per dire). Poi, in occasione del campionato del mondo che si disputava in Italia, allo stadio Littorio fu protagonista il cecoslovacco Nejedly, attaccante capace di trascinare la sua nazionale verso la finale con l'Italia. Nejedly fu cannoniere insigne anche in quell'occasione.

Pian piano avvicinandoci ai tempi attuali, la Triestina aveva trovato sede stabile allo stadio nella periferia che volgeva verso l'Istria, sull'asse della via Flavia, l'antica direttrice romana. Gli alabardati veleggiavano senza infamia e senza lode nella massima serie calcistica e producevano giocatori importanti come i due campioni del mondo del 1938, Gino e Piero, Colaussi e Pasinati. Il primo s'era tolto la "g" finale del cognome in ossequio ai desiderata del regime: un diavolo di attaccante bravo negli agguati nell'area avversaria, esimio realizzatore di reti che il solo Piola seppe eguagliare nel 1938 in Francia. Pasinati, bell'uomo di suo, forse meno talentuoso e fantasioso dell'amico, ma più longevo nella vita agonistica. Erano le due ali della Triestina e, in alcune occasioni, anche della nazionale. Pasinati visse praticamente la sua carriera con la maglia rossa mentre Colaussi ereditò il ruolo e gli onori di Mumo Orsi alla Juventus. Entrambi ebbero la carriera dimezzata dalla guerra che Italia e Germania dichiararono a mezzo mondo. Con la conclusione che tutti conosciamo: una tragedia per i popoli aggrediti prima, una tragedia per gli sconfitti nel 1945.

Piero Pasinati e Gino Colaussi, campioni del mondo nel '38, con la maglia dell'Unione

Il discobolo Oberweger, a sinistra, sul podio nel '36 a Berlino, si allenava al Littorio, poi intitolato a Grezar

Più nota la vicenda sportiva legata allo stadio di Valmaura dal 1945 alla chiusura per il rifacimento. Intanto le vicende della Triestina e dell'Amatori Ponziana, una squadra legata all'Italia e l'altra legata alla Jugoslavia, entrambe disputavano la massima serie in Italia e in Jugoslavia con scarsa fortuna, costrette a giocare sempre in trasferta dopo un campionato nel quale ogni domenica lo stadio di Valmaura ospitava una partita della Triestina e una dell'Amatori Ponziana. Grandi club ospiti a Trieste: Milan, Inter e non più Ambrosiana, Juventus e Torino, Stella Rossa, Dinamo, Hajduk. Hanno mostrato la loro bravura giocatori come Memo Trevisan, Lorenzi, Parola, Boniperti, Valentino Mazzola e Gabetto ma anche Bobek, Beara, Veselinovic, Cajkovski. Insomma allora i giocatori jugoslavi andavano per la maggiore tanto che la nazionale azzurra era abituata a subire delle memorabili batoste dai vicini.

Ma la Triestina allenata da Rocco nel 1947 si piazzò alle spalle del grande Torino, accompagnata da Milan e Juventus, 11 punti dietro i granata campioni d'Italia per l'ennesima volta. Prima gli alabardati costretti a giocare a Udine, erano retrocessi sul campo e subito ripescati per onor di patria. La storia prosegue, la Triestina scendeva di categoria in categoria fino all'anno di De Falco e Ascagni, ripiombava per colpa di illeciti sportivi commessi da dirigenti in serie C e si rialzava. Falliva del tutto ma la fortuna le era stata amica riportandola in serie B dove la troviamo oggi.

Accanto a essa, la pista dello stadio dedicato a Pino Grezar vedeva gli allenamenti del discobolo Oberweger, poi la preparazione olimpica dell'ostacolista triestino Nereo Svara nel 1960. Infine il jogging stanco di Gigi Gerin che non sapeva star lontano dallo sgabuzzino del suo Ponziana sfrattato da via Svevo e finito al Grezar. Con la corsa accennata di Gigi Gerin il vecchio Grezar salutava Trieste per rinascere di verso da sempre.

Via Udine, intervento di bonifica

Gli operai lavorano appesi a una corda per pulire il bosco e la scarpata

Sembrano dei rocciatori intenti a conquistare una parete di qualche monte pietroso e arido. Ma a guardare bene, ci si accorge che la robusta corda che li sorregge consente loro di tagliare arbusti e radici che ancora resistono sulla lunga scarpata che, sottostante la via Commerciale, incombe sugli edifici retrostanti piazzetta Belvedere e via Udine. Sono gli operai dell'impresa Geosistema che, per conto del Comune di Trieste, intenti ormai da febbraio alla bonifica di una scarpata lunga oltre 400 metri per un'area complessiva di circa 12.500 metri quadri. Un intervento esteso e dai tratti spettacolari che però ai più non risulta visibile. La parete in fase di bonifica infatti si trova incastonata a monte tra la prima parte di via Commerciale e a valle dalla parte mediana e conclusiva di via Udine. Se non si risiede nelle case che guardano all'area, è difficile rendersi conto di come il sito risulti così vasto e scosceso. Per poter operare sulla scarpata, tecnici e operai hanno dovuto chiedere ospitalità alla casa di riposo "Domus Luci" di Scala dei Lauri, alla sommità di via Ruggero Manna.

Un tratto di via Udine interessato dall'intervento

Sottostante l'elegante giardino all'italiana prospiciente l'antica magione, c'è il cantiere che ospita attrezzi e materiali, la base d'appoggio che ha consentito agli operai, durante l'inverno, di portare quasi a termine il taglio dell'intricata boscaglia aggrovigliata lungo il lungo fronte della scarpata. "Un'autentica jungla di cui molti alberi e arbusti rischiavano di franare sugli edifici sottostanti – hanno convenuto l'assessore comunale ai Lavori Pubblici Franco Bandelli, il direttore del Servizio Strade comunale Sergio Ashiku e il progettista dell'intervento Paolo Venier, il coordinatore alla Sicurezza Giorgio Tagliapietra, impegnati ieri in un sopralluogo nella zona. Durante i lavori di taglio, gli operatori hanno dovuto raccogliere anche tanti rifiuti, immondizie che da tempo risultavano occultate nell'intricata fratta. «Da almeno trent'anni i cittadini segnalavano i disagi derivati dall'instabilità della massa boschiva – ha ricordato Bandelli – ora finalmente possono tirare un sospiro di sollievo grazie alla bonifica pressoché conclusa». Fortuna ha voluto che i lavori di taglio e di sistemazione siano stati favoriti da una situazione geologica benigna rispetto a altre zone di collina caratterizzate dalla presenza dell'instabile flysch. Mediamente la scarpata presenta una pendenza del 50 percento, e in diversi tratti strapiomba vertiginosamente verso valle. Da questo lungo fronte, un tempo, erano stati cavati metri cubi su metri cubi di terra e roccia utili a realizzare diverse opere del vicino Portovecchio.

Successivamente la collina è stata costruita a monte, vista la favorevole posizione e il panorama sul golfo. E poi a valle, con caseggiati più moderni e elevati. Il verde ha successivamente colonizzato le pendenze ardite creando una selva disordinata. «Molte delle piante tagliate erano fradice e a pericolo di crollo – secondo l'assessore. Ora potremo continuare a predisporre la geo – stuoia (preferita nel progetto alle barriere anti massi) fissata al suolo con un reticolo di cavi d'acciaio ancorati con chiodi». Il Comune chiederà ulteriori 170.000 euro alla Regione per chiudere un impegno economico valutato attorno al milione e 200.000 euro. La fine dei lavori è prevista per il prossimo luglio.

Maurizio Lozei

TRASPARENZA

Palestre in concessione, in commissione le scelte

La commissione Trasparenza del Comune, presieduta da Iztok Furlanic, ha analizzato i canoni di affitto agevolati delle palestre in una riunione con l'assessore Paris Lippi con delega allo Sport. Su richieste del consigliere Emiliano Edera, infatti, è stata presa in esame la concessione (al canone agevolato di 344 euro l'anno) di due palestre al PalaTrieste per il karate. L'assessore ha spiegato che non si è trattata di una nuova assegnazione, ma solamente di un rinnovo del canone indicizzato in base all'inflazione. Su sollecitazione di Furlanic è stata analizzata la posizione dell'Unione sportiva Virtus Pallavolo che, sempre al PalaTrieste, ha beneficiato di una concessione a tariffa oraria e non a gestione diretta. Anche in questo caso Lippi ha spiegato come la società avesse richiesto di essere sponsorizzata dal Comune al posto della concessione degli ordinari contributi sportivi. *(d.c.)*

L'INCERTEZZA ECONOMICA FA DIMINUIRE LE PRENOTAZIONI

Duino Aurisina, turismo pasquale in calo: -20%

Pensioni e agriturismo al completo, a pagare sono le grandi strutture che ora sperano nel «last minute»

di FRANCESCA CAPODANNO

DUINO AURISINA Un calo del 20 per cento nelle prenotazioni pasquali in alcune strutture, ma la concreta speranza che i «last minute» possano agilmente riempire le stanze libere. Questo il dato di previsione sul ponte pasquale a Duino Aurisina, dove a risentire della diminuzione delle prenotazioni sono le strutture più grandi e costose, mentre agriturismo, pensioni e piccole strutture risultano in media al completo e in linea con le prentoazioni rispetto agli scorsi anni.

PONTE DI PASQUA

- Ammonta al 20 per cento il calo delle prenotazioni pasquali
- L'80 per cento dei turisti che hanno scelto Duino sono tedeschi e austriaci
- Al momento ci sono ancora stanze libere: si spera nei turisti last minute.

La spiaggia di Castelreggio, una tra le mete dei turisti austriaci e tedeschi

L'analisi è del neopresidente del comitato Rilke, Simone Napolitano: «Crediamo che visto il periodo incerto dal punto di vista economico il turista sia diventato più riflessivo e determinato nelle scelte, quindi si naviga un po' sul breve periodo, per capire quale sarà la tendenza nei prossimi mesi».

La fisionomia del turista tipo di Duino Aurisina, tuttavia, non è cambiata «Circa l'ottanta per cento dei turisti che prenota a Duino Aurisina per un viaggio meditato e organizzato - dice ancora Simone Napolitano - è di nazionalità tedesca e austriaca; la maggioranza è di media età, coppie in cerca di relax: rare le famiglie numerose. Abbiamo capito che sempre più i visitatori del nostro territorio si aspettano relax, contatto con la natura. C'è uno zoccolo duro di turisti abituali, che ama il nostro territorio e torna più volte, ma non siamo ancora nella condizione del tutto esaurito, e un buon numero di strutture ha stanze libere che punta a riempire, come succede ogni anno, con i turisti di passaggio, che si fermano senza preavviso e senza aver prenotato»

Fin qui l'analisi di previsione, ma le premesse per il tutto esaurito - dice ancora Napolitano - «ci sono anche in questo periodo di crisi: in Austria e Germania le vacanze sono iniziate già il 4 aprile, per loro si tratta di un ponte lungo. Il bel tempo, poi, arrivato in anticipo rispetto alla stagione, ha convinto persone a partire last minute, e infine, è stata fatta un bel po' di promozione».

Su questo fronte, il Comitato Rilke punta a ripetere in futuro l'organizzazione di un info point in piazza a Duino: «La piazza è un punto strategico, abbiamo distribuito molto materiale informativo, dobbiamo ripetere». Infine, la strategia generale: «Dobbiamo continuare ad investire su qualità ed ospitalità: se li trattiamo bene, i turisti torneranno, e parleranno di noi. Ci sono già prenotazioni settimanali, anche sui dieci giorni, ma non riguardano ancora l'estate. Ma sono certo che se lavoreremo bene i turisti verranno. Duino Aurisina è matura».

È UN BY-PASS DELLA ZONA

La variabile della nuova Gvt

DUINO AURISINA Il ponte pasquale, caratterizzato dall'intensificarsi del traffico, è il primo banco di prova per verificare se la conclusione, quasi concomitante, di due dei prinicipali snodi viari strategici di Mestre di Lacotisce Rabuiese influirà positivamente su partenze e arrivi a Duino Aurisina.

Il periodo di ferie servirà a capire infatti se lo sblocco del traffico sulla bretella di Mestre grazie all'apertura del passante, potenzierà il numero di turisti in transito verso Trieste e la Slovenia, e quindi, indirettamente, anche verso Duino Aurisina. Ma anche se lo snellimento dovuto alla conclusione della Grande viabilità triestina farà sì che i turisti, scegliendo di bypassare la statale, non transiteranno vicino a Duino Aurisina, perdendo la possibilità di fermarsi in ristoranti, e anche di conoscere il territorio. Una volta succedeva spesso in attesa che le code snellissero, o per una notte di riposo lungo il viaggio da Germania o Austria alla Croazia.

Duino Aurisina, fiduciosa di non restare esclusa dalle rotte di turisti, intanto, ha completato un buon numero di opere stradali in tempo per la bella stagione con l'installazione di un semaforo all'altezza dell'incrocio con la statale.

Un elemento questo importante dal punto di vista della sicurezza soprattutto dei pedoni. *(fr.c.)*

TUTTO TACE NEL PDL

San Dorligo, il centrosinistra punta ancora sulla Premolin

Pd, Unione slovena e Cittadini ufficializzano la ricandidatura aspettando un sì da Rifondazione

SAN DORLIGO Sono stati spezzati gli indugi: Fulvia Premolin sarà il prossimo candidato sindaco del centrosinistra. L'indicazione ufficiale è arrivata dalle tre segreterie di Pd, Unione slovena e Cittadini per San Dorligo. In una nota congiunta i tre partiti hanno sottolineato che «Fulvia Premolin è la candidata più idonea a rappresentare il Comune nel prossimo quinquennio poiché nel suo primo mandato ha egregiamente ricoperto il ruolo di sindaco, dimostrando con la sua maggioranza, anche in circostanze non facili, impegno e dedizione. Con costanza e tenacia la Premolin è riuscita a realizzare il programma politico approvato da tutti i partiti della coalizione nel 2004, attivando anche altri progetti di estremo interesse». Pd, Unione slovena e Cittadini hanno altresì espresso il proprio «apprezzamento per l'impegno profuso dal sindaco per la tutela dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile, nonché per l'attenzione verso tutti i cittadini e associazioni che per varie questioni si sono rivolti al Comune». In ultima istanza le tre segreterie hanno espresso il proprio «auspicio per la convergenza in tempi brevi anche con le altre componenti della coalizione». Il riferimento è a Rifondazione, che sino ad ora non ha ufficializzato il proprio appoggio. Nata a Trieste nel 1958, dirigente scolastica, laureata in Lettere con indirizzo storico, già vicesindaco con Boris Pangerc, Premolin si è detta «contenta ed onorata per questa riconferma che credo sia un riconoscimento a quanto fatto in questi cinque anni e posso già dire che se verrò rieletta voglio continuare ad essere il sindaco di tutti». Il programma sarà presentato verosimilmente la prossima settimana, ma il sindaco ha già annunciato i temi cardine della campagna elettorale: «I punti più importanti riguarderanno l'energia alternativa, l'interesse per il sociale, senza dimenticare la cultura e l'istruzione». Tutto continua a tacere invece dal Pdl. Probabilmente il nome del candidato che parteciperà al voto del 6 e 7 giugno verrà annunciato dopo le ferie pasquali.

Il sindaco Fulvia Premolin

Riccardo Tosques

IN BREVE

WELFARE A SAN DORLIGO

Ultrasessantenni, vacanze al mare

SAN DORLIGO Cifre «bulgare» per la scelta della meta delle prossime vacanze estive cofinanziate dal Comune di San Dorligo della Valle. I cittadini ultrasessantenni chiamati ad esprimersi in maniera anonima hanno confermato infatti con l'82 per cento dei voti il desiderio di effettuare il classico soggiorno climatico in una località di mare: quasi scontato dunque anche per questa estate il viaggio a Rimini. Solo il 12 per cento ha invece provato a spodestare l'egemonia della riviera romagnola optando per le terme. Il restante 6% infine ha espresso altre richieste.

L'iniziativa organizzata dal Comune, in voga già da una decina di anni, è considerata come spiega lo stesso sindaco di San Dorligo Fulvia Premolin «un ottimo momento di svago per i nostri anziani nonché un bel modo per socializzare tra di loro al di fuori dei confini del nostro territorio». *(r.t.)*

A CURA DELLE COMUNELLE DI TREBICIANO E BANNE

Ripuliti due sentieri sul Carso

TRIESTE Le comunelle di Trebiciano e Banne hanno da qualche giorno portato a termine dei consistenti lavori di manutenzione a due vecchi sentieri carsici. Grazie all'asporto dei rifiuti e al taglio delle ramaglie,i sentieri sono ora accessibili a tutti. «Ci siamo impegnati per il recupero di un antico sentiero che dalle porte della nostra borgata porta alla «Labarnica», l'abisso di Trebiciano. Un passaggio boschivo - spiega David Malalan, presidente della Comunella/Jus di Trebiciano - che da tempo risultava inselvatichito e impraticabile. Ora chi vuole provare una nuova via nei nostri boschi può finalmente percorrerla senza problemi e fatica». I volontari della Comunella di Trebiciano si sono ritrovati a lavorare di domenica durante l'inverno. Attrezzi alla mano, sotto l'attento controllo della Forestale, hanno ridotto i rami e gli alberi pericolanti, tagliato le sterpaglie, rimosso i rifiuti. Analogo lavoro hanno prodotto i volontari della Comunella di Banne lungo il sentiero che porta al vecchio stagno posto nei dintorni della Scuola locale, a fianco della Provinciale 1. «Ci siamo impegnati per completare il lavoro iniziato due anni orsono - afferma per la comunella locale Guglielmo Husu - e oltre al taglio di arbusti e alberi malati abbiamo dovuto impegnarci a fondo per l'asporto dei numerosi rifiuti e inerti abbandonati». Si tratta di vecchi copertoni d'auto, centinaia di bottiglie vuote, altri rifiuti metallici e ingombranti. Sino a qualche anno fa anche questo sentiero veniva utilizzato per raggiungere una vicina discarica. «Oltre al recupero delle immondizie - riprende Husu - abbiamo provveduto a triturare le ramaglie raccolte, un'operazione costosa ma importante, visto che l'abbandono dei rami può essere causa di incendio». La pulizia e la manutenzione dei sentieri non rappresenta solo un valore aggiunto per gli escursionisti, ma un importante mezzo per la prevenzione degli incendi di boschivi, consentendo ai mezzi di soccorso, in caso di bisogno, di raggiungere i focolai.

Il sentiero ciclabile nel bosco di Trebiciano, vicino alle aree verdi ripulite e rimesse a nuovo dai volontari delle Comunelle

Maurizio Lozei

AUMENTANO ISOLE ECOLOGICHE E PORTA A PORTA

Muggia, si potenzia la differenziata

Novità: in distribuzione anche grandi contenitori per olio da cucina

MUGGIA Novità nell'asporto rifiuti a Muggia. Entro fine mese, alle attuali tipologie di raccolta differenziata si aggiungeranno la frazione umida e l'olio da cucina. Alle famiglie che ne faranno richiesta verranno distribuite 100 compostiere per il trattamento della frazione umida e mille contenitori per olio da cucina da cinque litri, mentre un centinaio da 25 litri sarà affidato ad altrettanti esercizi pubblici. Aumenterà anche il numero dei contenitori per la raccolta indifferenziata (di 30 unità), quello delle isole ecologiche (da 70 a 80) e raddoppierà il numero dei cassonetti per il verde (da 40 a 80). Le due iniziative sperimentali hanno l'obiettivo di incrementare la raccolta differenziata e il recupero dei rifiuti prodotti con la conseguente riduzione dei costi per il conferimento al termovalorizzatore. Gli olii raccolti dovranno essere successivamente consegnati dai singoli utenti al centro di raccolta di Vignano. Lo smaltimento dell'olio da cucina non è un problema da poco. Uno scorretto conferimento porta infatti a conseguenze gravi per l'ambiente: basti considerare che se gettato nel lavandino, un litro di olio di frittura ricopre con una pellicola di un millimetro un chilometro quadrato di acqua marina. La distribuzione dei contenitori agli interessati sarà gratuita e verrà effettuata presso il centro lunedì, martedì, mercoledì e giovedì dalle 8.30 alle 14.30 e venerdì e sabato dalle 10 alle 16. Per informazioni ci si può rivolgere allo *0403360421* o *040232391*.

Si sta concludendo intanto anche la sostituzione dei vecchi contenitori di Ecoverde con i nuovi di Italspurghi Ecologia. Il Comune, dopo l'affidamento a Italspurghi Ecologia del servizio di asporto rifiuti dal primo febbraio, si propone il raggiungimento del 40% di raccolta differenziata al sesto mese e del 55% al nono. Si prevede in un prossimo futuro il miglioramento della raccolta differenziata porta a porta presso 120 utenti (negozi e pubblici esercizi). Verrà potenziata pure la raccolta porta a porta dei cartoni da imballaggio, passando da 33 a 45 utenti. Entro fine mese le isole ecologiche diverranno 80, con il posizionamento in tutti i punti di raccolta di nuovi cassonetti da 3.200 litri per carta e plastica e nuove campane per vetro e lattine. Le campane attualmente utilizzate verranno sostituite con dei cassonetti gialli per la plastica e bianchi per la carta. Attualmente sono presenti sul territorio 185 cassonetti da 1.100 litri per la raccolta indifferenziata, e 210 (70 per tipologia) per la raccolta di carta, plastica, vetro e lattine.

Gianfranco Terzoli

A Zindis i piccoli «geni» di matematica e informatica

MUGGIA Il rione di Zindis sale ai vertici nazionali scolastici per matematica e informatica. Gli allievi della scuola media Emilio Zamola sono infatti i più giovani a livello provinciale a sostenere gli esami per il patentino del computer. Un allievo della scuola ha ricevuto una menzione speciale ai Giochi matematici organizzati dalla Bocconi. Alberto Deste, quinta elementare, ha ottenuto un eccezionale risultato nei Giochi d'Autunno indetti dal centro Pristem. *(g.t.)*

IL CLUB DI DUINO AURISINA

Lions, al vertice Barberis Buratti

DUINO AURISINA Cambio di vertici per il Lions Club di Duino Aurisina.

Alla presidenza è stata eletta Celeste Barberis Buratti, mentre i due vicepresidenti saranno rappresentati dall'architetto Roberto Filipaz e dal vicesindaco di Duino Aurisina Massimo Romita.

Tra le altre cariche si segnalano il segretario Francesco Bonaventura, il tesoriere Rita Kvas ed infine il cerimoniere Giulia Mercuri Longo, già presidente del Club. Recentemente il club ha ottenuto l'ok per il progetto dell'Università della Terza Età da parte della Giunta comunale.

FORUM A MUGGIA E SAN DORLIGO

Turismo sostenibile, prove di sinergia mare-Val Rosandra

TRIESTE Cittadini, associazioni, comunelle, imprenditori. Oltre una cinquantina di persone ha partecipato al primo forum del nuovo percorso di Agenda 21 «PartecipAssieme – Sodeluj Skupaj». Organizzato in due incontri congiunti a Muggia e a San Dorligo il dibattito ha trattato due tematiche: la stimolazione di nuove forme di turismo sostenibile e la definizione di strategie di risparmio energetico. «Per lo sviluppo del turismo sostenibile è necessario attivare sinergie tra comuni, popolazione e associazioni del territorio e il forum deve svolgere un ruolo attivo nell'individuare i percorsi, soprattutto mediante l'offerta di servizi turistici che risultano attualmente carenti nel territorio di San Dorligo», così l'assessore all'ambiente di San Dorligo Laura Riccardi Stravisi. «Coniugare le possibilità turistiche dei due comuni, con il mare a Muggia e la riserva naturale della Val Rosandra a San Dorligo, può rappresentare un'importante valore aggiunto», ha aggiunto Stravisi. Per il risparmio energetico, il forum ha espresso un vivo interesse soprattutto per la legislazione in materia di agevolazioni economiche per il fotovoltaico ed altre forme di energia rinnovabile. Anche al fine di fornire indicazioni pratiche, quali le modalità per l'ottenimento di contributi finalizzati al risparmio energetico delle abitazioni, è previsto per giovedì alle 17 al teatro Prešeren di Bagnoli il primo seminario «Virtuosi non si nasce: cosa possono fare i privati cittadini». Un secondo seminario sarà organizzato il 14 maggio al teatro Verdi di Muggia sul tema «L'Energia da fonti rinnovabili: cosa può fare la pubblica amministrazione». *(r.t.)*

PROBLEMA BENZINA IN RIVIERA

Due impianti verso la chiusura Lupieri: intervenga la Regione

MUGGIA A Muggia chiuderanno i due distributori di carburante, non compatibili con le norme in vigore, e che hanno già visto dimezzato il loro volume d'affari vista per la vicinanza con la Slovenia dove più conveniente è il prezzo di benzina e gasolio. Lo denuncia il consigliere regionale Sergio Lupieri (Pd). Per Lupieri non è possibile che una cittadina di 13mila abitanti non abbia almeno un distributore di carburante sul suo territorio ed i suoi cittadini si vedano così costretti a «fare il pieno» nella vicina Slovenia (valico di Rabuiese o San Bartolomeo) a scapito di notevoli perdite economiche e di posti di lavoro. Il consigliere sostiene come la Regione, con l'assessore competente Sandra Savino, debba attivarsi da subito per parificare il costo dei carburanti e rendere quindi possibile sotto il profilo gestionale la presenza di almeno un distributore sul territorio muggesano.

Intanto è stata approvata all'unanimità dal Consiglio regionale la proposta di legge presentata dallo stesso Lupieri e da Gaetano Valenti (Pdl) che sposta al 15 luglio il termine entro il quale i comuni sono tenuti a comunicare alla camera di commercio o alla Regione i provvedimenti di sospensione di autorizzazione della compatibilità territoriale dei distributori di carburante. «Un intervento necessario - come ha spiegato il relatore Lupieri - per eliminare una difformità legislativa e per rispondere alla richiesta degli stessi comuni, perché la scadenza prevista inizialmente non avrebbe consentito loro di effettuare un'adeguata istruttoria, creando problemi con le riserve di carburante contenute nei serbatoi e con i contratti di lavoro». La legge prevede inoltre una serie di aiuti economici per i gestori in difficoltà e costretti alla chiusura.

APERTURE NEL WEEKEND FESTIVO

Pasqua per musei e castelli o nella Grotta Gigante Pasquetta si va a Carsiana

Domani visite guidate al Revoltella e a Miramare Lunedì Museo dell'Antartide e Immaginario scientifico

Il giardino botanico Carsiana a Sgonico propone le fioriture di primavera, con visite in italiano e sloveno

A Pasqua un pranzo con amici o parenti e il lunedì dell'Angelo tutti in osmiza. La maggior parte dei triestini che resteranno in città per il ponte di vacanza trascorreranno così i prossimi giorni di festa, con uno sguardo al meteo, sperando che l'ondata di sole e temperature gradevoli resista. Oltre agli appuntamenti enogastronomici restano aperti musei, mostre, monumenti, giardini e parchi, per passeggiate e gite fuori porta.

Chi desidera spendere le vacanze tra musei e mostre troverà aperti in città domani e lunedì il **Museo del Castello di San Giusto, il Museo della Risiera di San Sabba, la Foiba di Basovizza, e il vicino Centro di documentazione**, e la sala Attilio Selva a palazzo Gopcevich dove è allestita l'esposizione «George Tatge, Presenze, Paesaggi italiani».

Il **Museo Revoltella** resta aperto domenica e lunedì, con visite guidate alle mostre in corso. Il Museo Storico del **Castello di Miramare** resta normalmente a disposizione del pubblico con il solito orario, con la possibilità di effettuare visite tematiche gratuite dal titolo «**Alla scoperta della residenza di Massimiliano d'Asburgo e Carlotta del Belgio**» e «**Il Parco di Miramare. Il patrimonio botanico e artistico di un giardino in riva al mare**». Aperto anche a Pasqua e pasquetta il **castello di Duino**, con orario continuato 9.30-17.30 e con l'opportunità di visitare la mostra che propone una panoramica su oltre 400 oggetti legati alla figura dell'imperatore Francesco Giuseppe e al casato degli Asburgo. Domani resterà aperto al pubblico anche il **Faro della Vittoria**, dalle 16 alle 19, chiuso invece il lunedì. Restano fruibili poi le due manifestazioni principali in città. Aperto tutti i giorni, Pasqua e Pasquetta compresi, anche il **Museo dell'Antartide**, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

In piazza Sant'Antonio e nelle vie vicine fino al 13 aprile sono allestiti gli stand e il palco di «**Pasqua Felice**», le Rive invece ospitano «**Expo-barca, Expomare 2009**», mostra mercato dell'imbarcazione, a pochi passi dal mare. Lunedì è prevista anche un'apertura straordinaria del **Giardino botanico Carsiana a Sgonico**, per le fioriture di primavera, dalle 14 alle 18, con visite guidate alle 15 e alle 17 in lingua italiana, alle 16 in sloveno. Informazioni e prenotazioni al sito www.carsiana.eu o al numero 040229573.

Per chi invece si vuole calare in uno degli abissi più belli d'Italia è aperta sia domani che lunedì la **Grotta Gigante**, dalle 10 alle 18, con discese ogni mezzora. Chiuso domani e aperto lunedì invece l'**Immaginario scientifico**, che a pasquetta seguirà l'orario 10-20, con visite guidate. Per i turisti in arrivo invece ha riaperto i battenti ieri, proprio in vista del weekend di vacanza, lo sportello comunale di **informazione e accoglienza turistica di Sistiana**, risitemato per accogliere chi proviene da fuori Trieste. L'anno scorso si sono rivolte all'ufficio oltre seimila persone.

Chi non si sposterà di molti chilometri sceglierà le località balneari di Grado e Lignano, già in parte attrezzate in vista della bella stagione alle porte, scelte in questi giorni da molti stranieri. Tra le mete più gettonate dai triestini per le vacanze invece le capitali europee, in primis quelle raggiungibili con voli low cost, e i centri benessere, in particolare nella vicina Slovenia e in Austria.

Micol Brusaferro

ALL'ASSOCIAZIONE FILO INCANTATO

«Speed date», confessarsi in pubblico

Carlo Verdone nel celebre «speed date» de «L'amore è eterno finchè dura»

Da tempo lo speed date, ovvero l'incontro veloce per conoscersi e magari innamorarsi, ha travolto anche l'Italia. Trieste non è rimasta immune, ma c'è chi ha voluto sperimentarlo con scopi ben diversi. È il caso dell'associazione «Il Filo Incantato», nata due anni fa, che nell'originale sede di via Favetti 1, ha organizzato nei giorni scorsi un singolare **speed date** tra i fiori con l'obiettivo di offrire l'opportunità a chiunque di aprirsi in totale libertà con persone che non conosce e che probabilmente non rivedrà mai più. All'appuntamento si sono presentanti in nove, cinque uomini e quattro donne, tra i 25 e i 60 anni tra cui un assicuratore, un artista, una casalinga, uno studente e un commerciante. Primo tema della serata «il perdono». Lo speed date è durato sei minuti. Uno parlava, mentre tutti gli altri lo ascoltavano.

«È una forma diversa da quella tradizionale - spiega la vicepresidente di Il Filo Incantato Laura Caproni - ma anche gli obiettivi sono diversi. Abbiamo voluto ideare questo tipo di incontri perchè crediamo che la solitudine sia un vuoto che deve essere colmato, e oggi di solitudine ce n'è tanta, anche a Trieste. Il nostro esperimento ha dimostrato che c'è chi ha bisogno di mettersi alla prova, chi ha voglia di parlare e chi troppo spesso non si rende conto di non saper ascoltare».

Suggestiva la coreografia, la sede di via Favetti, che di giorno è un laboratorio artigiano di fiori, il pomeriggio si trasforma nella sede dell' Associazione. Novanta a oggi i soci, soprattutto donne che sono impegnate nelle più diverse attività, tra cui la promozione di corsi di pittura su porcellana, di taglio e cucito e di decoupage. I diversi lavori vengono poi esposti in varie mostre mercato del territorio. Tra le attività promosse anche corsi di cucina senza fuoco, di terapia del movimento e di «impariamo a rilassarci», nonché incontri con medici.

Per questa estate è in programma la realizzazione di un corso di cucina di sopravvivenza per adolescenti, proprio loro, infatti, spesso devono arrangiarsi per i pasti a causa degli orari di lavoro dei genitori. *(s.s.)*

I paesaggi di Tatge, natura e anima

A Palazzo Gopcevich la mostra del fotografo italo-americano fino al 10 maggio

Il fotografo George Tatge tra l'assessore Greco e Michela Messina. A sinistra, un'opera

Immagini di una terra satura di rimandi mitologici, storici e religiosi: «**Presenze. Paesaggi italiani**» è il titolo della mostra di **George Tatge** che segna il ritorno del fotografo a Trieste dopo la sua prima apparizione nel lontano 1989. Le sue non sono immagini documentaristiche quanto piuttosto metafore, poesie che raccontano storie, frammenti e sensazioni realizzate con maestria tecnica in un rigoroso bianco e nero.

L'esposizione, visitabile tutti i giorni **fino al 10 maggio a Palazzo Gopcevich dalle 9 alle 19**, presenta un album di 66 scatti quasi tutti inediti, che arricchiscono una serie dedicata al paesaggio alla quale Tatge lavora da trent'anni anni, facendone tema di tale importanza da trasformarlo in paesaggio interiore. «Credo - commenta - nella presenza degli spiriti, nei simbologismi e nei segni della storia come la geometria dove si racchiudono significati che solo uno sguardo capace di andare oltre il pittoresco può rappresentare». La mostra si divide in tre sezioni: la prima è dedicata ai paesaggi incontaminati dove fiumi, boschi, montagne quasi verginali vengono immortalati con rispetto e devozione; la seconda esplora invece i modi in cui l'uomo, con le sue colture e i suoi insediamenti, ha trasformato bene o male la terra facendola propria; nell'ultima sezione il paesaggio naturale inizia a riempirsi delle strutture che l'uomo ha costruito intorno a sé.

Ed è questa «Land Art» quella preferita da Tatge: «La fotografia è ricerca dentro me stesso. Sento la vita e le sue manifestazioni come qualcosa di estremamente precario, ogni cosa è destinata a finire, e in quest'ottica melanconica e sofferente la fotografia opera una sorta di catarsi, un rituale che rigenera nei confroti del bello». Tatge stampa da sé e questa qualità artigiana contribuisce a dare alle immagini una speciale nitidezza dei particolari e ricchezza dei toni che invitano a uno sguardo lungo e meditativo.

Nato a Istanbul da madre italiana e padre americano, Tatge si è formato negli Stati Uniti lavorando prima come giornalista e poi da fotografo sotto la guida dell'ungherese Michael Simon. Le sue opere fanno parte di collezioni tra cui quella del Metropolitan di New York, della George Eastman House di Rochester, dell'Houston Museum of Fine Arts, della Bibliothèque Nazionale e della Maison Européenne de la Photographie di Parigi. A Trieste ha partecipato alla pubblicazione «Nuovissima Trieste Antica» nel 1989, ritornandovi nel 1994 al Revoltella e nel 2003 alla rassegna incentrata sulla storia dell'industria.

Linda Dorigo

OGGI DEL TEMPIO SI PARLA ALLA SOCIETÀ DI MINERVA

La comunità serba festeggia 140 anni di San Spiridione

Fedeli nel tempio di San Spiridione

Progettata dall'architetto milanese Carlo Maciachini e finita di costruire dopo otto anni di lavoro nel 1869, la chiesa serba di San Spiridione fu benedetta il 21 settembre dello stesso anno. Numerose le iniziative e le manifestazioni in programma, ad iniziare da fine giugno, per celebrare i 140 anni di vita di questa chiesa di cui parlerà, **oggi alle 17.30 al Museo Sartorio**, la storica dell'arte **Marisa Fiorin**. Appuntamento questo promosso nell'ambito dei consueti incontri con la Società di Minerva.

In particolare, la relatrice Fiorin coadiuvata da proiezioni si soffermerà anche su quella prima chiesa di San Spiridione che, dondata nel 1755, era parta sia ai greci che ai serbi, e si addentrerà sulle opere d'arte (pitture, oreficeria, icone) presenti sia nella prima che nella seconda chiesa di San Spiridione. Va ricordato, infatti, che fu il dcreto emesso da Maria Teresa nel 1769 a imporre alla comunità greca e a quella serba di dividersi: così, la comunità greca costruì la chiesa di San Nicolò, mentre quella serba, attualmente la comunità più numerosa presente a Trieste, rimase in via San Spiridione e, abbattuto il precedente edificio religioso, costruì l'attuale.

Fiorin, che si occupa di arte post-bizantina sin dal 1975 quando ha collaborato a una mostra di icone appartenenti al Sartorio, è autrice di numerose pubblicazioni tra cui un significativo volume sulle icone della Pinacoteca Vaticana. Nell'82 ha collaborato a una pubblicazione sulla comunità greca di Trieste e, precedentemente, con Milosevich ha firmato il volume «I serbi a Trieste». E proprio «I serbi a Trieste» si intitola la mostra che a fine giugno darà avvio ai festeggiamenti per gli anniversari che coinvolgono la comunità e alla quale la stessa Fiorin darà il suo contributo.

A fine luglio, poi, ci sarà una serata folcloristica del gruppo nazionale serbo «**Kolo**», mentre ogni martedì e mercoledì di agosto si terranno al Museo Sartorio serate di letteratura e musica. Il 19 settembre il tempio ospiterà un **concerto sacro** e, infine, i primi giorni di novembre, al teatro Verdi, la manifestazione conclusiva con l'orchestra sinfonica della radio e televisione di Belgrado.

Il comitato organizzativo delle manifestazioni è costituito dall'ambasciatore della Repubblica serba in Italia, Raskovic, dal presidente della comunità serba Stojicevic, dal parroco di San Spiridione Radovic, dal console generale di Serbia a Trieste, Nikolic, dal segretario della comunità serba Bogdanovic e dal sindaco Dipiazza.

Grazia Palmisano

11 APRILE

- **IL SANTO** San Stanislao
- **IL GIORNO** È il 101° giorno dell'anno, ne restano ancora 264
- **IL SOLE** Sorge alle 6.27 e tramonta alle 19.46
- **LA LUNA** Si leva alle 22.20 e tramonta alle 6.46
- **IL PROVERBIO** Per avere successo non devi rincorrerlo, devi tagliargli la strada

IL PICCOLO

11 aprile 1959 *di R. Gruden*

● Un gesto di incoscienti, è stata definita dalle autorità la bravata compiuta ai danni del Consolato d'Austria in via Navale 23, fatto segno nella notte al lancio di un rudimentale ordigno esplosivo.

● Prima «Giornata della Dante», ieri e, per la raccolta delle offerte, gli alunni delle medie in giro per le vie a coppie, con un cestello colmo di medagliette e cartoline dantesche, bandierine tricolori per i motorizzati.

● Nel corso della riunione del Consiglio comunale, è stata ricordata la figura del comandante Mario De Bernardi, asso dell'aviazione italiana e collaudatore del primo aereo a reazione, deceduto pochi giorni or sono.

● Nel cartellone dell'estate triestina, ci sarà anche quest'anno il Festival dell'operetta. La notizia è stata confermata dall'assessore de Rinaldini dopo l'offerta di otto milioni di lire dell'Azienda di soggiorno.

● Domani mattina, inizierà a Milano la registrazione del testo di Massimo Dursi per lo spettacolo «Suoni e luci» a Miramare. Le voci di Carlotta e Massimiliano saranno quelle di Lilla Brignone e Gianni Santuccio.

FARMACIE

■ **DAL 6 APRILE ALL'11 APRILE 2009**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:	
piazza S. Giovanni 5	040-631304
via Alpi Giulie 2	040-828428
via Mazzini 1/A - Muggia	040-271124
Sistiana *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	040-208731
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:	
piazza S. Giovanni 5	
via Alpi Giulie 2	
largo Sonnino 4	
via Mazzini 1/A - Muggia	
Sistiana *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	040-208731
In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:	
largo Sonnino 4	040-660438

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	200,4
Via Carpineto	μg/m³	145,1
Via Svevo	μg/m³	150,1

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	29
Via Carpineto	μg/m³	52
Via Svevo	μg/m³	51

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	93
Monte San Pantaleone	μg/m³	116

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300 - 340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

ISTRUZIONI AI LETTORI

● I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.

● Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).

● Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

IL MAGO TRIESTINO PUGLIATTI IN LIBANO

Ciao Ciao in tournée

Da oggi al 22 aprile, nell'ambito di un progetto di solidarietà, si svolgerà una tournée di «Magia solidale» che partirà dal Libano per arrivare in Siria. Una magia dai toni lucidi con l'arte dei clown e della prestidigitazione, che rappresenta un aiuto concreto e autentico in chiave di solidarietà promossa dall'associazione libanese Al Jana. Il festival vedrà la partecipazione di vari artisti internazionali, fra i quali l'artefice della vetrina magica triestina al servizio dell'infanzia Ferdinando Pugliatti, dipendente dell'ateneo triestino, conosciuto come Mago Ciao Ciao. Artista di origine piemontese molto versatile, cresciuto nel teatro ma ben presto attratto dall'arte circense dei giocolieri e dell'illusionismo, si è cimentato in particolari percorsi propedeutici con attività in istituti carcerari minorili. Pugliatti è

Il Mago Ciao Ciao

anche collaboratore stretto di Mago Sales, al secolo don Silvio Mantelli, il salesiano di Torino che da anni elabora un particolare segmento della didattica di don Bosco riuscendo a tradurre l'illusionismo in una forma mediatica al servizio dei bambini bisognosi. A Trieste, come clown Ciao Ciao, porta avanti il pensiero del Mago Sales puntando ad allestire una sede di clovneria-animazione con tematiche educativo-sociali.

Nell'ambito della tournée in Libano e Siria verranno donati giochi, medicinali e cancelleria ai bimbi malati. Chi volesae contribuire può portare le donazioni all'Ufficio postale dell'Università in piazzale Europa 1, tutti i giorni dalle 10 alle 13, sabato compreso e i pomeriggi di lunedì e giovedì dalle 15 alle 17. Info: Pugliatti tel. 338-9794455, ferdinando.pugliatti@amm.units.it

IL PICCOLO ■ SABATO 11 APRILE 2009

UN LIBRO DI EDDA VIDIZ E RENZO ARCON

Medioevo triestino trilingue

Raccontare la storia della Trieste del Medioevo in dialetto triestino, in italiano e in sloveno «per unificare i vari aspetti della comunicazione tra le genti di lingua diversa, che abitano lo stesso territorio». È questo lo scopo di «Int'el Satul de la Storia», libro di storia locale, destinato in principal modo alle fasce giovanili, scritto da Edda Vidiz e Renzo Arcon e che sarà distribuito gratuitamente nelle scuole della provincia, mentre potrà essere acquistato in libreria.

Una rievocazione storica curata dalle Tredici Casade

Attraverso un breve excursus su alcuni degli episodi salienti della storia medioevale tergestina, questo libro «si fa precursore - hanno spiegato gli autori - di una vera e propria operazione di confronto tra le tre principali espressioni linguistiche delle terre giuliane. In particolare a Trieste dove la storia si porta dietro leggende e tradizioni antiche, il dialetto triestino è rimasto, come ai tempi dell'Emporio, il linguaggio usato da tutti, dagli italiani ma anche dalla minoranza slovena e dalle altre etnie, confluite in città».

Scorrendo il libro, arricchito da disegni e fotografie, che si alternano a brevi testi riferiti a specifici episodi della vita triestina del Medioevo, si rispolverano significativi momenti delle vicende della città. I testi di «Int' el Satul de la Storia» sono parte integrante del progetto «Incontro con i giovani: la nostra storia più viva e meno conosciuta», elaborato da Edda Vidiz e Renzo Arcon, rappresentanti dell'Associazione culturale Tredici Casade, che da anni si occupa dell'approfondimento delle vicende della città, allestendo mostre e organizzando convegni, con la collaborazione del Centro servizi volontariato.

Gli autori collaborano da oltre dieci anni con le «Tredici Casade» per portare alla conoscenza del grande pubblico le vicissitudini della più antica storia locale. La prefazione del libro è stata curata dal consigliere regionale del Pdl Piero Camber, che si occupa anche di identità linguistiche, nell'ambito delle proprie competenze culturali, di sport e istruzione. Camber è presentatore e primo firmatario della proposta di legge per la «Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico dialettale e culturale del Friuli Venezia Giulia». In essa si afferma che «tutelare oggi i dialetti e le parlate locali significa garantire pari dignità e espressione a una pluralità di forme espressive, senza ledere l'ormai acquisito patrimonio linguistico e culturale derivante dalla nostra lingua italiana». *(u. s.)*

LA COLLEZIONE MONTI AL CASTELLO

Francesco Giuseppe a Duino: raccolta mai esposta prima

Il catalogo di Campailla

È in atto al castello di Duino, nell'ambito delle esposizioni annualmente organizzate per iniziativa dei principi della Torre e Tasso, la mostra dedicata all'imperatore Francesco Giuseppe (inaugurata lo scorso 27 marzo): una serie di oggetti d'ogni genere con la sua immagine o le sue insegne, prodotti per ricordarlo o commemorarlo. Si tratta di una rassegna di oltre 350 pezzi a lui contemporanei o immediatamente successivi, dalle ceramiche ai vetri, dai bronzi alle porcellane, alle pipe, a fermacarte, quadri, ventagli, stampe, manifesti, libri, fotografie provenienti dalla collezione privata di Roberto Monti, fino ad oggi mai esposta al pubblico.

A corredo della rassegna è stato realizzato da Ettore Campailla un catalogo dall'elegante veste tipografica, con un ricco apparato fotografico di immagini a colori il ricavato delle cui vendite verrà integralmente devoluto alla sezione femminile della Croce Rossa Italiana di Trieste. In esso, l'autore si è soffermato si principali avvenimenti che hanno scandito la vita pubblica e privata di Francesco Giuseppe e di Sissi.

Oltre alla finalità benefica, la pubblicazione, essenziale e di agile lettura, intende porsi anche come utile e interessante complemento per focalizzare personaggi ed eventi che hanno scandito un'importante epoca storica, testimone delle vicende della guerra mondiale, del declino dell'impero austro-ungarico nonché dei fasti dell'Austria Felix e della Belle Epoque.

La scelta della figura dell'imperatore per l'esposizione duinese non è casuale; il casato dei principi Torre e Tasso ospitò più volte sia la coppia imperiale sia altri membri della casa regnante d'Asburgo e diversi e significativi eventi si intrecciarono nella storia delle due famiglie. Francesco Giuseppe (1830-1916) fu, com'è noto, sovrano di un esteso impero che godette di grande prestigio nel corso del suo lungo regno e fu molto amato dai sudditi. Una fama certamente accresciuta anche grazie alla consorte Elisabetta, detta Sissi, bella e infelice. Gli sposi imperiali ebbero inizialmente una vita felice grazie a un vero matrimonio d'amore ma, successivamente, una serie di accadimenti complessi o addirittura tragici minarono la loro esistenza. Fu proprio questa serie di disavventure che resero molto difficile la vita a Sissi e forse alimentarono poi attorno a lei un'atmosfera romantica fino a trasformarla in un mito. La mostra chiuderà i battenti il 30 ottobre.

Fulvia Costantinides

MATTINO

● BANCHETTO DI DE BANFIELD

Oggi, dalle 10 alle 18, in largo Don Bonifacio (in caso di maltempo in Galleria Tergesteo), le volontarie dell'Associazione Goffredo de Banfield allestiranno il banchetto «Dolcezze della solidarietà» edizione speciale di Pasqua, che andrà a sostenere i servizi gratuiti di assistenza e sostegno offerti dall'associazione alle persone anziane.

● PRO SENECTUTE

Il Centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19 con la possibilità di pranzare in compagnia. Sono attivi i servizi di parrucchiera e pedicure. Sono aperte le prenotazioni per il centro Diurno Assistito della Pro Senectute. Sono disponibili posti per la residenza per autonomi «Residenza Valdirivo». Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47 alle 16.30, buona Pasqua, boni ovi! «Pomeriggio di dolcezza per lo scambio degli auguri di Pasqua».

● MISSA TRIDENTINA

Oggi non si terrà la normale messa del sabato sera; in occasione della Pasqua la messa cantata in lingua latina con il rito di S. Pio V sarà invece celebrata domani, Pasqua di Resurrezione, alle 19.15 sempre nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, sita in piazza Vecchia. La sacra funzione sarà accompagnata da canti tradizionali e gregoriani.

SERA

● ALCOLISTI ANONIMI

Oggi al gruppo Alcolisti Anonimi di via Pendice Scoglietto 6 alle 19.30 si terrà una riunione di informazione pubblica. Cercate un aiuto per voi, per un parente o un amico con il problema dell'alcol? Tel. 040/577388 - 3333665862 - 3343400231 - 3343961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

DOMANI

● CATTOLICI TEDESCHI

Domenica inizia alle 10 un rito nella sala parrocchiale della comunità cattolica di lingua tedesca in via di Scorcola 3.

VARIE

● VISITA AL PORTO VECCHIO

Domenica 26 aprile con inizio alle 10.30 si farà una visita agli edifici storici del Porto Vecchio, compresa la centrale idrodinamica, guidata da Antonella Caroli. Chi vuole partecipare deve inviare per e-mail all'indirizzo scrivi@triestebella.it entro il 19 aprile, cognome, nome, luogo e data di nascita, numero di carta d'identità e targa della propria automobile. Tali dati saranno trasmessi all'Autorità portuale per la richiesta delle autorizzazioni.

● ASSOCIAZIONE PANTA RHEI

L'associazione Panta rhei nell'ambito del programma culturale propone per il prossimo 26 aprile 2009 l'escursione a Brioni, l'arcipelago della bellezza verginale. Per informazioni tel. 040/632420, cell. 3356654597, e-mail: info@ascutpantarhei.org sito internet: www.ascutpantarhei.org

● AIKIDO E IAIDO

Continuano i corsi di Aikido e di Iaido al Ken Yu Shin Kan Dojo - Scuola di arti marziali tradizionali giapponesi, tenute allo Dojo Suishin-Kan sito in via Valmaura 57/a. Le lezioni di Iaido si tengono il mercoledì dalle 18 alle 20 e le lezioni di aikido il mercoledì e il venerdì dalle 20.15 alle 21.45. È possibile effettuare lezioni di prova gratuite di entrambe le discipline. Per informazioni: Paolo 3392568810, kenyushinkan@gmail.com www.aikidoiaido.it

● ACLI PER L'ABRUZZO

La sede triestina delle Acli promuove la raccolta di fondi per progetti mirati di ricostruzione in Abruzzo. Il proprio contributo può quindi essere versato su un conto acceso alla Banca Etica (Iban: IT 06 M 05018 03200 000000129000) e intestato a «Acli - Un aiuto per L'Aquila», oppure su un conto corrente postale (Iban: IT 68 D07601 03200 000030577001) intestato a «Acli» e con causale «Acli - Un aiuto per L'Aquila».

● ASSOCIAZIONE IL CENTRO

L'Associazione «Il Centro» propone le visite culturali a: 24 aprile - la Pinacoteca di Brera; 10 maggio - festeggiamo la mamma... in treno! 20/29 ottobre: Egitto. I programmi sono a disposizione in segreteria. Informazioni c/o Il Centro, via Coroneo 5 (I piano) Trieste. Tel. fax 040/630976; infoline 3407839150.

● YOGA INTEGRALE

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di Yoga integrale, curati dall'insegnante Roberto. Lezioni di prova gratuite. Info: Associazione Yoga integrale e il Drago d'Oro, Trieste. Tel. fax: 040/365558 - cell. 3200975010, www.transetaoista.it. Martedì dalle 19 alle 20.30, palestra scuola Manna.

● IL «REVOLTELLA DEI BAMBINI»

Dal 22 marzo al 19 aprile il museo ha programmato per tutte le domeniche una serie di attività riservate ai bambini dai 4 ai 10 anni (divisi in due fasce orarie: alle 11 i più grandi, alle 16 i più piccoli) che, con la guida di un'operatrice didattica, imparano a osservare le opere d'arte, disegnano e fanno giochi ispirati ai temi dei dipinti. Dato l'alto numero di iscrizioni e le molte richieste che non è stato possibile accogliere, si è deciso di continuare l'attività fino a domenica 26 aprile. Ci sono ancora posti disponibili: telefonare al numero 040/6754350.

● STATO CIVILE

Il Comune di Trieste informa che, in occasione delle prossime festività pasquali, gli uffici di Stato Civile rimarranno chiusi da domani al 13 aprile. Per urgenze relative alle dichiarazioni di morte e al rilascio dei permessi di sepoltura, sarà possibile contattare l'Ufficio Dichiarazioni di morte nelle giornate di domani e lunedì 13 dalle 9 alle 11, al numero telefonico 348-4527737,

● AQUARIO MARINO

Il Civico Aquario Marino (Molo Pescheria 2) sarà aperto ai visitatori nelle mattinate del 13 aprile (lunedì di Pasqua), di sabato 25 aprile e del 1.o maggio dalle 9 alle 13. L'Aquario rimarrà invece chiuso a Pasqua.

● MAESTRI DEL LAVORO

Il Consolato provinciale informa soci e simpatizzanti che oggi, la riunione al Seminario è sospesa.

● ARCI SERVIZIO CIVILE

La segreteria di Arci Servizio Civile con sede a Trieste in via Fabio Severo 31 (tel./fax 040-761683, e-mail trieste@arciserviziocivile.it) rimarrà chiusa da domani a mercoledì 15 aprile compresi. Per urgenze 335-5279319.

● CAVALIERI TEUTONICI

Anche i Cavalieri Teutonici parteciperanno alla raccolta di fondi per i terremotati. La donazione può essere effettuata «online» attraverso il sito dell'Ordine www.teutonici.come (PayPal-Donate) indicando: Pro Terremoto Abruzzo. La somma sarà consegnata alla Caritas Diocesana dell'Aquila.

● PRONTA ACCOGLIENZA PSICOLOGICA

L'Associazione culturale al servizio della persona «Art of communication» avvia uno sportello di pronta accoglienza medico, psicologica e pedagogica con operatori qualificati, reperibilità 24 ore al numero 040-639122 e prima consulenza gratuita presso la sede operativa di viale XX Settembre 24, Trieste.

● BAMBINI IN CORO

Il centro d'arte musicale seleziona bambini per il coro del minifestival della canzone triestina. Per adesioni e informazioni rivolgersi alla scuola di musica al seguente numero di telefono 040/765889.

CERCASI

SMARRITO / TROVATO

■ Smarrito orecchino pendente marca Breil con ciondolo color bronzo tratto Corso Italia, via S. Spiridione, via Filzi. Chi l'avesse ritrovato è pregato di telefonare al numero 333-1882425.

● TECNICHE DI RIPRESA

Sono aperte le iscrizioni per il corso di «Tecniche di ripresa video e uso della fotocamera digitale» organizzato dall'associazione «Nuovo Millennio». Maggiori informazioni sullo stesso, visitando il sito www.nuovomillennio.ts.it., oppure 338/4589093.

● ASSOCIAZIONE PETRARCA

Sono ancora liberi alcuni posti per il viaggio «Turchia-Cappadocia» (15-22 maggio 2009) organizzato dall'ass. Liceo Petrarca. Per informazioni e iscrizioni telefonare entro il 10-4-09 al n. 040/3789366.

● STELLA ALPINA

Lunedì la Stella Alpina organizza una «camminata» sul tema «Dove il fiume incontra il mare» all'Isola della Cona e Canale Quarantia. La passeggiata rientra all'interno del progetto: Ragionare con... i piedi!!! «La Filosofia del Camminare in montagna». Per informazioni: Zeferino 349-8858463. e-mail: stellaalpinaonlus@gmail.com, sito: www.stellaalpinaonlus.it.

● FINANZIERI D'ITALIA

L'Associazione naz. finanzieri d'Italia comunica che organizza una gita di sette giorni dall'1 al 7 settembre a Parigi. Tutti gli interessati sono pregati di telefonare allo 040-362809 o passare in sezione (Casa del combattente) via XXIV Maggio 4 tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11 tranne martedì dalle 17 alle 19 per eventuali prenotazioni.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

- In memoria di Leonello Bego dalla moglie Annamaria e dalla figlia Cinzia 50 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Vittoria Brezigher ved. Zuliani nel IX anniv. (11/4) dalla nipote Nerina e fam. 15 pro Astad, 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Domenico Delgiusto dalla moglie e dai figli 50 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Elsa Elleri ved. Tirel per l'anniv. (11/4) dalla figlia Laura 25 pro Astad.
- In memoria di Marialuisa Georgacopulo da Anna e Marco 30 pro Ass. de Banfield, 20 pro Comunità greco-orientale.
- In memoria del papà nel XXV anniv. (11/4) da Maria Grazia Luttini 26 pro Villaggio del Fanciullo.
- In memoria del dott. Mario Slavich nel 60.o anniv. dalla figlia Maria 25 pro Agmen, 25 pro Una voce amica (don Dessanti), 50 pro U.S. Triestina.

IL PICCOLO pubblica gratuitamente **foto d'epoca** dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

■ **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre

■ **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e di chi fa gli auguri. Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

■ Consegna a mano al Piccolo via Guido Reni 1, Trieste dal lunedì al venerdì orario 9.30-13

■ Via e-mail: **anniversari@ilpiccolo.it**

■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via Guido Reni 1, 34123 Trieste

Il giornale pubblicherà le foto inviate nel limite dello spazio disponibile nell'edizione del giorno richiesto. Per informazioni, telefonare allo 040-3733249 da lunedì al venerdì, ore 9.30-13.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via XXX Ottobre 4, Trieste, telefono 040-6728311.

AUGURI

LIDIA Nonna bis compie 80 anni! Affettuosi auguri dai piccoli Andrea e Daniele e un grande abbraccio da tutti i suoi cari

FULVIO 70 sono arrivati! E sempre ben portati. Auguri dalla moglie Franca, figlia Sara con Daniele, suocero Vito, amici e mici

VILMA-MARIO 70 anni insieme! Per questo straordinario anniversario auguri dai figli Franco e Miriam, nuora Marisa, nipoti Alessandro, Massimiliano, Andrea, Valentina, pronipoti Elisa, Francesco e Francesca

RICCARDO Compie 70 anni ma non li dimostra! Lo festeggiano di tutto cuore la famiglia, i parenti e gli amici

GIORDANO «El mulo» compie 70 anni. Auguri dai fratelli Leo ed Ezio, nipoti Fabiana con Claudio e Gianna con Alessandro

IRENE E DEMETRIO Festeggiano le nozze d'oro. Tanti auguri affettuosi e felicitazioni da parte dei figli, della nuora, dei nipoti, parenti e amici tutti

DIEGO Affettuosi e cari auguri per i cinquant'anni da Barbara, Luca, Stefano, Marianna, parenti e amici. Buon compleanno!

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL CASO

Dipingere sui muri non è vera arte ma invadenza

Continuano a spacciarla per una «nuova forma di arte», ma il writing (o «street art») non è una foma di arte.
È solo una forma di invadenza ed esibizionismo. E di controllo del territorio.
Volete una dimostrazione?
È semplice. Basta considerare che le stesse cose che i writers fanno sui muri o sui treni, potrebbero essere fatte anche su fogli di carta, pannelli, o su muri interni degli edifici.
Perché invece i muri e sempre molto visibili? Solo perché tutti devono essere obbligati a vedere. Si tratta non di arte, ma di prepotenza.
Oltreché di alterazione indebita delle strutture urbane. Ed è triste vedere amministrazioni pubbliche (spesso di sinistra, ma anche di altro colore) che si lasciano trascinare nell'imbroglio, e danno spazi pubblici ai writers, convinti di fare una cosa «democratica».
Mentre appoggiano solo una forma di dittatura. Una volta si occupavano scuole e università. Adesso i muri. Anche allora parlavano di «democrazia». Ma era falso!
Le amministrazioni pubbliche dovrebbro disincentivare la prassi demenziale di utilizzare i muri per i disegni e riportare l'arte nel suo alveo naturale.
Cioè fogli di carta, tele e pannelli rimovibili. Come facevano Van Gogh e Picasso.

Angelo Mandelli

MULTE

Diritti e doveri

La scorsa settimana stavo tornando a casa in compagnia di un amico con l'autobus 24 delle 19.40. All'altezza di via Madonna del Mare, l'autista non ha potuto proseguire in quanto la strada era ostruita da due vetture parcheggiate in divieto di sosta (una Smart grigia e una Golf nera). Dopo circa 10 minuti di attesa durante i quali l'autista ha più volte segnalato col clacson l'impossibilità di proseguire si era formata una colonna di auto bloccate dietro l'autobus. I passeggeri dell'autobus, a questo punto scei in strada, erano stati consigliati da un passante di spostare la Smart (più leggera); con altri viaggiatori ho spostato l'autovettura. Questa non è stato sufficiente perché la seconda auto (la Golf) ostruiva comunque la carreggiata.
La stessa era stata parcheggiata non solo in divieto di sosta ma, essendo posizionata davanti a un cantiere, sporgeva notevolmente verso la carreggiata. Dopo qualche minuto, sollecitati dall'autista, sono intervenuti sia un ispettore della Trieste Trasporti sia la pattuglia n. 5 dei vigili urbani. L'ispettore della Trieste Trasporti si è preoccupato di deviare il traffico mentre i vigili urbani si sono limitati a dire che, a quell'ora (erano circa le 20.10), non era possibile rimuovere l'autovettura.
Il mio amico aveva nel frattempo notato che sul cruscotto della Golf era presente un tagliando che indicava che l'autovettura era utilizzata da un assessore comunale. A questo punto ricordava di aver letto sul Piccolo che all'EtnoBlog (locale all'inizio di via Madonna del Mare) proprio in quelle ore si teneva una manifestazione a cui sarebbe intervenuto l'assessore Paolo Rovis. Il mio amico e io siamo quindi andati direttamente all'EtnoBlog e abbiamo avvisato il personale del locale che una Golf nera di un assessore comunale bloccava l'autobus. Dopo qualche minuto l'assessore Rovis usciva dal locale. Sia i passeggeri dell'autobus, bloccati da ormai più di 20 minuti, sia i passanti hanno vivacemente protestato. L'assessore è salito sull'auto senza dare alcuna spiegazione. Partendo ha abbattuto un paletto del cantiere e non si è fermato. Finalmente a questo punto le persone hanno potuto risalire sull'autobus e lo stesso ha proseguito la sua corsa.
Mi piacerebbe sapere se l'assessore è stato multato, come sarebbe successo a qualsiasi normale cittadino. Io posso solo asserire che non ho visto che gli stessi abbiano trascritto alcun dato né dell'auto né dell'accaduto. Mi piacerebbe sapere anche se un assessore comunale ha gli stessi diritti e doveri dei suoi concittadini.

Paolo Bassi

SUL TATAMI DI PADOVA

Giovani promesse delle arti marziali giapponesi

Un ringraziamento al maestro Prisciandaro, che ci ha accompagnato al «Trofeo di Carnevale» a Padova, dai ragazzi del Dantai karate ju jitsu di Trieste. Da sinistra a destra: Katarina Atanackovic, Amanda Dionis (nascosta), Davide Zancola (1.o classificato kumite), Martina Zudich-Ruan, Anastasya Artym (3.a classificata kata), Muto Isabella, Chiara Zudich-Ruan, Gabriele Predonzani, Federico Scrobe (2.o classificato kumite), Gabriele Dionis e il maestro Gianfranco Prisciandaro.

VIABILITÀ

Quel treno per Grado

Riguardo ai lavori di realizzazione della pista ciclabile Cervignano-Grado, nasce spontanea una riflessione sull'ennesimo scempio ferroviario o, per meglio dire, sull'ennesima occasione mancata di migliorare il sistema dei trasporti regionale. Il fatto che questa ex ferrovia sia dismessa dal 1946, non significa che non possa avere una sua funzione anche nel XXI secolo; se infatti è venuto meno il motivo della sua costruzione, ossia portare a svernare a Grado la ricca aristocrazia mitteleuropea d'inizio '900, avrebbe invece un potenziale enorme come linea locale a servizio tanto dei pendolari quanto dei turisti, soprattutto in estate.
È vero che essa si fermava a Belvedere, ma dato che verrà realizzato un nuovo rilevato per giungere fino a Grado con la bici, non sarebbe stato impossibile costruirlo per il treno. Bisogna inoltre considerare che i ciclisti sportivi utilizzano poco questi percorsi preconfezionati, con la mountain bike si va in fuoristrada, mentre il cosiddetto cicloturismo non muove certo enormi masse di persone specialmente d'inverno; riguardo ai friulani, poi, se può essere appetibile per un cervignanese andare al mare in bici, non credo che chi proviene da Udine o da più lontano sia disposto a pedalare per decine di chilometri per un bagno al mare. Ma questa non è certo una campagna contro la bicicletta, tutt'altro. Prendiamo a esempio la provincia di Bolzano: in Val Venosta hanno riattivato la linea Merano-Malles chiusa dalle Fs nel '90, dimostrando la validità di questa scelta con oltre un milione di passeggeri l'anno; a fianco della stessa corre la pista ciclabile, con noleggio bici nelle stazioni, dando un esempio di cosa sia la vera intermodalità turistica. Se questa scelta fosse stata presa anche per la Cervignano-Grado oltre che per la Carnia-Tolmezzo, oggi si potrebbe andare dalla montagna al mare e viceversa con un unico mezzo veloce, sicuro ed ecologico.
Invece siamo costretti a incolonnarci con le auto in micidiali e puzzolenti ingorghi, o impiegare molto più tempo con le corriere costrette nei medesimi incolonnamenti; senza dimenticare che la linea Udine-Cervignano è chiusa nei giorni festivi, dimostrando la totale arrendevolezza delle nostre ferrovie. Il fatto poi, che in mezza Italia, come nel resto d'Europa, si stanno rimettendo i tram laddove furono tolti cinquant'anni orsono, è la palese dimostrazione che quelle degli anni '50-'60 furono decisioni scellerate, anche alla luce del fatto che proprio in questi giorni si torna a parlare dell'ennesimo blocco del traffico causa inquinamento. Invece i nostri amministratori locali ci riempiono le orecchie di facile demagogia su strade intasate e pericolose, oltre che sulle polveri sottili, inneggiando al riequilibrio strada-rotaia, ma poi di fatto finanziando solo e esclusivamente opere stradali pensate sostanzialmente per il traffico pesante. Non c'è da stupirsi in una regione che non ha mai amato il treno, con le tariffe ferroviarie tra le più alte d'Italia, dove si continua a scontare la benzina e dove, a dettar legge, sono le potentissime lobby del trasporto su gomma. Se mai ci si renderà conto degli errori commessi, sarà ormai troppo tardi!

Claudio Canton
seguono 14 firme

PROGETTI

Fiera e congressi

Nel massimo rispetto delle posizioni e delle idee di tutti, troviamo veramente di difficile comprensione e relativa interpretazione concreta il fatto che, una forza politica presente nell'assise comunale e aderente al progetto politico dell'attuale maggioranza, trovi modo e maniera per distinguersi smentendo (parzialmente) una propria indicazione, passando in poco tempo da una legittima astensione sul tema varato dalla massima assise comunale, a una iniziativa di sostegno alle rivendicazioni dei lavoratori e delle lavoratrici impegnate nella grande distribuzione. Il tanto dibattuto tema relativo all'apertura domenicale dei centri commerciali ha avuto modo di far emergere posizioni propositive e non. È legittimo e auspicabile che, in presenza di una variazione situazionale, una Amministrazione Pubblica valuti correttamente e concretamente le opportunità reali di adeguamento. Opzioni intraprese, specie in questo caso, attraverso ogni tipo di mediazione possibile e di distinguo politico anche personale. Ai lavoratori e alle lavoratrici vada il nostro sincero sostegno alla iniziativa intrapresa, auspicando però che le vivaci polemiche sorte, non diano spazio a demagogiche prese di posizioni strumentali.
Non è credibile che: nel momento del voto in aula si scelga liberamente l'astensione e poco dopo si inizi un percorso diametralmente opposto, sia pur legittimo e corretto nei metodi applicati. Siamo convinti che una Pubblica Amministrazione ha il sacrosanto diritto di operare e di variare determinati indirizzi operatici soprattutto in presenza di un ampio consenso ricevuto dall'aula, non son certo le «forzature» della piazza a incanalare delle scelte che democraticamente poi vengon valutate nella loro complessività dall'opinione pubblica al momento del voto. Le polemiche, le demagogie non sono certamente «utili» a una seria agenda politica che si prefigge di operare per il bene della città. Un «bene» che dovrebbe anche prestar attenzione verso quel folto numero di operatori che con coraggio e fiducia han rivolto i propri investimenti per Trieste e a Trieste nel settore alberghiero-ricettivo. Sostenere questa loro azione, affiancandola con un Centro Congressi moderno e di prestigio (vedi progetto relativo a Palazzo Carciotti) potrebbe rappresentare una scelta qualificata e intelligente per il futuro di Trieste turistica, congressuale, città ricettiva e propositiva, una città che merita, e reclama, una chiara scelta concreta e futuribile a favore dell'Ente Fiera, realtà troppo spesso sminuita e non al centro delle attenzioni operative dei vari «inquilini» temporanei del palazzo, ma una realtà che può esser rilanciata o soprattutto messa in condizioni reali di poter operare con serietà e capacità. Il voler costantemente rinviare la soluzione dei vari problemi non rappresenta di certo un buon viatico futuribile e utile per la città.

Fulvio Chenda

L'INTERVENTO

Slovenia: il pedaggio autostradale va contro il processo di unificazione europea. Croazia compresa

Dopo tantissimi anni, superando veti e controveti spesso assurdi, Trieste e il suo porto sono stati finalmente collegati all'Europa con una strada adeguata ai tempi e alle sue prospettive di sviluppo. Sembra un sogno giungere dal Lisert, vedere Capodistria da monte Spaccato e arrivarci in dieci minuti, grazie a quelle due gallerie e a tutti quei viadotti che sono delle autentiche opere d'arte.
La vera sorpresa per il turista è che da Rabuiese a Capodistria-Koper, per un piccolo segmento di strada che deve essere per forza percorso per andare nei campeggi dell'Istria, bisogna pagare una quota fissa di pedaggio acquistando la cosiddetta «vignetta» semestrale o annuale.
Si deve ammettere che pagando questa quota forfettaria si può poi scorrazzare per tutte le autostrade slovene, un territorio sicuramente bellissimo e consigliato, ma magari non coincidente con il programma impostato per quella vacanza. Poi ci sono tanti altri che risiedono in Italia che hanno origini istriane, e come nel mio caso amo da sempre viaggiare per l'Istria perché vi sono nato, e continuo a visitarla da anni con entusiasmo per conoscerla e comprenderla meglio, quindi dover pagare per percorrere quel piccolo, ma obbligato tratto che non è mai stato autostrada diventa una cosa fastidiosa. Il provvedimento colpisce anche tutti quei lavoratori che arrivano giornalmente in Italia dall'Istria croata, facendo un mare di chilometri e di sacrifici per procurarsi dignitosamente un reddito.
Ecco anche spiegato perché non molto tempo fa gli sloveni unilateralmente hanno disconosciuto il lasciapassare che dava ai suoi possessori dei titoli legati a dei processi storici neanche tanto lontani, senza che nessuno da parte italiana dicesse qualcosa.
Qualcuno allora disse che il lasciapassare era ormai un documento superato con la nuova realtà europea, però cosa diciamo ora su questo pedaggio a tutti quei cittadini italiani che sono nati in Istria e che vanno a fare visita ai parenti o che portano semplicemente un fiore sulle tombe dei propri cari?
Diversamente il cittadino sloveno che da Pirano, Isola o Capodistria va verso l'Italia arriva fino al Lisert percorrendo ben 40 km di strada senza mettere mano al portafogli.
Ho la sensazione che questa benedetta Europa ognuno se la gira come vuole forse un po' troppo, e l'Italia pur essendo uno dei paesi fondatori gestisce i propri interessi come un fanalino di coda. Da parte del mondo politico italiano in questo frangente c'è stata poca attenzione e sensibilità verso la storia di questi territori, mentre da parte dei politici locali che per anni hanno campato sulla vicenda degli esuli c'è stato un incredibile quanto assurdo silenzio. Non è una novità che in Italia il mondo politico sia sempre più distante dagli elettori, e anche in questo caso, al di là di qualche formale e contenuto brontolio fra addetti ai lavori, ancora una volta si è permesso che queste genti istriane, da sempre molto legate alla loro terra, siano taglieggiate anche su questo modesto, ma obbligato tratto di strada che collega l'Italia all'Istria, sul quale mai ci dovrebbe essere un pedaggio. Al di là di quanto può essere legato al contenzioso sul golfo di Pirano e del fatto che qualcuno da sempre poco gradiva che quella strada fosse un ponte verso l'Istria croata, questo episodio va sicuramente oltre e mette inevitabilmente in luce un atteggiamento di controtendenza da parete slovena verso un processo di unificazione che in prospettiva non potrà certamente lasciare la Croazia fuori dell'Europa.
Frenare oggi, speculando su frontalieri e turisti di passaggio, quel processo spontaneo di osmosi che riavvicina finalmente dopo anni difficili le genti di questi territori, come lo è stato per secoli con l'impero asburgico, non è certo un segno di apertura né verso la gente né verso un paese che è stato sponsor e che offre anche lavoro.

Livio Ceppi

SCACCHI

di EMILIANO ARANOVITCH

La Mossa Vincente

Tocca al bianco. Questa posizione è tratta dalla partita Liu-Kritz, giocata a Dallas, in Texas, nell'aprile 2009. Il bianco, già in vantaggio materiale, può forzare scaccomatto in 3 mosse grazie a una manovra di «accerchiamento» del Re avversario. Quale?

Soluzione: 1.De8+! Rd6 2.Ae7+ Rd5 3.c4 scaccomatto

Quattro giovani triestini campioni regionali

di ALDO SELENI

Si è conclusa col torneo di Udine la fase regionale del Campionato Italiano Under 16. Ben quattro triestini si sono laureati campioni regionali! Filippo Camana (a pari merito con Alessio Cervesato, Pn) è campione regionale under 10, Alberto Jurissevich è il campione regionale under 12 , Cristina Sustersich è la campionessa regionale under 16 e Giuliano Gregori è il campione regionale under 16.
Inoltre si sono qualificati per la finale nazionale Giuliano Gregori (U16), Cristina Sustersich (U16 femm.), Tjasa Oblak (U16 femm.), Lisa Saponaro (U14 femm.), Filippo Varsaica (U14) , Alberto Jurissevich (U12), Filippo Camana e Lorenzo Obersnel (U 10).
Domenica si é concluso il Campionato Italiano a squadre. Nella serie B5 la SST Alpe Adria (Roberto Dilic, Gianni Petrachi, Mauro Piunti, Gianni Fabio Delise) ha vinto per 4-0 con Gorizia piazzandosi al secondo posto. Nella serie C9 SST Torri Giuliane (Francesco Rossi, Roberto Corbatto, Alberto Pecchiari, Luciano Zarattini) - DLF Udine 3-1 ; SST Braulio Team (Carlo Badiali, Maurizio Samuelli, Vincenzo Masella, Stefano Ambroset) - Staranzano 0-4; Mad Deaf (Mirko Pasquotto, Marco Grudina, Patrizio Deancovich, Claudiu Branescu) - Gorizia B 1.5 - 2.5.
In base a questi risultati SST Torri Giuliane si é piazzata a metà classifica, Mad Deaf e SST Braulio sono retrocesse. Nella Eccellenza la Accademia di scacchi TS (Massimo Varini, Eugenio Battisti, Samuele Danielli, Bruno Bortolin) si é piazzata al primo posto venendo promossa in serie C , mentre la SST Alabarda (Aziz Bytyci, Federico Roman, Alberto Possa, Attilio Di Vita) si é classificata al terzo posto ottenendo il diritto allo spareggio per la promozione in serie C. Nella under 16 la SST A (Tjasa Oblak, Cristina Sustersich, Filippo Camana, Liam Visentin) purtroppo è stata sconfitta dal CUS Daniele e non si é qualificata per le finali nazionali.
Il torneo é stato positivo in quanto l'obbiettivo era quello di far fare esperienza, infatti si sono fatti esordire molti giovanissimi che sicuramente faranno parlare di loro. Ricordiamo tutti gli altri: Matjaz Zobez, Simone Diomede, Alberto Jurissevich, Nicola Pinzani, Erik Solinas, Alex Solinas, Marco Del Monte, Alberto Zemanek, Ajlin Visentin, Devan Stoka, Lorenzo Obersnel, Marco Milosevic. Ottimi risultati individuali ottenuti da Cristina Sustersich, Alberto Jurissevich e Nicola Pinzani. La notizia migliore comunque é che la prima squadra triestina ha ottenuto la promozione alla Master, la massima serie italiana. La squadra era formata dal Grande Maestro sloveno Luka Lenic (quattro punti su cinque in prima scacchiera) , ed i Maestri Manlio Lostuzzi, Diego Cherin, Tullio Mocchi e Daniele De Val. Quarto Torneo Internazionale del Carso. Fra la fine di Aprile ed i primi giorni di Maggio si giocheranno fra Aurisina e Sesana tre tornei internazionali (lampo , semilampo e pensata tutti valide per le promozioni). Dall'altro anno il torneo è organizzato in collaborazione fra la Sst e il Circolo di Sesana. Info: www.sst1904.com o all'email informazioni@sst1904.com

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell’avviso è subordinata all’insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell’interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazion\e dell’avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell’art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

KB 1909

Società finanziaria per azioni
Finančna delniška družba

Via Malta 2 - 34170 Gorizia – iscritta al registro delle imprese di Gorizia n. 00064860315
Capitale sociale € 30.000.000,00 i.v. – Iscrizione U.I.C. 32734

I Signori azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria presso il **Kulturni Dom in Via Italico Brass n. 20 – Gorizia** per il giorno giovedì 30 aprile 2009 alle ore 18.00 e, occorrendo, per il giorno **venerdì 8 maggio 2009 stessa ora e luogo**, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2008; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; relazione del Collegio Sindacale e della società di Revisione. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Autorizzazione all’acquisto e disposizione di azioni proprie; conferimento di poteri, deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Varie ed eventuali.

Avranno diritto di intervenire in Assemblea, nel rispetto delle norme di legge e di statuto, i possessori di azioni ordinarie che abbiano richiesto all’intermediario depositario delle azioni il rilascio dell’apposita comunicazione.

p. il Consiglio di Amministrazione: *Il Presidente Boris Peric*

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,70 Festivi 2,40 1

CASAPROGRAMMA ad.ze via Rossetti, appartamento in perfette condizioni, parzialmente mansardato, accogliente, travi a vista, soggiorno, cucina abitabile, 2 matrimoniali, bagno, ascensore, termoautonomo. Euro 200.000 tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Barcola, fronte mare, appartamento in casetta disposto su 2 livelli con tavernetta con caminetto. I piano: soggiorno, cucinino, camera, bagno, 2 ripostigli. II piano: 2 camere, cameretta, bagno, balcone, terrazzo. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Commerciale, ristrutturato, ottime finiture, ampia metratura, triplo ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 3 matrimoniali, singola, doppi servizi, balcone, terrazzo, cantina, giardino di 300 mq, posti auto scoperti. Euro 390.000 tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA via Calcara, in bella palazzina recente con giardino condominiale, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, balcone, cantina, ristrutturato, ammobiliato. Euro 145.000 tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA via Molino a Vento, vista aperta, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, balcone, termoautonomo. Possibilità posto auto. Euro 105.000 tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA via Rossetti, palazzo signorile, epoca, ampia metratura, appena ristrutturato, cucina abitabile, soggiorno, 3 camere da letto, 2 bagni, soffitta. Molto luminoso, euro 205.000 tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA via San Nicolò, silenziosissimo, piano alto, ascensore, ottime finiture, ampia zona giorno con cucina all’americana, camera matrimoniale con bagno, camera singola con cabina armadio, bagno in mosaico con doccia, ripostiglio, climatizzatore. Euro 260.000 tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA via Settefontane, in condominio moderno con ascensore recentemente ristrutturato, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina. Euro 107.500 tel. 040366544.

GALLERY adiacenze Buonarroti ottimo appartamento: soggiorno, cucina, servizi separati, due camere, balcone, arredato. Euro 170.000. Cod. 769/P 0407600250.
www.galleryimmobiliare.it

GALLERY appartamento da ristrutturare completamente: ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, due cantine. Euro 98.000 cod. 143/P 0407600250.
www.galleryimmobiliare.it

GALLERY centralissimi appartamenti ristrutturati + ufficio stesso piano. Possibilità box. Da euro 210.000 cod. 624/P 0407600250.
www.galleryimmobiliare.ti

GALLERY corso Saba appartamento composto da ingresso, soggiorno con cottura e balcone, bicamere, ampio bagno, piccolo ripostiglio. Cod. 189/P 0407600250.
www.galleryimmobiliare.it

GALLERY nuda proprietà appartamento: soggiorno con zona cottura e balcone, due ripostigli, due camere, bagno completo, soffitta ampia. Euro 165.000 rif. 151/P 0407600250.
ww.galleryimmobiliare.it

GALLERY nuda proprietà p.zza L. da Vinci appartamento soggiorno, cucina, due stanze, servizio, ripostiglio. Euro 89.000 cod. 297/P 0407600250.
www.galleryimmobiliare.it

GALLERY San Vito appartamento da ristrutturare adattissimo ad uso investimento: ingresso, cucina arredata, zona giorno/notte, bagno, cantina. Cod. 162/P 0407600250.
www.galleryimmobiliare.it

GALLERY tribunale appartamento: soggiorno, cucina, bicamere, servizi, ripostiglio, cantina. Euro 178.000 cod. 765/P 0407600250.
www.galleryimmobiliare.it

GALLERY v.le XX Settembre quarto piano con ascensore, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggioli. Cod. 548/P 0407600250.
www.galleryimmobiliare.it

GALLERY zona giardino pubblico mansarda soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, cantina, euro 220.000. Cod. 575/P 0407600250.
www.galleryimmobiliare.it

TECNOCASA San Giovanni ad.ze Teatro Rossetti, appartamento trilocale termoautonomo di 80 mq con impianti certificati. Adatto uso investimento. Euro 99.000. 0405708131.
(A00)

TECNOCASA San Giovanni viale Sanzio, appartamento 80 mq di tinello con cucinino, 3 stanze, 2 balconi, bagno + wc e cantina. Euro 150.000. 0405708131.

Primaria società di servizi, per la propria sede, ricerca in zona centrale di Trieste, preferibilmente in affitto, o in vendita, immobile da adibire ad uffici con superficie lorda non inferiore a circa 1.300 mq, più disponibilità di area parcheggio per circa 30 auto.

Le proposte dovranno pervenire a CP 963 Trieste Centro, corredate da adeguata documentazione tecnica e amministrativa, relativa: a titolo di proprietà; riferimenti catastali e tavolari; eventuali mandati a vendere ed iscrizione ad albo di intermediazione immobiliare.

TECNOCASA San Giovanni via Lotto, trilocale luminoso con terrazzo e posto auto coperto di proprietà. Zona tranquilla nel verde. Ristrutturato nel 2000. Euro 142.000. 0405708131.

TECNOCASA San Giovanni via Rossetti, quadrilocale al piano medio, 130 mq recentemente rimodernato, con esposizione sul parco di una villa d’epoca. Euro 230.000. 0405708131.

TECNOCASA San Giovanni vicolo Scaglioni, trilocale con salone e terrazzo con vista aperta e scorcio mare, ampia cantina e posto auto assegnato. Euro 169.000. 0405708131.

VSV Immobiliare Aurisina, casa singola da ristrutturare, tre livelli con accesso auto e giardino. Frazionabile in due unità con accesso indipendente. Tel. 040312719.
www.vsimmobiliare.it

VSV Immobiliare locale commerciale su due livelli con accesso auto ed ampio giardino, già adibito ad attività di ristorazione. Tel. 040312719.
www.vsvimmobiliare.it

VSV Immobiliare Madonna del Mare, in palazzo vincolato alloggio di 140 mq circa da risistemare adatto ad investimento. Tel. 040312719.
www.vsvimmobiliare.it

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,70 Festivi 2,40 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

COOPERATIVA cerca urgentemente impiegato conoscenze contabili e programma Office nonché capacità pubbliche relazioni, telefonare 0403490057.
(A00)

MONDOLIBRI Spa apre nuova libreria centro Trieste. Ricerca personale per attività promozionale richiede disponibilità full-time offre percorso formativo, buona retribuzione. Per fissare colloquio: 0458646206.
(Fil 4026)

RANDSTAD Italia spa agenzia per il lavoro cerca per azienda leader del settore assicurativo consulenti call center (inbound), requisiti: neodiplomati/neolaureati con doti commerciali uso pc e disponibilità al lavoro part-time è previsto un corso finanziato per inserimento, portare cv c/o Randstad filiale di Trieste, via Giulia 78 o inviarlo a: trieste.giulia@it.randstad.com.
(A00)

SOCIETÀ di servizi contabili, cerca impiegata con esperienza contabilità semplificate, ordinarie e dichiarazione dei redditi. Scrivere Fermo Posta Trieste 3 C.I. AN4716657.
(A00)

DA GO FIN puoi trovare il tuo prestito ideale. Velocità e cortesia a chiunque tu sia. Finanziamo in giornata dipendenti, autonomi, pensionati, extracomunitari. Chiamaci 0403720690 numero gratuito 800525525. Uscirai soddisfatto! Consulenze gratis, anche a domicilio. Go Fin ti segue senza spese, iscrizione albo Uic A40445.
www.gofin.it
(A00)

Le nuove tendenze per cerimonie originali

Tovaglia nera o bianca da abbinare a sottopiatti, posate e bicchieri all black in titanio

La lista di nozze è sempre più su misura e spazia dal viaggio esotico alla collezione di vini pregiati, dagli elettrodomestici high tech ai libri d'arte

Colori e materiali che tengono conto delle nuove tendenze moda. Abitudini che cambiano ma anche desiderio di originalità a tutti i costi. Il matrimonio è una cerimonia che, tenuti fermi alcuni capisaldi, muta impercettibilmente ma anche radicalmente nel corso degli anni. Per quanto riguarda la lista di nozze per esempio gli ultimi trend sono quelli della lista di nozze in libreria, per farsi regalare splendidi volumi d'arte, ma anche in enoteca, per crearsi una cantina come il faut. La regola è una sola: personalizzare. Non solo porcellane e argenterie, ma anche pezzi d'antiquariato, mobili da giardino, viaggi, articoli per i propri hobby. Ormai anche i più strenui difensori del galateo si sono adeguati alla comodità della lista nozze, purché si rispetti qualche semplice regola di bon ton: la lista nozze deve essere pronta prima dell'invio delle partecipazioni e quindi con almeno 2 mesi d'anticipo sulla data del matrimonio. Va sempre evita però accuratamente ogni esplicito riferimento alla lista stessa. E' importante poi scegliere articoli in un'ampia fascia di prezzo, per permettere a ciascun invitato di essere a suo agio nello scegliere, e per consentire a chi non è stato invitato al matrimonio la possibilità di fare alla coppia un piccolo pensiero. Alcune coppie concordano con il negozio scelto la possibilità di pubblicare la lista online su Internet, in modo da permettere anche ad amici e parenti lontani di accedervi. La lista nozze online permette inoltre di avere la situazione sempre aggiornata e poter ringraziare in tempo reale gli invitati. Quando si sceglie il negozio dove depositare la lista, vanno chiarite subito le modalità e il luogo di consegna, informandosi se la consegna è gratuita. Nel caso della lista di nozze in agenzia di viaggio spesso le quote si suddividono in "tappe virtuali" (una notte in albergo, un'immersione, un mazzo di fiori di benvenuto, un massaggio...) con il relativo costo. Può essere quindi un'idea carina da parte degli sposi mandare a ciascun amico una cartolina proprio dal posto che ha regalato. In ogni caso al ritorno i ringraziamenti sono d'obbligo con qualche frase tipo: "Grazie per il vostro regalo: bello, utile, gradito. Grazie anche di averci augurato tanta felicità"; "Siamo commossi per il vostro "pensiero" e per le parole con cui lo avete accompagnato"; "Grazie di cuore per il vostro dono non solo gentile ma anche infinitamente utile".

Il taglio della torta nuziale

Nell'antica Roma si usava donare alla sposa un dolce di miele e frutta come augurio di fertilità e di prole numerosa

Uno dei momenti emblematici del ricevimento del matrimonio è senza dubbio quello del taglio della torta nuziale. Torta che può essere classica, con Pan di Spagna, crema Chantilly, ricoperta di panna montata, guarnita con fiori, a più piani con in cima la statuetta con gli sposi. Può essere anche una torta gelato, particolarmente apprezzata durante i mesi estivi, per esempio al gusto di gianduia, cioccolato e panna, o ai gusti di frutta, freschi e invitanti al termine di un pasto abbondante. La torta di frutta in genere propone una morbida base di Pan di Spagna ricoperto da uno strato di crema pasticcera, su cui poggiano colorati tagli di frutta freschissima. Fondamentale è comunque affidarsi alle pasticcerie che fanno dell'alta qualità e dell'esperienza il loro segno di riconoscimento. La torta nuziale vanta una storia millenaria: già nell'antica Roma si usava donare alla donna un dolce di miele e frutta come augurio di fertilità e di prole numerosa. Nel matrimonio cristiano-cattolico la torta nuziale è simbolo sacrale della festa e il momento del taglio sancisce il momento della condivisione. Il primo taglio è compito dello sposo (con la mano di lei posata sulla sua) e sarà concluso dalla sposa che servirà poi la prima fetta al neo-sposo, poi alla suocera, alla mamma, al suocero, al padre e ai testimoni.

Riso colorato e petali di rose

"Le manciate di riso come pioggia di stelle, attraversano leggere l'aria ed avvolgono i neo sposi, ripetendo un gesto augurale di fecondità e di abbondanza comune a culture e a tempi lontani", si legge sul sito di risoallegro che propone chicchi coloratissimi per la cerimonia nuziale. Molto più romantico però lanciare petali di rosa. Dall'America sta arrivando anche l'uso del lancio dei coriandoli, poco costosi, allegri da vedere (ma bisogna impegnarsi poi a pulire!) Molto americana anche l'usanza delle bolle di sapone. Se la cerimonia si svolge verso sera, si può optare per i fuochi d'artificio a scintille (facendo particolare attenzione però se ci sono bambini).

Invito a nozze

Un invito a nozze! Che meraviglia! E adesso cosa mi metto? E' l'occasione giusta per acquistare un abito nuovo , perché è risaputo che le invitate fanno parte della coreografia della giornata nuziale e quindi devono essere abbigliate c"come si deve". Da evitare ovviamente il colore bianco, è infatti un colore che per quel giorno va riservato esclusivamente alla sposa. Da evitare ovviamente anche il nero, soprattutto se la cerimonia si svolge al mattino. Potete scegliere abiti dai riflessi iridescenti o degradè che conferiscono un pizzico di modernità a e anche un tocco leggero di stravaganza ai capi tradizionalmente indossati nelle occasioni più formali. Perfetti per la bella stagione anche i tessuti impreziositi da paillettes che riescono a illuminare anche le linee più sobrie. Tessuti ideali sono la mussola trattata con effetto opalescente. Intramontabile la seta.

Acconciatura in armonia con lo stile dell'abito

Almeno due mesi prima delle nozze, è bene contattare un hair stylist specializzato in acconciature per spose, che sappia consigliare la pettinatura più adatta al viso e alla personalità. E' bene che chi si occuperà delle chiome possa prendere visione dell'abito scelto per la cerimonia in modo da creare un'armonia d'insieme. Nella scelta della pettinatura si devono tenere in considerazione i lineamenti del viso della sposa, il suo taglio abituale di capelli e la loro lunghezza. Vanno esaltati infatti i tratti del viso, lasciando possibilmente la fronte

scoperta. Un nuovo colore dei capelli va eventualmente sperimentato con qualche mese di anticipo per evitare effetti indesiderati. Ci si può sbizzarrire in creazioni elaborate, intrecci di nastri, chignons, trecce abbellite da decorazioni floreali I capelli corti, sapientemente acconciati, possono meglio correggere eventuali imperfezioni del viso, i capelli lunghi raccolti allungano la figura di una sposa non troppo alta o di quella che indossa un vestito a balze vaporoso e imponente. Fiori freschi ingentiliscono in modo naturale i semplici capelli Sciolti.

PROMEMORIA

L'Hearst Castle, il museo che appartiene allo Stato della California dopo essere stato la reggia del magnate della stampa Randolph Heast, ha annunciato che restituirà ai discendenti due dipinti del Rinascimento italiano rubati dai nazisti a una coppia di mercanti d'arte ebrei poi morti in un Lager, Jakob e Rosa Oppenheimer.

Vestigia delle mura di cinta medioevali di Parigi, risalenti al X-XI secolo, sono state scoperte dagli archeologi nel cuore della capitale francese. La cinta si può attribuire a Eudes, re dei Franchi, al suo successore, il fratello Roberto, o anche a Ugo Capeto.

TRENTACINQUE ANNI FA A TRIESTE

Il 15 maggio 1974 il profeta del free jazz inaugurò la nuova stagione della rivoluzione basagliana

Il concerto di Ornette Coleman il 15 maggio 1974 nel parco di San Giovanni (fotografie di Bruno Bembi dal libro "Viola. Cronache di un manicomio negato" di Claudio Erné)

Con il sax di Ornette Coleman la musica aprì le porte dell'ex Opp

di CARLO MUSCATELLO

TRIESTE Torna Ornette Coleman, e il pensiero schizza indietro di trentacinque anni. Una vita, sì. E un mondo diverso. La libertà entrò nel manicomio triestino di San Giovanni il 15 maggio 1974, vestita di una splendida giacca patchwork. Pezzetti di velluto cuciti l'uno con l'altro. Di tutti i colori: rosso, giallo, verde, marrone, blu, viola... Quasi la rappresentazione visiva della musica che usciva a scatti nervosi dal sax di quel signore che vestiva la giacca in questione.

Lui era proprio Ornette Coleman, classe 1930, americano del Texas, nero, uno dei maggiori innovatori della musica jazz degli anni Sessanta e Settanta. Il profeta del "free", quella forma di jazz che era nata fra New York e Chicago, quasi parallelamente alle grandi battaglie razziali di Martin Luther King e di Malcom X.

E in quel maggio del '74, in una Trieste che viveva un'altra grande battaglia di libertà e di dignità delle persone, e che negli anni precedenti aveva al massimo assistito ai primi vagiti del nascente pop italiano (la Premiata Forneria Marconi, le Orme, il Banco del Mutuo Soccorso...), il concerto di Coleman fu il primo di una serie abbastanza lunga che contribuì non poco ad abbattere il cancello che separava il vecchio frenocomio aperto nel 1908 dal rione di San Giovanni e dalla città di Trieste. E a dar corpo all'unica rivoluzione, quella basagliana, che la città ha visto nascere e compiersi.

In quella calda sera di maggio il jazzista statunitense propose con il suo quartetto una musica assolutamente libera, fuori dagli schemi conosciuti, basata quasi interamente sull'improvvisazione. Seguiva l'estro del momento. Ispirato da una situazione circostante che vedeva diverse centinaia di giovani appassionati di musica, attirati dal grande nome, mischiati a qualche decina di pazienti. I cosiddetti matti, a tratti divertiti ma forse più spesso spaesati dinanzi a quel che stava accadendo attorno a loro. In quel campetto di calcio che anni dopo lasciò il posto a una brutta costruzione ma quella sera era un luogo di libertà. Dove i presunti normali stavano fianco a fianco ai presunti matti.

Di più. Nei momenti in cui la frammentazione e l'irregolarità del ritmo e della metrica venivano portate alle estreme conseguenze, in una cavalcata musicale condotta da un sax quasi impazzito e supportata da una solida sezione ritmica, alcuni di quei matti ridevano, altri si chiudevano le orecchie con le mani. Rimpiangendo probabilmente il silenzio e la tranquillità che in quel parco, fino a quella sera, l'avevano fatta da padrone.

Sì, perchè dopo quella sera, nel parco e nel piccolo teatrino del grande ospedale psichiatrico, nulla fu più come prima. Poco meno di un mese dopo, il 12 giugno, arrivano gli Area del compianto Demetrio Stratos. Dopo l'album d'esordio,"Arbeit macht frei", ovvero "il lavoro rende liberi" (frase che stava scritta all'ingresso dei campi di sterminio nazisti...), era appena uscito il disco "Caution Radiation Area". Con dentro un brano intitolato "Lobotomia", dedicato a Ulrike Meinhof e caratterizzato da suoni ossessivi e lancinanti. Praticamente l'ideale per un concerto dentro a un manicomio...

Passa l'estate. E a settembre a San Giovanni arrivano prima il quartetto di Giorgio Gaslini (con il friulano Andrea Centazzo alla batteria) e poi Gino Paoli. Il jazzista milanese era l'inventore della "musica totale", l'utopia che diventava realtà di un genere in grado di abbattere barriere, schemi, luoghi comuni. Jazz che flirtava con la musica popolare e contemporanea, che si mischiava con generi "altri" per poi uscirne rigenerato.

Paoli, invece, monfalconese di nascita ma genovese d'adozione, era in quel periodo in una fase di mezzo, stretto fra i grandi successi degli anni Sessanta e la stagione che di lì a poco lo avrebbe riavvicinato al grande pubblico. A Trieste strinse rapporti anche di amicizia, con Peppe Dell'Acqua e altri, che lo avrebbero riportato tante volte, in questi trent'anni, a testimoniare la propria vicinanza alla rivoluzione basagliana.

Ma torniamo a quel 1974. A ottobre, nel teatrino dell'Opp, arrivano i napoletani Saint Just, trio capitanato da Jane Sorrenti, sorella dell'allora più famoso Alan Sorrenti. Nella stessa sera c'è anche Dodi Moscati, ricercatrice e cantante toscana appassionata di musica popolare (scomparsa pochi anni fa). A dicembre, la sera dopo il giorno di Natale, il palco del teatrino viene diviso da Franco Battiato e Juri Camisasca. Il primo non è ancora il cantante pop di successo che sarebbe diventato a partire dal '79 con album come "L'era del cinghiale bianco", "Patriots" e "La voce del padrone". Il secondo non è stato ancora colpito dalla crisi mistica che lo avrebbe poi portato a chiudersi per tanti anni in un monastero. All'epoca sono due artisti di nicchia, quasi d'avanguardia, amati solo da un pubblico di appassionati.

Li ritroviamo assieme, Battiato e Camisasca, nel parco dell'ospedale psichiatrico, poco più di due anni dopo. Nell'aprile del '77, assieme ad Alfredo Cohen e Alberto Camerini, in una "due giorni" che è una sorta di anteprima di quello che a settembre sarebbe stato il grande Reseau internazionale. Due giorni di musica e buone sensazioni, organizzati dai ragazzi di Canale 89, l'emittente radiofonica che in quei mesi era diventata un punto di riferimento per la parte più politicizzata della gioventù triestina.

Tanti altri musicisti, noti e meno noti, hanno suonato in tutti questi anni nel grande comprensorio di quello che poi sarebbe diventato l'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni. Anche grazie a loro, e ai tanti giovani accorsi per vederli e sentirli, il processo di chiusura del manicomio - e di restituzione della grande area verde alla città - è stato portato a termine. Con la musica, con le parole, con il linguaggio universale dei suoni: forma d'arte popolare dinanzi alla quale siamo tutti uguali, senza distinzioni di alcun tipo.

«Sì, la musica è stata una costante nel nostro lavoro - ammette Peppe Dell'Acqua, direttore del Dipartimento di salute di mentale di Trieste ed erede, assieme a Franco Rotelli, di Basaglia -, quei giovani che negli anni Settanta entravano per la prima volta a San Giovanni per seguire i concerti ci permisero di entrare in contatto con la città. E non a caso quel primo contatto avvenne con la parte più giovane della popolazione, quella priva di pregiudizi, aperta al confronto con l'altro. Ricordo i grandi concerti, ma anche le esperienze dei laboratori teatrali, il cinema...».

La storia della rivoluzione basagliana, trenta e più anni fa, è passata anche da lì. Da quelle serate di musica e di libertà. E di un mondo che non esiste più.

Il 27 giugno sarà al Castello di Udine

UDINE L'inventore del free jazz, il grande sassofonista di Fort Worth Ornette Coleman, sarà una delle stelle che impreziosiranno il programma di **Udine Jazz** 2009, la rassegna musicale estiva allestita da Euritmica. Solamente lo scorso anno, nell'ambito di questo festival, sono stati ospitati ben 80 artisti, alcuni dei quali giunti in esclusiva direttamente dagli States. È stato il caso - tra i fondamentali esponenti della cultura nera americana - di Amiri Baraka, voce di protesta e di resistenza dell'identità culturale del suo popolo, e di William Parker, gigante buono del contrabbasso, definito dalla critica il più importante leader dell'"avant-jazz".

Quest'anno sarà la volta di Ornette Coleman, che salirà sul palco del Castello di Udine il 27 giugno, lo stesso giorno in cui a Villa Manin è annunciato il concerto della cantante Laura Pasini. Ma vista la diversità delle loro strade musicali, la sovrapposizione dei due eventi non dovrebbe imbarazzare il pubblico.

Udine Jazz, che da diversi anni anima la scena friulana grazie all'impegno del patron Giancarlo Velliscig, non ha ancora presentato ufficialmente l'intero cartellone: alcuni contratti devono essere chiusi, ma stando alle prime indiscrezioni si prevedono grandi nomi.

Ornette Coleman, classe 1930, è stato uno dei maggiori innovatori del movimento free jazz degli anni '60. Il suo esordio si deve a John Lewis del Modern Jazz Quartet e al compositore Gunther Schuller, che lo fecero incidere su etichetta Contemporary insieme a Red Mitchell, Percy Heath e Shelly Manne. Tra i pezzi forti del suo repertorio si ricordano "Lonely Woman", "Blues Connotation", "911" e "Song X". Nel 2003 e nel 2007 le sue esibizioni hanno raccolto l'entusiasmo degli spettatori di Umbria Jazz.

Tiziana Carpinelli

2007: Ornette Coleman a Rotterdam

James Graham Ballard è nato a Shanghai nel 1930

LIBRI. AUTOBIOGRAFIA

Vita, amori e dolori di James G. Ballard re della fantascienza

Nato a Shanghai, nel '43 fu internato in un campo di prigionia. «Sono sempre stato un estraneo e un dissidente»

di ROBERTO BERTINETTI

Ha preso la decisione di scrivere la sua autobiografia dopo che i medici, poco più di un anno fa, gli hanno diagnosticato un cancro in fase terminale al pancreas e alle ossa. Lo rivela lui stesso nel capitolo conclusivo di **"I miracoli della vita" (Feltrinelli, pagine 227, 17 euro)**, affascinante resoconto della difficile esistenza di uno dei grandi innovatori della narrativa britannica del secolo scorso. È davvero a cuore aperto la confessione di **James Graham Ballard**, che rivela senza pudore l'ipocrisia nascosta dietro la retorica della grandezza imperiale inglese e mette ancora una volta sotto accusa le frustrazioni nevrotiche di una modernità di cui Londra si è fatta scintillante vetrina sino al crollo che la crisi economica in atto ha finalmente svelato.

A lungo Ballard si è sentito difeso e protetto in un mondo a parte in quella Shanghai dove è nato nel 1930, figlio di una famiglia borghese emigrata in Cina dopo che il padre aveva assunto la direzione di un'azienda tessile. La metropoli asiatica era un inferno, ma lui non si sentiva lambito dalle fiamme perché viveva contornato da decine di domestici e osservava con indifferenza al pari degli altri residenti della comunità internazionale «il lavoro dei camion del consiglio comunale che ogni mattina liberavano le strade dalle centinaia di corpi di indigenti che durante la notte morivano di freddo sui selciati». Per il piccolo Ballard il mondo reale, confessa, in pratica non esiste e a fargli cambiare opinione non basta neppure l'invasione giapponese dopo lo scoppio della guerra. Certo, nel 1943 viene internato in un campo di prigionia (un'esperienza in seguito rievocata nel 1984 nel romanzo "L'impero del sole", uno dei suoi più famosi, poi reso popolarissimo da Spielberg in un film di successo), ma anche a Lunghua continuò ad essere un ragazzo felice e ignaro di quanto accadeva intorno a lui.

«Sopportai con serenità gli oltre due anni di detenzione persino quando le razioni di cibo erano ridotte quasi allo zero, le gambe si ricoprivano quasi per intero di irruzioni cutanee e gran parte degli adulti si perdevano d'animo», scrive. Il violento e dolorosissimo impatto con i problemi concreti coincide con l'arrivo in patria al termine della guerra. L'Inghilterra dove sbarca è assai diversa dall'Eden che i genitori gli avevano raccontato ("quel paese immaginario era un prodotto dell'ideologia e dalla fantasia", osserva) e la scoperta fa nascere la sua vocazione di scrittore che si affida alla fantascienza per mettere a nudo le pulsioni negative degli individui in un'epoca in cui questo genere faceva arricchire gli editori solo grazie a improbabili invasioni di alieni. Per lui, invece, si trattava di un modello narrativo che, in sintonia con l'americano Vonnegut, consentiva di dar conto delle contraddizioni della società.

«Fu a partire da quel momento che cominciai a chiedermi se gli inglesi e gli altri occidentali non stessero pagando un prezzo assai salato per il sistema di autoillusione che vedevo alla base della loro vita e la risposta (positiva) che diedi a questa domanda mi incoraggiò a ritenermi per il resto della mia esistenza un estraneo e un dissidente. Probabilmente questa scelta mi indirizzò nel farmi diventare un narratore specializzato nel prevedere e, quando possibile, provocare il cambiamento», precisa.

Da questa certezza sono nati i capolavori di Ballard in cui dà conto di folli progetti di autodistruzione di pazzi innamorati della tecnologia ("Crash" o "Condominium") o la recente serie in cui svela la violenza nascosta in una classe media che, privata del proprio potere d'acquisto, si ribella con effetti devastanti. Le pagine più toccanti del volume sono quelle in cui svela tragedie personali, in particolare l'improvvisa morte della moglie Mary nel 1964, degli sforzi fatti per allevare da solo i tre figli nati dal matrimonio e del ricorso quotidiano all'alcol per lenire il dolore della perdita.

Ora che è arrivato quasi alla fine del suo cammino lo scrittore si mostra sereno perché è certo di aver centrato l'obiettivo che si era prefisso sotto il profilo intellettuale: «rivoluzionare la fantascienza, inventando un motore altrettanto ricco e pericoloso di quello che spingeva i surrealisti».

SAGGI. ATTI DEL CONVEGNO DI STUDI A UDINE

"Cinema e Fumetto" a suggello di FilmForum

Il volume raccoglie interventi di una cinquantina di esperti internazionali

UDINE A pochi giorni dalla conclusione della 16.a edizione del FilmForum, promosso dall'Università di Udine, esce per Forum edizioni il volume "Cinema e Fumetto", curato da Leonardo Quaresima, Laura Ester Sangalli e Federico Zecca: in ben 680 pagine sono raccolti gli interventi, sul tema, di una cinquantina di esperti internazionali – da Roger Odin a Franco La Polla, Luca Raffaella, Eric De Kuyper, Thomas Ballhausen e Günter Krenn. Philippe Gautier, Matteo Stefanelli - per uno screening dettagliato sulle contiguità più attuali fra cinema e fumetto.

La pubblicazione raccoglie gli atti del XV Convegno internazionale di studi sul cinema che si era svolto a Udine nel marzo 2008 organizzato dal Dipartimento di Storia e tutela dei beni culturali dell'Università di Udine, in occasione della passata edizione del FilmForum.

Nel volume si alternano gli studi dedicati all'intensa e complessa relazione che sembra legare a più livelli la realtà cinematografica con il mondo del fumetto nelle sue diverse espressioni. Un legame che parte da lontano, affonda le sue radici nel pre-cinema e negli anni del muto, per farsi più evidente in tempi recenti grazie allo sviluppo delle tecnologie digitali e alla nascita di nuove realtà produttive nell'ambito dell'audiovisivo.

Il volume si ripropone, dunque, di analizzare più a fondo questa relazione, passando attraverso differenti livelli che vanno da un approccio di ordine storico e sociologico ad uno più strettamente analitico e teorico.

FilmForum 2009 ha registrato ben 250 ospiti e relatori - fra studiosi, esperti, cinéfile e dottorandi - provenienti da tutte le latitudini del pianeta, dei quali circa 150 impegnati nel convegno di Udine sul tema "Dall'inizio, alla fine (In The Very Beginning, At The Very End)".

L'attore, imitatore e conduttore televisivo Massimiliano "Max" Giusti è nato a Roma nel 1968

TEATRO. ANCORA OGGI AL BOBBIO

Messe da parte le imitazioni Max Giusti racconta se stesso nel monologo "Meraviglioso"

A Trieste il comico ha spiazzato pubblico e organizzatori presentando a sorpresa un suo nuovo spettacolo

di ROBERTO CANZIANI

TRIESTE Doveva metterci solo la faccia. Ci ha messo invece il corpo intero, ed è stato "Meraviglioso". Nel suo weekend triestino Max Giusti ha spiazzato pubblico e organizzatori approdando al Teatro Bobbio (dove è in scena ancora stasera) con la sorpresa di un nuovo spettacolo. Annunciato da tempo, avrebbe dovuto presentare "Mettici la faccia", la sua galleria di voci e volti da imitazione. Ha scelto invece di mostrare al pubblico un altro volto, il suo.

"Meraviglioso" è il titolo della nuova produzione, in cui al posto di tanti personaggi tratti dal circo televisivo (dal "classico" Cristiano Malgioglio ai più famosi Biscardi e Ricucci) Giusti lavora su se stesso, da intrattenitore, affiancato da una cospicua band di musicisti che lo aiutano a condurre in porto, senza pause, oltre due ore di spettacolo. Durante il quale lo showman, scoperto quasi vent'anni fa da Raffaella Carrà e arrivato in questa stagione a una tivù da "grandi aspettative" come quella di Affari tuoi, ci offre un'enciclopedia del Giusti-pensiero, contornata da una manciata di canzoni e da qualche imitazione, però in video.

Il Giusti-pensiero si riflette nel titolo: "Meraviglioso" tratto da un successo di Domenico Modugno. Quella canzone anni '60 invitava all'ottimismo, a dispetto delle angosce e dei dolori che ci accompagnano nella vita. Altrettanto ci suggerisce di fare Giusti, prendendo se stesso come spunto e come modello, e mostrandoci come le disgrazie possano essere guardate con ragionevolezza e serenità. Così c'è di tutto in queste divagazioni sul quotidiano che disegnano un mondo comune di gente comune, dove tutto si ripete abbastanza uguale, di generazione in generazione: gli schiaffi di papà, le fidanzatine, il matrimonio e la separazione, i centri commerciali e il Conto Arancio.

Ma ciò che il pubblico apprezza di più è l'immediatezza con cui Giusti dialoga con la platea, il suo spiritoso rivolgersi a una signora Liliana della prima fila, e avviare con lei un duetto che si snoderà per l'intero spettacolo, a suon di battute su temi locali: le gite in Carso, o i casinò della Slovenia. E così Giusti fa con Franco, e con Lucia, della seconda o della quarta fila. Il pubblico un po' maturo della Contrada, che lui, quarantenne in carriera, chiama "quelli un po' più grandi di me" e a cui dice "facciamo tutti le stesse esperienze, solo che voi le avete fatte prima". Ed è forse per questo che Liliana, Franco, Lucia, alla fine, mostrano di volergli bene.

APPUNTAMENTI

TRIESTE

■ **NAUFRAGHI DELLA PACE**
Martedì, alle 17.30, alla Libreria Minerva di via San Nicolò 20, Giulia caccamo, Guido Crainz e Marta Verginella presentano il libro "Naufraghi della pace. Il 1945, i profughi e le memorie divise d'Europa" (Donzelli editore), a cura di Guido Crainz, Raoul Pupo e Silvia Salvatici.

■ **CONCERTO ANNULLATO**
È stato annullato il recital per flauto e pianoforte con Andrea Palumbo e Aurora Sabia in programma per i mercoledì del Conservatorio il 15 aprile.

■ **CIRCOLO DELLA CULTURA**
Martedì, alle 17.30, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, incontro su "Giulio cervani nella storiografia giuliana" con Carlo Ghisalberti e Ester Capuzzo.

■ **PROLUSIONE ALL'OPERA**
Martedì alle 17.30 al Circolo delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1 continua il ciclo "prolusione all'opera" con "Il carro e i canti - BB & BB: Bach, Berio & Break Beats, relatore Pierpaolo Zurlo.

■ **GLI OBLIVION ALLA SALA BARTOLI**
Mercoledì, alle 18, alla Sala Bartoli ultimo appuntamento dei Pomeriggi Musicali al Rossetti con gli Oblivion nei panni del Quartetto Cetra.

GORIZIA

■ **CORI SEGHIZZI E PEROSI**
Martedì, alle 21, il Coro Seghizzi di Gorizia, il Coro della Basilica di Aquileia e il Coro Perosi di Fiumicello, diretti da Italo Montiglio, eseguiranno il "Messiha" di Georg Friedrich Händel.

FESTIVAL NEL PRIMO WEEKEND DI MAGGIO

Il pianista András Schiff sul podio nell'Omaggio a Palladio a Vicenza

VICENZA Dall'1 al 3 maggio a Vicenza si svolgerà la dodicesima edizione del festival "Omaggio a Palladio, András Schiff e i suoi Amici", che abbina grande architettura, grandi compositori, grandi interpreti. Inaugurazione venerdì 1 maggio nella basilica dei Ss Felice e Fortunato con un concerto della Cappella Andrea Barca assieme alla Schola San Rocco, al soprano Ruth Ziesak, al contralto Britta Schwarz, al tenore Lothar Odinius al basso Andreas Wolf, il Misericordias Domini KV 222, il Requiem in re min. KV 626 e il Mottetto Ave verum Corpus KV 618 sotto la direzione del maestro ungherese András Schiff *(nella foto a sinistra)*. Sabato 2 maggio, questa volta al teatro Olimpico, il pianista ungherese eseguirà al pianoforte la Suite inglese n. 6 in re minore BWV 811 di Bach, per poi dirigere la Cappella Andrea Barca nella Sinfonia n. 80 in re minore, nel Notturno in sol maggiore e nella Sinfonia n. 104 re maggiore "London" di Haydn.

Per concludere, il 3 maggio sempre all'Olimpico, il maestro Schiff nella duplice veste di direttore e solista presenterà un programma dedicato a Bach e a Mendelssohn-Bartholdy. Info: 0444/543729.

IN BREVE

A FINE SETTEMBRE

I talenti di Mittelmoda in passerella a Milano

MILANO Mittelmoda porterà i suoi giovani talenti anche sulle passerelle milanesi, con un evento che farà il suo esordio alle prossime sfilate del pret-a-porter femminile, a fine di settembre. Ad annunciarlo è Matteo Marzotto, dallo scorso settembre presidente di Mittelmoda International Lab. Oltre al radicamento sul territorio, il progetto Mittelmoda - nato nel 1993 a Gorizia e divenuto un osservatorio permanente sulla creatività emergente, organizzato da Udine e Gorizia Fiere con il contributo della Regione Fiuli Venezia Giulia, in collaborazione con la Cnmi e Sistema Moda Italia e con vari sponsor tra cui Levis e Lectra - ha sempre puntato sull'internazionalità, costruendo anche forti legami con oltre 320 scuole di fashion.

A LOS ANGELES

Farrah Fawcett a casa dopo il ricovero

LOS ANGELES Farrah Fawcett *(nella foto)* sta meglio. L'attrice era ricoverata in un ospedale di Los Angeles per un ematoma addominale, conseguenza di un aggressivo trattamento antitumorale cui si era sottoposta, in Germania, per combattere il tumore al colon che l'aveva colpita tre anni fa.

Ora l'ematoma è in remissione e l'attrice è potuta tornare a casa, per celebrare la Pasqua in famiglia.

Farrah Fawcett, 62 anni compiuti lo scorso 2 febbraio, il più famoso dei tre angeli del telefilm anni Settanta Charlie's Angels, aveva scoperto la malattia nel 2006. Compiute le prime cure, sembrava guarita ma poi è tornata in forma più aggressiva, tanto da decidere per il tentativo di cura in Europa che le ha provocato l'ematoma e il ricovero. Ad accompagnare l'attrice a casa era il compagno Ryan O'Neal.

È SUCCESSO A TORONTO

Fumano in sala: Britney interrompe il concerto

TORONTO La cantante Britney Spears ha interrotto un suo concerto a Vancouver, in Canada, e ha lasciato il palco su cui si stava esibendo perché nel palazzetto vi era chi stava fumando. L'interruzione è durata oltre mezz'ora, e tra il pubblico vi è stato chi ha manifestato in modo rumoroso contro la cantante e gli organizzatori. Per tranquillizzare la disapprovazione del pubblico, una voce fuori campo ha continuamente ripetuto che «il fumo è fastidioso e pericoloso per tutti i performer, compresa la signora Spears».

CINEMA. ATTRICE E ORA ANCHE PRODUTTRICE

Jessica Lange, la bella di King Kong il 20 aprile festeggia sessant'anni

L'attrice Jessica Lange

ROMA Perfetta nel ruolo della "bella" della bestia in "King Kong" (1976) di John Guillermin come in quella della trasgressiva Cora, che non riesce a dire no alle avance grossolane di Jack Nicholson in "Il postino suona sempre due volte" (1981) di Bob Rafelson. Questi due momenti chiave di Jessica Lange, nome completo Jessica Phyllis Lange, nata sessanta anni fa (il 20 aprile 1949) a Cloquet (Minnesota).

"King Kong", remake del film omonimo del 1933, è il suo esordio sul grande schermo a 27 anni. Già fotomodella, sembra venne scelta da Guillermin insieme al produttore Dino De Laurentiis come protagonista sia per la bellezza sia per la somiglianza con Marilyn Monroe. Mentre cinque anni dopo, a 32 anni, l'attrice gira "Il postino suona sempre due volte", tratto dal romanzo omonimo di James M. Cain, film divenuto di culto per le scene di sesso e violenza.

L'attrice, figlia di un commesso viaggiatore, dopo un breve soggiorno in Francia per prendere lezioni di recitazione, torna a Hollywood per girare il film "All That Jazz" (1979) di Bob Fosse ma senza ottenere troppo successo.

Il 1982 è un anno d'oro. Interpreta Julie, una donna semplice semplice nella commedia di Sidney Pollack "Tootsie" (1982) con Dustin Hoffman e Geena Davis. Un ruolo che le regala il primo Oscar. E, nello stesso anno, arriva anche un marito: il regista e attore Sam Shepard conosciuto sul set di "Frances" ('82), dove la Lange interpreta l'attrice Frances Farmer. Nell'89 arriva "Music Box - Prova d'accusa" di Constantin Costa Gavras, Orso d'Oro a Berlino.

Si ritrova poi nel cast del thriller Cape Fear - Il promontorio della paura (1991) insieme a Nick Nolte, Robert De Niro e Juliette Lewis e, tre anni dopo, in "Blue Sky" di Tony Richardson dove interpreta Carly, moglie di un ufficiale, esibizionista, adultera, generosa e infantile che le valse un secondo Oscar.

Nel 2008 è la volta della commedia "Quel che resta di mio marito". E la Lange alla soglia dei sessanta scende in campo anche come produttrice e lo fa per il film "Cheri" (2008) di Stephen Frears presentato al Festival di Berlino.

PERSONAGGIO. È NATO A TRIESTE IL 12 APRILE 1910

Il critico e pittore Gillo Dorfles domani a quota 99

Electa pubblica un inedito: la dispensa da lui preparata 40 anni fa per gli studenti di estetica

ROMA Gillo Dorfles, che compie domani 99 anni, viene festeggiato con l'uscita di un libro: "Gillo Dorfles, Arte e comunicazione" (Electa, pagg. 144, euro 12,00), un testo inedito, la dispensa da lui preparata per i suoi studenti di estetica all'Università Statale di Milano, nell'anno accademico 1969-1970.

Dorfles, laureato in Medicina e in Psichiatria, filosofo, pianista, pittore (è stato tra i fondatori del Mac Movimento Arte Concreta con Monnet, Munari e Soldati), professore di estetica a Milano dal 1960, poi a Cagliari e a Trieste, è stato *visiting professor* in molte università americane.

«Anche se è azzardato - scriveva 40 anni fa in queste dispense che oggi diventano pubbliche - voler assimilare le articolazioni morfologiche delle diverse arti a un unico denominatore comune (è futile assimilare in architettura i mattoni con i fonemi, o le pareti con i sintagmi) tuttavia uno studio della sintassi e della morfologia di musica, poesia, cinema, architettura è senz'altro plausibile e certamente utile per una conoscenza più approfondita delle caratteristiche espressive e comunicative di ogni linguaggio artistico».

Il critico, pittore e filosofo Gillo Dorfles è nato a Trieste il 12 aprile 1910 (foto Luca d'Agostino)

Questo "Arte e comunicazione" è un testo di una certa importanza storica, che, fra i primi in Italia, anticipa in gran parte gli sviluppi delle teorie semiotiche negli ultimi 40 anni. Se quello era il periodo della massima moda per gli studi semiologici, la posizione di Dorfles, da questo punto di vista, non è mutata. «Con la consueta capacità di cogliere le tendenze e la straordinaria informazione sugli sviluppi culturali europei e internazionali, Gillo Dorfles - nota Ugo Volli - vi presenta le ricerche in corso in quel momento: raccoglie e discute le proposte di Barthes, Jakobson, Morin, Metz, Hjelmslev, McLuhan e Levi-Strauss; considera le riscoperte di Morris, Saussure, Sapir e di Trubeckoy; le confronta con i risultati precedenti del suo lavoro e con alcune tradizioni filosofiche e scientifiche rilevanti, mette le teorie alla prova di alcune applicazioni concrete particolarmente rilevanti e problematiche come il cinema, la fotografia, l'architettura».

Il volume inaugura una nuova collana che Triennale Design Museum e Electa dedicano a approfondimento e riflessione teorica sui temi del design e della visual culture.

La casa editrice Castelvecchi, da parte sua, sta ripubblicando parte delle sue opere, a cura di Massimo Carboni: tra i titoli già usciti "Horror pleni; La (in)civiltà del rumore", e, più recentemente, "Conformisti".

La bibliografia di Dorfles è immensa, proprio in virtù dei suoi interessi pluridisciplinari. Recentemente, l'Archivio del Moderno dell'Accademia di Architettura di Mendrisio ha classificato fino al 2000 più di 2500 pubblicazioni, di cui 150 libri usciti in Italia e all'estero (tradotti in una decina di lingue).

Paola Targa

MUSICA. DAL 7 AL 12 MAGGIO NEL CAPOLUOGO ISONTINO

Luttazzi aprirà il festival Bombi

Sarà la prima edizione della rassegna nata dalle ceneri di Gorizia Jazz

Il pianista Erminio "Ermi" Bombi, al quale è dedicato il Festival Jazz di Gorizia, che sarà inaugurato dal mitico Lelio Luttazzi (a sinistra). A destra, Richard Galliano, il grande fisarmonicista jazz

di LAURA STRANO

GORIZIA Il 7 maggio saranno due big del jazz, Lelio Luttazzi e Glauco Venier, a inaugurare a Gorizia il primo vero **festival jazz "Ermi Bombi"**, nato dalle ceneri di Gorizia Jazz, in programma nel capoluogo isontino fino al 12 maggio. Dedicata al grande pianista jazz goriziano Ermi Bombi, la prima edizione della rassegna, nella cornice del Teatro comunale Giuseppe Verdi, sarà dedicata allo swing degli anni '40, il genere musicale che si è imposto in tutto il mondo soprattutto grazie alla grande popolarità delle orchestre e a straordinari musicisti come Benny Goodman e Artie Shaw.

Di tutto rilievo il programma del festival che riserverà al pubblico regionale, e non solo, presenze d'eccezione. «Saranno sei giorni ricchi di sorprese di livello mondiale – assicura l'assessore Antonio Devetag , che ha stilato il programma anche con l'aiuto dei direttori artistici del Mittefest, di cui è presidente- grandissimi nomi e spettacolo assicurato, ma anche grande jazz nei ristoranti e nei locali di Gorizia, in abbinamento alla mostra sui costumi dei grandi film organizzata dalla Provincia e di quella sugli Anni '50 della fondazione Carigo».

La serata d'apertura sarà inaugurata da **Lelio Luttazzi**, il grande musicista, compositore, autore, direttore d'orchestra, attore e presentatore televisivo triestino, che il festival goriziano vuole omaggiare ricordando soprattutto i suoi esordi come grande autore e interprete swing degli anni '40 e '50. Luttazzi sarà affiancato da **Glauco Venier** – candidato al Grammy Awards 2009 - e il suo magnifico gruppo che eseguirà, tra l'altro, la sua composizione "Gorizia".

Dopo questo evento di apertura il festival presenterà un susseguirsi di protagonisti d'eccezione, basti citare, tra tutti, quello che è ritenuto il più grande fiisarmonicista jazz di tutti i tempi, **Richard Galliano**. Il programma completo del festival sarà presentato alla stampa la prossima settimana.

L'intitolazione del festival a Erminio Bombi ha un significato storico che mette in risalto le radici della musica jazz nella nostra regione. Tra il 1945 e il 1947 l'esercito Usa fece conoscere ai goriziani un genere musicale travolgente e gioioso, lo swing, ancora poco conosciuto nel nostro Paese. Il jazz e le note delle grandi orchestre di allora, quelle dello swing e dei classici divenuti evergreen, echeggiavano nei locali della città e attraverso le trasmissioni della stazione radio allestita dall'esercito americano. Tra i musicisti statunitensi che animavano i programmi musicali dell'emittente, con memorabili concerti in presa diretta, soprattutto un artista 'locale' trovava posto nelle grandi ensamble d'oltre oceano. Era appunto Erminio "Ermi" Bombi, pianista e interprete jazz dalla tecnica raffinata, autentico e straordinario autodidatta. Bombi rimase a Gorizia, nonostante le tante offerte che gli piovvero dalle grandi etichette del jazz negli Stati Uniti. Il Festival sarà anche l'occasione per la presentazione, finalmente ufficiale, dell'unico Cd delle esecuzioni di Ermi Bombi, tratto da un'incisione del 1978: il Comune di Gorizia, dopo un attento lavoro di 'pulitura' e masterizzazione di quella registrazione, presenterà questa preziosa testimonianza di piano solo, un vero regalo per tutti gli appassionati e per il pubblico del festival.

E proprio al ricordo di questo protagonista di quella stupenda stagione musicale del secondo dopoguerra, il Comune di Gorizia attraverso l'assessorato al Parco Culturale ha voluto intitolare la rassegna jazz Goriziana "Festival internazionale jazz Ermi Bombi".

UN'IPOTESI CHE POTREBBE CONCRETIZZARSI NEI PROSSIMI MESI

Giusy Ferreri: «Sogno di duettare con Elisa»

Dopo l'incontro con la popstar monfalconese al concerto di giovedì a Nova Gorica

NOVA GORICA La popstar monfalconese Elisa e la cantante palermitana Giusy Ferreri potrebbero lavorare ad un progetto artistico comune nei prossimi mesi. L'ipotesi è sempre più concreta all'indomani del concerto della trentenne cantante palermitana, svoltosi nella serata di giovedì al Casinò&Hotel Perla di Nova Gorica, nel corso del quale l'ex stella della prima edizione di «X-Factor» ha trascinato il pubblico sulle note delle sue canzoni più famose, da "Novembre" a "Non ti scordar di me", emozionandolo anche con rivisitazioni molto accattivanti come quelle di "La bambola" di Patty Pravo e "Piece of my heart" dell'indimenticabile Janis Joplin.

Tra le centinaia di fan accorsi ai piedi del palco del locale sloveno, infatti, c'era anche Elisa Toffoli: la cantante monfalconese non nuova ad "apparizioni" simili durante le esibizioni di artisti di rilievo nella nostra zona (tre anni fa, ad esempio, era tra il pubblico che applaudì Morgan dei Bluvertigo a Gradisca).

Elisa (foto Davolio)

Giusy Ferreri, 30 anni

Elisa ha infatti voluto incontrare di persona in camerino nel post-serata la Ferreri. Top-secret ciò che le due cantanti si sono dette, ma l'ipotesi di un possibile duetto è quanto mai concreta dopo le parole di Giusy: «È la prima volta che vedo Elisa – ha raccontato – e sono davvero contenta che sia venuta al mio concerto, perché assieme a Carmen Consoli è la cantante italiana che stimo di più della mia generazione, è un'interprete eccezionale e dalla forte originalità. Il nostro contatto è avvenuto attraverso il mio batterista Andrea Poludori, che la conosce da tempo. Lavorarci insieme per me sarebbe un sogno che diventa realtà. Da parte mia c'è tutta la disponibilità: vedremo se la cosa sarà concretizzabile».

Nel frattempo la cantante siciliana continuerà la propria collaborazione con un altro totem della canzone italiana come Tiziano Ferro: «Mi sono trovata molto bene a lavorare con lui – evidenzia – spero di poter continuare a mescolare le nostre iniziative: ho imparato molto da Tiziano e gli sono molto grata».

Matteo Femia

RIVELAZIONE INDIE-ROCK

I Ministri domani suonano al Deposito Giordani

PORDENONE Domani, alle 21, sul palco del Deposito Giordani di Pordenone si esibiranno in concerto i Ministri, la rivelazione indie-rock indipendente del 2008: tre "disperati vestiti da Napoleone" che hanno stupito pubblico e critica con "I Soldi Sono Finiti" (Otorecords). Un esordio fulminante che li ha portati a esibirsi su palchi prestigiosi – dal main stage del Mi Ami, di Italia Wave e dello Spaziale Festival, sino all'apertura del tour italiano dei dEUS – e a collezionare più di ben cento concerti in due anni.

"I Ministri" prima erano in quattro, avevano un tastierista e si chiamavano "Ministri del Tempo". Ora sono in tre – Federico Dragogna alla chitarra, Davide Autelitano alla voce e al basso e Michele Esposito alla batteria – e si chiamano solo "Ministri". Cos'è cambiato? «Quando dobbiamo prendere una decisione c'è sempre una maggioranza. Merce rara oggigiorno», risponde la band milanese. Età media 23 anni e mezzo, i Ministri stanno facendo parlare di sé per un'iniziativa provocatoria: sulla copertina del cd d'esordio «I soldi sono finiti» hanno piazzato un euro in bella vista. E non è la loro unica trovata: nel booklet, al posto dei testi delle canzoni e dei soliti ringraziamenti, si trova il business plan dell'album. «Un modo per ricordare a tutti che perché si parli di business ci deve essere la previsione di un guadagno. In Italia, purtroppo, per guadagnare qualcosa con la musica bisogna rivolgersi al Mago di Oz».

Parte dell'incasso del bar del Deposito Giordani durante la serata di domani, unito a una sottoscrizione pubblica, verrano devoluti per aiutare le popolazioni terremotate dell'Abruzzo.

DAL 9 AL 17 MAGGIO AL MIELA

"Seria/mente divertiti" per il genetliaco di Satie

TRIESTE Il Teatro Miela di Trieste si prepara a ospitare il tradizionale appuntamento con il compleanno del compositore e pianista francese Erik Satie (17 maggio 1866- 1 luglio 1925), che quest'anno avrà per tema "Seria/mente divertiti", ispirato dalla citazione di Augusto Cernigoj "L'arte e un divertimento molto severo e molto serio". L'autoesposizione avverrà sabato 9 maggio (giorno di inizio della rassegna), a partire dalle ore 9 fino alle 20, ora in cui ci sarà l'inaugurazione. L'esposizione sarà visibile fino al 17 maggio, giorno di chiusura della maniifestazione.

Lo spazio a disposizione degli artisti che vorranno partecipare sarà quello dell'area espositiva del Teatro Miela di Trieste (Info:teatro@miela.it o rosella@miela.it; tel. 349.1254200 o 040/365119). A disposizione dei partecipanti, annunciano gli organizzatori, ci saranno "martelli, chiodi, scala, spago... e basta".

Gli altri appuntamenti dedicati al genetliaco di Alfred Eric Leslie Satie (questo il suo nome completo) saranno: l'esecuzione della suite in C di Terry Riley con la TMO/Topolovska minimalna orchestra; "Programma a sorpresa", concerto/performance di Carlo Boccadoro; Aleksander Rojc al pianoforte; il concerto del violoncellista Giovanni Sollima; il grande Ludwig per Satie con i film "Musikanten" di Franco Battiato e "Lezione 21" di Alessandro Baricco... e forse qualcosa d'altro.

■ TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro Verdi chiusa.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. Prolusione all'opera IL CARRO E I CANTI di Alessandro Solbiati a cura di Alessandro Solbiati. Trieste, Sala Victor de Sabata-Ridotto del Teatro Verdi, mercoledì 15 aprile, ore 18. Ingresso libero.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008-2009. IL CARRO E I CANTI. Musica di A. Solbiati. Prima assoluta. BB & BB Berio Bach & Break Beats. Balletto con MAGGIODANZA, Trieste, Teatro Verdi, venerdì 17 aprile, ore 20.30 (turno A); sabato 18 aprile, ore 17 (turno S); domenica 19 aprile, ore 16 (turno D); martedì 21 aprile, ore 20.30 (turno B); mercoledì 22 aprile, ore 20.30 (turno C); giovedì 23 aprile, ore 20.30 (turno E); venerdì 24 aprile, ore 16 (turno F).

STAGIONE CONCERTISTICA E CONCERTI APERITIVO 2009. Continua la vendita di biglietti per tutti i concerti.

■ **TEATRO ORAZIO BOBBIO - LA CONTRADA**

Ore 20.30 «METTICI LA FACCIA», one man show con Max Giusti. 2 ore. Parcheggio gratuito in Fiera (ingresso p.le De Gasperi). Ultimo giorno. Turno B - 3° spettacolo in abbonamento a 3 recite. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**

www.teatroudine.it - Stagione 2008/2009

Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato dalle 16.00 alle 19.00.

15 aprile 2009, ore 20.45: «Opera di Pechino – Tradizione e cultura teatrale cinese: musica, racconti di storie meravigliose, arti marziali e danza». Accademia Nazionale di Tianjin, direzione artistica Liu Yi Min.

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE**

www.teatromonfalcone.it - Stagione 2008/2009

Mercoledì 15, giovedì 16 aprile, «BELLO DI PAPÀ» di e con Vincenzo Salemme.

Giovedì 23 aprile, NICOLA BENEDETTI violino, VADIM GLADKOV pianoforte, in programma musiche di Bach, Brahms, MacMillan, Prokof'ev.

Prevendita presso Biglietteria del Teatro (da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481/790470), Libreria Antonini/Gorizia, Ticketpoint/Trieste, ERT/Udine e on line su www.greenticket.it.

■ CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it

IO & MARLEY 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
con Jennifer Aniston, Owen Wilson, Alan Arkin.

■ **ARISTON D'ESSAI**

CHE L'ARGENTINO 16.00, 18.30, 21.00
di Steven Soderbergh, Usa 2008. Con Benicio Del Toro miglior attore al festival di Cannes 2008. Interi 6 €, ridotti 4 €.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800
www.cinecity.it

DUPLICITY 15.00, 17.20, 19.50, 22.10
con Julia Roberts e Clive Owen (Pasqua e Pasquetta matinée a 4,50 € ore 11.00).

DRAGONBALL EVOLUTION 14.40, 16.25, 18.10, 20.00, 22.00
tratto dal manga omonimo di Akira Toriyama (Pasqua e Pasquetta matinée a 4,50 € ore 11.00, 12.40).

CHE L'ARGENTINO 15.00, 17.25, 19.50, 22.10
un film di Steven Soderbergh con Benicio Del Toro, miglior attore Cannes 2008. (Pasqua e Pasquetta matinée a 4,50 € ore 11.00).

MOSTRI CONTRO ALIENI 3D 14.30, 15.00, 16.45, 17.30, 19.10, 20.00, 21.30, 22.10,
(Pasqua e Pasquetta matinée a 4,50 € ore 10.45, 11.15, 12.50) vivi la vera esperienza tridimensionale sugli schermi più grandi della città! Per la visione in 3D è previsto un sovrapprezzo di 2,50 € applicato a tutte le tariffe.

IO & MARLEY 15.30, 17.50, 20.00, 22.10
con Jennifer Aniston e Owen Wilson. (Pasqua e Pasquetta matinée a 4,50 € ore 10.50, 13.05)

BALLARE PER UN SOGNO 14.40, 16.30, 18.20, 22.15
(Pasqua e Pasquetta matinée a 4,50 € ore 10.50, 12.45)

DIVERSO DA CHI? 20.15
con Luca Argentero, Claudia Gerini, Filippo Nigro (girato a Trieste).

Giovedì 16 aprile anteprima nazionale FAST & FURIOUS: SOLO PARTI ORIGINALI ore 22.00 con Vin Diesel, Paul Walker, Michelle Rodriguez.

Park 1 € per le prime 4 ore. Matinée della domenica (e festivi) ingresso 4,50 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** www.triestecinema.it.

PUSH 15.30
Il loro potere può cambiare il mondo

FROZEN RIVER (Fiume di ghiaccio) 17.15, 18.50, 20.30, 22.10
2 nomination Oscar 2009. Gran Prix Sundance Festival.
Miglior film Noir Infestival. Il più emozionante thriller dell'anno... mozzafiato! Quentin Tarantino. Imperdibile!!!

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it

GRAN TORINO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di e con Clint Eastwood.

GLI AMICI DEL BAR MARGHERITA 16.40, 18.30, 20.20, 22.00
di Pupi Avati con Diego Abatantuono, Luigi Lo Cascio, Laura Chiatti, Neri Marcoré, Fabio De Luigi, Katia Ricciarelli.

TUTTA COLPA DI GIUDA 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
un musical di Davide Ferrario con Kasia Smutniak, Fabio Troiano.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it

DUPLICITY 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Julia Roberts, Clive Owen.

MOSTRI CONTRO ALIENI 16.00, 17.30, 19.00, 20.30, 22.10
Dai creatori di «Madagascar» e «Kung fu Panda».

DIVERSO DA CHI? 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Claudia Gerini, Luca Argentero. Girato a Trieste.

DRAGONBALL EVOLUTION 16.00, 17.30, 19.00, 20.40, 22.20
la leggenda prende vita!

■ **NAZIONALE MATINÉE A 4 €**

Lunedì alle 11.00 e 14.30: «MOSTRI CONTRO ALIENI» e «DRAGONBALL EVOLUTION».

■ **SUPER**

BALLARE PER UN SOGNO 17.00, 20.30
Dagli autori di «Step up» e «Save the last dance».

SBIRRI 18.30, 22.00
con Raoul Bova, Simonetta Solder.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

Film	Orari
DRAGONBALL EVOLUTION	17.00, 18.45, 20.20, 22.10
IO & MARLEY	17.40, 20.00, 22.00
MOSTRI CONTRO ALIENI	16.50, 18.30
FORTAPÀSC	20.10, 22.10
DUPLICITY	17.45, 20.00, 22.15
CHE L'ARGENTINO	17.30, 19.50, 22.10

GORIZIA

■ **KINEMAX**

Film	Orari
IO & MARLEY	17.30, 19.50, 22.00
MOSTRI CONTRO ALIENI	17.20
FORTAPÀSC	20.00, 22.00
DRAGONBALL EVOLUTION	17.45
TWO LOVERS	20.10, 22.10

CERVIGNANO

■ **CINEMA PASOLINI**

Cassa cinema 0431-370216

TWO LOVERS 19.15, 21.30

Boldi-De Rossi su Canale 5 nella nuova serie familiare

ROMA Sono appena iniziate le riprese di "Benvenuti in famiglia", la miniserie televisiva che vede di nuovo in coppia, dopo "Un ciclone in famiglia", gli attori Massimo Boldi, 64 anni, e Barbara De Rossi, 49 anni.

"Benvenuti in famiglia", prodotta per Mediaset da Mari Film, andrà in onda il prossimo anno su Canale 5: in sei puntate, racconterà le avventure dei tre fratelli Benvenuti, gestori di una salumeria nella piazza del centro di un piccolo paese che decidono di trasferire l'attività all'interno di un moderno centro commerciale, per non subirne la concorrenza.

Le vicende commerciali e sentimentali dei protagonisti offriranno lo spunto per trattare il tema dei legami familiari, compromessi dalle aspirazioni umane e professionali dei membri della famiglia.

Oltre a Boldi - comico, attore e cabarettista popolarissimo in televisione e al cinema, per esempio nei "cinepanettoni" girati insieme con Christian De Sica - Fanno parte del cast, tra gli altri, Enzo Salvi, Gloria Guida, Massimo Ciavarro, Gea Lionello, Elisabetta Canalis, Paolo Ferrari, Lucrezia Piaggio, Davide Silvestri, Loredana De Nardis, Gisella Sofio e la ventottenne show girl Elisabetta Gregoraci (esordio in tv come valletta nel programma "Starflash" condotto da Jerry Calà e Elenoire Casalegno), la quale ha rinunciato ad essere, tra le tante show girl, come Valeria Marini, Pamela Prati, Nina Moric, del nuovo spettacolo del Bagaglino in onda dall'11 aprile su Canale 6 con il titolo "Bellissima".

«Sarò tra le protagoniste della nuova fiction di Massimo Boldi - conferma la Gregoraci a "Sorrisi e Canzoni". - Gireremo tra Roma e Milano. Era impossibile far conciliare le date».

Al posto della Gregoraci, Pingitore ha scelto Nina Moric: «Le faccio i miei migliori auguri. Nina è una donna bellissima» ha concluso Elisabetta.

Barbara De Rossi con Boldi

VI SEGNALIAMO

CANALE 5 ORE 21.10
AL VIA IL CABARET ANTICRISI

Al via oggi "Bellissima: cabaret anticrisi", il nuovo spettacolo del Bagaglino firmato da Pier Francesco Pingitore, che accanto a Pippo Franco e a un gruppo affiatato di comici, schiera quattro primedonne: Valeria Marini, Pamela Prati, Justine Mattera, Angela Melillo, Antonella Mosetti, Manila Nazzaro, Silvia Burgio e Nina Moric.

RAITRE ORE 12.00
SOCCORSI AI TERREMOTATI

La pronta risposta del Friuli Venezia Giulia per aiutare le popolazioni terremotate d'Abruzzo, è il servizio di apertura de "Il Settimanale", il rotocalco della Tgr Rai del Friuli Venezia Giulia, che ha in scaletta anche servizi su Gorizia, Udine, le tradizioni pasquali e le "patate in tecia".

RAITRE ORE 23.40
DELITTI INSOLUTI

Nella puntata di Amore criminale si parlerà dell'omicidio di una giovane donna, rimasto senza un responsabile per 11 anni. Il suo corpo viene ritrovato nel bagno di casa. Il marito, tra i primi a soccorrerla, sostiene che si è trattato di un incidente domestico, l caso viene archiviato.

RAIUNO ORE 21.10
TI LASCIO UNA CANZONE

Nuovo appuntamento con "Ti lascio una canzone". Al Bano e Bud Spencer sono i nuovi giurati che affiancheranno Barbara De Rossi e Claudio Cecchetto, esprimendo un parere sulle esibizioni artistiche e conferendo il premio di qualità.

I FILM DI OGGI

IL SEGRETO DEL MIO SUCCESSO
di Herbert Ross con Richard Jordan, Michael J. Fox, Helen Slater.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1987)
ITALIA 1 14.05

Assunto come fattorino in una multinazionale grazie a uno zio direttore generale, giovanotto del Kansas comincia una vertiginosa arrampicata che lo porta a salvare la ditta, sconfiggendo lo zio. 20° film di H. Ross, specialista di commedie e ottimo direttore di attori: una spassosa parabola sulla vita aziendale.

SOMMERSBY
di Jon Amiel con Jodie Foster, Bill Pullman, Richard Gere, James Earl Jones.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1993)
RAITRE 17.05

Nel 1867, due anni dopo la guerra civile, torna a Vine Hill un reduce nel quale tutti, compresa la moglie, riconoscono Jack Sommersby.

LA PIU' GRANDE STORIA...
di George Stevens con Martin Landau, Max von Sydow, José Ferrer.
GENERE: RELIGIOSO (Usa, 1965)
LA 7 16.05

Vita e morte di Gesù Cristo in Panavision 70 secondo Stevens e altri 3 sceneggiatori della United Artists. Esterni nello Utah. Maria è interpretata da D. McGuire, Erode Antipa da J. Ferrer, Giovanni Battista da C. Heston, Barabba da R. Conte, Giuda da D. McCallum, Veronica da C. Baker, Caifa da M. Landau.

ROCKY II
di Sylvester Stallone con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1979)
LA 7 21.10

Dopo la straordianria impresa ottenuta nell'incontro con Apollo Creed, Rocky Balboa decide di lasciare la boxe e sposare Adriana .

DOC HOLLYWOOD
di Michael Caton-Jones con Michale J. Fox, Julie Warner, Barnard Hughes.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1991)
ITALIA 1 16.15

Il giovane ed ambizioso dottor Ben Stone è fermamente intenzionato a trasferirsi dal pronto soccorso del General Hospital di Washington alle calde spiagge ed alla vita tumultuosa e facile di Los Angeles, dove lo aspetta un futuro di chirurgo plastico. Ma durante il viaggio iniziano i pasticci.

COLPO D'OCCHIO
di Sergio Rubini con Riccardo Scamarcio, Sergio Rubini, Vittoria Puccini.
GENERE: GIALLO (Italia, 2008)
SKY 1 22.45

Adrian Scala è un giovane scultore che, fin dalla sua prima esposizione a Roma, viene notato da Gloria, giovane studiosa d'arte.

RAIUNO

06.00 **Euronews**
06.10 **Incantesimo 10.**
06.30 **Sabato & domenica.**
09.30 **Settegiorni**
10.20 **Aprirai**
10.30 **Appuntamento al cinema**
10.35 **Concerto di Pasqua.**
11.30 **Occhio alla spesa.**
12.00 **La prova del cuoco.** Con Elisa Isoardi, Beppe Bigazzi e Anna Moroni.
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Easy Driver.** Con Ilaria Moscato e Marcellino Mariucci.
14.30 **Effetto Sabato.**
17.00 **Tg 1**
17.30 **A sua immagine.**
17.40 **Tg 1 L.I.S.**
17.45 **Passaggio a Nord Ovest.** Con Alberto Angela.
18.50 **L'Eredità.** Con Carlo Conti.
20.00 **Telegiornale**
20.30 **Rai Tg Sport**
20.35 **Affari tuoi.** Con Max Giusti.

21.10 SHOW
> **Ti lascio una canzone**
Conduce Antonella Clerici.
Giovani talenti in diretta da Sanremo.

00.05 **Tg 1**
00.10 **Applausi.** Con Gigi Marzullo.
00.50 **Music 2009**
01.15 **TG 1 Notte**
01.25 **Che tempo fa**
01.30 **Estrazioni del Lotto**
01.35 **Appuntamento al cinema**
01.40 **I colori dell'anima - Modigliani.** Film (biografico '04). Con Andy Garcia, Elsa Zylberstein, Omid Djalili.

RAIDUE

06.00 **Caro amore...**
06.15 **Tg2 Eat Parade**
06.25 **L'avvocato risponde.**
06.35 **Inconscio e magia**
06.45 **Mattina in famiglia.**
07.00 **Tg 2 Mattina**
09.30 **TG2 - Mattina L.I.S.**
10.00 **Tg 2 Mattina**
10.15 **Sulla via di Damasco.**
10.45 **Quello che**
11.25 **Aprirai**
12.30 **Mezzogiorno in famiglia.**
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.25 **Rai Sport Dribbling.**
14.00 **Quelli che... aspettano**
15.30 **Quelli che il calcio e....** Con Simona Ventura
17.05 **Rai Sport Stadio Sprint.**
18.00 **Tg 2**
18.05 **90° minuto.**
19.00 **X Factor - La settimana.**
19.35 **Squadra Speciale Lipsia.** Con Andreas SchmidtSchaller, Marco Gimth.
20.25 **Estrazioni del Lotto**
20.30 **Tg 2 20.30**

21.00 TELEFILM
> **Cold Case.**
Con Kathryn Morris.
Un caso di incendio doloso viene riaperto dalla squadra di Lily.

22.35 **La domenica Sportiva.** Con Massimo De Luca.
01.00 **Tg 2**
01.20 **Tg 2 Mizar**
01.50 **X Factor la Settimana.**
02.20 **Meteo 2**
02.25 **Appuntamento al cinema**
02.30 **Borneo: nella terra dei migliori tagliatori di testa**
02.45 **Il Caffè**
03.50 **La voce di Napoli - Roberto Murolo**

RAITRE

07.30 **C'era una volta Gesù.** Film (animazione '00).
09.00 **Rai Educational - Magazzini Einstein**
10.00 **La storia siamo noi.**
11.00 **TGR I nostri soldi**
11.15 **TGR EstOvest**
11.30 **TGR Levante**
11.45 **TGR Italia Agricoltura**
12.00 **Tg 3 / TGR Il Settimanale**
12.55 **TGR Bellitalia**
13.20 **TGR Mediterraneo**
14.00 **Tg Regione**
14.20 **Tg 3 / Tg 3 Pixel**
14.50 **TGR Ambiente Italia**
15.50 **Tg 3 Flash LIS**
15.55 **Sportabilia**
16.15 **Mag. Champions League**
16.40 **Campionato Italiano Super 10: Montepaschi Viadana-Overmach Cariparma**
17.05 **Sommersby.** Film (drammatico '93).
19.00 **Tg 3 / Tg Regione**
20.00 **Blob - Vota Antonio**
20.20 **Agrodolce.**
20.40 **Un posto al sole.**

21.10 RUBRICA
> **Ulisse: il piacere della scoperta**
Conduce Alberto Angela.
La bellezza della Cattedrale Chartres.

23.25 **Tg 3**
23.40 **Amore criminale: Giuseppina Zanni.** Con Camilla Raznovich.
00.40 **Tg 3**
00.50 **Appuntamento al cinema**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 **Tv Transfrontaliera**
20.25 **La Tv dei ragazzi** Topolino spazzino
20.30 **TGR - Vangelo Vivo segue Tv Transfrontaliera**

RETEQUATTRO

06.10 **TG4 - Rassegna stampa**
06.35 **West wing tutti gli uomini del Presidente.**
07.10 **Media Shopping**
07.40 **Vita da strega.**
08.10 **MacGyver.**
09.35 **Stasera a teatro**
10.00 **Vivere meglio.** Con Fabrizio Tecca.
11.30 **Cuochi senza frontiere.** Con Davide Mengacci.
11.38 **Vie d'Italia**
12.25 **Miniserie**
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
13.54 **Meteo**
14.05 **Forum: Sessione pomeridiana del sabato.**
15.00 **Poirot: il ritratto di Elsa Greer.** Film Tv (giallo '03). Di Paul Unwin. Con David Suchet, Rachel Stirling, Aidan Gillen, Toby Stephens.
17.00 **Detective Monk.**
18.00 **Documentario**
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.19 **Meteo**
19.35 **Walker Texas Ranger.**

21.10 TELEFILM
> **Commissario Cordier**
Con Pierre Mondy.
Un omicidio sconvolge la vita di una famiglia benestante.

23.10 **Contro Campo Posticipo**
23.20 **Contro Campo.** Con Alberto Brandi, Cristina Chiabotto, Giampiero Mughini, Maurizio Mosca.
01.15 **Fuori campo**
01.40 **TG4 - Rassegna stampa**
01.55 **Ieri oggi in TV special - Attenti a noi due 1982** A cura di Paolo Piccioli
02.50 **Mediashopping**

CANALE5

06.00 **Tg 5 Prima pagina**
07.55 **Traffico**
07.57 **Meteo 5**
08.00 **Tg 5 Mattina**
08.50 **Loggione**
09.30 **Nonsolomoda - Globish News**
10.00 **Dietro le quinte - Al di là del lago**
10.10 **Squadra antimafia - Palermo oggi**
12.30 **Belli dentro**
13.00 **Tg 5**
13.39 **Meteo 5**
13.40 **La Fattoria**
14.10 **Grande Fratello - Riassunto**
15.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca.** Con Silvia Toffanin
18.15 **Grande Fratello**
18.50 **Chi vuol essere milionario?**
20.00 **Tg 5**
20.30 **Meteo 5**
20.31 **Striscia la notizia - La voce della supplenza.** Con Ficarra e Picone.

21.10 SHOW
> **Bellissima: Cabaret Anticrisi**
Conduce Pippo Franco.
Donne stupende e divertenti sketches.

23.40 **Ciao, Oreste**
00.00 **Maurizio Costanzo Show.** Con Maurizio Costanzo.
01.30 **Tg 5 Notte**
01.59 **Meteo 5**
02.00 **Striscia la notizia - La voce della supplenza.** Con Ficarra e Picone.
02.32 **Mediashopping**
02.45 **La città d'oro.** Film (thriller '98). Con Chiara Caselli

ITALIA1

07.10 **Garfield e i suoi amici**
07.25 **Baby Looney Tunes**
07.40 **Tom & Jerry Kids**
07.55 **Il laboratorio di Dexter**
08.10 **I puffi**
08.20 **Le avventure di Piggley ...**
08.40 **Twin princess**
09.05 **Mermaid Melody**
09.35 **Cattivik / Transformers**
10.15 **Yu - gi - oh GX**
10.40 **Bernard**
10.45 **Dharma & Greg.**
11.20 **V.I.P.**
12.25 **Studio Aperto / Meteo**
13.00 **Guida al campionato.**
13.40 **La vita secondo Jim.**
14.05 **Il segreto del mio successo.** Film (commedia '87). Con Michael J. Fox.
16.15 **Doc Hollywood - Dottore in carriera.** Film (commedia '91). Con Michael J. Fox.
18.05 **Selvaggi**
18.30 **Studio Aperto / Meteo**
19.10 **Stuart Little 3.** Film (animazione '05).

21.55 FILM
> **Stuart Little 2**
Di R. Minkoff. Con G. Davis.
Nuove avventure per il topolino adottato dai Little.

21.55 **Campionato mondiale motociclismo: Prove MotoGp**
23.05 **Campionato mondiale motociclismo: Prove 125**
23.15 **Campionato mondiale motociclismo: Prove 250**
00.00 **Squadra antimafia - Palermo oggi**
02.00 **Studio Sport**
02.40 **Media Shopping**
02.55 **Tristano e Isotta.** Film (avventura '98).

LA7

06.00 **Tg La7**
07.00 **I cadetti di Guascogna.** Film (commedia '59). Di Mario Mattioli. Con Walter Chiari, Carlo Campanini, Mario Riva.
09.00 **Movie Flash**
09.05 **L'intervista**
09.15 **Omnibus life week end**
09.35 **F/X The Illusion.**
10.35 **Movie Flash**
10.40 **Il cambio della guardia.** Film (commedia '62). Di Giorgio Bianchi. Con Fernandel, Gino Cervi.
12.30 **Tg La7**
12.55 **Sport 7**
13.00 **L'ispettore Tibbs.**
14.00 **Jack Frost.**
16.00 **Movie Flash**
16.05 **La più grande storia mai raccontata.** Film (drammatico '65). Di George Stevens. Con Max Von Sydow.
20.00 **Tg La7**
20.30 **Victor Victoria.** Con Victoria Cabello.

21.10 FILM
> **Rocky II.**
Di S. Stallone. Con S. Stallone.
Rocky, lo "stallone italiano", ha un'altra chance con Creed.

23.15 **Grazie al cielo sei qui.** Con Leonardo Manera.
01.05 **Sport 7**
01.30 **Tg La7**
01.50 **Movie Flash**
01.55 **M.O.D.A.** Con Cinzia Malvini.
02.30 **La 25° ora - Il cinema espanso**
04.30 **CNN News**

SKY 1

08.05 **Alvin Superstar.** Film (commedia '07). Con Jason Lee.
09.40 **Into the Wild - Nelle terre selvagge.** Film (avventura '07). Con Emile Hirsch.
12.10 **L'amore secondo Dan.** Film (commedia '07). Con Steve Carell.
13.55 **Empire.** Con Ed Harris, Philip Seymour Hoffman.
15.25 **Boy girl - Questione di... sesso.** Film (commedia '07). Con Kevin Zegers.
17.05 **Sky Cine News**
17.20 **Alvin Superstar.** Film (commedia '07). Con Jason Lee.
18.55 **Natale in crociera.** Film (commedia '07). Con Christian De Sica, Fabio De Luigi, Michelle Hunziker, Aida Yespica.
20.45 **Speciale - Complici del silenzio**

21.00 FILM
> **La volpe e la bambina**
Di L. Jacquet. Con I. Carré.
L'amicizia di una bimba con una volpe.

22.45 **Colpo d'occhio.** Film (giallo '08). Con Riccardo Scamarcio.
00.50 **Boy girl - Questione di... sesso.** Film (commedia '07). Con Kevin Zegers.
02.30 **Sky Cine News**
02.45 **Non è un paese per vecchi.** Film (drammatico '07). Con Tommy Lee Jones

SKY 3

11.25 **Fracchia contro Dracula.** Film (comico '85). Con Paolo Villaggio.
13.05 **Chocolat.** Film (commedia '00). Con Juliette Binoche.
15.10 **Come d'incanto.** Film (fantastico '07). Con Amy Adams.
17.20 **La bussola d'oro.** Film (fantastico '07). Con Nicole Kidman.
19.30 **Samurai Girls.** Con Jamie Chung.
21.00 **La storia infinita.** Film (fantastico '84). Con Noah Hathaway.
22.50 **Fracchia contro Dracula.** Film (comico '85). Con Paolo Villaggio.
23.00 **Daltry Calhoun - Un golfista nel verde.** Film

SKY MAX

12.10 **Catacombs - Il mondo dei morti.** Film (horror '07). Con Shannyn Sossamon.
13.45 **Il pianeta delle scimmie.** Film (fantascienza '01). Con Mark Wahlberg.
15.45 **Supernova.** Film (fantascienza '00). Con Angela Bassett.
17.20 **The One.** Film (azione '01). Con Jet Li, Carla Gugino.
18.50 **Die Hard - Vivere o morire.** Film (azione '07). Con Bruce Willis.
21.00 **L'ultimo dei mohicani.** Film (avventura '92). Con Daniel Day - Lewis.
23.00 **Lo strano vizio della signora Wardh.** Film (thriller '71). Con Edwige Fenech

SKY SPORT

10.45 **Preview Show Premier League**
11.15 **Prepartita Primavera**
11.30 **Calcio - Primavera: Tim Cup - Finale Andata: Roma - Genoa**
13.00 **Special100one**
13.30 **Fantascudetto TV**
14.00 **Sky Calcio Show**
15.00 **Campionato italiano di Serie A: Lazio - Roma**
17.00 **Sky Calcio Show**
18.15 **Bundesliga**
18.30 **Gnok Calcio Show**
19.00 **Euro Calcio Show**
19.45 **Sky Calcio Prepartita**
20.30 **Campionato italiano di Serie A: Genoa - Juventus**
22.30 **Sky Calcio Postpartita**
00.00 **Euro Calcio Show**
00.30 **Gnok Calcio Show**

MTV

09.00 **Pure Morning**
11.00 **Love Test**
12.00 **Hitlist Italia.** Con Valeria Correani.
14.00 **Michiko e Hatchin**
14.30 **Nabari**
15.00 **Nobile Mobile**
15.30 **Busta move**
16.00 **Flash**
16.05 **MTV 10 of the Best**
17.00 **Flash**
17.05 **Into the Music**
18.00 **Flash**
18.05 **Made**
19.00 **Flash**
19.05 **MTV Confidential**
19.30 **Bedroom Diaries**
20.00 **Flash**
20.05 **MTV the Most**
21.00 **Paris Hilton's My New BFF**
22.00 **Exiled**
22.30 **Flash**

ALL MUSIC

06.30 **Rotazione Musicale**
09.30 **The Club**
10.30 **Rotazione Musicale**
12.00 **Inbox**
13.00 **All News**
13.30 **The Club**
14.00 **Community.** Con Valeria Bilello e Ivan Olita.
15.00 **Classifica album.** Con Martina Panagia.
16.00 **All News**
16.05 **Rotazione musicale**
19.00 **All News**
19.05 **Human Guinea Pigs**
19.30 **Io sono qui**
20.00 **Inbox**
21.00 **Classifica Album**
22.00 **Rapture**
23.00 **Night rmx**
01.00 **Metallo**
02.00 **The Club**
03.00 **All Night**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.35 Il notiziario mattutino
12.00 Tg 2000 flash
12.05 Palco, gli eventi in tv
13.10 Conosciamo i nostri ospedali
13.30 Il Notiziario meridiano
13.55 Snaidero, passione Basket
14.00 Itinerari nascosti
14.10 Videomotori
14.25 Ski magazine
14.50 Hard Trek
16.10 Documentari sulla natura
16.40 Il Notiziario meridiano
17.00 K 2
19.00 Ciacole no fa fritole
19.10 Musica, che passione!
19.30 Il notiziario serale
20.00 Fede, perché no?
20.05 Ritmo in tour
20.30 Il notiziario regione
21.00 ... e dopo domani è lunedì.
22.00 La Grande Musica Classica
22.30 Borgo Italia
22.55 Qui Tolmezzo
23.00 Il notiziario notturno
23.30 Stoà

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 TV Transfrontaliera TG R F.V.G
14.20 Euronews
14.40 Parliamo di...
15.20 Mediterraneo
15.40 Biker Explorer
16.10 Tuttoggi attualità
16.40 Spezzoni d'archivio
17.30 Mappamondo
18.00 Programmi in lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 TG Sport
19.30 Domani è domenica
19.45 Est Ovest
20.00 Campionati Mondiali: Slovenia - Austria
21.30 Alter ECO
22.00 Tuttoggi
22.15 In orbita
22.45 Q - L'attualità giovane
23.30 Tuttoggi attualità
00.00 Tuttoggi
00.15 TV Transfrontaliera TG R - telegiornale in Lingua Slovena

Antenna 3 Trieste

07.15 Consiglio Regionale News
07.30 Informazione con A 3 Regione oggi
07.50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino.
08.50 Il bollettino della neve
12.00 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Servizi speciali
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
18.00 Esmeralda
18.50 Notes
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
19.55 Servizi speciali
20.00 Qui studio a voi stadio
23.05 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Radiounomusica; 6.35: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.35: Sportlandia; 8.00: GR 1; 8.30: Radio 1 Sport; 8.33: Inviato speciale; 9.00: GR 1; 9.37: GR Agricoltura; 10.00: GR 1; 10.05: Diversi da chi?; 10.10: In Europa; 11.00: GR 1; 11.05: C'era una volta... e c'è ancora adesso; 11.35: Obiettivo benessere; 11.47: A tavola; 12.00: GR 1; 12.10: GR Regione; 12.34: Fantastica Mente; 13.00: GR 1; 13.40: Magazine; 13.55: Personaggi e interpreti; 14.03: Sabato Sport; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto Serie B; 15.58: GR 1; 17.00: GR 1; 18.00: GR 1; 18.50: GR 1; 19.00: GR 1; 20.00: Ascolta, si fa sera; 20.25: Posticipo Campionateo Serie A; 21.20: GR 1; 22.50: Moto Grand Prix; 23.00: GR 1; 23.35: Demo; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: Stereonotte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.30: Il Giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila: La Bibbia.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio 2; 6.30: GR 2; 7.00: Che bolle in pentola; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Ottovolante; 8.30: GR 2; 8.45: Black Out; 9.30: L'altrolato; 10.30: GR 2; 10.35: 610 (sei uno zero); 11.30: Vasco De Gama; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.38: Giocando; 14.50: Catersport; 15.48: GR2; 17.00: Sumo "Il peso della cultura"; 17.30: GR 2; 18.00: Le colonne d'Ercole; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Catersport; 20.32: Il cammello di Radio2; 21.18: GR 2; 22.30: Il Cammello di Radio 2 - PopCorner; 0.00: Fans Club; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio2 Remix.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Uomini e profeti. Domande; 9.45: Il Terzo Anello Musica. File Urbani; 10.45: GR 3; 10.50: Percorsi; 11.50: Ritorni di Fiamma; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR 3; 14.00: La Storia in giallo; 14.50: Radio3.rai.it; 15.00: Piazza Verdi; 16.45: GR 3; 18.00: La grande radio; 18.45: GR 3; 19.00: Il Terzo Anello: La Città degli uomini; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Il cartellone; 23.30: Siti terrestri marini e celesti; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.30: Tg3. Giornale radio del Fvg; 15.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7.00: Gr mattino; segue: Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino: lettura programmi, curiosità; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali; 9: Il meglio di... Onde radioattive; 10.00: Notiziario; 10.10: Concerto: Messa da Requiem di Giuseppe Verdi; 11.20: Sabato mix; 12: Trasmissione dalla Val Resia - Segue: Music box; 12.59: Segnale orario; 13.00: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; segue Music box; 15.00: Onda giovane; 17.00: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Giovani interpreti - Music box; 18.00: Piccola scena: Janez Prepeluh «Pasqua 1833» - originale radiofonico per la regia di Franko Zerjal; 18.59: Segnale orario; 19.00: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Serata musicale; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Capital Week End; 9.00: Capital Week End; 12.00: Capital Week End; 14.00: Capital Week End; 17.00: Capital Week End; 20.00: Capital Dehors; 21.00: Capital Party.

RADIO DEEJAY

6.00: Due a zero; 7.00: Megajay; 9.00: La Bomba; 12.00: Deejay football club; 14.00: 50 Songs; 17.00: FM; 20.00: Ciao Sabato Sera; 22.00: Deejay Time; 0.00: Slave to the rhythm; 1.00: The Bob Sinclar Show; 2.00: Deejay Night; 4.00: Sunday Morning.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (serale - notturno ogni ora!); 06.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anteprima GR; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; 07.45: Segnalazione stampa; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; Locandina; 08.25: La canzone della settimana; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.35: Cabala calcistica; 08.45: Oggi parliamo di...; 09.00: Prima dell'evento; 09.15: Notizie di varia umanità; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Sabato insieme; 10.00: Beatles forever; 10.25: Programmi radio, TV - chiusura; 10.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.35: Prosa (nuovi progetti-bando radiodrammi); 11.00-11.58: Love generation - dal mondo dei giovani; On the road; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.10: Anticipazioni GR; 12.15: Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 12.50: Mumble mumble; 13.00: A casa di... Istriani nel mondo...; 13..30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 13.33: La canzone della settimana; 13.40: Foyer (Performance, eventi e spettacoli) (replica del venerdì); 14.00: Slot Parade - alternato New entry; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.35: The chillout zone; 15.00: Sigla single; 15.10: Anticipazione Gr; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro - Hot hits; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18.00: London calling; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18.45: Extra extra extra; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; Rosso di sera (sport); 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Colors; 20.30: A casa di... Istriani nel mondo (replica); 21.00: Paese che vai musica che trovi (replica); 21.30: Beatles forever (replica); 21.55: Sigla single; 22.00: Anodi e catodi; 23.00: In orbita (replica del lunedì); 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).

Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/ basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Ca+lor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

OGGI IN TV

11.55 - Sky sport2: basket, serie A. Gmac Bologna-Aj Milano
12.00 - Eurosport: sollevamento pesi, europei. Donne +75kg
13.25 - Raidue: Dribbling
14.55 - Sky sport e Sky calcio: calcio serie A.
17.05 - Raidue: Stadio sprint
18.05 - Raidue: 90' minuto serie A
18.25 - Sky sport2: volley, a1 donne. Jesi-Busto Arsizio
20.25 - Sky sport1: calcio, serie A. Genoa-Juventus
20.55 - Sky sport2: basket, serie A. Tv-Biella

Le partite della 31.a giornata della serie A al pomeriggio meno Genoa-Juve (20.30)

Ranieri assicura che i bianconeri dopo una débâcle sanno risollevarsi

Derby della capitale con tanti assenti

Aquilani, Juan e Vucinic ko, Rocchi in panchina. I tecnici puntano su De Rossi e Pandev

ROMA Non ce l'hanno fatta Aquilani, Juan e Vucinic che salteranno il derby in programma oggi pomeriggio all'Olimpico contro la Lazio. Spalletti però potrà contare su Totti che, seppur non al cento per cento della condizione, dovrebbe essere della gara. In difesa Panucci affiancherà Mexes con Motta e Riise esterni. Sulla trequarti ballottaggio a sinistra per un posto da titolare tra Brighi e Tonetto. Taddei, a destra, e Baptista gli altri due giocatori offensivi che aiuteranno Totti in attacco.

Daniele De Rossi uomo derby, partita importante ma con nella testa il dramma delle vittime del terremoto in Abruzzo. Spalletti, alla vigilia della stracittadina con la Lazio, il primo pensiero lo rivolge a quanto sta accadendo a pochi chilometri da Roma. Ma il campionato non si ferma e così bisogna pensare anche alla partita di domani.

«Secondo me De Rossi sarà l'uomo derby e credo che da qui in avanti metterà il suo marchio in queste partite. Lui mercoledì scorso ha parlato da leader e credo che adesso abbia anche aggiunto qualcosa» - ha detto Spalletti, confermando di puntare sul biondo centrocampista.

Per quanto riguarda la formazione anti-Roma della Lazio, Delio Rossi dovrebbe proporre Rozenhal al centro della difesa al fianco di Siviglia e la coppia d'attacco Zarate-Pandev. Per capitan Rocchi, dunque, forte rischio panchina.

Calma, la Juventus si è sempre ripresa subito dopo risultati negativi. Il messaggio è di Ranieri, alla vigilia del match con il Genoa a Marassi, che diventa delicatissimo dopo lo scempio di punti bianconero di domenica scorsa con il Chievo. Inutile chiedere al tecnico se senta messo in dubbio addirittura il secondo posto (il Milan è a -5 e incontrerà la Juve a San Siro), perchè il sorriso è sarcastico: «Evidentemente qualcuno è sordo. Noi cercheremo fino alla fine di ottenere il massimo, perchè è il nostro obiettivo e dovere. Dobbiamo sempre tentare di vincere ovunque, considerando il pari come una sconfitta e puntare allo scudetto, anche se ogni tanto è giusto ricordare dove eravamo due anni fa».

Le insidie per l'allenatore arrivano dal campo.

Frattanto il centrocampista del Genoa Milanetto è stato convocato per la gara con la Juventus (si gioca alle 20.30) ma è in forte dubbio. Il giocatore rossoblù è alle prese con un risentimento muscolare e in matinata effettuerà il provino decisivo. Il tecnico Gasperini dovrà rinunciare anche a Milito, stirato e al suo posto sarà confermato Olivera. Unico dubbio il ballottaggio tra Jankovic e Sculli.

I ROSSOBLÙ

Con Milanetto in forte dubbio e Milito stirato Gasperini conferma il solito modulo

Serie A: la 31ª giornata

PARTITE	ARBITRI
OGGI ORE 15	
Bologna-Siena	Banti
Chievo-Milan	Saccani
Fiorentina-Cagliari	Damato
Inter-Palermo	Russo
Lazio-Roma	Morganti
Lecce-Sampdoria	Dondarini
Napoli-Atalanta	Tommasi
Torino-Catania	Orsato
OGGI ORE 20.30	
Genoa-Juventus	Rocchi
DOMANI ORE 16	
Reggina-Udinese	De Marco

CLASSIFICA	
Inter	72
Juventus	63
Milan	58
Genoa	54
Fiorentina	52
Roma	49
Cagliari	45
Palermo	45
Lazio	41
Atalanta	40
Napoli	38
Sampdoria	37
Catania	37
Udinese	36
Siena	34
Chievo	31
Bologna	26
Torino	24
Lecce	24
Reggina	20

ANSA-CENTIMETRI

Baptista e De Rossi sicuri protagonisti nel derby capitolino

PASSIVO DI 720 MILIONI DI EURO

Manchester, è indebitato il club più forte del mondo

MANCHESTER Secondo «Forbes» è il club più ricco del mondo, il campo dice che è la squadra più forte del mondo visto che negli ultimi due anni ha vinto due Premier League, una Champions e un mondiale per club. Ma il Manchester United non sembra così in salute, almeno dal punto di vista economico.

Anche se i profitti sono cresciuti nell'ultimo anno fiscale (giugno 2008) di oltre 80 milioni di sterline, la Red Football Joint Venture, la società creata dalla famiglia Glazer nel 2005 quando rilevò lo United, ha annunciato perdite per 44,8 milioni di sterline, dovute soprattutto al pagamento degli interessi sui debiti precedenti. Risultato: il bilancio del Manchester è in rosso di poco meno di 650 milioni di sterline, circa 720 milioni di euro.

«Ma il supporto della famiglia Glazer non è mai cambiato - è stato il commento di Alex Ferguson - Non so cosa vi dicano questi dati ma ci sono sempre stati dei debiti da quando Malcolm Glazer ha rilevato il club e non c'è stato alcun cambiamento per quanto mi riguarda».

TALENTO AL BUIO

La testa non regge il palcoscenico

RIO DE JANEIRO Un talento strepitoso, un fisico forte e veloce ma una testa che non regge il palcoscenico del grande calcio. Adriano vuole smettere con l'Inter, con l'Italia, col calcio perché è depresso, i soldi non danno la felicità e lui preferisce bere birrette invece che sudare con sedute atletiche e con schemi di gioco.

Dalle pene d'amore all'addio al calcio, definitivo o momentaneo si vedrà. Non c'è pace per l'attaccante del Brasile e dell'Inter Adriano Leite Ribeiro che dopo essere stato definito un caso clinico «ha bisogno di aiuto terapeutico» ieri ha annunciato di non voler giocare più, o almeno per ora, e di non aver nessuna intenzione di tornare in Italia.

Adriano, rimasto in Brasile per tentare di riprendersi dalla depressione dovuta a una storia d'amore finita male, si è presentato di fronte ai giornalisti per assicurare «di non aver pianificato un immediato ritorno in Italia dove non si sente felice. Non so se smetterò di giocare, uno, due o tre mesi. Voglio riflettere sull'evoluzione della mia carriera. Non sono felice in Italia, io resto in Brasile con i miei amici e la mia famiglia».

«Voglio riflettere sull'evoluzione della mia carriera»

Adriano in un momento di felice calcio giocato

Adriano: «In Italia non ero felice»

«Il mio agente andrà a Milano a definire la situazione, ma io non torno»

Nella conferenza stampa in un hotel di Rio, l'attaccante ha detto la sua dopo le infinite illazioni dei giorni scorsi. «Ho fatto tutto ciò perchè non ero soddisfatto - ha detto Adriano - Tutti hanno diritto di essere felici sul lavoro. E io in Italia ero infelice. Voglio ripensare la mia carriera. Vorrei spiegare cos'è successo negli ultimi giorni, dopo tutto quello che hanno sbattuto sui giornali - ha detto il fuoriclasse, che si è presentato alla conferenza stampa in bermuda e infradito - Tutto quello che ho fatto è stato pensato e meditato. Ne ho parlato con la mia famiglia, con i miei amici e con il mio agente. Quello che faccio lo sto facendo pensando alla mia felicità. Non ho niente contro l'Inter, è solo che non mi piaceva vivere in Italia. Sentivo troppa pressione, e di pressione ne ho dovuta sopportare troppa da quando ho 18 anni».

Adriano poi parla dell'Inter e del presidente Moratti. «Per me Moratti è come un padre, ma questa è una scelta di vita - ha proseguito Adriano - Non so cosa succederà in futuro, per ora non voglio pensarci. Il mio agente andrà in Italia a risolvere il problema. Chi è intelligente capirà la mia decisione. Non sono malato - ha concluso l'ex Imperatore - Adriano non è morto, lo stavano ammazzando».

La conferenza stampa di Adriano tenuta a Rio è la prima apparizione pubblica dell'interista dalla fine di marzo quando venne convocato dal selezionatore del Brasile Dunga per i due match di qualificazione ai Mondiali del 2010.

Adriano sorpreso a passeggio per le strade di Rio de Janeiro

IL DIFENSORE ALABARDATO IN VISTA DI UNA SETTIMANA CRUCIALE

Cacciatore: «La pausa non ci toglie motivazioni»

«Eravamo carichi dopo la vittoria sul Rimini, adesso giocheremo tre match in otto giorni»

di ANTONELLO RODIO

TRIESTE Sgambata in famiglia al Rocco contro la Primavera ieri mattina per gli alabardati, subito dopo tutti liberi per le festività pasquali. Ma per preparare al meglio la sfida con il Grosseto del 17 aprile (si giocherà alle ore 19), la Triestina riprenderà a lavorare già lunedì mattina: nel giorno di Pasquetta infatti è prevista una doppia seduta, pertanto la squadra di Maran si allenerà a Opicina anche nel pomeriggio. La prossima settimana si apre dunque un periodo decisivo per l'Alabarda: è pronto a dare il suo apporto anche Fabrizio Cacciatore, pure lui come la squadra in ripresa dopo qualche prova poco convincente.

Cacciatore, considerato che questa pausa era imprevista, non c'è il pericolo di un calo di tensione? «No, questa pausa non ci toglierà le motivazioni, anche perché la prossima partita sarà uno scontro diretto. E chissà che non sia un bene affrontare il Grosseto prima del Vicenza. Potremmo approfittare per estromettere definitivamente i toscani dalla lotta per i play-off e fare tre punti pesanti prima delle due trasferte in Veneto».

Ma per voi giocatori non è cambiato niente con questa sosta improvvisa? «Poco o nulla, eravamo già preparati bene per il Vicenza, mentre adesso da lunedì ci concentreremo sul Grosseto. Eravamo carichi dopo il successo sul Rimini e questa sosta frena un po' l'entusiasmo, anche se è sicuramente doverosa visto che quello che è successo in Abruzzo».

Tre partite in una settimana non saranno un problema? «Quello è forse l'unico inconveniente di questo rinvio, ma è un problema che riguarderà tutte le squadre, non solo la Triestina. L'importante, da parte nostra, era superare il momento negativo. E noi lo abbiamo fatto con grande autorità contro il Rimini, ripartendo di slancio dopo una settimana difficile».

Un momento difficile che ti ha coinvolto anche personalmente. «Sì, in effetti quella con il Brescia per me è stata sicuramente una partita negativa. Se era dovuta al fatto che giocavo a sinistra? No, quello non c'entra nulla, piuttosto è stata una giornata storta, che credo in un campionato così lungo come la B possa capitare a tutti qualche volta. L'importante è che bene o male sono riuscito a uscire da questa piccola crisi».

Questi play-off non sembrano una missione impossibile, concordi? «Sì, è un campionato aperto a tutte le soluzioni, sapevamo che era difficile ma anche che abbiamo tutte le possibilità di entrare nei play-off».

Fabrizio Cacciatore

Il rinvio della 35ª giornata e le variazioni nel calendario della serie B, hanno rivoluzionato anche il programma delle trasferte dei tifosi alabardati. Per la trasferta di Vicenza, oltre a quelli che avrebbero viaggiato in treno e ai tanti viaggi con auto private, erano pronti a partire tre pullman del centro di coordinamento dei Triestina club. A questo proposito, va segnalato che per annullare la precedente prenotazione, oppure per confermarla in vista della partita del 21 aprile, è necessario recarsi nella sede del centro entro martedì 14 aprile (telefono 040.382600). Per chi rinuncia alla trasferta, seguiranno comunicazioni sulle modalità del rimborso. Ma c'è anche l'altro lato della medaglia: dopo lo spostamento al 21 aprile del derby col Vicenza, c'è infatti anche chi potrà aggregarsi proprio grazie alla nuova data. Chi intende partecipare alla trasferta deve prenotarsi però entro la mattinata di venerdì 17 aprile. Visto che l'inizio del match di Vicenza è previsto alle 20.45, è stato spostato anche l'orario di partenza dei pullman, che si metteranno in moto alle ore 16.30. *(a. r.)*

L'UDINESE DOPO LA SCONFITTA IN UEFA

Marino: «Qualificazione difficile ma non certo impossibile»

UDINE «Qualificazione difficile, ma non impossibile» - mastica amaro Pasquale Marino, confortato comunque dal gioco espresso dalla sua squadra al Weserstadion di Brema e dalla forza di reazione che l'ha portata a segnare una rete importante in vista della gara di ritorno di giovedì prossimo al Friuli. Ma l'ennesima sconfitta maturata al termine di prestazioni importanti porta alla considerazione che all'Udinese manca il cinismo della grande squadra. Se Quagliarella, a Brema, ha fallito tre occasioni che gridano vendetta, i tedeschi hanno invece capitalizzato al massimo quanto di buono capitato tra i loro piedi, incamerando una tripletta che li pone ora in posizione di netto vantaggio.

«Già - ne conviene Marino - il Werder ha sfruttato le possibilità avute di andare in gol mentre noi ne abbiamo sprecate tante, troppe. Ma il gol di Quagliarella ha riaperto i giochi e a Udine, se vorremo accedere alla semifinale, dovremo comportarci come nella ripresa».

Possibilmente, però, evitando le amnesie difensive che hanno portato alle reti di Diego e Almeida e sprecando di meno in attacco, dove Quagliarella ha fatto l'impossibile per non andare a segno.

Un dato relativo ai tedeschi riguarda comunque il loro immobilismo difensivo, con i lungagnoni spesso superati in velocità dai più rapidi avanti friulani. Ed è molto su questo che l'Udinese deve provare a costruire una rimonta sulla carta resa ardua dal fatto che proprio fuori casa la formazione di Schaaf ha spesso ottenuto le qualificazioni. Tempo per piangere sul latte versato, comunque, non ce n'è. Il clan bianconero, volato direttamente a Reggio Calabria, giocherà domani, giorno di Pasqua, sul campo del fanalino di coda con energie ridotte e motivazioni da verificare. La rosa all'osso dagli infortuni costringerà Marino a un turn over ridottissimo, confidando nella ripresa di Lukovic e dando spazio a centrocampo a Isla e Obodo.

Edi Fabris

TUFFI. LA TRE VOLTE CAMPIONESSA EUROPEA OGGI IN GARA NEL TROFEO PRIMAVERA

Tania, la star innamorata del mare di Trieste

La Cagnotto: «In questa città mi trovo bene. Punto ai mondiali di Roma ma dopo Londra 2012 smetto»

di CIRO ESPOSITO

L'azzurra Tania Cagnotto in azione in una foto d'archivio

La campionessa Tania Cagnotto a bordo vasca nella piscina Bruno Bianchi

TRIESTE È nata tra i monti ma vive nell'acqua. Quella delle piscine: sei, sette ore di allenamento al giorno e il talento ereditato da papà Giorgio che le ha insegnato l'arte di lanciarsi dal trampolino. Questo è il percorso che porta un'atleta al traguardo storico di tre ori continentali. Tania Cagnotto si gode il sole primaverile seduta sulla scala esterna del polo natatorio di Sant'Andrea, dove oggi sarà la star del Trofeo Primavera. Ma Tania ama il mare. «E la cosa che più mi attrae di questa bellissima città - spiega -. Ormai qui sono un po' di casa e quando vengo per i collegiali se possibile cerco di passeggiare lungo le rive. Per noi di Bolzano il mare è qualcosa di magico». La Cagnotto ormai è una tuffatrice di livello mondiale ma non ha perso quella semplicità e quel pudore tipico degli altoatestini e di chi pratica gli sport nei quali concentrazione e ricerca della perfezione non ti consentono colpi di testa. Solo una settimana fa ha conquistato tre primi posti agli Europei di Torino e ha monopolizzato le prime pagine dei quotidiani. Eppure oggi sarà in gara a Trieste. «Il Trofeo di Primavera è una manifestazione unica in Italia per il nostro sport - dice Tania -. È uno show che diventa per noi tuffatori una vetrina importante e ci consente anche di guadagnare un po' di euro». Da un paio d'anni, da quando cioè la Bianchi è diventanto un centro federale, viene a Trieste ad allenarsi. «Il grosso del lavoro continuo a farlo a Bolzano ma qui si lavora bene. Quando posso mi concedo, assieme alle altre colleghe, qualche passeggiata in centro». Forse nemmeno lei pensava di arrivare così in alto a Torino. E ora punta con più ambizioni ai mondiali di Roma. Anche se non nasconde che a livello iridato la concorrenza è ben più agguerrita. «Puntavo solo all'oro nel trampolino da tre metri - spiega - ma le cose sono andate decisamente meglio. L'entusiasmo del pubblico ha dato una grande carica a tutta la squadra azzurra. Speriamo che lo stesso effetto si faccia sentire anche quest'estate a Roma. Ma ai mondiali ci sono le canadesi, le americane, le cinesi. Insomma la competizione per me e per gli altri sarà dura». La Cagnotto ha dovuto accantonare gli studi universitari per dedicarsi ai tuffi. Ma sul suo futuro sportivo ha le idee chiare. «Ho frequentato per un anno l'università negli Stati Uniti. Lì si può conciliare studio e attività sportiva di alto livello. Ma ho comunque deciso di rientrare in Italia a Bolzano. Ho 23 anni e mi sono posta un traguardo: arrivare ai massimi livelli alle olimpiadi di Londra del 2012. Poi mi tufferò ancora per un anno. Diciamo fino ai mondiali del 2013». Ma cosa ne pensa papà Giorgio?

«Lui è d'accordo. Il nostro rapporto in piscina e a bordo vasca è professionale: lui fa l'allenatore e io l'atleta - conclude Tania -. Beh, almeno facciamo tutto il possibile per separare la vita professionale da quella famigliare. Anche se il legame padre-figlia non si può certo cancellare».

LE ELIMINATORIE: TURCO PRIMA DELLE ESCLUSE

Rinaldi ottiene un posto per le finali

TRIESTE Brenda Spaziani, Elena Bertocchi, Tommaso Marconi e Tommaso Rinaldi sono i nuovi quattro finalisti del quinto torneo di tuffi Trofeo di Primavera, organizzato dalla Trieste Tuffi alla Bianchi. Le qualificazioni hanno messo in palio 4 posti per le finali di oggi dalle 17 alle 19 ad ingresso gratuito.

Erano già ammessi d'ufficio Tania Cagnotto, Maria Marconi, Leire Eizaguirre, Noemi Batki, Christopher Sacchin, Javier Illana, Constantin Popovic e Andreas Nader Billi. La formula della manifestazione è particolare in quanto, nel contesto della stessa prova, ogni partecipante gareggia in tutte le specialità (un metro, tre metri e piattaforma). Le eliminatorie si sono rivelate più combattute sul versante femminile: l'olimpica Brenda Spaziani si è imposta all'ultimo salto dopo essere stata sesta al termine dei tuffi dai tre metri. Ha rimontato la china dalla piattaforma. Michelle Turco della Trieste Tuffi è stata la prima a pagare la risalita dell'azzurra di Frosinone, visto che era seconda. E alla fine è stata la prima delle escluse, consolandosi comunque con il premio in denaro garantito ai primi 5 e con una buona prova al rientro dall'infortunio ad un ginocchio. Di buon livello anche il confronto maschile che ha visto Tommaso Marconi e Tommaso Rinaldi regolare la concorrenza.

Femmine: 1° Brenda Spaziani (Aek Roma), 2° Elena Bertocchi (Canottieri Mi), 3° Michelle Turco (Trieste Tuffi), 4° Giorgia Barp (Bolzano), 5° Laura Vettori (Bolzano), 6° Alicia Carretero (Riccione), 7° Paola Flaminio (Trieste Tuffi), 8° Valentina Allegro (Triestina), 9° Nina Isler (Triestina), 10° Sofia Carciotti (Ts T.), 11° Beatrice Atzei (Fiamme Oro Roma), 12° Nicole Belsasso (Ts T.), 13° Estilla Mosena (Triestina), 14° Lucia Pittini (Triestina). **Maschi:** 1° Tommaso Marconi (M.Militare); 2° Tommaso Rinaldi (Ts T.), 3° Francesco Dell'Uomo (Fiamme Oro), 4° Maicol Scuttari (Bolzano), 5° Andrea Chiarabini (Fiamme Oro), 6° Giovanni Tocci (Cosenza), 7° Francesco Paccaniccio (Fiamme Oro), 8° Gabriele Auber (Triestina), 9° Artiom Bochevaron (Riccione), 10° Jacopo Tommasini (Ts T.), 11° Enea Bastianini (Riccione), 12° Luca Dente (Triestina), 13° Samuele Fragiacomo (Triestina).

Massimo Laudani

SCHERMA

Il caso all'epilogo

Doping, squalifica-beffa a Baldini

Inflitti sei mesi al fiorettista per una vicenda di 9 mesi fa: può gareggiare

Andrea Baldini

ROMA La parola fine arriva più o meno nove mesi dopo la positività al doping accertata agli Europei di Kiev lo scorso mese di luglio quando Andrea Baldini risultò positivo ad un diuretico, il furosemide, sostanza che però il fiorettista toscano ha giurato e rigiurato di non aver mai preso, invocando il «sabotaggio». Tesi in parte sposata dalla Fie che lo ha sì squalificato (per sei mesi) per «negligenza» ma ha tenuto presente la possibilità che «l'atleta abbia assunto la sostanza proibita a sua insaputa».

Ma per Baldini, la gioia non è completa perchè quei sei mesi di squalifica hanno più il sapore della beffa che altro.

«Sono contento a metà - dice - anche se non mi potevo aspettare più di questo perchè sapevo che la Fie avrebbe utilizzato la scappatoia della negligenza sia per questioni politiche, sia per paura che qualcuno un domani potesse chiedere dei danni economici notevoli. Chi mi ha giudicato oggi è certo non solo della mia innocenza ma anche del fatto che sia impossibile per qualsiasi atleta prevenire con assoluta attenzione questo tipo di sabotaggio».

Dalla Francia, dove in questi mesi Baldini(che quando fu trovato positivo al doping era numero 1 del ranking mondiali ed è stato escluso dalle Olimpiadi di Pechino) ha continuato ad allenarsi ogni giorno «come se dovessi gareggiare», il fiorettista azzurro non riesce a nascondere la sua amarezza per tutta la vicenda. «Sono un po' amareggiato con la Fie - aggiunge - perchè comunque non ha avuto gli attributi per prendere una decisione vera: se sei colpevole ti danno due anni, se sei innocente ti assolvono. Questi sei mesi sono un po' un arrangiamento. La colpa non è nemmeno della Fie ma della Wada che non sembra nata solo per prevenire la lotta al doping e ha creato regolamenti ai quali la Fie si deve attenere. Non c'è la possibilità di dimostrare la propria innocenza e si è visto oggi: fondamentalmente ha perso lo sport».

Una gioia a metà. Però poi Baldini trova il lato positivo: «Sono contento perchè ora metterò una pietra sopra su tutto questo e potrò ricominciare a fare quello che mi spetta, le gare. La scherma è il mio lavoro. La mia passione. Tornerò in pedana già il 26 aprile in una gara francese, a Bordeaux. Poi il 1 maggio sarò a Shanghai per la coppa del Mondo».

REPORTAGE DEL SETTIMANALE CHI

Granbassi, «stoccata» a Carlo

TRIESTE Secondo il settimanale di gossip «Chi» tra Margherita Granbassi e il suo manager Carlo Oggero è sbocciato l'amore. Un servizio di due pagine immortala la campionessa triestina di scherma assieme a Oggero. La storia, sempre secondo il settimanale, sarebbe nata nel corso delle olimpiadi di Pechino. «La nostra storia è nata piano piano. L'importante è che sia nata» dice la Granbassi al settimanale. *(La foto sopra è tratta dal settimanale «Chi»)*

Agostini: Rossi può battere il mio record di successi

Alla vigilia del Gp del Qatar il campionissimo vede in Vale l'uomo da battere

LOSAIL «Per quanto riguarda i titoli mondiali è un po' dura, ma nel numero di vittorie in carriera Valentino Rossi potrebbe anche riuscire a superarmi, è ancora giovane, dipende da quanti anni correrà». A dichiararlo in occasione della partenza del Motomondiale – domani si correrà in notturna il primo Gp in Qatar – è Giacomo Agostini, il pilota che nella storia del motomondiale ha conquistato il maggior numero di titoli iridati, 15, e il maggior numero di gran premi, 123. Valentino Rossi, al momento, è a 8 mondiali vinti e 97 successi in carriera.

Valentino Rossi

«Valentino ha già detto che quando sarà molto vicino al mio numero di vittorie si fermerà - continua Agostini - ma capisco che se dovesse avere questa possibilità sarà, giustamente, molto difficile fermarsi». Più difficile vincere oggi o ai tempi di Agostini? «Era difficile ai miei tempi ed è difficile oggi - afferma l'ex pilota bresciano - noi però correvamo spesso su circuiti molto pericolosi e questo non contribuiva a farci gareggiare in modo sereno».

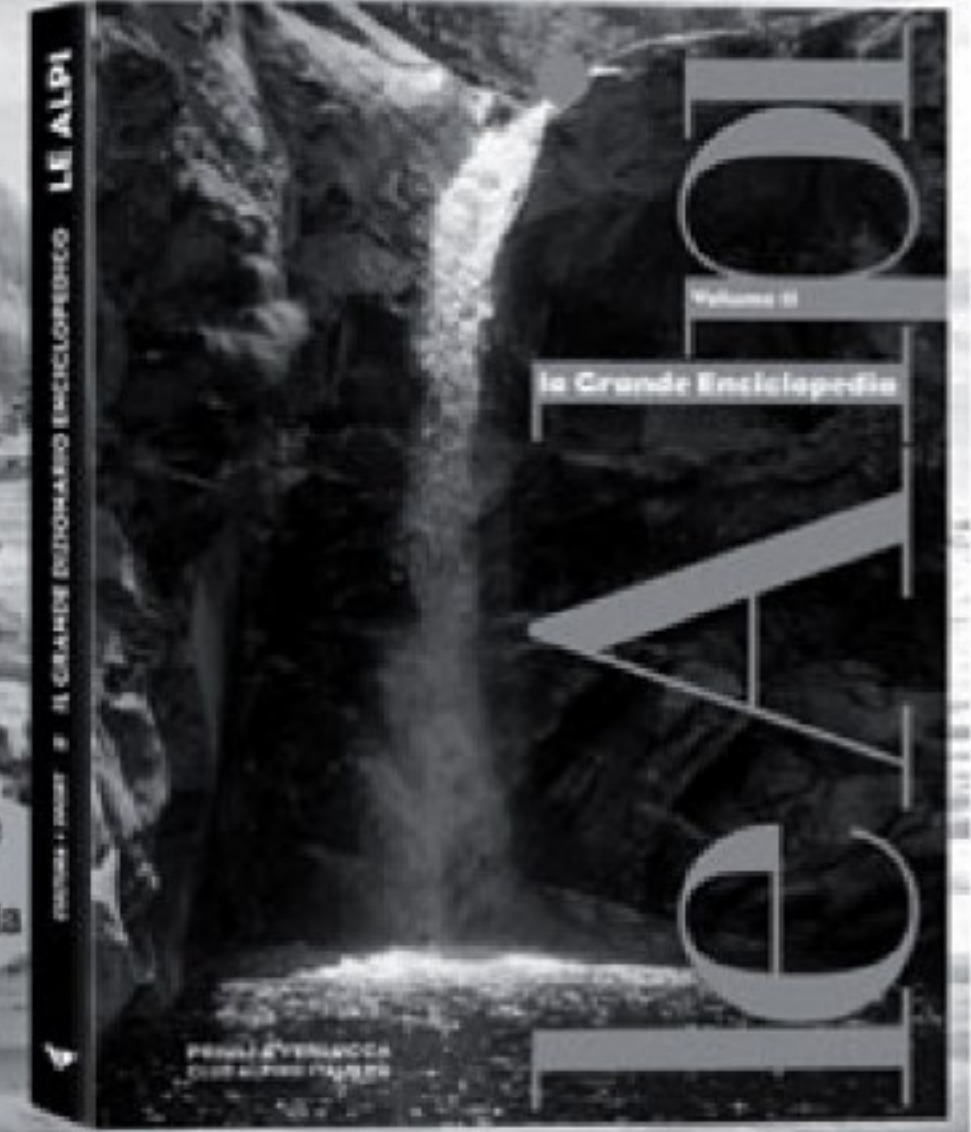
Sul motomondiale per Agostini «Rossi è il favorito, ma ha un grosso avversario che si chiama Stoner».

IPPICA. OTTO CORSE

Lolita Di Farnia favorita nel clou a Montebello

TRIESTE Vigilia pasquale di trotto oggi a Montebello, con inizio alle 15.15. Il programma seguirà il canovaccio classico, con 8 corse in palinsesto, le prime due delle quali sono «corner». Il centrale, riservato ai 4 anni, sarà alla sesta, con sette cavalli al via, sul doppio chilometro e partenza alla pari. La proposizione sembra fatta su misura per Lolita Di Farnia, che partirà da sola in seconda fila, avendo il numero più alto: per Ennio Pouch il compito sarà di dosare le forze lungo il percorso, per piazzare lo spunto decisivo nel finale. Non parte battuto, nonostante il 6 di avvio, Laird, affidato a Paolo Romanelli. Il cavallo non vince da febbraio, ma il recente 1.16.1 ottenuto a Padova depone per una condizione in crescita. Lemonsid Glory, dopo due eccellenti prove con il proprietario gentleman-giornalista Raffaello Ruffato in sulky, torna nelle mani del driver professionista della Rpr, Gigi Talpo: è la terza forza del lotto, anche perché avrà il 4, che a Trieste può essere ben sfruttato allo stacco.

Ben riusciti i due corner. Nel primo, che apre la riunione, difficile escludere come base per le scommesse Million Flying, alle guide di Paolo Romanelli, nonostante il 6. Nel secondo, Lichene potrebbe sfruttare la posizione alla corda, ma attenzione a Livrio Cam, in netta ripresa e a Lexington Bi, con Chiara Nardo in sediolo. *(u.s.)*

Favoriti. 1.a corsa: Million Flying, Marziana, Moicano Dvm. **2.a:** Lichene, Livrio Cam, Lexington Bi. **3.a:** Druved Mo, Furaha, Flash Pizz. **4.a:** Minella, Mica Sas, Mimì Zs. **5.a:** Istrice Gianfi, Indian, Franziska Zs. **6.a:** Lolita Di Farnia, Laird, Lemonsid Glory. **7.a:** Istovar D'Aghi, Ilenia Rivarco, Iride. **8.a:** Fac Simile, Dragone Piov, Florentino.

PUGILATO

La svolta del triestino

A sinistra Tuiach con Paolone Vidoz. A destra si allena nella nuova disciplina del K1 che lo vedrà debuttare a fine mese

Tuiach: prima cambio sport, poi mi batterò con Vidoz per il tricolore

È pronto al debutto nel K1, disciplina che abbina calci e pugni. «Ma non tradisco la boxe»

TRIESTE L'imminente vernice nel K1 ed un probabile derby pugilistico contro Paolo Vidoz. Sono le due tappe che attendono il triestino Fabio Tuiach quest'anno nella stagione della svolta. Il primo appuntamento riguarda il battesimo nel K1, una delle specialità più in voga nel circuito delle discipline da combattimento, nicchia che abbina tecniche di calcio e pugni. Tuiach debutterà nel K1 sul ring del PalaChiarbola la sera di venerdì 24 aprile, in una riunione promossa dalla Gottipromotions sotto l'egida della Mta, corredata da 8 match di Muay Thay con un titolo nazionale in lizza, quello per i 71 kg tra l'italoarmeno Armen Petrosyan e Mauro Serra.

Tuiach dovrà vedersela contro il romano Tucci, 27 anni, 94 kg. La nuova veste dell'ex pugile campione italiano dei massimi-leggeri è particolarmente attesa nell'ambiente degli sport da combattimento, un piccolo evento che potrebbe segnare un nuovo corso, pur senza tradire l'amore per il pugilato: «Credo che le nuove cure atletiche trovate nel K1 possano poi farmi bene anche nella boxe. Ora però voglio dedicarmi del tutto alla mia prima nel K1 e per questo salterò, complice anche un piccolo infortunio, l'impegno pugilistico a Udine il 17».

Tuiach si è sottoposto negli ultimi mesi a nuove metodologie di allenamento, almeno per lui, abituato a far tuonare solo ganci o diretti. Ora il lavoro si è spostato sulle dinamiche dei calci, tra il saperli tirare e vederli arrivare, alle gambe e al volto: «Un lavoro duro e intenso che mi ha sacrificato molto» ha aggiunto Tuiach. Per la gloria e per la borsa. I due stimoli non potevano che essere questi: «Volevo cambiare - ha ribadito Tuiach - cogliendo la possibilità di altri introiti. La boxe ora è povera, nelle altre specialità si può aspirare di più. Sono un professionista, è giusto che pensi in questo modo. Ho pagato sulla mia pelle il sogno europeo nella boxe, ora devo ricominciare ma mantenendo i piedi per terra».

Nella serata del 24 a Chiarbola Tuiach non potrà tenere troppo i piedi a terra, dovrà anzi far vedere all'opera nell'arco delle 3 riprese da 3 minuti (più eventuale extra round in caso di parità) contro un avversario che vanta una decina di match nel K1. A proposito di avversari. Tuiach ne ha uno quasi sicuro nell'avventura pugilistica, si tratta di Paolo Vidoz. I due potrebbero trovarsi sfidanti già nel prossimo autunno, in un match dal sapore storico valevole per il titolo italiano dei pesi massimi. Un derby che molti vorrebbero a Trieste.

Francesco Cardella

Gianluigi Russo

KARATE

Russo, un vigile urbano chiamato in Nazionale Lo aspettano in giugno i Mondiali in Florida

TRIESTE C'è anche un triestino tra i convocati per la prima rappresentativa italiana di karate di combattimento targata Fik, la nuova federazione impegnata anche nel settore agonistico. Si tratta di Gianluigi Russo, guardia municipale, atleta della categoria -78 kg, allievo dell'Azzurro d'Italia Giorgio d'Amico (6° dan), guida della società Banca Generali Karate.

Russo è stato incluso nella rappresentativa nazionale Fik che parteciperà ai Mondiali individuali e a squadre seniores nel prossimo giugno in Florida. La convocazione del 36enne karateka triestino è maturata dopo i risultati ottenuti negli ultimi mesi: Russo ha conquistato il podio agli Open d'Italia di Cervia e ai campionati italiani a Roma. In precedenza si era laureato campione italiano di combattimento nel 2007, ma sotto l'egida di un'altra federazione, la Fesik. Ora parteciperà ai campionati italiani Fik a squadre a Terni con la sua società, la Banca Generali Trieste. *(f.c.)*

Yuan Yuan in azione (Foto Boris Princic)

TENNISTAVOLO. SERIE A

Yuan Yuan non basta più il Kras sta per retrocedere

La formazione di Sgonico cede al Coccaglio ed è ultima a una sola giornata dalla fine

TRIESTE La caparbietà di Yuan Yuan non basta a salvare le ragazze della serie A del tennistavolo del Kras, che nell'ultimo turno di campionato in Lombardia sono state sconfitte da un agguerritissimo Coccaglio per 4 a 2.

E la sconfitta brucia, perché ormai la retrocessione in serie A2 del team di Sgonico – che ha alle spalle una gloriosa tradizione – è praticamente assicurata.

Manca solo una giornata al termine del campionato, e il Kras chiude la classifica con 4 punti, preceduto dal Riposto con 6 punti e dal Coccaglio, che con i tre preziosi punti ottenuti con quest'ultima partita si piazza a quota 7. D'altra parte anche nella sfida fuori casa dell'ultima giornata della serie A le atlete della formazione triestina, fatta eccezione per Yuan Yuan, non sono riuscite a portare a casa nemmeno una partita: Crismancich ha mollato sia contro la brava giocatrice cinese del Coccaglio, Wang Xue Lan, sia contro Tomazini, senza riuscire a vincere neppure un set.

Milic è riuscita a dare almeno un po' di filo da torcere alle avversarie, ma infine ha dovuto arrendersi a Tomazini, che l'ha sconfitta per 3 a 1, e a Merenda, che l'ha battuta per 3 a 2. A nulla è servita l'ottima prova di Yuan Yuan, che alle avversarie Merenda e Wang Xue Lan ha concesso soltanto un set, battendole entrambe per 3 a 1.

Giulia Basso

BASEBALL. BUONE INDICAZIONI DAI GIOVANI

Junior Alpina a segno in Coppa Italia

TRIESTE La Junior Alpina Trieste supera i Ducks Staranzano per 3-2 a Opicina in occasione della terza e ultima giornata della fase eliminatoria di Coppa Italia per squadre di serie C1. Il girone si chiude con Trieste, Staranzano e Buttrio a pari punti, avendo tutte e tre le tre compagini ottenuto due vittorie e una sconfitta. La classifica avulsa dice che i bisiachi hanno subito meno punti e perciò dovrebbero accedere alla fase successiva prevista in agosto così da far rimpiangere all'Alpina la mancata affermazione a Buttrio.

La partita sul diamante Soldiers' Field è stata giocata su buoni livelli da due squadre sulla strada giusta alla ricerca della condizione ottimale per quanto ancora con margini di miglioramento. Gara combattuta e punteggio incerto fino al termine seppure la Junior Alpina rinunci all'ultimo giro di battuta essendo in vantaggio (parziali: 0-0, 0-0, 0-0, 1-0, 0-0, 1-1, 1-1, 0-0, rinuncia-0).

Il coach triestino Serra, alla fine soddisfatto, alterna sul monte di lancio Prodan (5 inning: 3 K, concessa 1 base ball, 3 valide al passivo, 2 lanci pazzi), Avancini (3 riprese: 1 strike out, 3 basi ball concesse, 3 valide al passivo) e il debuttante Tamaro, che ha uno strike out all'attivo. Lo score parla innanzitutto di sei battute valide per i vincitori (2 a testa per Diaz e Sossi in 4 turni di battuta) e sei valide per gli ospiti (2 su 4 per Valletta). Tre gli errori dei padroni di casa e quattro quelli degli sconfitti. Darfer Diaz è il migliore in campo nella Junior Alpina, motivato anche dalla convocazione nella nazionale under 18 con i compagni di squadra Luca Ainger, Alessandro De Conti e Thomas Marusig (quest'ultimo chiamato all'ultimo per l'amichevole di Conegliano e inserito nella rosa per gli Europei a Bonn in agosto). Questa la formazione di Trieste: Diaz, Claudio, Ainger, Rossel, Sossi, Tamaro, Sardoc (De Conti), Prodan (Avancini), Catto (Ugrin). *(m.l.)*

VELA

Trofeo Princesa Sofia

Clapcich nona all'esordio in azzurro

Ottima prova nei Laser alle Baleari. Triestini tra i favoriti in Francia

Francesca Clapcich, buon esordio in Nazionale alle regate di Palma de Maiorca

TRIESTE Centra la Medal race e conclude al nono posto al trofeo Princesa Sofia. La prima volta in azzurro in un evento dal sapore di test mondiale e è subito occasione di grande soddisfazione per Francesca Clapcich. La giovane laserista triestina della Società nautica Pietas Julia, arruolata in Aeronautica militare ha confermato tutte le aspettative, e anche di più: a Palma de Mallorca, ieri, ha chiuso nona tra il ghota delle laseriste, mostrando la sua buona forma e la gran concentrazione che la caratterizza. Buona la prima, dopo essersi facilmente qualificata nella flotta Gold, aver ottenuto tre ottimi piazzamenti nei 10 mitigati da un 18 e un 27, e aver saputo reagire in una Medal race, esperienza di certo non facile. Ora la valigia resta pronta, perché da Palma de Mallorca si vola a Hyeres, in Francia, per la prova di Coppa del mondo, dal 17 al 24 aprile. La Clapcich non sarà l'unica a partire da Trieste, perché in questa occasione, rispetto a Palma, la Nazionale porta in regata un maggior numero di atleti: in Laser standard è stato convocato dalla Federazione italiana vela Pietro Cerni (Società velica di Barcola e Grignano) (in classe con lui la medaglia olimpica Romero, Bottoli e Nassini), in 470 maschile c'è il team dello Yc Cupa composto da Simon Sivitz Kosuta e Jas Farneti, mentre nel 470 femminile regateranno Francesca Komatar e Sveva Carraro (Snpj).

Optimist. Entra nel vivo il 27.o Lake Garda meeting di Riva del Garda dedicato agli Optimist. Dopo tre prove, nei primi dieci juniores si contano due velisti locali: Tito Rodda, sesto assoluto, e di Francesca Russo Cirillo (Svbg), nona e terza femmina. Si regata per tutta Pasqua e Pasquetta.

29er. Al via oggi, dopo la regata di prova di ieri, in Francia a Saint Cavalier l'Eurocup della classe 29.er. In pole position i timonieri triestini Alessandro Savio (Stv) e Augusto Poropat (Svbg), il primo in coppia con Giulio Trani, il secondo con un prodiere del lago di Garda, Tommaso Grosselli. Per i due team che battono bandiera triestina si tratta di un appuntamento decisamente importante, è una delle regate con il maggior numero di barche iscritte, oltre la settantina. Si regaterà fino al pomeriggio di lunedì.

Vascotto. Appuntamento di tutt'altro stile, invece, per Vasco Vascotto, che mercoledì e ieri ha condotto lungo le calli di Muggia, nelle sale del Circolo della Vela, in Golfo e in tutti i luoghi della sua infanzia una troupe del canale televisivo satellitare yacht&sail che sta realizzando un lungo speciale sul velista muggesano. *(fr.c.)*

VELA. ELEZIONE DEL DIRETTIVO

Società Nautica Grignano Svara confermato alla guida

TRIESTE È stato rinnovato il consiglio direttivo della Società Nautica Grignano con la riconferma di Nereo Svara *(nella foto)* alla presidenza e la nomina a presidente onorario di Francesco Camera, lungamente applaudito dall'assemblea dei soci, che è stato il fondatore e l'anima della società nei suoi primi 20 anni di vita.

Svara ai soci riuniti nella sala Olimpia del Coni ha illustrato l'andamento della gestione societaria portando un bilancio consuntivo che chiude in pareggio e uno preventivo per il prossimo anno che sintetizza tutte le iniziative sociali sia in campo sportivo che gestionale e di sviluppo. In particolare è stata evidenziata la continuità dell'azione sviluppata dal direttivo e mirata soprattutto alla conservazione, cura e miglioramento delle aree e edifici che la società ha in concessione e le iniziative avviate per l'ampliamento della sede e la realizzazione di modifiche alle opere foranee.

Sono state poi ricordate le manifestazioni sportive nel campo della vela, della pesca e nel sociale sviluppate in passato e che si riproporranno nel 2009 con nuovi elementi di interesse. È stato dato spazio anche alle azioni per promuovere la società nell'ambito delle Federazioni, e in particolare la Federazione della Pesca sportiva e attività subacquee, anche a sostegno della squadra della pescasub.

Approvati i bilanci, si sono poi svolte le elezioni alle cariche sociali che hanno visto la riconferma con larghissima maggioranza del Direttivo uscente: Giovanni Svara (presidente), Domenico Smeriglio (vicepresidente e e direttore mare), Mario Draicchio (segretario e economo), Franco Tomsic (direttore vela), Bruno Maldini (direttore pesca), Maurizio Anselmi (direttore tecnico) e la new entry Giacomo Biviano (responsabile sicurezza e prevenzione infortuni). Rinnovati anche gli altri organi sociali : il collegio dei revisori dei conti è formato da Luigi Allegro, Pietro Perrucchini e Michele Torluccio. Il collegio dei probiviri è formato da Gianfranco Bettio, Ulisse Ostuni e Daniel Zorn.

SABATO SPORT

CALCIO

Seconda Divisione girone A: Itala S.Marco-Canavese (ore 15, stadio Colaussi di Gradisca). **Eccellenza** (16): Casarsa-Manzanese e Tricesimo-Azzanese. **Juniores regionali C:** Sevegliano-Ponziana (16). **Promozione:** Vesna-Sangiorgina (16, S.Croce), Santamaria-Kras (16), Tiezzese-Spal Cordovado (15). **Prima categoria C** (16): Sovodnje-Villesse. **Prima Categoria, finale di Coppa Regione:** Cordenons-Valnatisone (16, Mortegliano). **Seconda categoria D** (17): Fiumicello-Torre. **Giovanissimi regionali play-out A:** Fontanafredda-Pasianese (15.30). **Triangolare dell'Amicizia:** al Ferrini di Ponziana dalle 9.30 il torneo pasquale per pulcini 1998 tra Ponziana, Udinese e S.Andrea S.Vito.

TUFFI

Dalle 17 alle 19 alla piscina Bianchi le finali del quinto Trofeo di Primavera (ingresso gratuito).

HOCKEY IN LINE

Al Foschiatti di via Boegan a San Giovanni seconda giornata del torneo internazionale dell'Edera: alle 10 Dinamiti Horjul-Carinzia e alle 18 Edera-Dinamiti Horjul.

VELA

A Monfalcone Regata Trofeo Pasquale (organizzata dalla Svoc).

Calcio: oggi due gare di Promozione Vesna in casa per sognare i play-off

TRIESTE Kras e Vesna in campo oggi sul versante triestino per recuperare la 26.a giornata. Il già promosso Kras renderà visita al Santamaria dopo essersi fatto infilzare dallo Staranzano per un calo di concentrazione. E stavolta le tocca un'altra battaglia visto che i friulani si devono giocare le ultimissime chances di salvezza. Il Vesna ospita la Sangiorgina a Santa Croce. In palio le ultime speranze di raggiungere i play-off. «Siamo ancora in corsa a 4 partite dalla fine anche se ci avrebbe fatto comodo un pareggio tra Pro Cervignano e Trieste Calcio – afferma l'attaccante del Vesna Elvio Di Donato – Se dovessimo vincere oggi, ci porteremmo a -2 dalle terze in attesa dello scontro diretto Lignano-Virtus Corno di mercoledì». Largo, infine, ai più giovani allo stadio Ferrini, dove dalle 9.30 va in scena il Triangolare dell'Amicizia, un torneo organizzato dal Ponziana. In campo i pulcini 1998 di Udinese, Ponziana e S.Andrea S.Vito.

Terza: è battaglia alle spalle del neopromosso Muglia

TRIESTE Turni infrasettimanali di recuperi nel girone D della Terza categoria, con il Muglia che battendo il Prio Farra ha trovato, nel simbolico uovo pasquale, la vittoria e la promozione in Seconda con tre turni d'anticipo. Alle sue spalle la lotta per le tre piazze utili ai play-off si fa cruenta; hanno pareggiato l'Aiello con il Mladost, il Sant'Andrea in casa Campanelle e il Mossa a Poggio e ora Aiello e Terzo si trovano al secondo posto a 57 punti, il Mossa terzo a 55, S.Andrea 54, Cgs e Sagrado a 52. I giochi sono ancora aperti e il Sagrado ha a disposizione il recupero del 15 aprile a Strassoldo. Per tutte le contendenti tre turni con scontri diretti che manterranno il torneo vivace sino all'ultima giornata. *(d.m.)*

OGGI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso sul settore occidentale con rovesci su Piemonte, Valle d'Aosta. Poco nuvoloso sulle restanti regioni. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso su Sardegna con precipitazioni sparse. Parzialmente nuvoloso sulle regioni peninsulari. **SUD E SICILIA:** nuvolosità variabile su Sicilia con residui piovaschi sul settore Jonico. Parzialmente nuvoloso sulle restanti regioni.

DOMANI IN ITALIA

NORD: nuvolosità irregolare sul settore occidentale con residui rovesci su Piemonti, Valle d'Aosta. Poco nuvoloso sulle restanti regioni. **CENTRO E SARDEGNA:** condizioni di tempo perturbato sull'isola con precipitazioni temporlasche. Nuvolosità sulle regioni tirreniche. **SUD E SICILIA:** nuvolosità irregolare sulle regioni peninsulari con occasionali fenomeni su Calabria.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	9,3	14,7
Umidità		97%
Vento		12 km/h da W
Pressione	stazionaria	1016,5

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	8,0	15,1
Umidità		99%
Vento		3,0 km/h da SE

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	7,6	19,8
Umidità		64%
Vento		18 km/h da S

GRADO	min.	max.
Temperatura	10,5	12,3
Umidità		100%
Vento		4,1 km/h da SW

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	7,3	17,5a
Umidità		69%
Vento		1,9 km/h da E-NE

UDINE	min.	max.
Temperatura	8,0	20,6
Umidità		53%
Vento		15 km/h da S

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	9,4	19,6
Umidità		58%
Vento		13 km/h da SE

IN ITALIA

Città	min.	max.
ALGHERO	8	22
ANCONA	8	17
AOSTA	7	12
BARI	9	16
BOLOGNA	8	18
BOLZANO	7	22
BRESCIA	8	18
CAGLIARI	10	19
CAMPOBASSO	10	16
CATANIA	15	16
FIRENZE	10	24
GENOVA	14	18
IMPERIA	14	18
L'AQUILA	np	np
MESSINA	17	20
MILANO	12	17
NAPOLI	13	20
PALERMO	15	16
PERUGIA	6	22
PESCARA	10	13
PISA	10	20
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	13	20
ROMA	10	22
TORINO	12	13
TREVISO	9	20
VENEZIA	9	13
VERONA	8	18
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

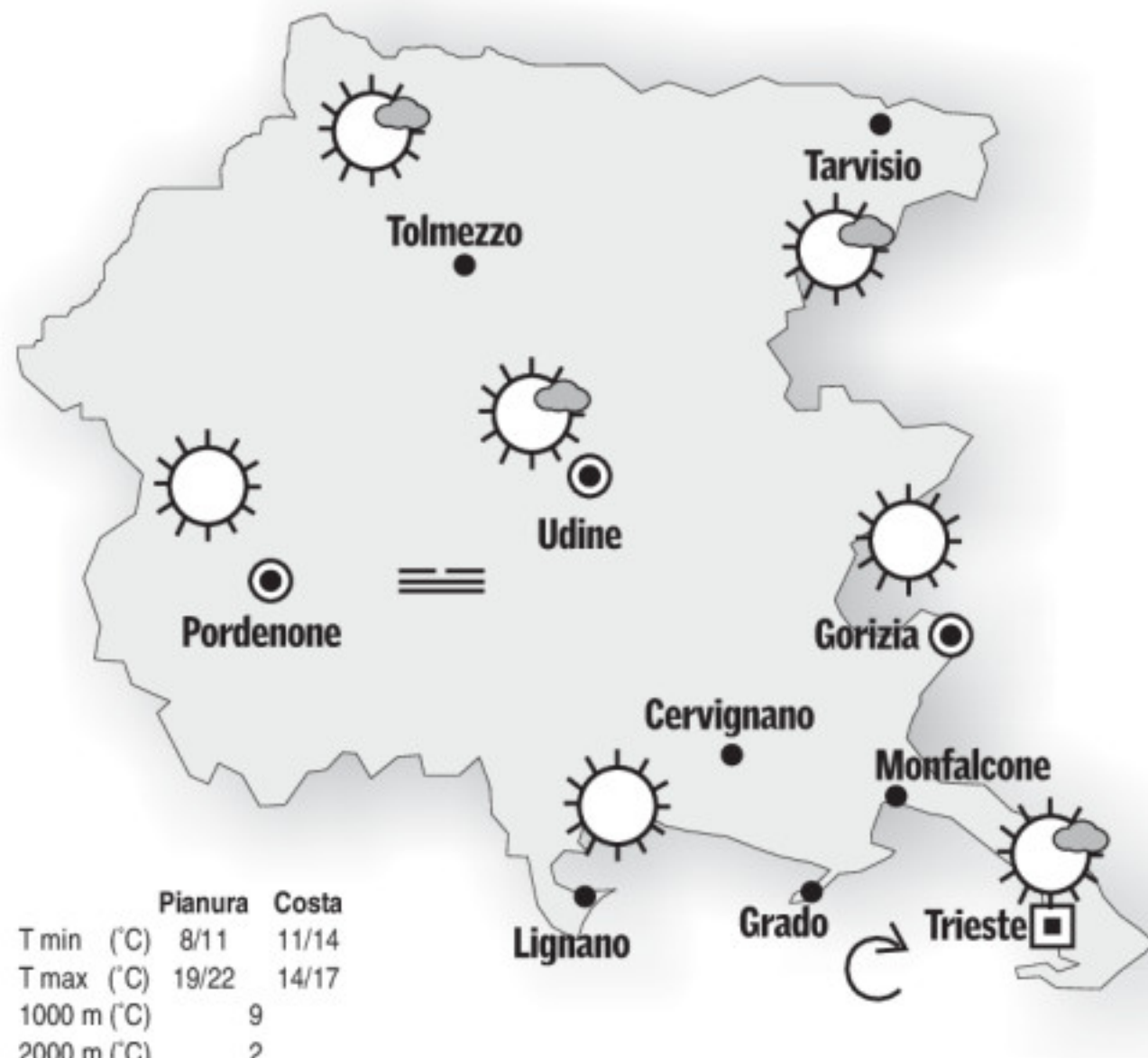
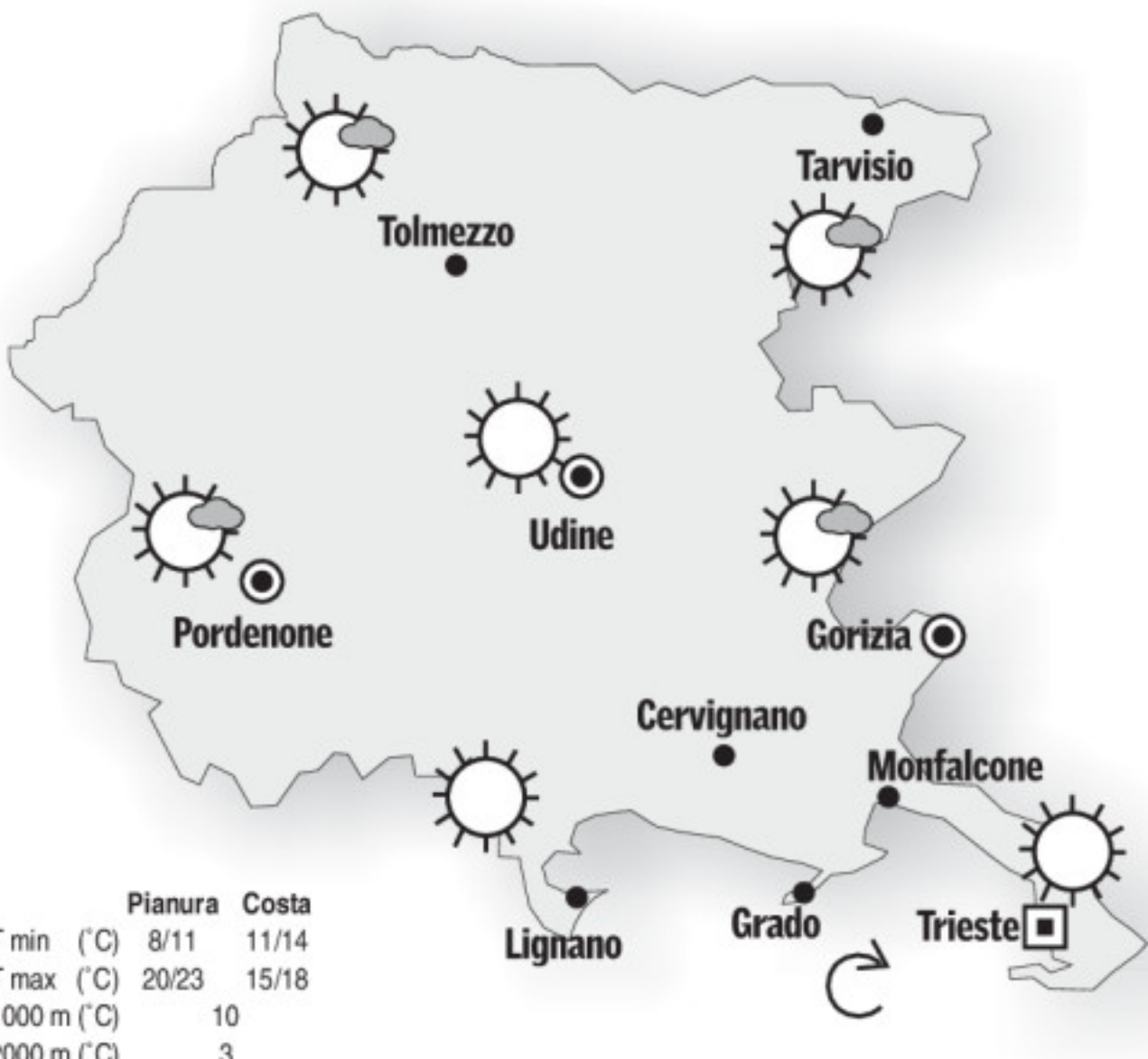
ATTENDIBILITÀ 80 %

Tolmezzo, Tarvisio, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	8/11	11/14
T max (°C)	19/22	14/17
1000 m (°C)	9	
2000 m (°C)	2	

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	8/11	11/14
T max (°C)	20/23	15/18
1000 m (°C)	10	
2000 m (°C)	3	

OGGI. Cielo sereno o poco nuvoloso per la possibile presenza di foschia, anche densa al mattino, specie su bassa pianura e costa. Sulla zona montana probabile cielo variabile al pomeriggio. Venti deboli a regime di brezza.
DOMANI. Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso, con venti deboli di brezza. Sarà possibile qualche annuvolamenti in più al pomeriggio sulla zona montana.
TENDENZA. Lunedì cielo poco nuvoloso in Friuli, probabile maggiore variabilità al pomeriggio invece sulla Venezia Giulia, dove saranno possibile rovesci temporaleschi.

OGGI IN EUROPA

FRONTE CALDO — FRONTE FREDDO

Un'intesa perturbazione di origine atlatica raggiunge l'Europa. La parte calda del sistema frontale scorrerà su Norvegia e Svezia, mentre la parte fredda, più attiva, si porterà sulle isole britanniche, sull'ovest della Francia e sulla penisola iberica. Sarà quest'aria fredda a penetrare nel Mediterraneo e generare i sistemi nuvolosi che daranno luogo al maltempo in diverse zone d'Italia nelle giornate di Pasqua.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	calmo	10,9	2 nodi O-S-O	22.50 +49	5.07 -54
MONFALCONE	calmo	10,8	2 nodi S-O	22.55 +49	5.12 -54
GRADO	calmo	10,7	2 nodi S	23.15 +44	5.32 -49
PIRANO	quasi calmo	11,1	3 nodi N-O	22.45 +49	5.02 -54

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Città	MIN.	MAX.	Città	MIN.	MAX.
ALGERI	4	17	LUBIANA	6	20
AMSTERDAM	11	16	MADRID	11	21
ATENE	11	24	MALTA	12	19
BARCELLONA	12	18	MONACO	8	20
BELGRADO	11	24	MOSCA	-5	3
BERLINO	8	18	NEW YORK	7	14
BONN	13	19	NIZZA	14	19
BRUXELLES	12	18	OSLO	2	8
BUCAREST	5	22	PARIGI	12	21
COPENHAGEN	4	15	PRAGA	6	20
FRANCOFORTE	10	21	SALISBURGO	5	19
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	7	22
HELSINKI	3	6	STOCCOLMA	0	10
IL CAIRO	14	22	TUNISI	12	16
ISTANBUL	8	22	VARSAVIA	6	19
KLAGENFURT	3	20	VIENNA	7	23
LISBONA	10	18	ZAGABRIA	8	21
LONDRA	12	15	ZURIGO	3	20

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Non mancheranno le possibilità di successo nel lavoro, ma dovete procedere con tenacia e un po' di prudenza. Possibilmente non modificate i progetti già completati.

TORO 21/4 - 20/5

Sono previsti alcuni problemi di lavoro da superare con tatto e diplomazia. Non fidatevi troppo delle formule ormai consuete: in qualche caso occorreranno delle novità.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Con l'odierna posizione degli astri vi sentite in ottime condizioni di spirito e sapete affrontare bene i vari impegni. Molta la gioia di vivere e la spensieratezza. Un piacevole invito.

CANCRO 21/6 - 22/7

L'intervento inaspettato di una persona influente ed amica vi toglierà rapidamente da una situazione di serio imbarazzo. Non perdete la calma e attendete gli eventi.

LEONE 23/7 - 22/8

Prendete delle decisioni importanti, che riguardano i vostri progetti futuri. La vita privata presenta alcune novità che saprete accettare. Assecondate i desideri del partner.

VERGINE 23/8 - 22/9

Con l'aiuto degli astri potrete avviare nuovi progetti, avrete un certo fascino che vi renderà credibili. La vita affettiva costituisce la vostra forza. Ricordatevelo sempre.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Sistemate in fretta i vostri impegni odierni, potrete cosè disporre liberamente del vostro tempo. Ci vuole un po' di ordine, in particolare nella vita privata. Chiarezza.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Avrete difficoltà a mettere ordine nelle vostre idee e avrete una gran voglia di cambiare senza però sapere da dove cominciare. Aspettate e vedrete che le cose cambieranno.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Certe speranze oggi potranno diventare realtà. Mantenete i rapporti sociali sul filo della correttezza. In amore ricordatevi di curare anche i più piccoli dettagli. Incontri.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Vi sentirete sicuri e pieni di spirito di iniziativa. I progetti avviati oggi sono destinati ad avere successo. In amore saprete far fronte senza problemi ad ogni difficoltà.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Situazione astrale un poco complessa, fate attenzione a non provocare discussioni sia nella vita privata che nel lavoro. Usate diplomazia e riflessione durante i colloqui.

PESCI 19/2 - 20/3

Farete la conoscenza di una persona che conta. Vi riserverà delle piacevoli sorprese professionali. Piccole gioie in campo affettivo. Prudenza nel fare promesse...

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Moglie di Abramo - **5** Contiene le ostie - **12** Bagna Nottingham - **14** Filo usato per suture chirurgiche - **15** Un frutto a forma di pigna - **17** Città sulla Senna - **18** È stata capitale d'Israele - **20** La Venier in tv - **21** Li adorava Sigfrido - **22** Un antico nome del Po - **24** Sigla di Lecce - **25** Recensione o biasimo - **27** Prodotto per concerie - **28** Quello greco ha un certo valore - **29** Si levano per salpare - **30** Una memoria del computer (sigla) - **31** Sommo sacerdote ebreo - **32** Bramate fortemente - **34** Cotta in acqua bollente - **36** Altopiano dell'Etiopia - **37** Il progenitore dell'italiano - **39** Città e porto algerino - **40** Antonio filosofo - **41** Stato petrolifero mediorientale.

VERTICALI: 1 Un impiegato pubblico - **2** Utensile, strumento da lavoro - **3** Non campati in aria - **4** La Oxa della canzone - **6** Mutano nubi in incubi - **7** Sua Altezza Reale - **8** Se è vuoto protesta - **9** Grande lucertola crestata - **10** Sfocia nell'Atlantico presso Oporto - **11** Alto vulcano - **13** Osterie d'infimo ordine - **16** La ninfa amata da Pan - **19** Alberello coi pampini - **23** Rifiuto, negazione - **25** Con Oxilia scrisse Addio giovinezza! - **26** Creò Maigret - **27** Malinconici - **28** Un piatto... liturgico - **29** Tatum attrice - **30** Serve nel «volo cieco» - **31** Pentola di terracotta - **33** Gli dei romani della casa - **35** Antico (abbr.) - **38** In moto.

LUCCHETTO (5/4=5)
Una «squillo» per vocazione
Il suo garbo, la sua ricercatezza
li puoi trovare soprattutto in letto.
Ha braccia forti e solide abbastanza
per agire con grande resistenza
e, in fondo in fondo, è sempre caricata:
sta sotto le coperte da che è nata!
Fan

SCIARADA (5/5=1,9)
Il corredino per il bimbo
L'ha fatto mamma per il figlioletto
ed è, questo di mamma, interessante
atto di fede. Una testimonianza
da custodire ancora nel cassetto.
Gisgar

LE SOLUZIONI DI IERI

Zeppa:
LATTANTE, LATITANTE.

Indovinello:
IL MANIFESTO.